Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 . 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 80
N. 322 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionalale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

IL CENTRO-SINISTRA DOPO IL «DISIMPEGNO» DEL PARTITO REPUBBLICANO

Evitata la crisi di governo Colombo punta sulle riforme

Nei prossimi giorni intenderebbe convocare il consiglio dei ministri per esaminare la possibilità di accelerare l'«iter» dei provvedimenti in programma - «Sì» del PRI alle tesi di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Semaforo verde per le riforme sociali. Dai partiti della maggioranza e anche da quelli dell'opposizione si leva quasi un coro unanime, seppure con le consuete divergenze in merito alla metodologia e alle priorità, circa l'urgenza della attuazione delle riforme: dalla sanità alla casa, dal fisco alla università, al Mezzogiorno indicata come riforma di fondo e prioritaria.

C'è quasi una gara tra gli esponenti dei vari partiti nel sottolineare l'urgenza di portare avanti una concreta azione riformatrice, nell'indicare al governo che questa è la strada da percorrere dimenticando forse che sono proprio le dispute nei partiti e tra i partiti a costituire la remora maggiore alla concretizzazione di quei programmi di riforma che il governo ha da tempo indicato e posto a base della sua esistenza.

E' chiaro che il presidente del consiglio, superato l'ostacolo del voto di fiducia, sciolto finora senza danni il nodo relativo al disimpegno repubblicano e alla sostituzione di Reale, rafforzato dalla volontà dei tre partiti di governo di non dar luogo ad una crisi (ed è questo l'unico dato emerso in modo chiaro e non discordante dalle dichiarazioni dei segretari della DC, del PSI e del PSDI nel recente dibattito parlamentare) non perderà l'occasione per concentrare di nuovo l'attenzione sul terreno concreto delle cose da fare allontanandosi dalla palude dei bizantinismi, dei distinguo, delle sterili polemiche sugli schieramenti e sugli equilibri più o meno avanzati.

Secondo alcune voci Colombo vorrebbe riunire nei prossimi giorni il consiglio dei ministri proprio per esaminare le possibilità di accelerare l'iter delle riforme. Queste voci non hanno finora trovato conferma, ma è certo che Colombo cercherà di stringere i tempi per far diventare leggi operanti quei provvedimenti (quali gli schemi per la casa e la sanità) che il governo ha già varato o che (vedi le riforme tributaria e universitaria) procedono tra mille difficoltà nelle aule di Montecitorio e palazzo Madama.

C'è chi dice che superando lo scoglio del disimpegno repubblicano Colombo ha assicurato vitalità al suo governo fino alle elezioni amministrative di giugno; secondo altre voci Colombo potrebbe farcela a raggiungere la fine dell'anno e cioè il giro di boa costituito dalla elezione del nuovo Presidente della Repubblica. In effetti se Colombo riuscirà a trasformare in risultati acquisiti le riforme della casa e della sanità, del fisco e della università, assicurerà un notevole margine di stabilità al suo governo e alla maggioranza per la vecchia regola di fondo secondo la quale in politica se i partiti hanno qualcosa di concreto di cui vantarsi lasciano meno spazio alle polemiche e alle critiche.

C'è anche da considerare che i partiti, a più o meno breve scadenza, devono risolvere problemi interni di notevole portata. La direzione del PSI si riunirà martedì per un esame delle prospettive di attuazione delle riforme, ma mercoledì i socialisti aranno impegnati in comitato centrale a discutere i problemi interni in vista del congresso di ottobre. Con ogni probabilità in questa riunione De Martino sarà eletto presidente del comitato centrale e ciò sanzionerà l'accordo tra il vicepresidente del consiglio Mancini circa il mantenimento dello statu quo per la maggioranza del partito.

Per la DC non sono in programma riunioni per i prossimi giorni, ma sempre più urgente si fa il problema di quel chiarimento interno per il quale le sinistre, base e forze nuove, premono in modo massiccio.

Nel PRI La Malfa è ancora una volta uscito vittorioso dal confronto con gli oppositori interni, capeggiati da Reale, che non hanno condiviso l'iniziativa del disimpegno. Lo si può dedurre dall'odierna conclusione del consiglio nazionale del partito. Il documento finale, che costituisce una puntuale conferma delle tesi avanzate da La Malfa nella esposizione introduttiva svolta ieri, afferma che compito del partito in quanto componente della maggioranza di centro-sinistra, è quello di «contribuire a ricondurre la politica di tale schieramento nel quadro di un concreto e coerente disegno riformatore della società che si contrapponga alla politica del PCI la quale, dopo la destalinizzazione, i fatti di Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia, è diventata mutevole ed incerta nei suoi presupposti e nei suoi spiriti».

Il documento aggiunge che è stata «l'incertezza del disegno riformatore della maggioranza, con riguardo ai problemi posti da una società economicamente avanzata a rendere debole la posizione del centro-sinistra verso il partito comunista e a creare uno stato di crisi che si riflette sulla azione del governo e del Parlamento e che si è diffusa nel Paese». Il documento conclude rilevando che un valido confronto tra maggioranza ed opposizione deve evolversi non su «impostazioni aprioristiche di puro schieramento», ma sul terreno concreto del disegno riformatore.

Le stesse tesi sono state ribadite da La Malfa a conclusione del dibattito che è stato oggi dominato dal discorso di Reale. L'ex ministro della giustizia ha svolto il suo intervento con tono moderato senza mostrare il «dente avvelenato», anzi rilevando più volte che La Malfa ha ragione. Ribadita l'urgenza di portare avanti le riforme e rilevato poi che la ricerca di una nuova maggioranza è quanto meno prematura, Reale ha osservato che «sono i problemi che rendevano pesantissima la vita dei repubblicani dentro il governo, ma che essi esistono anche fuori ed è con le sue scelte di fronte ad essi che un partito si fa riconoscere nel Paese e più concretamente ed immediatamente nel Parlamento. Ecco perché, ha concluso, io sono contrario alla politica del ritiro nella semplice negazione di fronte alle cose che non vanno: su ogni tema i repubblicani debbono porre alternative e sostenerle nel Parlamento e coerentemente nel partito che deve essere chiamato a contribuire (è evidente in queste parole la punta polemica per la scelta unilaterale del disimpegno presa da La Malfa) a queste scelte per sostenere od ogni livello e in ogni sede».

Dell'esigenza di attuare le riforme sociali si sono fatti portavoce, come si è detto, più o meno tutti gli esponenti dei partiti impegnati nella consueta serie di discorsi domenicali.

Il ministro del lavoro Donat Cattin in un discorso a Forlì ha rilevato che «esistono le condizioni per una decisa ripresa della produzione, mentre è ancora scarsa la consapevolezza da parte dell'imprenditorialità italiana che la unica risposta valida alle impostazioni sindacali più rigorose è lo sviluppo tecnologico e una più alta domanda di investimenti. La politica delle riforme, ha aggiunto, non è tale se si tratta solo di razionalizzare alcune strutture difettose e deteriorate per rendere più agevoli alcuni consumi pubblici: la politica delle riforme è tale se attuata in modo da generare un graduale cambiamento del sistema economico in modo che lo sviluppo non sia più determinato dalle decisioni di impresa, ma dalla mano pubblica e dall'interesse generale della società».

Anche il ministro Gatto che come Donat Cattin appartiene alla sinistra forzanovista della DC, ha rilevato la necessità di porre ancora di più il tema delle riforme alla base della azione del governo, osservando che l'azione riformatrice costituisce l'impostazione del centro-sinistra anche al di là del fatto che i parametri della formula si sono venuti modificando con l'andar del tempo.

La posizione favorevole del PSI alle riforme è stata ribadita dal ministro Zagari che, parlando a Roma, ha osservato che il governo «deve ora operare per portare a termine le riforme giustamente richieste dai lavoratori italiani e che rappresentano la unica alternativa possibile per uscire dall'attuale situazione non rosea dal punto di vista economico». Zagari ha anche affermato che l'uscita dei repubblicani dal governo «non era certamente necessaria».

Anche a giudizio di Preti «è difficile dimostrare che l'uscita dal governo dei repubblicani renda più agevole il superamento delle attuali difficoltà politiche ed economiche». Lo esponente socialdemocratico, che ha parlato a Bologna, ha però attenuato le critiche nei confronti del PRI rilevando che il PSDI condivide molte delle preoccupazioni espresse da La Malfa. «Comunque noi socialisti democratici, ha aggiunto Preti, confermiamo la nostra solidarietà al presidente Colombo e daremo il nostro leale contributo, senza riserve mentali, alla attuazione del programma di governo».

Per l'opposizione sono da segnalare discorsi di Malagodi a Pavia ed Ingrao a L'Aquila. Il segretario liberale ha osservato che il recente dibattito parlamentare ha dimostrato l'urgenza di dare all'Italia il governo democratico e efficiente che oggi non ha, capace di ristabilire e mantenere l'ordine nella libertà e l'ordine finanziario e di realizzare su tali basi le riforme che sono necessarie.

Da parte sua il capogruppo comunista, traendo spunto dai fatti dell'Aquila e Reggio Calabria, ha rinnovato le critiche del suo partito al capitalismo, allo sfruttamento clientelare, al governo che «non vuole denunciare e combattere queste nuove forme di reazione e fascismo».

Roberto Perugini

LA SITUAZIONE

Superato lo scoglio del disimpegno repubblicano il governo si accinge ora a stringere i tempi per l'attuazione delle riforme sociali. Probabilmente nei prossimi giorni il presidente del consiglio riunirà in proposito il consiglio dei ministri. Comunque è certo che Colombo cercherà di accelerare l'iter dei provvedimenti concernenti la sanità, la casa, il fisco e l'università, sui quali deve ora pronunciarsi il Parlamento. Per l'università e la riforma tributaria la discussione riprenderà a Montecitorio e a palazzo Madama nei prossimi giorni.

Quello delle riforme sociali è anche il tema d'obbligo dell'attività dei partiti e dei discorsi degli esponenti politici. Martedì si riunirà, proprio per le riforme, la direzione socialista. Il PSI mercoledì sarà impegnato nella riunione del comitato centrale che eleggerà a suo presidente De Martino, sanzionando così l'accordo De Martino-Mancini per il mantenimento dello statu quo della attuale maggioranza interna. Anche la DC dovrà, a breve scadenza, affrontare l'esame dei problemi interni, cioè di quel chiarimento da tempo sollecitato dalle sinistre del partito.

L'urgenza di portare avanti la azione riformatrice, è stata quasi unanimemente rilevata dai vari esponenti politici impegnati ieri nella consueta serie di discorsi domenicali e dal consiglio nazionale del PRI, che ieri ha concluso i lavori. Di questa concordanza di fondo indubbiamente si avvarrà Colombo per spostare appunto l'attenzione dei partiti sul terreno delle cose concrete da fare, allontanandosi dalla palude delle polemiche sugli schieramenti e gli equilibri più o meno avanzati.

La tregua d'armi è scaduta nel Medio Oriente senza però che le ostilità siano state riprese. Il Presidente egiziano infatti, pur denunciando l'accordo di «cessate il fuoco» raggiunto nell'agosto scorso, ha annunciato che non intende, per primo, aprire il fuoco finché saranno in corso i negoziati Jarring. Il ministro degli esteri israeliano Eban, dal canto suo, ha preso atto della continuazione «de facto» della tregua, sollecitando però negoziati aperti e concreti, che portino alla fissazione di frontiere «sicure e accettate», che non potranno comunque essere, egli ha detto, quelle di prima della guerra dei sei giorni.

Nel Laos si continua a combattere nella zona di Tchepone, mentre l'aviazione americana ha esteso i bombardamenti sulle vie ad Ovest del sentiero di O Ci-min. Si calcola che in questi giorni l'ombrello aereo americano che protegge le operazioni alleate in Cambogia e nel Laos comprenda 1500 aviogetti. A questi bisogna aggiungere il concorso dato alle operazioni dagli elicoteri. Si tratterebbe di un'offensiva aerea di appoggio senza precedenti nelle cronache militari.

PROSSIMO VERTICE del Patto di Varsavia

Budapest, 7

I ministri della difesa dei paesi del blocco sovietico che si sono riuniti a Budapest dal 2 al 3 marzo, hanno preparato una conferenza al vertice del Patto di Varsavia. La notizia è stata rivelata dall'organo delle forze armate ungheresi, «Nephadsereg».

L'ultima riunione del consiglio del Patto di Varsavia che comprende i primi ministri, i ministri della difesa e quelli degli esteri oltre ai capi del partito dei sette paesi membri dell'alleanza si svolse a Budapest il 18 marzo di due anni fa.

Il giornale precisa che il comitato dei ministri della difesa ha discusso la settimana scorsa «l'attuazione delle decisioni di carattere militare del vertice del Patto di Varsavia (1969)». Aggiungendo che ha quindi preparato il prossimo vertice. Il giornale non rivela però né la data né la località scelta per la riunione.

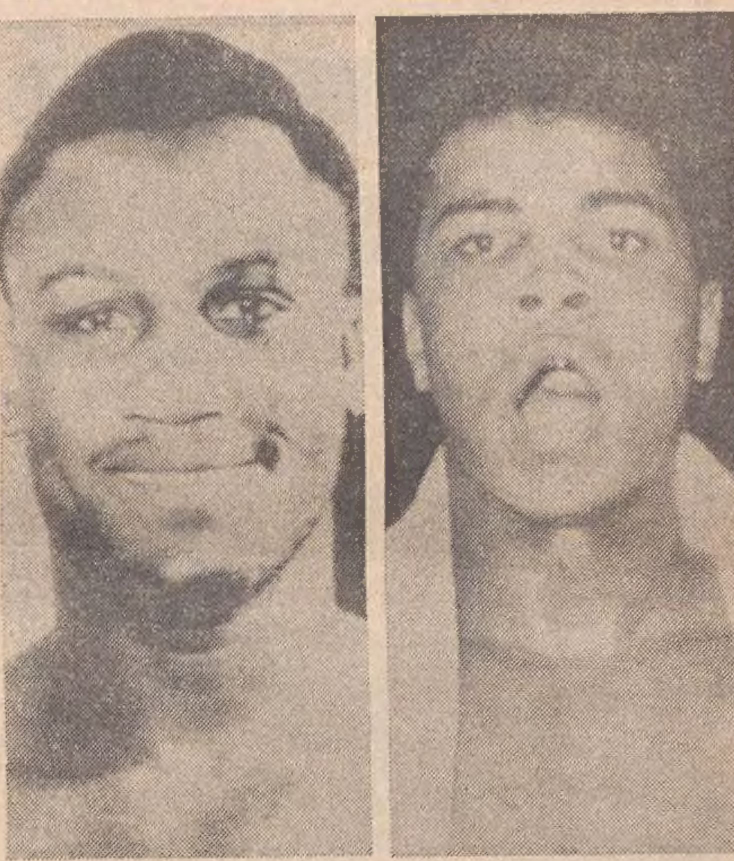
Nel vertice del 1969 si rinnovò un appello per la convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea e si adottarono decisioni di carattere militare per la difesa della coalizione.

Secondo il giornale ungherese nella recente riunione dei ministri della difesa il comandante in capo delle forze del Patto, il maresciallo sovietico Jacubovsky. (Ap)

SPETTACOLO: CALCIO E PUGILATO



INTER - MILAN: la vittoria nerazzurra ha ridato al campionato la sua splendida incertezza sulla conquista dello scudetto. Nella telefoto vediamo la seconda rete interista segnata da Mazzola, di testa, che precede l'uscita di Cudicini. Come il primo gol segnato da Corso, anche il secondo è stato propiziato da lui



FRAZIER-CLAY: mancano ormai poche ore allo «show-down», all'incontro fra i due imbattuti campioni dei pesi massimi, che saliranno sul ring del «Garden» di New York alle 4.30 (ora italiana). Quello che viene definito «l'incontro del secolo» verrà teletrasmesso in diretta, via satellite, in ogni parte del globo

MALGRADO LA DENUNCIA EGIZIANA DELL'ACCORDO PER IL «CESSATE IL FUOCO»

La tregua continuerà «de facto» sulle linee d'armistizio in M. O.

Il Presidente Sadat rivela di essere stato a Mosca all'inizio del mese e di aver ricevuto assicurazioni di appoggio in caso di una ripresa della guerra - Eban: Non saremo noi ad aprire per primi il fuoco



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Il Presidente egiziano Sadat mentre pronuncia il suo discorso nel corso del quale ha annunciato il rifiuto dell'Egitto di prolungare formalmente la tregua, dichiarando però che non intende riaprire le ostilità fino a quando dureranno i negoziati che sono attualmente in corso con Israele attraverso i buoni uffici del mediatore delle Nazioni Unite Jarring

Il Cairo, 7

Il Presidente egiziano Sadat ha annunciato oggi che il «cessate il fuoco» sulla linea dell'armistizio non verrà prolungato, ma che l'Egitto non riprenderà per primo le ostilità. Questa la sostanza della dichiarazione di Sadat che stasera, poche ore prima della scadenza della tregua d'armi nel Medio Oriente che dura dall'agosto scorso, ha anche rivelato in un messaggio radiotelevisivo alla nazione di essere stato segretamente a Mosca ai primi del mese e di aver ricevuto ampie assicurazioni di appoggio a oltranza dai capi sovietici. Per questo motivo ha deciso di non prolungare ufficialmente la tregua. Ma Sadat ha subito soggiunto che tuttavia l'Egitto continua ad avere fiducia nel segretario generale dell'ONU, nel mediatore Jarring e nelle quattro grandi potenze, per cui la diplomazia potrà continuare i suoi sforzi prima di una ripresa delle ostilità.

Il Presidente egiziano, in un discorso pacato ma sostanzialmente duro dal palazzo Kubbeh del Cairo, durato quasi mezza ora, ha tenuto a precisare che comunque l'Egitto non si sente impegnato a rispettare ancora la tregua e che ha i suoi piani d'azione politici e militari, piani che — ha detto — perseguirà senza lasciarsi fuorviare da provocazioni di sorta.

In sostanza il Presidente egiziano ha fatto capire che il suo paese non sarà il primo a riprendere le ostilità finché c'è qualche speranza di accordo, ma è pronto a farlo in qualsiasi momento.

Prima che Sadat parlasse alla nazione egiziana, notizie delle varie frontiere di Israele avevano riferito, in giornata, che tutti i paesi belligeranti erano sul piede di guerra, pronti a respingere qualsiasi attacco. Gli osservatori prevedono tuttavia che senza un pretesto valido, le operazioni belliche non riprenderanno su nessun fronte.

In Israele il ministro degli esteri Abba Eban, che conosce bene la lingua araba, ha voluto seguire personalmente alla radio il discorso del Presidente egiziano e subito dopo si è presentato ad una conferenza stampa dove ha definito l'atteggiamento dell'Egitto «il più negativo che fosse possibile aspettarsi nei confronti dell'armistizio». Abba Eban ha ripetuto che Israele si attiene tuttora alla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del giugno 1967 che mise fine alla guerra guerreggiata. «Finché la parte avversa non aprirà il fuoco, Israele non riprenderà le ostilità» egli ha detto.

Il ministro israeliano ha affermato che «chi aprisse per primo il fuoco prenderebbe su di sé la responsabilità della rottura dei negoziati Jarring, dal momento che è inconcepibile che i cannoni tuonino mentre si svolgono i colloqui».

Eban ha poi preso atto con interesse della notizia del recente viaggio a Mosca di El Sadat, aggiungendo: «Forse nelle sue parole sentiamo la voce del padrone».

Abba Eban ha affermato che «Israele respinge il rapporto del segretario generale dell'ONU e non può accettare le richieste soggette a condizioni dell'Egitto come un fatto positivo. Il gabinetto ha d'altra parte deciso di porre fine alla politica «di diplomazia discreta» che ha seguito sinora nei negoziati sotto gli auspici di Jarring. Esso ha quindi deciso di rendere pubblica la risposta israeliana alle proposte egiziane presentate a Jarring il 26 febbraio scorso».

Dopo aver lasciato capire che si propone di incontrare Jarring la settimana prossima durante il viaggio che farà negli Stati Uniti, Eban ha aggiunto, commentando le dichiarazioni del Presidente El Sadat: «Spero che il mondo non si affretterà a congratularsi con il Presidente egiziano e che paragonerà l'atteggiamento dell'Egitto, che oramai prospetta costantemente una ripresa imminente delle ostilità, alla nostra posizione che è quella del rispetto della risoluzione del Consiglio di sicurezza che ordina la cessazione del fuoco, che noi continueremo a mantenere fino a che ciò sarà possibile sotto beneficio di reciprocità».

Il ministro degli esteri israeliano Abba Eban ha preso atto della continuazione «de facto» della tregua sul Canale di Suez annunciata dal Presidente El Sadat, pur facendo rilevare che tale decisione non era inattesa. «Il nostro atteggiamento nei confronti della cessazione del fuoco — ha detto Eban — è però ancora su basi giuridiche e dottrinali diverse da quelle egiziane. Infatti, Israele ritiene che la risoluzione adottata nel 1967 dal Consiglio di sicurezza ha obbligato le parti, e continua a farlo, a non cancellare unilateralmente la tregua o a fissare limiti per essa. Noi abbiamo perciò proceduto sulle basi di una tregua condizionata soltanto dalla reciprocità».

Richiamandosi ad un comunicato ufficiale diramato stamane dal suo ministero, Abba Eban ha ribadito che la risoluzione del Consiglio di sicurezza del 1967 è stata accettata all'unanimità, e che il governo dello Egitto e di Israele l'hanno accettata in forma vincolante. «La risoluzione non contiene limitazioni di tempo o altre condizioni — ha detto Abba Eban — e quindi il governo israeliano afferma che questa risoluzione rimane valida e vincolante per ambo le parti».

Ha poi reso noto il testo ufficiale delle proposte israeliane fatte pervenire all'Egitto attraverso il mediatore dell'ONU Jarring, il 26 febbraio scorso. Ha aggiunto che il governo di Israele è stato costretto a questo passo a causa della pubblicazione «selezionata e tendenziosa» da parte dell'Egitto delle precedenti proposte di Gerusalemme, il che ha costituito una «violazione della procedura normale dei negoziati».

Il testo delle proposte israeliane rispecchia praticamente le già note posizioni di Gerusalemme e a questo proposito Eban ha ripetuto che le nuove frontiere del Medio Oriente devono essere concordate fra le parti interessate, senza impegni preliminari.

Dopo aver detto che gli ultimi due mesi dei contatti Jarring «sono stati un esempio della diplomazia più rumorosa che si possa immaginare» e accusato nuovamente l'Egitto di aver diffuso documenti israeliani sottoposti a Jarring, il ministro degli esteri israeliano ha esclamato: «E' ora di mettersi a tavolino con carta, penna e mappe, per discutere come costruire la pace in cui tutti dobbiamo vivere». Eban ha detto che incontrerà Jarring quanto prima e discuterà con lui il modo di passare a negoziati «più sostanziali».

Abba Eban ha sostenuto che Israele vuole essere una parte attiva dei negoziati e non una parte passiva che firma il documento sottopostogli senza diritto di negoziarlo.

Per quanto riguarda il problema del ritiro dai territori arabi occupati, Eban ha ribadito che tale ritiro deve avvenire su frontiere «sicure, difendibili e riconosciute» e non su quelle del 4 giugno 1967 che, ha aggiunto, «creano le condizioni per la guerra».

Il capo della diplomazia israeliana ha affermato che il documento israeliano offre discussioni sul ritiro e sulle frontiere; pertanto, se finora non c'è stata una discussione concreta e dettagliata su questi problemi, ciò è accaduto a dispetto, e non a causa, della posizione di Israele.

(Ansa - Ap)

INCIDENTI AD AMMAN: funzionario ucciso

Amman, 7

Un portavoce del ministero degli interni giordano ha annunciato questa sera che un funzionario giordano della presidenza del consiglio è stato ucciso oggi pomeriggio ad Amman in seguito a una sparatoria iniziata dai guerriglieri palestinesi in un quartiere di Amman. Due palestinesi sono stati arrestati dalle forze di sicurezza giordane; sempre secondo il portavoce, i palestinesi hanno nelle loro mani due prigionieri, un funzionario dei servizi di sicurezza e suo fratello. *(Reuter)*

INTROVABILI AD ANKARA i quattro avieri rapiti

Ankara, 7

Anche per tutta la giornata di oggi sono proseguite, senza esito, le ricerche dei quattro avieri americani e dei loro rapitori: a queste ricerche hanno preso parte anche aerei da ricognizione e aviogetti forniti alla Turchia dagli Stati Uniti per il controllo del traffico dell'oppio.

La banda di estremisti di sinistra che si è impadronita dei quattro avieri addetti a una stazione radar, continua tuttavia a eludere le migliaia di agenti di polizia e di soldati che stanno rastrellando l'intera città di Ankara e i dintorni. Un funzionario dell'ambasciata americana ha confermato che i rapitori (che, come noto, avevano chiesto che venisse versata la somma di 400 mila dollari entro le 6 di ieri mattina, minacciando in caso contrario di uccidere i quattro avieri) non hanno, almeno finora, preso contatto con l'ambasciata. *(Ap)*

E' IN CORSO UNA DELLE PIU' MASSICCE OFFENSIVE AEREE DELLA STORIA

Oltre mille jet USA appoggiano le operazioni nel Laos e in Cambogia

I bombardamenti dell'aviazione americana sulle vie a Ovest del «sentiero di O Ci-min» Cinque obiettivi dell'azione di sostegno alle forze sudvietnamite dopo la presa di Tchepone

Saigon, 7

L'aviazione americana ha impegnato oltre mille aviogetti per sostenere una delle più massicce offensive aeree della storia in appoggio alle truppe alleate di terra nel Laos e in Cambogia.

Fonti militari statunitensi hanno riferito che a giudizio degli ufficiali sudvietnamiti la operazione condotta dalle truppe di Saigon per scardinare le linee di rifornimento nordvietnamite lungo il sentiero di O Ci-Min nel Laos meridionale non avrebbe mai potuto ottenere risultati positivi senza lo appoggio aereo.

Praticamente gli aerei da combattimento per un totale di 1200 e 1500 unità sono impegnati nei cieli dell'Indocina mentre altri sono tenuti in riserva, pronti a colpire soprattutto le postazioni missilistiche che si trovano in territorio nordvietnamita nel caso si rivelino una minaccia per i bombardieri USA in missione contro obiettivi comunisti nei pressi del confine.

Gli obiettivi di questa imponente flotta aerea sono, secondo quanto precisano fonti militari americane:

1) Una continuazione degli attacchi aerei attorno a Tchepone, un centro di smistamento dei rifornimenti comunisti provenienti dal Nord e diretti al Sud di primaria importanza, caduto ieri in mano delle forze governative.

2) Incursioni sulle vie alternative che vengono seguite dai nordvietnamiti per rifornire le forze combattenti comuniste in Cambogia e nel Vietnam del Sud, ora che l'uso del sentiero di O Ci-Min è stato praticamente interrotto nei punti vitali.

3) Un appoggio alle truppe del governo reale laotiane che combattono contro le forze nordvietnamite e del Pathet Lao nel Laos settentrionale.

4) Un appoggio ad una nuova operazione nella Cambogia orientale iniziata da duemila soldati sudvietnamiti per l'eliminazione di alcuni santuari.

5) Il proseguimento dell'appoggio ad un'altra, molto più vasta operazione nella Cambogia orientale con la partecipazione di 20 mila soldati di Saigon.

Tutti questi aerei hanno le loro basi in Thailandia, nel Vietnam del Sud e sulle portaerei della VII flotta nel golfo del Tonchino.

Oltre all'appoggio dato da questi aerei ad ala fissa, si deve tener presente di quello preziosissimo degli elicotteri che ogni giorno compiono migliaia di missioni per attaccare le posizioni comuniste con le armi di bordo, per provvedere al trasporto delle truppe, ai rifornimenti e alla evacuazione dei feriti.

Ieri — come era già stato annunciato — nel Laos e in Cambogia gli elicotteri americani hanno effettuato 2400 missioni.

Altri tre elicotteri sono stati abbattuti nel Laos: salgono così a 56, secondo una precisazione del comando USA, gli elicotteri perduti dagli americani nel corso della campagna laotiana, perdite che hanno significato la morte di 50 militari americani e il ferimento di altri 43. 14 militari sono stati dati come dispersi. Oggi nella zona di Tchepone si sono avuti sporadici scontri. Forze nordvietnamite hanno sferrato un contrattacco contro una base sudvietnamita chiamata Lolo ad una diecina di chilometri a Sudest di Tchepone. Il col. Do Viet ha detto che l'attacco è stato respinto con l'aiuto dell'aviazione americana. Trentun soldati comunisti sono stati uccisi e 15 armi catturate. I sudvietnamiti hanno avuto quattro morti.

In un altro scontro verificatosi 4 chilometri a Sudest di Tchepone, fanti sudvietnamiti hanno ucciso cinque comunisti e si sono impadroniti di notevoli quantitativi di armi e generi alimentari.

Un altro reparto di fanteria sudvietnamita che stava compiendo un'azione di rastrellamento nei pressi di Tchepone ha trovato 200 lanciarazzi, 17 pezzi antiaerei, sei mortai e 53 fucili distrutti dal bombardamento aereo.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vietnam del Sud — Truppe sudvietnamite della Prima Divisione si imbarcano sugli elicotteri per raggiungere Tchepone da dove intendono proseguire l'avanzata verso altri punti-chiave del «sentiero di O Ci-min», obiettivi dell'intervento nel Laos

NEL CORSO DELLA MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA ORGANIZZATA DAL PCI

Dimostranti devastano la sede del MSI a Venezia

Giovani estremisti di sinistra protagonisti del furioso assalto - Mobili fracassati e gettati dalle finestre - Individuati i responsabili: due sono già stati arrestati



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Venezia — Tavoli e mobili fracassati galleggiano sulle acque del canale dopo l'assalto degli estremisti alla sede del MSI

Venezia, 7

E' degenerata purtroppo in violenza la manifestazione antifascista tenutasi oggi nel capoluogo veneziano. Al termine della dimostrazione, organizzata dal PCI, giovani estremisti di sinistra, dopo aver sopraffatto gli organizzatori e colto di sorpresa la polizia, hanno devastato la sede del MSI.

La manifestazione antifascista si era svolta al Lido, con l'adesione di alcune migliaia di operai, studenti e impiegati. Dopo una serie di discorsi pronunciati dal presidente della sezione veneziana dell'ANPI, dal sindaco Longo e da altri oratori, il raduno si era sciolto e i manifestanti, a bordo di una motonave e di una nave traghetto — messi a disposizione benché il personale avesse dichiarato lo sciopero dalle 8.30 alle 15 e nessun servizio sostitutivo fosse stato predisposto — si sono recati in piazza San Marco.

Qui si è formato un corteo, controllato dagli stessi organizzatori della manifestazione, tra cui il segretario della federazione provinciale del PCI, Spartaco Marangoni. I manifestanti hanno sostato per qualche tempo in piazza, gridando frasi antifasciste. Al corteo si sono quindi accodati alcuni giovani appartenenti a movimenti extraparlamentari di sinistra, quali «Lotta continua» e «Potere operaio».

Il corteo si è mosso da piazza San Marco, controllato anche dalle forze di polizia, dividendosi in due tronconi: parte dei dimostranti hanno percorso le «mercerie» e un'altra parte via XXII Marzo, ricongiungendosi dinanzi alla sede del MSI. A questo punto alcuni dimostranti hanno sopraffatto gli stessi organizzatori, riuscendo a entrare nella sede del MSI dopo averne sfondato le finestre: alcuni mobili sono stati fracassati e gettati nel sottostante canale, sono stati infranti vetri e ritratti di Mussolini sono stati calpestati. Quando i giovani più scalmanati hanno cominciato a premere contro la sede del MSI, il segretario provinciale del PCI, Marangoni, ha tentato di farli desistere, ma è stato colpito, duramente, al viso. Reparti di polizia, che erano attestati nei pressi dell'edificio, sono subito intervenuti per fare sgomberare la sede del MSI e i dimostranti che vi erano entrati sono fuggiti. La polizia, però, li ha già identificati.

In serata si è appreso che due persone, un uomo e una donna, sono state arrestate in relazione al danneggiamento della sede del MSI. Continuano le ricerche delle altre persone già identificate.

Poco dopo l'accaduto, l'on. Almirante ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: «L'assalto e la devastazione della sede del MSI di Venezia, ad opera di bene individuati teppisti, e con la complicità palese di autorità che non mancherò di denunciare al Parlamento e al paese nei prossimi giorni, costituiscono la più evidente dimostrazione della manovra provocatoria messa in atto dai partiti e dalle organizzazioni che hanno firmato, con alla testa la DC, i manifesti affissi contro di noi e personalmente contro di me in Venezia. Tutta la cittadinanza è stata testimone del nostro senso di moderazione. Le responsabilità sono state perfettamente individuate, a dimostrazione dell'esistenza in Italia di una sola violenza, quella che muove da sinistra e che non potrebbe agire se non vi fossero le pesanti complicità democristiane e governative che a Venezia sono apparse a tutti evidenti».

I due arrestati per l'irruzione nella sede del MSI sono stati denunciati per violazione di domicilio aggravata e danneggiamento. I loro nomi non sono stati resi noti per non intralciare le indagini che dovrebbero concludersi con l'arresto — che si ritiene imminente — di altre persone ritenute responsabili degli stessi reati. I due arrestati apparterrebbero al movimento «Lotta continua» e sono stati fermati dagli agenti di pubblica sicurezza poco dopo che si erano allontanati dalla sede del Movimento sociale.

ORGANIZZATA DAL PCI

SENZA INCIDENTI la «protesta» all'Aquila

L'Aquila, 7

La manifestazione antifascista preannunciata dal PCI, messa inizialmente in forse da condizioni atmosferiche disastrose, si è svolta regolarmente e con ordine, grazie soprattutto al buon senso della maggior parte dei cittadini. Il partito comunista ha fatto confluire all'Aquila circa cinquemila persone. Il luogo di raduno era la piazza antistante alla basilica di Collemaggio. I primi pullman sono giunti verso le nove, quando una nevicata continua e tenace aveva ormai imbiancato, fin dalle prime ore del mattino, strade, piazze e palazzi. La neve è continuata a cadere a lungo. Dalle persone che erano giunte si sono apprese notizie poco confortanti sulla transitabilità delle strade ma, anche se con un paio d'ore di ritardo, i pullman sono cominciati ad arrivare: provenivano dalla Toscana, dall'Emilia, dal Lazio, dalle Marche e da tutto l'Abruzzo.

Il corteo si è composto, sempre sotto la neve, verso le 11. Centinaia di bandiere rosse, striscioni con scritte antifasciste, cartelli sui quali erano stati sintetizzati programmi, proteste e aspirazioni. La folla ha percorso i centro cittadino ed è affluita attraverso corso Federico II, in piazza Duomo, dove era stato allestito un palco, impiantati gli altoparlanti e sistemata gran parte della forza pubblica.

Ha parlato dapprima il consigliere regionale comunista Federico Brini, il quale ha affermato che «la manifestazione ha voluto essere non solo una testimonianza di attaccamento alla libertà, di protesta antifascista, ma anche e soprattutto lo atto con cui il partito comunista chiama al ritorno alla normalità democratica, al ripristino di un dialogo pubblico nella città e con la città dell'Aquila, al rilancio di una lotta per il rinnovamento e lo sviluppo dell'Abruzzo». Ha poi tenuto il discorso ufficiale lo onorevole Pietro Ingrao. (Ansa)

TRAGICO BILANCIO DI UN ATTENTATO IN UN PAESE SICILIANO PRESSO TAORMINA

BOMBA ESPLODE IN UNA VILLA DUE MORTI E CINQUE FERITI

Le vittime sono una bambina e la madre - In disperate condizioni il capofamiglia - Meno gravi altri due figli e una giovane donna - L'edificio quasi completamente distrutto - Si pensa a una vendetta per questioni d'affari

Messina, 7

Una bambina di due anni e la madre sono morte, e cinque persone sono rimaste ferite, in seguito ad un attentato dinamitardo che ha semidistrutto una villetta di Francavilla di Sicilia. Le vittime sono Daniela Vaccaro e la madre Eleonora Coniglio; i feriti sono il marito della donna, Carmelo, di 40 anni, altri tre figli, Maurizio di 11 anni, Antonio di 10, ed Alessandro di cinque, e la collaboratrice domestica Rosaria Vanaria, di 22.

L'attentato dinamitardo è avvenuto all'alba di questa mattina, alla periferia del paese, situato alle pendici dell'Etna, a 25 chilometri da Taormina, sulla statale «185» che congiunge il versante tirrenico a quello jonico. La deflagrazione è stata molto forte ed ha svegliato tutti gli abitanti del paese. Dei feriti versa in gravi condizioni il Vaccaro, ricoverato nell'ospedale di Taormina.

I carabinieri, con la collaborazione di esperti artificieri, hanno compiuto un primo sopralluogo nell'abitazione crollata. E' apparsa evidente l'alta potenzialità dell'ordigno fatto esplodere: sono crollati tre muri perimetrali ed alcuni soffitti della villetta, di recente costruzione, disposta su due piani, comunicanti attraverso una scala interna. Tra i soffitti crollati vi è quello della stanza da letto dei coniugi e della stanza in cui riposava la piccola Daniela.

L'ordigno sarebbe stato deposto in un sottoscala; non è stato ancora reso noto se l'innesco è avvenuto per miccia a lenta combustione ovvero attraverso un congegno ad orologeria. Gli investigatori hanno già interrogato alcuni parenti del Vaccaro, dal momento che le condizioni del capo famiglia non gli consentono di sostenere un interrogatorio. Un primo rapporto sul fatto è già stato consegnato al Pretore di Francavilla, dottor Arena.

Eleonora Coniglio è morta alle 17, senza avere ripreso conoscenza. Era giunta in ospedale già in coma e, nonostante l'assistenza dei medici, le sue condizioni sono rimaste stazionarie, aggravandosi poco prima delle 16. Carmelo Vaccaro ha riportato la probabile lesione della colonna vertebrale e ferite in varie parti del corpo. Agli investigatori non è stato consentito di avvicinarlo. La prognosi è riservata. Gli altri tre bambini hanno riportato solo lesioni superficiali, escoriazioni ed un grave stato di choc. Il soffitto della stanza in cui riposavano è l'unico che non sia crollato. Rosaria Vanaria ha riportato la frattura di un piede e ferite sparse.

La deflagrazione ha rotto i vetri in un raggio di duecento metri, lesionato le pareti di alcune case vicine alla villa e provocato panico nel paese; molti, infatti, hanno ritenuto che lo scoppio fosse un boato dell'Etna. Domani mattina si eseguirà un nuovo sopralluogo nell'abitazione dei Vaccaro, alla presenza di un sostituto Procuratore della Repubblica di Messina. E' stato chiesto l'intervento di esperti artificieri di Messina e dei vigili del fuoco. Quella parte della villetta che è rimasta in piedi, infatti, potrebbe crollare da un momento all'altro.

Carmelo Vaccaro ha una posizione economica ritenuta solida. Amministratore di una confraternita religiosa, ha curato per conto di quest'ultima, circa tre anni fa, la lottizzazione e la vendita di un grande agrumeto del quale ha acquistato egli stesso alcuni appezzamenti. Due anni fa, una parte di questa proprietà venne gravemente danneggiata: nottetempo furono segati alcune centinaia di alberi; il danno ammontò a vari milioni di lire. Oltre a produrre agrumi Vaccaro ha però altre attività: ha costruito alcune villette ed un complesso turistico-residenziale; gestisce vari distributori di carburante ed è proprietario di un avviato posto di ristoro alle «Gole» dell'Alcantara, meta frequente dei turisti che visitano questa fascia della Sicilia.

Attorno a questo posto di ristoro si è svolta una lotta sorda e senza esclusione di colpi: prima l'impianto fu distrutto da un incendio doloso; pochi giorni dopo Vaccaro venne ferito a fucilate mentre rincasava. L'arma era stata caricata con pallini da caccia, che ferirono l'agronomo al viso ed al petto. Vaccaro non si diede per vinto e fece ricostruire il posto di ristoro che questa volta fu demolito, nottetempo, con una carica di dinamite. Gli amici del possidente affermano che l'agronomo negli ultimi tempi temeva fortemente per la sua vita: per questo si recava in campagna sempre con dipendenti o con uomini di sua fiducia ed a sera rincasava sempre molto presto, evitando di attraversare zone poco frequentate. (Ansa)

IL VERDETTO DELLA CORTE EMESSO DOPO VENTIQUATTR'ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Diciannove condanne a Roma per lo scandalo degli enti lirici

Le pene vanno da quattro a due anni - Condono per undici - Quattro imputati salvati dall'amnistia Soltanto due le assoluzioni piene - Le accuse erano di falso, truffa ai danni dello stato e peculato

Roma, 7

Dopo 24 ore di camera di consiglio, la quarta sezione penale del tribunale presieduta dal dott. Adriano Testi, ha pronunciato stamane alle 10 la sentenza al processo per le presunte irregolarità avvenute al ministero del turismo e spettacolo. Su 25 imputati ne sono stati condannati 19. Franz De Biase, direttore generale allo spettacolo, ha avuto quattro anni e quattro mesi di reclusione; il suo predecessore Nicola De Pirro quattro anni e due mesi; Francesco Ansaloni due anni; Mario Allegretti, già sovraintendente del teatro dell'Opera di Roma, quattro anni; Arturo Barosi due anni e cinque mesi; Pietropaolo Ciampa due anni; Fausto De Tura due anni, due mesi e 20 giorni; Pietro Indinimeo due anni; Giorgio Lai tre anni; Cesare Mei due anni e due mesi; Gaetano Moncada undici mesi; Emanuele Paparella tre anni e due mesi; Alfredo Pennacchia due anni e due mesi; Clara Pignatelli due anni; Francesco Pitolli quattro anni e due mesi; Remigio Paone due anni; Benedetto Todini quattro anni e due mesi; Francesco Zarbano tre anni; Antonio Piccinelli due anni e sei mesi.

I reati che sono stati attribuiti a gran parte degli imputati condannati sono quelli di falso, truffa ai danni dello Stato e peculato. De Biase e De Pirro dovevano rispondere anche di interesse privato in atti d'ufficio, reato dal quale sono stati assolti. Per undici accusati le pene sono state completamente condonate: si tratta di Piccinelli, Anzaloni, Ciampa, Indinimeo, Moncada, Pignatelli, Pennacchia, Zarbano, Barosi, De Tura e Lai. Per gli altri il condono ha coperto solo in parte la condanna. Tutti questi imputati sono stati poi prosciolti da alcune accuse relative a fatti che erano stati loro attribuiti in un primo momento e che riguardavano sempre la elargizione di sovvenzioni ritenute illegittime.

Altri quattro imputati coinvolti nella vicenda, hanno avuto l'amnistia per alcuni fatti, mentre per altri episodi sono stati assolti con formule diverse. Essi sono: Luigi Geremia, Tito Chelazzi, Luigi Eboli e Giancarlo Sorini. Infine gli ultimi due accusati, Sergio Ruffini e Raffaele Venticinque, sono stati assolti da tutti gli addebiti. Durante il processo il pubblico ministero Antonino Lojacono aveva chiesto la condanna di 23 dei 25 imputati. Il magistrato aveva sollecitato per De Pirro e De Biase le pene maggiori: sei anni di reclusione. L'avvocato Adolfo Gatti, che ha difeso il dott. De Biase, e l'avvocato Giuliano Vassalli, legale del dott. De Pirro, hanno annunciato che lunedì proporranno appello contro la sentenza. Lo stesso faranno gli avvocati degli altri imputati condannati.

Il processo conclusosi stamane cominciò il 9 ottobre 1970, dopo la lunga e complessa istruttoria condotta dal giudice Marco Di Marco. Il magistrato, in seguito a una denuncia presentata nel 1964 dal signor Pietro Castorino (era un impresario che si tolse la vita qualche tempo dopo), diede l'avvio a una inchiesta, prendendo in considerazione l'attività della direzione generale dello spettacolo, diretta prima da De Pirro e poi da De Biase dal 1959 al 1964. In questo periodo lo Stato attribuiva, attraverso la direzione generale del ministero del turismo e spettacolo, sovvenzioni agli impresari che allestivano opere liriche sia in Italia sia all'estero. Particolari aiuti venivano ad esempio concessi a chi rappresentava opere inedite o poco conosciute. Oggi la situazione è cambiata: tali sovvenzioni vengono distribuite agli Enti lirici tramite gli organismi locali.

Secondo l'accusa, la direzione generale dello spettacolo avrebbe elargito le sovvenzioni per lavori che erano tutt'altro che inediti o che non erano stati mai messi in scena. Remigio Paone, per esempio, avrebbe ottenuto una sovvenzione per una rappresentazione mai allestita. Nel 1962 l'impresario si rivolse alla direzione dello spettacolo annunciando che avrebbe rappresentato a Parigi un'opera con la partecipazione di Maria Callas. Poi la famosa cantante non potè essere scritturata; Paone comunicò alla direzione generale che avrebbe allestito lo spettacolo con un'altra artista in un teatro degli «Champs Elisées». (Ausa)

ILLUSTRE MAGISTRATO

MORTO A ROMA Silvio Tavolaro

Roma, 7

Si svolgeranno domani mattina, nella chiesa di Santa Emerenziana nel quartiere Trieste i funerali del dottor Silvio Tavolaro, ex primo presidente della Suprema Corte di Cassazione, che è morto improvvisamente, ieri sera, nella sua abitazione, in via Casperia. Il dottor Tavolaro è morto in seguito ad un'improvvisa crisi cardiaca, ed a nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo del suo medico curante professor Chiavaro.

Calabrese di origine il dottor Tavolaro era nato a Mongrassano in provincia di Cosenza, nel 1900. Era vedovo, ed aveva due figli. Entrato in magistratura a soli 21 anni, Silvio Tavolaro fu promosso magistrato d'appello nel 1938 e nel 1947 magistrato di Cassazione. Fu eletto per tre bienni componente del Consiglio Superiore della Magistratura. Nel 1958 il Consiglio dei ministri lo designò per la nomina a primo presidente della Corte d'Appello, incarico che mantenne fino al 1962, anno in cui divenne primo presidente della Corte di Cassazione. Aveva lasciato l'alta carica, per raggiunti limiti di età, cinque mesi fa.

Il Presidente della Repubblica, appresa la notizia della improvvisa scomparsa di Silvio Tavolaro, ha fatto pervenire ai familiari un messaggio di commosso cordoglio. Il Capo dello Stato ha disposto che ai funerali, che avranno luogo domani, sia inviata una sua corona di fiori. (Ansa)

SULLA GARDESANA

AUTO TRAVOLTA da una frana: un morto

Trento, 7

Una grossa frana di materiale roccioso, frammista ad enormi massi, valutata a circa mille metri cubi è piombata questa mattina verso le 8.20 sulla Gardesana occidentale, tre chilometri a Sud di Riva del Garda, travolgendo una Fiat 1500 ed uccidendo un dottore in agraria e ferendo il suocero, che conduceva la vettura. La frana, probabilmente causata dal disgelo, per poco non ha fatto altre vittime: due autovetture sono riuscite a fermarsi in tempo, mentre una terza condotta da una giovane donna è passata un attimo prima.

Il morto è un funzionario della regione Trentino Alto Adige, il dottor Claudio Sicheri, di 32 anni, sposato e con due figli in tenera età, il quale sedeva alla destra del suocero Luigi Farina di 67 anni, entrambi residenti a Ponte Arche in provincia di Trento. Il Farina, estratto dalla «1500» dagli automobilisti accorsi in suo aiuto, è stato trasportato all'ospedale di Riva del Garda; guarirà in una ventina di giorni. La Gardesana occidentale è stata chiusa al traffico perché interrotta dalla frana e perché sulla montagna soprastante una altra fetta di monte minaccia di venire giù da un momento all'altro. (Ansa)

UN PUGLIESE A TORINO

UCCIDE LO ZIO in un accesso di follia

Torino, 7

Un uomo è stato ucciso dal nipote il quale, durante un litigio, gli ha fracassato la testa contro un muro dopo averlo immobilizzato. Il delitto è avvenuto in un alloggio al settimo piano di via Nizza 187. Protagonisti dell'episodio — che sembra sia stato provocato da una improvvisa crisi di follia — sono Pantaleone Colonnese, di 80 anni, originario di Ravello (Salerno) e il nipote Giovanni De Matteo, di 28 anni, nato a Turi, in provincia di Bari. (Ansa)

TRAGEDIA IN UN APPARTAMENTO A PALAZZOLO SULL'OGLIO

PADRE E DUE FIGLI ASFISSIATI DAL GAS

La moglie ricoverata in gravi condizioni all'ospedale E' stata una stufa a sprigionare le mortali esalazioni

Palazzolo sull'Oglio, 7

Padre e due figli sono morti asfissiati da esalazioni di ossido di carbonio, nella camera da letto di un piccolo appartamento in una casa popolare di Palazzolo sull'Oglio. La moglie dell'uomo è rimasta anch'essa intossicata ed è ricoverata in gravi condizioni in ospedale. Le tre vittime sono Carlo Micheli, di 29 anni, operaio in una azienda galvanica di Palazzolo, e due dei suoi tre figli: Sandie, di 4 anni, e Giuseppe, di otto mesi. L'altra figlia, Ombretta, di 5 anni, la scorsa notte non si trovava in casa in quanto ospite della nonna materna, abitante anche lei in paese. La donna rimasta intossicata, e che si trova ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale di Palazzolo sull'Oglio, si chiama Clementina Archetti, e ha 23 anni.

La disgrazia è avvenuta in un appartamento di tre locali al secondo piano di un caseggiato popolare alla periferia del paese. Secondo i primi accertamenti compiuti dai carabinieri e dai vigili del fuoco del locale comando, la causa della morte del Micheli e dei due figli, e la grave intossicazione della moglie, sono state le esalazioni di ossido di carbonio, dovute al cattivo funzionamento di una stufa a gas, che hanno saturato la camera da letto dove i quattro componenti la famiglia dormivano.

La tragica scoperta è stata fatta da un fratello del Micheli, Mario, di 30 anni, abitante a Chiuduno (Bergamo), il quale questa mattina, poco dopo le nove, si era recato a casa del congiunto per portargli un pacco. Dopo avere bussato alla porta senza avere risposta, l'uomo si è allontanato certo che in casa non ci fosse nessuno. Ritornato verso la 12.30, colto da un triste presentimento, ha deciso di forzare l'uscio. Entrato nella camera da letto, ha visto la tragica scena: il fratello giaceva, oramai morto, nel letto matrimoniale. Così pure il piccolo Giuseppe, che sembrava dormire nella sua culla. La morte li aveva colti entrambi nel sonno.

Nel lettino accanto alla finestra giaceva, anch'essa oramai priva di vita, la nipotina Sandie, la quale aveva però il volto leggermente contratto, come se si fosse accorta che le stava mancando il respiro. Ai piedi del letto, infine, giaceva la cognata. (Ansa)

In Parlamento le accuse di De Feo alla RAI-TV

Roma, 7

Le clamorose dichiarazioni fatte dal vice presidente della RAI-TV Italo De Feo durante il dibattito svoltosi mercoledì scorso al Circolo della stampa di Milano hanno avuto una eco in Parlamento. Il senatore liberale Veronesi ha infatti rivolto una interrogazione al presidente del consiglio per sapere se risponde a verità, quanto affermato da De Feo «che circa 300 o 400 dipendenti della TV hanno creato un autentico monopolio nel monopolio, avocando a sé la direzione e la scelta politica delle notizie. Distorcendole, tacendole, sottoponendole ad inaudite censure; che siamo arrivati all'assurdo, tale è lo strapotere di questi uomini, che ormai si dividono in sole tre categorie, quelle dei marxisti, dei filomarxisti e dei para-marxisti, che non sono riuscito come vice presidente della RAI a far trasmettere dalla televisione italiana la notizia dell'uccisione di 45 operai polacchi da parte della polizia comunista. Questa notizia, si badi, era stata pubblicata, perfino dalla stessa «Unità». Bene: la televisione italiana e il suo telegiornale si sono rifiutati di farlo; che gli è stato perfino impossibile mandare in onda la notizia comunicata dallo stesso Presidente Nixon, che ben un milione e trecentomila cattolici del Nord Vietnam erano fuggiti al Sud; che ha definito legata a partiti, e scelta ormai con criteri che con la funzionalità non hanno nulla a che spartire, la stragrande maggioranza del personale della TV».

PESANTE BILANCIO DI UN INCIDENTE SULLA MILANO-TORINO

Quattro perdono la vita per un doppio salto di corsia

Tra le vittime un fratello e un nipote del ministro delle finanze Preti

Milano, 7

Quattro persone sono morte e un'altra è rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto stasera sull'autostrada Milano-Torino, all'altezza di Boffalora sopra Ticino, quasi al confine tra le province di Milano e Novara. Le vittime sono Emilio e Carlo Preti, rispettivamente di 72 e 33 anni, Anna Matilde Di Giorgi, di 27, tutti residenti a Galliate (Novara) e Graziano Minighello, di 33, abitante a Milano. Emilio Preti era il fratello del ministro delle finanze, on. Luigi Preti.

Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia stradale, l'incidente è avvenuto a causa del «salto di carreggiata» della «Primula» guidata da Graziano Minighello. Il Minighello procedeva alla volta di Milano quando, per cause non ancora accertate, l'auto è sbandata, ha attraversato la corsia spartitraffico ed è piombata sulla carreggiata opposta di marcia dell'autostrada scontrandosi frontalmente con una «128», con a bordo Emilio e Carlo Preti e Matilde Di Giorgi, che sopraggiungeva in quel momento.

Nell'urto, quasi frontale, la «128» è sbandata finendo a sua volta, dopo aver scavalcato la corsia spartitraffico sulla carreggiata da dove era sopraggiunta la «Primula». L'auto è andata a finire contro una «850» che sopraggiungeva in quel momento e con a bordo una persona non ancora identificata. Nell'incidente, il Minighello, Anna Matilde Di Giorgi ed Emilio e Carlo Preti sono morti. Il guidatore della «850» è rimasto invece leggermente ferito ed è stato ricoverato in un ospedale della zona.

Secondo quanto è stato ulteriormente accertato, Emilio e Carlo Preti erano rispettivamente padre e figlio. Essi stavano rientrando alle loro abitazioni di Galliate insieme a Anna Matilde Di Giorgi, moglie di Carlo. Improvvisamente la «128», che era guidata da Carlo Preti, si è vista la strada sbarrata dalla «Primula» che aveva saltato la siepe spartitraffico ed era finita sulla carreggiata opposta. Il Preti ha cercato di frenare e le tracce della frenatura hanno lasciato un segno di alcuni metri sull'asfalto.

L'urto è stato violentissimo. La portiera anteriore sinistra della «Primula» si è spalancata e il Minighello è caduto al suolo: l'uomo ha battuto violentemente la testa sull'asfalto ed è morto all'istante. La «128», per il contraccolpo, è sbandata, ha girato più volte su se stessa ed è finita sulla corsia Torino-Milano dell'autostrada, andando a sbattere contro la «850» che sopraggiungeva.

Il guidatore di quest'ultima frenando e manovrando, è riuscito ad attenuare la violenza dello scontro, riportando, come si è detto, soltanto lievi ferite e contusioni: l'auto è stata invece gravemente danneggiata.

Le quattro vittime sono state soccorse da alcuni automobilisti di passaggio. Per tutti e quattro, però, non c'era più nulla da fare. (Ansa)

IL FREDDO CONTINUA A STRINGERE NELLA SUA MORSA L'INTERA PENISOLA

Non cede il «fronte polare» Ancora neve a Roma e a Napoli

Abbondanti precipitazioni nel Molise e in Campania - Numerosi paesi e strade bloccati in Sardegna e in Sicilia - Temperatura sempre rigida anche in Liguria - E' nevicato in Friuli

Roma, 7

Per la terza volta nel giro di meno di una settimana, Roma si è svegliata sotto la neve. E' cominciato a nevicare verso le due e mezzo e i fiocchi sono scesi fin verso le sette. In poco più di quattro ore sono caduti circa dieci centimetri di neve, ma stamani, in breve tempo, il sole, un timido sole un po' velato, l'ha sciolta lungo le strade e non ne rimane traccia che sui tetti e sugli alberi dei viali e dei parchi pubblici.

Un'abbondante nevicata si è avuta la scorsa notte nel Molise. Da una settimana la neve, a varie riprese, cade su tutta la zona e il livello raggiunto è uno dei più alti degli ultimi anni. A Campobasso ve ne sono 55 centimetri; nell'Alto Molise, in particolare a Castel Petroso e nel Matese, il livello è di circa 65-70 centimetri. Numerose strade sono intransitabili.

Anche stamani freddo ancora intenso a Genova e sulle riviere, ma il tempo è in netto miglioramento. Il vento che ancora ieri spirava da Nord è leggermente calato e quindi anche la temperatura è salita: alle 7 era di un grado sotto lo zero, alle 11 era salita a più 1. Il mare è quasi calmo e la visibilità buona. Sulle colline circostanti Genova ed i paesi delle riviere, comunque, continua ad esserci la neve al di sopra dei trecento metri.

La scorsa notte è nevicato un'altra volta su Napoli; la neve, in breve, ha ricoperto le strade e le campagne delle zone alte. Stamane, però, si è disciolta. La temperatura, che era notevolmente diminuita è risalita prima di mezzogiorno. Il Vesuvio, per la prima volta da molti anni, è coperto di neve fino all'osservatorio. Le strade di San Sebastiano, ai piedi del vulcano, sono coperte da uno spesso strato di neve. E' nevicato anche sul Solaro, a Capri, e sull'Epomeo, a Ischia. Le cime dei monti Lattari e il monte Faito sono imbiancate. La neve è caduta anche sull'altopiano Sorrentino.

Freddo intenso e nevicate abbondanti su tutta la provincia di Caserta. Molte sono le strade bloccate dalla neve che ha raggiunto, in alcuni punti, i dieci-quindici centimetri di altezza. Sul massiccio del Matese, dove nevica da alcuni giorni, la neve ha raggiunto i due metri. La strada provinciale Vallo-Letino è bloccata; la neve è, infatti, alta un metro e venti centimetri. Centinaia di sciatori ed appassionati degli sport invernali hanno raggiunto «Bocca della Selva», ai confini della provincia di Caserta con Benevento, per trascorrervi la domenica. Il lago Matese è gelato. Su Mignano Montelungo, il paese dell'alto Casertano colpito dalla crisi sismica, nevica da alcune ore. Dal 1956 non si ricorda tanta neve. Vanno esaurendosi le scorte di mangime per il bestiame e l'amministrazione comunale ha mobilitato squadre di «spazzaneve» per ridurre il disagio della popolazione.

Le condizioni del tempo sono leggermente migliorate questa mattina in Sardegna, ma nel Nuorese e in Gallura, dove è nevicato per quasi tutta la notte, la situazione è critica in molti paesi rimasti praticamente isolati. A Fonni la neve è alta un metro e il paese è stato raggiunto stamane da mezzi cingolati dei carabinieri e della polizia stradale che hanno portato viveri e medicinali. Numerosi pastori, rimasti isolati con i loro greggi, sono stati soccorsi dai carabinieri i quali hanno portato nell'ospedale civile di Sassari alcuni ammalati di alcuni paesi del Sassarese.

Continua ad essere critica la situazione di molti allevatori e pastori rimasti senza mangime per il loro bestiame. Carabinieri e polizia viaggiano instancabilmente per portare scorte di mangime negli ovili e nelle «tanche». La temperatura si mantiene rigida su tutta l'isola. Sono migliorate le condizioni del mare, che nel sud raggiunge forza due.

L'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Sicilia nei giorni scorsi non accenna ancora ad attenuarsi. Alle 13 il termometro a Palermo segnava otto gradi con tendenza ad ulteriore abbassamento. Fin dalle prime ore di stamane piove e sui rilievi, oltre i 500 metri, cade la neve. A Piano della Battaglia, sulle Madonie, meta preferita dagli appassionati degli sport invernali, la neve ha raggiunto i due metri e la temperatura è di quattro gradi sotto zero. Numerose comitive di sciatori non hanno potuto raggiungere il rifugio del CAI e le piste perché i mezzi dell'ANAS, che sono all'opera da ieri sera, non riescono a tenere sgombre le strade. Intense nevicate anche su tutti i centri delle Madonie dove polizia e carabinieri sono mobilitati per soccorrere alcuni automobilisti rimasti bloccati.

La pianura friulana è stata caratterizzata questa notte da una nevicata piuttosto abbondante (circa 5 centimetri) che si è subito trasformata in pericoloso strato di ghiaccio. Per tutta la notte, sull'autostrada Trieste-Venezia, nel tratto che va da Palmanova a Udine, gli spazzaneve sono stati in azione per ripulire il manto stradale. In città invece, e nella periferia, le strade sono rimaste ghiacciate per tutta la notte e per buona parte della mattina, creando notevoli intralci nella circolazione e molti incidenti, anche se tutti di lieve entità. All'ordine del giorno, naturalmente, i tamponamenti.

Stranamente i rilievi, al contrario della pianura, non sono stati interessati da precipitazioni nevose, per cui la strada Pontebbana è rimasta quasi completamente praticabile; parecchio disagio si è avuto nelle strade secondarie che si dipartono dal capoluogo. La temperatura, benché non sia scesa ai livelli polari dei giorni scorsi, si è comunque mantenuta su valori piuttosto bassi. A Udine la minima è stata di meno sei, mentre alle undici di stamane il mercurio era sullo zero. Meno cinque si sono registrati a Lignano, dove la laguna è stata anche questa notte parzialmente ghiacciata. (Ansa)

Macchè inverno!



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Domenico Parese, di 40 anni, ha giudicato più che sufficiente il ritorno del sole per fare il primo bagno stagionale gettandosi dalla scogliera di Quinto. E' rimasto in acqua 40 minuti nonostante il termometro segnasse soltanto quattro gradi. Il calendario, ha detto, segna già primavera, per cui...

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GROSSI IMPEGNI PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Decisioni ormai mature per traffico e centro storico

Entro il mese l'esame del piano della Somea Nell'estate il concreto avvio della nuova viabilità

Lo studio per la ristrutturazione del traffico cittadino sarà discusso al Consiglio comunale nella seconda metà del mese. La commissione consultiva del consiglio ha concluso nei giorni scorsi l'esame preliminare del poderoso piano predisposto attraverso l'indagine scientifica attuata sui problemi della circolazione triestina a breve e medio-lungo termine dalla società per la matematica e l'economia applicate (Somea) di Roma. Le conclusioni di questa indagine, con le previsioni dei vari interventi da attuare sono state dibattute dalla commissione e lo orientamento dei vari gruppi politici presenti è stato prevalentemente favorevole, sia pure con alcune riserve e alcune richieste di chiarimento, tra cui la necessità di stabilire i termini di tempo in cui i provvedimenti saranno attuati e l'entità della spesa che ne deriverà.

A tale proposito va ricordato che i suggerimenti contenuti nel piano del traffico presentano una serie di soluzioni attuabili per settori, completamente funzionali, e con gradualità. Cioè i vari interventi potranno essere adottati separatamente in maniera da consentire una programmazione pluriennale della spesa, ma tutti i singoli provvedimenti amministrativi che via via saranno presi dal Consiglio comunale confluiranno nel piano generale in maniera che non vi siano sfasature. Questo è il merito principale dell'indagine, che rientra nel metodo di programmazione che l'amministrazione comunale ha adottato nei più importanti settori del suo intervento.

Per quanto riguarda il prossimo dibattito al Consiglio comunale l'approvazione del piano del traffico sarà presentata come un ordine del giorno, con la stessa prassi amministrativa cioè adottata per il piano quinquennale del Comune. Con delibere invece saranno attuati successivamente i vari provvedimenti per concretare la nuova circolazione stradale.

In questo settore i primi adempimenti, che saranno portati all'attenzione del consiglio comunale prima dell'estate dovrebbero essere: il programma dell'Acegat per il potenziamento e l'adeguamento dei mezzi di trasporto pubblico, che nel nuovo assetto del traffico avranno un ruolo preminente; dal canto suo il Comune invece completerà lo studio sui nuovi impianti semaforici a controllo elettronico, per i quali sarà bandito un appalto concorso internazionale.

Una conseguenza indiretta della conclusione dello studio sul traffico sarà quella dell'avvio dell'elaborazione del piano particolareggiato per il centro storico, previsto dal piano regolatore. Lo studio del traffico infatti, stabilendo le varie direttrici che interesseranno il centro storico, libera la futura progettazione da questa grossa incognita di importanza rilevante per l'assetto urbanistico della zona.

Restando nel campo della circolazione stradale, un altro adempimento dell'amministrazione Spaccini è quello della variante al piano regolatore che interessa la grande viabilità, cioè le strade di accesso e di collegamento della città con il resto del territorio nazionale e verso la Jugoslavia, al servizio del traffico portuale, industriale e commerciale. Il progetto degli ingegneri Pellis e Amodeo sulla grande viabilità viene esaminato dalla commissione urbanistica del Comune prima di essere portato all'approvazione del consiglio. Nella sua prima seduta la commissione urbanistica ha già svolto un esame preliminare rilevando l'elevata qualità tecnica del progetto, e da giovedì prossimo inizierà l'esame dettagliato di tutto il sistema viario. Ricordiamo che esso avrà come asse portante il proseguimento dell'autostrada dal lotto zero della Trieste - Venezia, cioè Sistiana, fino a Fernetti e Pese. Collegamenti nuovi sono previsti con la progettata sopraelevata che da Largo Duca degli Abruzzi salirà sul Carso sino a Gabrovizza, con la strada destinata a servire la zona industriale e quindi Muggia e i valichi di confine di quella parte, e infine con la strada al servizio del porto nuovo che seguirà il tracciato della linea ferroviaria abbandonata di Sant'Elia.

Anche questo adempimento sarà perfezionato con la richiesta di approvazione di variante al piano regolatore alla regione prima dell'estate.

Prorogati i trasferimenti dei maestri

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che il termine ultimo per la presentazione delle domande di trasferimento per l'anno scolastico 1971/72 da parte degli insegnanti elementari del ruolo normale e del ruolo in soprannumero, già stabilito per il 3 marzo scorso, sia prorogato a tutto il giorno 13 marzo.

La frana: tecnici a rapporto

(«Giornalfoto»)

All'indomani della grossa frana che ha provocato il crollo del belvedere sulla via Capitolina non si sono registrati ulteriori cedimenti; soltanto le fenditure sulla carreggiata — che resta chiusa al traffico — si sono accentuate. Sul posto svolgono servizio ininterrotto, sia per sorvegliare che nei due stabili dichiarati pericolanti non entri nessuno, sia per impedire che qualche spericolato transiti ugualmente in quel tratto di strada. Lo stabile n. 15, sgomberato dalle famiglie che vi abitavano, non può essere per nessuna ragione praticato; invece, per lo stabile n. 17 — che presenta evidentemente minori rischi di cedimento — è stato consentito che di giorno gli inquilini possano rientrarvi, sia pure limitatamente ai casi di necessità.

Dal canto suo il Comune è intenzionato di rimettere in efficienza con la massima sollecitudine la via Capitolina, in considerazione delle esigenze del traffico (in caso contrario, l'intero colle di San Giusto resterebbe precluso all'accesso dei veicoli). L'assessore ai lavori pubblici, dott. Verza, ha confermato tale intendimento dichiarando che oggi stesso avrà luogo una riunione in Municipio per avviare la sistemazione della frana.

In settimana la «verifica» della politica regionale

La direzione regionale della Democrazia cristiana ha designato nella sua ultima riunione, svoltasi a Udine, la delegazione che avvierà trattative con i socialisti e con gli altri partiti di centro-sinistra, in vista della preannunciata «verifica» dei programmi dell'amministrazione regionale. La delegazione sarà guidata dal segretario regionale Tonutti, e di essa faranno parte i vicesegretari regionali, Stella e Cocianni, il segretario provinciale di Trieste, Coloni, il dirigente dell'ufficio regionale del programma Antonini, di Pordenone, Chiavola per la minoranza del comitato regionale e il capogruppo al Consiglio regionale Del Gobbo.

Nel corso della riunione è stata ribadita la linea politica scaturita dall'ultimo comitato regionale del partito, in ordine alla collaborazione di centro-sinistra. Il segretario regionale Tonutti ha inoltre preannunciato la costituzione di un'apposita commissione del partito per i rapporti con la minoranza slovena e tra l'Italia e la Jugoslavia nelle zone di confine, confermando a tale proposito le scelte politiche portate avanti in particolare dalla DC di Trieste. In merito agli incontri per la «verifica» a livello regionale, essi avranno luogo, con tutta probabilità, già entro la settimana.

Un po' di olio combustibile, uscito da un bruciatore, ha preso fuoco ieri mattina in una centrale termica di uno stabile di via Matteotti. Sono accorsi i vigili del fuoco.

LUTTO DE «IL PICCOLO» E DEL GIORNALISMO GIULIANO

Improvvisa scomparsa di Nicolò Giacomelli

Un grave lutto ha colpito la famiglia giornalistica triestina con l'immatura scomparsa di un nostro valente collega, Nicolò Giacomelli, mancato d'improvviso l'altra sera, in casa di amici, a distanza di poche ore soltanto da una delle simpatiche visite che, da pochi anni pensionato, soleva compiere in redazione. Scompare così una delle più note e stimate figure del giornalismo locale, destando profonda commozione nella categoria e in particolare fra i colleghi del «Piccolo» che lo ebbero carissimo collega di lavoro e dinamico segretario di redazione.

Niki Giacomelli abbracciò la professione giornalistica fin dal 1932, poco più che ventenne (era nato nel 1907), esordendo nelle cronache sportive. Nel giornalismo militante scese con entusiasmo e passione nell'immediato dopoguerra, allorché la occupazione straniera della città non consentiva ancora ai triestini di avere una voce tutta italiana a difesa dei propri interessi nazionali; e così Niki Giacomelli entrò a far parte della redazione di un quotidiano fondato in Friuli, «Il Lunedì», che molti ancora ricordano per i suoi battaglieri servizi; poi passò al «Messaggero Veneto», diretto dal concittadino Carlo Tigoli, prestandovi la propria opera appassionata — nel più tormentato periodo delle vicissitudini di Trieste, quando la città ancora anelava alla seconda Redenzione — fino al 1955. Venne quindi al «Piccolo» e la sua maturità professionale lo portò ad assumere la segreteria di redazione, incarico cui assolse con spiccate doti d'organizzatore e uno spirito dinamico che gli meritarono l'unanime riconoscimento dei colleghi e di quanti ebbero, per tanti anni, rapporti d'amicizia e di collaborazione con il giornale.

Posto in quiescenza per raggiunti limiti d'età nel 1968, Nicolò Giacomelli ebbe modo di esprimere ancora le sue doti di puntuale e vivace osservatore dei fatti cittadini attraverso alcune corrispondenze affidategli da quotidiani nazionali; e nel contempo ricoperse importanti incarichi nella vita associativa giornalistica. Iscritto all'Associazione giuliana della stampa fin dalla fondazione, fece parte del direttivo e svolse un'apprezzata attività anche al vertice del Circolo della stampa; e presiedette inoltre alla formazione dell'Ordine regionale dei giornalisti, insediando tale organismo su mandato della Magistratura. E in virtù della sua vasta esperienza fece parte delle varie commissioni d'esame per l'ammissione dei praticanti all'attività professionale.

Fratello dell'ing. Carlo Giacomelli, che legò il suo nome alla storia della cantieristica navale cittadina, e padre di Sergio — giovane professionista eletto anche nel consiglio comunale che da lui ha ereditato la vivacità di carattere e uno spirito dinamico e che Niki vide, con paterna soddisfazione, felicemente lanciato nella carriera di avvocato — la sua scomparsa desta un doloroso vuoto nella nostra famiglia.

All'affranta signora Rinalda, al figlio Sergio ed a quanti — congiunti, amici ed estimatori — prendono il lutto, giungano le nostre più sincere espressioni di cordoglio.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 10, con partenza dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Sesto anno di attività dell'Accademia agricola

Domani avrà luogo la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'Accademia di studi economici e sociali per l'agricoltura di Trieste, giunta ormai al suo sesto anno di vita. In modo particolare il decorso 1970 è stato per l'Accademia un anno denso di attività e di iniziative spese tutte a favore del settore socio-economico della agricoltura del nostro territorio.

Infatti, oltre alla pubblicazione di un importante studio su «Le colture in serra nella provincia di Trieste» ed ai successivi interventi operati presso le competenti autorità per l'attuazione del programma previsto dallo studio stesso, l'Accademia ha provveduto a migliorare la propria struttura interna organizzativa ed amministrativa, accogliendo pure nuovi soci Accademici.

La serata inaugurale prevede un programma nel quale, dopo gli indirizzi di saluto e la relazione del presidente dott. Rustia-Traine sull'attività svolta dall'Accademia nel 1970, l'Accademico prof. dott. ing. Sergio Cosolo terrà la prolusione sul tema: «La meccanizzazione della vendemmia», corredata da proiezioni. La cerimonia si concluderà con le comunicazioni degli Accademici dott. Degrandi e prof. D'Ambrosi su, rispettivamente, «Problemi del mercato vinicolo nel MEC» e «Le acque del Timavo e della bassa pianura isontina».

Trova la sorella morta nel bagno

Ritorna a casa dopo aver visto la televisione e trova la sorella morta nel bagno: questa la dolorosa scoperta fatta sabato, poco prima delle 23, in un appartamento di via Soncini 48. La vittima è Romana Piscianc, di 53 anni, la quale stava facendo il bagno quando è stata colta da un fatale malore. Il medico della CRI, accorso sul posto, non ha potuto fare altro se non constatare il decesso sopravvenuto per una probabile paralisi cardiaca. Sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e quelli della stazione di Servola. Il magistrato di turno è stato informato ed ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma.

CONCORDATA L'APPROVAZIONE DI UNA DIBATTUTA DELIBERA

Distribuiti in periferia metà dei nuovi tassametri

Venticinque licenze dovranno servire infatti per posteggi a San Vito, Roiano, Boschetto, piazza Foraggi e Valmaura

Rinviata all'ultimo momento dal Sindaco la seduta di venerdì del Consiglio comunale, la delibera relativa alla concessione di 45 nuove licenze per autotassametri — la cui discussione in Consiglio era stata inizialmente preannunciata appunto per venerdì — verrà affrontata nella riunione di domani. Intanto il provvedimento è già stato approfondito in sede di commissione consiliare, e nell'occasione si è delineata la posizione favorevole di tutti i partiti a eccezione del PLI e del MSI; anzi, il rappresentante repubblicano — benché la Camera del Lavoro avesse manifestato contrarietà per questo provvedimento — ha dichiaratamente espresso il proprio incondizionato favore per la delibera stessa, la quale dovrebbe «passare» quindi domani con un voto di larghissima maggioranza.

Si tratta, com'è noto, di 45 licenze individuali, di cui beneficeranno altrettanti tassametristi in gran parte dipendenti, attualmente, da società titolari di licenze plurime. Ed è collegata a questo provvedimento la prevista adozione di un regolamento — già allo studio, ma che verrà affrontato dal Consiglio comunale in un secondo tempo — che faccia obbligo ai tassametristi di osservare dei precisi turni ed orari, in maniera da non lasciare completamente sguarniti i posteggi nelle ore considerate «calme», come sono considerate quelle notturne, e nelle zone periferiche.

Un primo passo avanti per lo adeguamento del servizio alle esigenze del pubblico sarà intanto costituito da questa delibera, in quanto 25 dei nuovi 45 taxi saranno assegnati, cinque per ciascuna, alle zone periferiche: essi potenzieranno, specificatamente, i posteggi esistenti a San Vito, a Roiano, alla Rotonda del Boschetto, in piazza Foraggi e in piazzale Valmaura. Particolarmente opportuno l'aumento del parco vetture di quest'ultimo posteggio, in quanto ad esso fanno capo i cittadini di Borgo San Sergio, tuttora sprovvisti di un posteggio tutto per loro: dovranno spendere di più, in quanto dovranno pagare anche la corsa del taxi vuoto, ma almeno non saranno costretti a rivolgersi a posteggi ancor più lontani. Le altre 20 licenze saranno assegnate a tassametristi che incrementeranno gli altri undici posteggi centrali.

Secondo l'assessore Romano, che ha illustrato la delibera in sede di commissione consiliare, vi sono delle obiettive difficoltà per commisurare l'esatto numero dei taxi in più che occorrono per far fronte alle esigenze della cittadinanza. Ma tenendo conto di varie segnalazioni, di accertamenti condotti per constatare carenze e disservizi e di una serie di elementi deduttivi, il Comune — nel decidere il rilascio delle 45 licenze, né una di più né una di meno — ha adottato il seguente criterio: quello di aggiungere cinque vetture ad altrettanti posteggi periferici e di aumentare di circa il 10 per cento (con le ulteriori venti licenze) l'attuale numero dei tassametri cittadini, che in tale modo salirà da 185 a 230.

Da rilevare infine che nel decidere il rilascio di licenze tutte individuali, il Comune ha espresso un chiaro orientamento verso quest'ultima formula, mostrando di preferirla a quella delle licenze plurime; ciò non impedisce ai singoli titolari di associarsi, se lo ritengono, in cooperative, come avviene in quasi tutte le altre città italiane. Peraltro, anche dal punto di vista amministrativo, è più facile il controllo sul comportamento del singolo tassametrista; se uno incorre, ad esempio, in una sanzione disciplinare, gli si può ritirare la licenza e il taxi, per il periodo della sanzione, non può circolare; invece resta senza effetto un analogo provvedimento, se preso nei confronti del socio di un gruppo, che personalmente — è vero — non può condurre la vettura, ma questa (essendone titolare, cumulativamente, il gruppo) può circolare ugualmente, condotta da un dipendente che poi versa il guadagno al socio, e questi non ha alcun danno dall'essersi comportato in maniera contraria ai regolamenti. E' ovvio che i gruppi si oppongono, per vari motivi, ad ogni nuova concessione di licenze, ma d'altro canto il Comune è orientato definitivamente verso le licenze individuali e non solo per ragioni tecnico-burocratiche, ma anche per considerazioni d'indole sociale; e ciò tenendo soprattutto presente l'opportunità di un miglioramento del servizio, come auspicato dalla cittadinanza che spesso è costretta a lamentarne le carenze.

Verso il nuovo assetto l'ex «Navalgiuliano»

E' in corso di omologazione al tribunale la «Cantieri Alto Adriatico» S.p.A., costituita lo scorso 1.o marzo da parte del gruppo imprenditoriale Napoleone - Motosi - Facchini e dalla «Friulia».

Proseguono, nel frattempo, in un clima di collaborazione, i colloqui fra i rappresentanti sindacali e la società interessata per la definizione dei problemi relativi all'impiego delle maestranze del «Navalgiuliano» da parte della «Cantieri Alto Adriatico».

Maree — OGGI: alta alle 7.35 con cm 27 e alle 21 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 14 con cm 51 sotto il l.m.

Delegazione della Provincia visita la Slovenia

Una delegazione della Provincia, guidata dal presidente dott. Michele Zanetti, sarà in visita ufficiale a Lubiana martedì e mercoledì. La visita avviene su invito del Presidente del Consiglio esecutivo della Repubblica di Slovenia, Kaucic.

Va ricordato che lo sviluppo della collaborazione con gli enti territoriali confinanti nel quadro della amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia, figura tra gli impegni programmatici dell'attuale Giunta provinciale. Inoltre numerosi sono i problemi concreti di comune interesse, per i quali la Provincia di Trieste sta portando avanti la propria azione, e che saranno oggetto dei colloqui a Lubiana. Della delegazione fanno parte, oltre al presidente Zanetti, l'assessore anziano prof. Mario Foschi e il segretario generale dell'Amministrazione dott. Moresi.

Il programma della visita comprende incontri con il Presidente della Slovenia Kaucic e con altri membri del consiglio esecutivo; la delegazione sarà ricevuta anche dal Sindaco di Lubiana. La seconda giornata della visita sarà dedicata a incontri presso l'Università del capoluogo della Slovenia.

La delegazione triestina sarà accompagnata dal console generale d'Italia a Capodistria, Messina.

Incarichi e supplenze nelle scuole dell'ONAIRC

Si porta a conoscenza delle interessate che presso gli uffici di via Valdirivo 42 e in tutte le scuole materne dell'Opera è esposta l'ordinanza per il conferimento degli incarichi e supplenze nelle scuole materne dell'ONAIRC per il triennio 1971-72/73-74. Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 maggio.

RISALITO IL MERCURIO DA - 2,2 A CINQUE SOPRA

Sollievo senza la bora

L'aria è ancora pungente ma il peggio è passato Ripresi regolarmente a Ronchi i voli per Roma

La prima domenica di marzo, attenuati i rigori polari della eccezionale ondata di maltempo che per più di una settimana ha mantenuto la città sotto la cappa del sottozero, ha fatto registrare la definitiva scomparsa della bora e un sensibile rialzo della temperatura, che ancora di primo mattino aveva fatto registrare una punta minima di —2,2 ed è poi risalita fino ai 5 gradi sopra lo zero. L'aria è ancora pungente, ma ormai si «sente» un deciso miglioramento. Una giornata invitante alle gite, anche a breve raggio, limitatamente ai più vicini centri della regione, che apparivano imbiancati di neve.

L'autostrada Trieste-Venezia (i cui caselli sono stati anche ieri disertati dal personale, per uno sciopero di ventiquattro ore iniziato alle 14) era perfettamente agibile per l'intervento degli spargi-ghiaia sui tratti da Villesse a Palmanova e da Udine a San Giorgio di Nogaro.

All'aeroporto di Ronchi, voli del tutto regolari perché la sera prima il DC 9, che era rimasto bloccato dalla neve a Fiumicino, è infine rientrato da Roma.

Quattro giorni a Parigi con il treno turistico

Dal 27 aprile al 2 maggio la locale direzione compartimentale delle Ferrovie organizzerà un treno turistico per Parigi. Il programma è stato curato in ogni dettaglio in modo da soddisfare anche il turista più esigente pur restando la spesa contenuta in limiti molto convenienti.

Il treno partirà da Trieste alle ore 18.35 di martedì 27 aprile e vi farà ritorno domenica 2 maggio alle ore 10.15. E' previsto l'arrivo a Parigi per le ore 9.30 di mercoledì e la partenza alle ore 19.28 del sabato. Il viaggio può essere effettuato in vettura a cuccette oppure in vettura ordinaria.

La quota di partecipazione che comprende il viaggio di andata e ritorno, l'escursione a Versailles ed i giri di città in autopullman, con guida italiana, lungo i classici itinerari della «Parigi moderna» e «Parigi storica», la pensione completa a Parigi in ottimi alberghi di seconda categoria e l'assistenza di personale qualificato per tutta la durata della gita è stata fissata in lire 59.000.

Ai gitanti che lo desidereranno sarà offerta ogni assistenza da parte degli incaricati della organizzazione per escursioni e visite particolari (gita a Fontainebleau, museo del Louvre giro «Parigi di notte», ecc.).

Si ricorda che per partecipare al viaggio i gitanti dovranno essere in possesso di passaporto individuale o della carta di identità valida senza alcun visto della Questura.

Fra qualche giorno sarà posto in distribuzione, presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggio il programma completo di ogni dettaglio.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Gallerie dissestate - Fatte salve le querce di vicolo Ospedale militare I generi in franchigia e la prossima revisione dell'accordo di Udine

Il consigliere Pittoni (PSI) si è rivolto all'assessore ai Lavori pubblici per lamentare le «condizioni estremamente precarie» in cui versa la pavimentazione stradale e dei marciapiedi della galleria di piazza Foraggi; «si pone quindi — osserva il consigliere — il problema del rifacimento dell'asfaltatura, considerato l'intenso traffico che la galleria deve sopportare». Ed ecco la risposta dell'assessore Verza: «Le opere di pavimentazione richieste fanno parte di un progetto di riparazione di molte strade cittadine, già appaltato ed in buona parte eseguito; data la stagione, tali lavori sono però sospesi; non appena essi saranno ripresi, verrà data la precedenza a quelli in galleria».

▣

Al consigliere Monfalcon (PSIUP) il quale aveva prospettato il pericolo di abbattimento corso da un boschetto nei pressi dell'Ospedale militare a causa di un'iniziativa edilizia colà in atto, il Sindaco ha assicurato che l'impresa costruttrice è già stata diffidata a non procedere al taglio di alberi (una cinquantina di vecchie querce, che formano un bosco di mille metri quadrati), e ciò in vista dell'importante funzione di quel «polmone verde» ai fini della salute pubblica. Il Comune condivide infatti — secondo il Sindaco Spaccini — le preoccupazioni manifestate dall'interrogante, e perciò nella licenza di fabbrica ha fatto inserire una clausola che sancisce il rispetto dell'alberatura esistente su quell'area; è inoltre ha chiesto all'impresa un'esatta mappa del bosco, comprendente ogni singola pianta. A cura del Comune è stato anche effettuato un sopralluogo tecnico sul posto ed è stata chiesta una perizia a un esperto agronomo, le cui conclusioni avranno l'avallo dell'Ispettorato forestale. E dopo aver assicurato che al massimo sarà necessario l'abbattimento di qualche singolo albero, che però verrà sostituito da altre piante, il Sindaco ha concluso ricordando che ad ogni modo nella zona è già stato assicurato, con l'acquisto della ex Villa Paul, un giardino pubblico.

▣

I consiglieri Trauner e Zimolo (PLI) avevano presentato all'assessore agli Affari generali un'interrogazione nella quale auspicavano lo snellimento delle operazioni di controllo doganale ai confini con la Jugoslavia. Nel caso specifico rilevavano l'incongruenza di determinati controlli ai valichi di frontiera per alcuni generi, quali i succhi di frutta. Pur non rientrando gli stessi tra le merci ammesse in franchigia doganale dall'Accordo di Udine, agli interroganti sembra lecita la loro introduzione, sia per l'implicito possibile riferimento ai diversi tipi di frutta che in base all'Accordo rientrano nell'elenco, sia per il loro limitato valore commerciale.

L'assessore competente ha ora risposto comunicando le opinioni espresse sull'argomento dal Comando Gruppo Guardie di Finanza e dalla Circoscrizione doganale di Trieste: «Nel precisare, preliminarmente, che le agevolazioni doganali in favore dei frontalieri, previsto dall'Accordo di Udine, sono disciplinate dall'allegato 14, si rileva come i succhi di frutta non sono compresi nell'elenco di tale allegato e che pertanto, a stretto rigore, non poteva esserne legittimamente invocata l'introduzione in franchigia. Il caso in esame va collegato con la stessa formulazione dell'allegato 14 il quale, elencando le merci ammesse alla franchigia doganale, stabilisce automaticamente una limitazione qualitativa. La Circoscrizione doganale osserva inoltre come appare evidente che il problema di fondo riguarda essenzialmente la stessa formulazione dell'allegato 14, che rispondeva alla situazione esistente all'epoca in cui fu stipulato l'accordo di Udine, quando cioè nelle zone limitrofe jugoslave potevano reperirsi prevalentemente generi di prima necessità, ma che oggi risulta eccessivamente schematizzato rispetto alla mutata realtà economica di entrambe le zone contigue. Al riguardo, segnala che il Testo dell'Accordo di Udine sarà prossimamente sottoposto all'esame della competente Commissione mista per essere integralmente revisionato alla luce dell'esperienza fin qui acquisita. In tale previsione, è stata prospettata la abolizione dell'attuale elenco dei generi ammessi all'introduzione in franchigia e la sua sostituzione con due elenchi riguardanti il primo i generi non ammessi e il secondo i generi ammessi all'agevolazione ma entro determinati limiti quantitativi. I generi non compresi nei suddetti divieti o limiti potrebbero essere liberamente introdotti in franchigia purché, beninteso, contenuti nel valore complessivo mensile, che sarà presumibilmente fissato in misura superiore a quella di Lire 7.000 prevista dalla norma ora in vigore. La nota della Circoscrizione doganale conclude ritenendo che, con l'eventuale accoglimento della suddetta proposta, l'allegato 14 in questione, oltreché accrescere la sua portata, diverrebbe uno strumento di agevole applicazione sia per gli addetti al servizio di controllo che per i beneficiari delle facilitazioni, fugando così le cennate perplessità interpretative e, con esse, le cause dei lamentati inconvenienti».

▣

In merito all'intitolazione di due strade cittadine, rispettivamente al capitano Bruno Zelik ed alla località di Domokos, il consigliere Fragiacomo (PRI) si è rivolto al Sindaco per sapere se a seguito del parere favorevole a suo tempo espresso dalla commissione per la toponomastica, siano intervenute o meno le disponibilità delle aree idonee ad accogliere degnamente il ricordo del valoroso concittadino Zelik e, con Domokos, le più belle figure del volontarismo garibaldino.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Esso Barcelona» (spagn.), mn. «Kar» (turca), mn. «Bohinj» (jug.), mc. «Dalila» (ol.), mn. «Kastav» (jug.), mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mc. «D'Artagnan» (fr.), mc. «Stavros Livanos» (ell.), mc. «San Catello» (naz.).

PARTENZE: mn. «Seefeldersand» (germ.), mn. «Leinster Bay» (dan.), mn. «Pelti» (ell.), mn «Gina Juliano» (naz.), mn. «Bonmar» (naz.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Szeged» (ungh.), mn. «Yal Exporter» (ol.), mn. «Argea» (naz.), mn. «Mangana» (liber.), mc. «San Catello» (naz.).

SPETTACOLARE INCIDENTE IN VIA ARTEMISIO

Quattro nell'auto finita ruote all'aria

Una «500» con quattro giovani a bordo si è rovesciata ieri in via Artemisio, proprio all'inizio della ripida salita. La utilitaria, che aveva appena imboccato la stretta strada che si diparte dalla via Fabio Severo, prima della curva di San Cilino, dove fa capolinea l'autobus «17», è sobbalzata su una cunetta, ha sbattuto contro un paracarro e si è quindi rovesciata arrestandosi con le ruote all'aria. I quattro occupanti sono rimasti feriti, ma in modo non molto grave.

L'incidente, che è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto pochi minuti prima delle 13. Alla guida della «500» targata TS 43641, si trovava il meccanico Leonardo Dapas, di 19 anni, abitante in via Revoltella 9. Egli stava salendo la via Fabio Severo quando, giunto all'altezza dell'incrocio, ha affrontato con un certo slancio la salita per poter superare senza difficoltà il dislivello della strada. Dopo cinque o sei metri le ruote dell'utilitaria sono però andate a finire in un avallamento per cui la «500» ha avuto una sbandata che ha fatto perdere al conducente il controllo della guida. Così la vetturetta è finita tutta sulla sinistra, ha sbattuto con violenza il muso contro un paracarro e si è quindi rovesciata su una fiancata prima e sul tettuccio poi.

I quattro giovani, feriti, pesti e contusi, sono usciti dall'abitacolo e sono stati soccorsi dai sanitari della CRI, prontamente accorsi e che li hanno trasportati all'Ospedale maggiore. Leonardo Dapas, il guidatore, ha riportato un trauma cranico, contusioni alla tempia sinistra, una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, contusioni alle labbra e alla gamba destra. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di una decina di giorni. Nello stesso reparto sono stati ricoverati due altri passeggeri: Antonio Zagarelli, pure di 19 anni, operaio, abitante in via Risorta 5, ha riportato una ferita lacero contusa alla tempia sinistra, una grave contusione lombare e trauma cranico. E' stato giudicato guaribile in venti giorni. Ugo Guerrino Marchesan, anche di 19 anni, studente, abitante in via Navali 8, se la caverà invece in una settimana; gli sono state riscontrate soltanto contusioni escoriate alla fronte, alle mani e al mento. Il quarto ferito, l'incisore Nevio Scherla, di 17 anni, abitante in via Gatteri 56, ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico ed è stato giudicato guaribile in venti giorni per la sospetta frattura della spalla sinistra e contusioni escoriate alla nuca.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ariano — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 18. La luna nasce alle 14.25 e cala alle 5.03.

Ieri: temperatura massima 4,8, minima —2,2; pressione mb. 1017,5 in aumento; umidità 45 per cento; vento kmh 12 da E.N.E.; temperatura del mare 6,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38991; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, telefono 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

L'ARC-LINEA MESSA IN DIFFICOLTÀ DAI LADRI

Rubati ai giocatori indumenti e incasso

L'intero incasso di una partita amichevole di pallavolo è finito in mano a ignoti ladri, che si sono impossessati pure dei cartellini della squadra e di vari indumenti appartenenti agli atleti.

Il furto è stato compiuto l'altra sera in via Romagna, mentre la squadra degli atleti e il loro allenatore, il brigadiere dei vigili del fuoco Livio Gretti, stavano cenando in un locale di piazza Dalmazia. Gli ignoti ladri hanno forzato il deflettore della «Opel Kadett-caravan» (TS 131230), riuscendo quindi ad aprire le portiere. Dall'interno hanno preso tre borse di pelle, in una delle quali c'era l'incasso della partita amichevole disputata poche ore prima nella palestra di via Monte Cengio dalla squadra Arc-Linea; in una seconda borsa vi erano una tuta e vari indumenti personali e infine nella terza tutti i cartellini dei giocatori. L'allenatore, che ha denunciato il furto in Questura, confida che gli sconosciuti ladri gli facciano pervenire al più presto gli indumenti e i cartellini dei giocatori che sono essenziali per la squadra che si troverà altrimenti nell'impossibilità di presentarsi alla prossima gara di campionato.

Travolte due bimbe in Strada del Friuli

Due bambine che stavano attraversando la strada del Friuli tenendosi per mano, sono state urtate e gettate a terra da una utilitaria proveniente da Gretta e diretta verso Prosecco. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale.

Le due bambine, Donatella De Grassi, di dieci anni, abitante in salita di Gretta 9, e Antonella Jellercic, di sette anni, abitante in campo San Giacomo 5, hanno riportato entrambe uno stato di choc e contusioni all'anca. L'investitore, Giusto Benvenuti, di 49 anni, abitante in via del Lloyd 3, deve aver visto all'ultimo momento le bambine, che erano appena scese dal marciapiede, per cui — pur avendo egli frenato — non è riuscito ad evitare il duplice investimento. Le due amichette sono state trasportate all'Ospedale infantile: guariranno in pochi giorni.

Sfascia l'auto contro la roccia

Al passaggio a livello di Santa Croce, sulla discesa che dall'abitato porta alla strada Costiera, una Volkswagen si è schiantata ieri sera contro la roccia, rimanendo semisfasciata.

Alla guida della vettura, nuova di zecca (è targata TS 132898) si trovava Giorgio Mattiassic, di 24 anni, abitante in via Perarolo 8. Vicino a lui era seduto Carlo Domio, di 25 anni, abitante in via del Prato 8. L'auto aveva imboccato la ripida discesa che conduce al mare quando — a metà percorso — il guidatore si è accorto che la strada era bloccata dalle sbarre abbassate del passaggio a livello. Egli ha frenato e sterzato un po'; ha perduto però il controllo della guida e la sua Volkswagen si è arrestata con il muso contro la parete rocciosa.

Giorgio Mattiassic ha riportato contusioni escoriate alle ginocchia, una ferita lacero contusa al dorso della mano destra e la frattura di un dente dell'arcata superiore. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

I problemi del «Tartini» in una lettera al Sindaco

Vecchi progetti ignorati da anni e lavori improrogabili nell'ampia panoramica fatta dal presidente ing. Bartoli

Il presidente del Conservatorio di musica «G. Tartini», Gianni Bartoli, ci invia, con preghiera di pubblicazione, copia di una lettera inviata al Sindaco Spaccini, sui problemi del Conservatorio stesso, tornati di recente alla ribalta attraverso le «Segnalazioni»:

«Caro Sindaco, conosco i tuoi gravosi impegni — scrive Gianni Bartoli — e quelli finanziari della nostra Amministrazione comunale: debbo tuttavia rilevare, e con rincrescimento, come i problemi del nostro Conservatorio (pure quelli modesti e per qualcuno neppure onerosi per la cassa del Comune, quali il restauro e la targa commemorativa dei martiri da collocare nell'atrio del nostro istituto) non hanno avuto finora da parte dell'Amministrazione l'onore di un riscontro.

«Infatti la mia lettera del 5 marzo 1970 ne è esempio. Desidero ora riferirmi ad argomenti arcinoti: la sala dei concerti del Conservatorio (quello di Bolzano ne gode già da vent'anni di una molto funzionale), le aule per la scuola media, l'istituzione della palestra e il restauro dell'atrio del Conservatorio in condizioni veramente precarie. Si tratta, la nostra, di una scuola media e superiore frequentata da circa 300 allievi e priva di una portineria e custodia.

«E' necessario pertanto che i problemi citati e naturalmente in scala di importanza, vengano presi con decisione in riesame dal Comune e portati ad un loro positivo svolgimento.

Per quanto concerne il restauro dell'atrio, come tu sai, l'Ente Regione è in attesa da circa un anno che il Comune presenti regolare domanda alla Presidenza della Giunta regionale richiedente un contributo ai sensi dell'articolo 1, punto 3, lettera a, della Legge regionale 29.10.1965 n. 23. Tale iniziativa ha trovato la piena, direi entusiastica, adesione anche del Presidente della Giunta, Berzanti, dell'assessore alla Pubblica istruzione, Giust, e del presidente del Consiglio regionale, Ribezzi.

«Per quanto si riferisce al restauro delle aule da adibire alla scuola media (aule fatte sgomberare dieci anni fa dagli inquilini che ne occupavano i locali), urgono da parte dell'Ufficio tecnico comunale i lavori di adattamento per dare alla scuola un minimo di funzionalità e di decoro.

«Siamo, ora, pure in attesa dell'appalto dei lavori di restauro dei locali da adibire a palestra, locali sgomberati pure dieci anni fa dalla ditta Buzzi che li occupava per magazzino od uffici. Purtroppo lo stanziamento di 15 milioni di lire, concesso dal Ministero della Pubblica istruzione, sarà appena sufficiente a ripulire gli ambienti, rifare a fondo il pavimento — ora costituito da pietre sconnesse — per il riscaldamento; occorrerà un ulteriore stanziamento per poter allestire i servizi sanitari, gli spogliatoi e per riparare i serramenti.

«Resta sempre aperto e fin dall'epoca della presidenza del Conservatorio dell'amico prof. Sciolis, il problema, non di minore importanza, relativo alla sala dei concerti, per la cui erezione il progetto è pronto da anni (e non è stata ancora pagata la parcella ai progettisti), ma manca della completa copertura finanziaria avendo il Conservatorio a disposizione appena un terzo o forse un quarto del fabbisogno.

«Il Conservatorio ha accantonato in questi anni l'importo complessivo di 138.142.560 lire ed io sono intervenuto anche recentemente presso il Ministero della Pubblica istruzione perché venga concesso subito un secondo contributo in modo di poter almeno dare il via alle opere di edilizia. Ritengo infatti superate le difficoltà di ordine giuridico circa la competenza dei lavori da eseguire, i quali — in seguito a nuovi provvedimenti di legge — lo Stato può affidarli alle cure delle Amministrazioni comunali.

«Come vedi, illustre Sindaco, una delle istituzioni "pupille della città" si trova proprio a malpartito e non c'è da stupirsi se alcuni insegnanti dell'istituto si siano rivolti al "Piccolo" per richiamare l'attenzione del Comune e della città sulla qui esposta grave situazione.

«Sono certo che da parte tua, anche, fra l'altro, come "amico della musica", non mancherai di farti parte diligente e di sprone perché il nobile Palazzo Rittmeyer, di proprietà comunale, diventi nel suo aspetto di severo decoro il sacrario dedicato ai 51 martiri di via Ghega e rimanga il centro sempre più fervido dell'istituzione ed educazione della gioventù alle attività musicali della Regione e di Trieste, custode delle sue giustamente vantate tradizioni musicali».

DI SERA FRA MIRAMARE E GRIGNANO

Scontro con tre feriti causato da un malore

Un automobilista perde il controllo della guida nell'iniziare un normale e prudente sorpasso

Violentissimo scontro frontale, di sera, sulla salita che dal bivio di Miramare porta alle due gallerie di Grignano. Nello incidente, tutti e tre gli occupanti delle due automobili sono rimasti feriti.

Verso le 21, l'impiegato Diego D'Angelo, di trent'anni, abitante in via San Sebastiano 2, si trovava alla guida della propria «Giulia 1600 super» e stava dirigendosi fuori città quando, all'inizio della salita, dopo il bivio per Miramare, egli si è spostato a sinistra per iniziare un normale e prudente sorpasso. A questo punto — così ha detto egli stesso ai carabinieri — è stato colto da un malore che gli ha fatto perdere il controllo della guida mandando la sua auto tutta sulla sinistra.

La «Giulia» senza controllo è andata così a sbattere con violenza, contro la «Simca», targata TS 114273, guidata verso città dal medico prof. Sergio Babic, di 51 anni, domiciliato a Grignano, in via del Pucino, che era assieme al figlio Pierpaolo di 16 anni. Nell'urto, violentissimo, i parabrezza sono andati in mille pezzi, spaccati dalle teste degli occupanti le due auto. Il medico ha riportato anche una ferita lacero contusa alla gamba sinistra e contusioni al ginocchio sinistro.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Il parere della C.C.d.L. sullo sciopero al Verdi

Il Sindacato professori d'orchestra della Camera confederale del lavoro, riferendosi alla notizia che le altre organizzazioni sindacali (CISL e CGIL) si dichiarano contrarie all'azione di protesta dell'orchestra del Teatro Verdi, che chiedeva di far assistere i familiari dei dipendenti alle prove generali, precisa che la tregua sindacale proclamata dalle federazioni nazionali riguarda eventuali richieste di miglioramenti salariali e normativi, e che dell'azione di protesta erano al corrente tutti gli esponenti sindacali delle altre due organizzazioni sindacali, dato che la richiesta era stata presentata da oltre un anno.

La sera prima dello sciopero i rappresentanti della commissione interna si erano riuniti per prendere decisioni che non sono poi venute.

Il comunicato del sindacato rileva infine che «si attendeva una eventuale reazione della direzione» mentre «con meraviglia si scopre che la difesa viene invece da chi avrebbe dovuto già da tempo protestare per smuovere ogni intransigenza dirigenziale, così come avviene in quasi tutti i settori dove detti sindacati non sono direttamente responsabilizzati, come lo sono invece al Teatro Verdi, dato che fanno parte del consiglio di amministrazione».

«Leone di Muggia». L'Università Popolare di Trieste, sezione di Muggia, ricorda che stanno per scadere i termini per la presentazione delle opere concorrenti al concorso di prosa e di poesia «Leone di Muggia». I lavori vanno inviati alla sede della sezione organizzatrice, in via dei Lauri 3, Muggia, ove si possono richiedere tutte le informazioni necessarie.

LAVORI DI RESTAURO E SOTTOPASSAGGIO

Chiusa per dieci mesi la galleria di Montebello

(«Giornalfoto»)

Ecco la galleria di Montebello, interessata — come abbiamo dato notizia — ai lavori di restauro, a cura dell'ANAS. Come già reso noto, infatti, stamane dovrebbero avere inizio (tempo permettendo) le opere di restauro, in particolare della volta, impregnata di acqua; naturalmente saranno interessati a tali restauri anche la pavimentazione e l'illuminazione, ora assolutamente carente. L'opera di riassetto è stata affidata alla impresa Bordin di Belluno e, per la sua conclusione, dovranno passare ben dieci mesi.

In concomitanza con l'intervento risanatore nella galleria, a seguito di accordi preliminari tra il Comune e l'ANAS, si procederà alla creazione di un sottopasso dalla via Zorutti, in prossimità del costruendo Palasport, fino alla via Capodistria. In tal modo si ovvierà a tutti quegli inconvenienti ed a quei pericoli lamentati finora, e che hanno avuto purtroppo un tragico epilogo, vittima un ragazzino schiacciato da un autotreno che s'era rovesciato. I lavori di sbancamento si sono già iniziati, e ora si procederà alla totale costruzione del sottopasso, che naturalmente comporterà un periodo valutato in più mesi.

Come noto, a seguito di questi interventi sulla strada e nel tunnel, i due chilometri iniziali della camionale «202» sono stati chiusi al traffico. Gli automezzi pesanti devono impegnare la via Brigata Casale (il raccordo stradale per Cattinara), mentre gli altri autoveicoli si servono della strada di collegamento tra la camionale stessa e il piazzale di Montebello.

LE ORE DELLA CITTA'

Giornalisti spaziali

Il nostro collaboratore Fabio Pagan è il primo giornalista triestino ammesso a far parte dell'UGAI (Unione giornalisti aerospaziali italiani). L'associazione — fondata a Roma nel 1957 — raccoglie oltre ottanta giornalisti (professionisti e pubblicisti) specializzati nella divulgazione delle attività aeronautiche e astronautiche.

Livia Marino alla «Sal»

L'incontro di questa sera alle ore 19, nelle sale del Tommaseo, della Società artistico letteraria, sarà dedicato alla narrativa della scrittrice goriziana Livia Miseri Marino. L'arte della Miseri Marino ha ottenuto negli ultimi tempi significativi riconoscimenti, come il Premio Jesolo per la narrativa e quello del Sindacato regionale scrittori. La scrittrice goriziana presenterà il suo racconto «Viaggio in Sicilia» e brani di altri saggi di narrativa inedita.

Due poeti paralleli

Mercoledì alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), il dott. Narciso Fumo terrà una conversazione sul tema: «Due poeti paralleli: Dante e Péguy», nel corso della quale metterà in evidenza la linea di continuità spirituale ed artistico letteraria che congiunge Dante al grande poeta francese. Verrà inoltre puntualizzata l'attività del pensiero di Péguy nel mondo contemporaneo e il valore della sua testimonianza. Sono invitati alla conferenza, oltre a quanti si interessano di letteratura, gli studiosi di filosofia morale.

Cena dell'Alpina

Questa sera alle ore 20.30, presso il ristorante «Al Giardinetto» in via S. Michele, i soci dell'Alpina e i loro familiari, si riuniranno a convivio. Nel corso della riunione verranno offerte al consigliere avv. Marino Fortuna le insegne di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica. Informazioni e prenotazioni in sede sociale.

Sapete andare in barca?

Anche se vi sentite campioni, non potete dimenticare i pericoli del mare, contro i quali — oltre alla esperienza e alla prudenza — c'è un solo rimedio: una buona polizza di assicurazione. Presso l'AGENZIA DI MAYNO MAYNERI DEL LLOYD ADRIATICO (Piazza Unità d'Italia 3, telefono 29-565) in formazioni e preventivi sulle famose «Polizze dello Skipper» e «4R Mare».

Fiera del pantalone

Linea Giovane in tinta unita (pura lana vergine marchio di garanzia IWS) e fantasia di moda confezione di lusso, taglie conformate snelle, a Lire 5.000. Prezzo di effettivo sottocosto. *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2 (a pochi metri dalla stazione centrale).

Sardo fiore

Il formaggio originale Sardo fiore da pasto è già arrivato ed è in vendita presso le Formaggerie LOMBARDE, via Carducci 26.

Nozze d'oro

Sono giunti al lieto traguardo del cinquantesimo anniversario di matrimonio Antonietta e Pasquale Di Toro, sposatisi il 7 marzo 1921 nella chiesa di Mondragone, in provincia di Caserta. Ieri hanno rievocato il sacro rito nella medesima chiesa di Mondragone, dove sono tornati da Trieste, la città in cui risiedono assieme a molti parenti, che rivolgono loro un augurio affettuoso. Rallegramenti anche da noi.

Famiglia - scuola

Oggi alle 16.30 nella sede dell'ONAIRC, in via Valdirivo 42 I p., ha inizio un corso per genitori, autorizzato dal Ministero delle Pubblica Istruzione. Il maestro Eugenio Dragan tratterà il tema: «Il bambino dalla scuola materna alle elementari».

All'Italo - Americana

Questa sera alle 19, all'Associazione Italo-Americana in via Roma 15, II, la dott. Carol L. Levene della Università di California, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema «Urban Problems and Mass Transportation». La conversazione, che verterà principalmente sui servizi rapidi di trasporto nella zona metropolitana di San Francisco, sarà illustrata dalla proiezione di un documentario a colori realizzato dalla stessa Levene.

SPETTACOLI

UNA SETTIMANA INTENSA SULLE NOSTRE SCENE

La poesia di Spagna fra garofano e spada

Stasera il recital di Rafael Alberti all'Auditorium Domani «Clizia» di Machiavelli al Politeama

Il poeta spagnolo Rafael Alberti ha voluto essere presente all'andata in scena al Piccolo Teatro di Milano dello spettacolo «Fra il garofano e la spada» che verrà proposto stasera con inizio alle ore 20.30 anche al pubblico dello Auditorium di via Tor Bandena. Di Rafael Alberti, che l'ha preparato di persona, questo recital offre una panoramica di poesie, brani teatrali ed esperienze di vita. «Come quella di tutti i poeti — ha detto Alberti — la mia opera è il riflesso dell'epoca grande e terribile in cui viviamo: ora essa inclina al garofano, ora alla spada».

Interpreti dello spettacolo - recital, che giunge a Trieste a pochi giorni di distanza dalla «prima nazionale» milanese, sono i giovani attori Angela Cavo, Francesco Di Federico e Luigi Sportelli con la collaborazione del chitarrista Sandro Peres. La regia è di Pier Antonio Barbieri. Sono annunciate repliche sino a dopodomani.

Anche il Politeama Rossetti si appresta ad ospitare un nuovo spettacolo — anzi due — che saranno presentati dalla medesima compagnia. Si tratta della formazione «Il Gruppo» con la cui sigla andrà in scena domani sera alle 20.30 la commedia di Nicolò Machiavelli «Clizia». Alle repliche di questo classico testo rinascimentale faranno seguito, da venerdì, le rappresentazioni delle «Farse» di Bertolt Brecht, cioè dei due lavori «Lux in tenebris» e «Nozze piccolo borghesi» riuniti in un unico spettacolo. A coloro che assisteranno sia alla «Clizia» sia alle «Farse», oltre ai consueti sensibili sconti previsti per tutti gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile, sono riservate specialissime riduzioni.

Interpreti della «Clizia» — che sarà presentata con la regia di Roberto Guicciardini, scene, maschere e costumi di Lorenzo Ghiglia e musiche di Margot sono: Mario Mariani, Dorotea Aslamidis, Marcello Bartoli, Egisto Marcucci, Gianni De Lellis, Italo Dall'Orto, Paila Pavese e Laura Mannucchi.

Anche «Le farse di Brecht» portano la firma registica di Roberto Guicciardini e si avvalgono della cornice scenografica ideata, assieme ai costumi, da Lorenzo Ghiglia.

Domani «I pagliacci» e il balletto al Verdi

Domani sera alle 20.30, in turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera «I pagliacci» di Leoncavallo e dal balletto in un atto di Manuel De Falla «El amor brujo» (L'amore stregone) con i medesimi interpreti della «prima» di sabato.

L'opera e il balletto saranno diretti dal Maestro Ferruccio Scaglia. Alla biglietteria del teatro continua la vendita dei biglietti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche generalmente poco nuvoloso, ma con tendenza a formazioni nuvolose sul Lazio. Sulle regioni centrali adriatiche nuvolosità irregolare con residue precipitazioni nevose. Al Sud e sulle isole condizioni di tempo perturbato con piogge e nevicate sui rilievi.

Temperatura: stazionaria al Nord, in lieve aumento al Centro e al Sud.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 6; Verona —4, 4; Trieste —2, 5; Venezia —2, 3; Milano —6, 4; Torino —8, 2; Genova —2, 7; Bologna —4, 3; Firenze —6, 6; Pisa —8, 8; Ancona —5, 2; Perugia —6, 3; Pescara —5, 2; L'Aquila —7, 2; Roma Nord —5, 5; Roma Fiumic. —2, 6; Campobasso —6 1; Bari 1, 9; Napoli 0, 8; Potenza —4, —1; S. Maria di Leuca 5, 11; Catanzaro 2, 5; Reggio Calabria 6, 10; Messina 7, 10; Palermo 8, 9; Catania 3, 11; Alghero 1, 7: Cagliari 0, 8.

Successi di Benci cantante triestino

Il cantante triestino Cino Benci ha ottenuto un lusinghiero successo a Perteole, al «Trovatore», il caratteristico locale friulano dei fratelli Verzegnassi, dove Benci si esibirà per tutto questo mese.

Cino Benci iniziò la sua carriera con Franco Russo, a Radio Trieste, ma la sua notorietà ebbe inizio con Pierre Bren, con l'orchestra del quale girò tutto il mondo, ottenendo ovunque successi notevoli, e l'ultimo, in ordine di tempo, alla televisione di Zurigo.

«Sexyrama show» questa sera al Cristallo

Da qualche anno si sostiene che l'avanspettacolo è in agonia, che sta scomparendo come genere di spettacolo per la scarsità di teatri e per la diserzione di quello che era stato un tempo un pubblico affezionato. Ma una... iniezione di «strip» ha ridato vita a questo genere leggero di spettacolo, che ha variato i suoi programmi, inserendo esibizioni di spogliarello, e riuscendo così ad ottenere maggiore partecipazione di pubblico.

Stasera la rivista in due tempi «Sexyrama show» approderà anche a Trieste e sarà ospitata al Teatro Cristallo. In cartellone alcune delle più famose rappresentanti dello «strip tease» internazionale, consacrate nel tempio di Parigi, come Patricia Rock e Pascaline. Uno spettacolo di varietà vietato ai minori di 18 anni, ma che per tutti gli ingredienti annunciati saprà far divertire, in quanto accanto ai numeri di spogliarello, non mancheranno comici e attrazioni internazionali. Basterà ricordare il giovane Pepito Alvarez, giocoliere che ha meritato il premio internazionale Rastelli lo scorso anno, che giongla con vera maestria con clave e fiaccole, riuscendo alla fine a porre in verticale sulla fronte un cucchiaino lanciato con la gamba.

Lo spettacolo, che nel suo giro per il mondo ha già avuto milioni di spettatori, resterà a Trieste, solo sino a mercoledì. Inizio, ogni sera, alle 21.15.

Al Rossetti questa sera la pianista Postnikova

Stasera, con inizio alle 21, al Politeama Rossetti la pianista Victoria Postnikova suonerà per la Società dei concerti, musiche di Bach, Mozart, Scriabin e Liszt. Turno B.

Conferenza Mastrelli per la «Dante Alighieri»

Domani, martedì, per la Società «Dante Alighieri», il prof. Carlo Alberto Mastrelli parlerà su «Il paesaggio italiano nella Commedia di Dante». La conferenza, che si terrà nella sala dell'Hotel et de La Ville, ingresso via Genova 1, con inizio alle ore 18.45, sarà illustrata da numerose diapositive.

Il prof. Mastrelli, dopo aver insegnato filosofia e glottologia in varie Università italiane, è attualmente titolare della cattedra di glottologia presso la Facoltà di lettere all'Università di Firenze ed è succeduto al prof. Devoto. L'illustre oratore, che ha al suo attivo numerose importanti pubblicazioni, è anche segretario dell'Accademia della Crusca.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un film con James Stewart

«Terra lontana» (TV-1, ore 21) — E' un classico del West del regista Anthony Mann e interpretato da James Stewart, Ruth Roman, Corinne Calvet. Protagonista di questo film, che è del 1954 è il classico cowboy mite e tranquillo, alieno dalla violenza, e che soltanto le circostanze e i soprusi dei prepotenti costringeranno alla fine a impugnare le armi.

Jeff, ingiustamente accusato di omicidio, ripara, con la mandria e due amici fidati in Canada. Qui si scontra con il ricco e prepotente Cannon. Dopo aver recuperato il bestiame sottrattogli da Cannon, Jeff con gli amici (ai quali si è aggiunta la ricca ed energica Rhonda) si rifugia in Alaska. Ancora una volta è raggiunto da Cannon e sottoposto a tutta una serie di umiliazioni. Quando però Cannon gli uccide l'amico più caro, il vecchio Ben, Jeff ritornerà sui suoi passi e finalmente lo affronterà.

* * *

«Stagione sinfonica TV» (TV 2, ore 22.15) — Mario Rossi dirigerà questo secondo concerto della stagione il cui programma — che sarà eseguito dall'orchestra di Milano della RAI — comprende l'«ouverture» dall'opera «Oberon» di Weber, «Musica notturna» di Ghedin e la suite «Turandot op. 41» di Busoni. «Oberon» e «Turandot» sono due espressioni del mondo fiabesco, dovute a musicisti di epoche e tendenze diverse. Weber, che diresse la prima dell'«Oberon» a Londra il 12 aprile 1826 con esito trionfale, si ispirò al mondo degli elfi e dei demoni del romanticismo tedesco, da lui visti come espressioni del bene e del male. Busoni trasse il soggetto di «Turandot» dall'omonima fiaba di Carlo Gozzi, arricchendola di significati comici, tragici e fantastici; l'opera venne rappresentata per la prima volta a Zurigo, l'11 maggio 1917.

Completa il programma la «musica notturna» di Ghedini, una delle pagine più significative del compositore torinese scomparso nel 1965, la cui figura si colloca nel novecento italiano fra la generazione di Malipiero, Casella, Respighi, Pizzetti (la cosiddetta generazione dell'Ottanta) e quella di Petrassi e Dallapiccola.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
IL GRUPPO presenta:
da domani (20.30) a giovedì
CLIZIA
di Nicolò Machiavelli
da VENERDI' 12
LE FARSE
di Bertold Brecht
Lux in tenebris
Nozze piccolo borghesi

AUDITORIUM
STASERA ORE 20.30
FRA IL GAROFANO E LA SPADA
di Rafael Alberti
Spettacolo recital con:
Angela Cavo
Francesco Di Federico
Luigi Sportelli
Sandro Peres (chitarrista)

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
Turno B
Questa sera alle ore 21
CONCERTO DELLA PIANISTA
VICTORIA POSTNIKOVA
In programma musiche di Bach, Mozart, Scriabin, Liszt

GRATTACIELO
PETER O'TOOLE in L'UOMO CHE VENNE DAL NORD

TEATRO CRISTALLO
AVVISO TEATRALE
DA OGGI A MERCOLEDI'
Per la prima volta a Trieste la Rivista in due tempi
«SEXYRAMA SHOW»
con le più note vedettes internazionali di strip tease alla quale 20 milioni di spettatori hanno decretato il successo.
Lo spettacolo è vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 seconda rappresentazione de «I Pagliacci» di Leoncavallo e del Balletto «El amor Brujo» di Manuel de Falla. Direttore il m.o Ferruccio Scaglia. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Stasera, con inizio alle 20.30 prima rappresentazione: «Fra il garofano e la spada» di Rafael Alberti. Spettacolo recital con Angela Cavo, Francesco Di Federico, Luigi Sportelli e Sandro Perez (chitarrista); regia di Pier Antonio Barbieri. Repliche fino a mercoledì. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da domani (ore 20.30) a giovedì il «Gruppo» presenta: «Clizia» di Niccolò Machiavelli; da venerdì 12: «Le farse («Lux in tenebris» e «Nozze piccolo borghesi») di Bertolt Brecht. Riduzioni per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile; riduzioni speciali per chi assiste ad entrambi gli spettacoli. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO CRISTALLO. Da oggi a mercoledì - inizio ore 21.15. Per la prima volta a Trieste la rivista in due tempi: «Sexyrama Show» con le più note vedettes internazionali di strip-tease, alla quale 20 milioni di spettatori hanno decretato il successo. Lo spettacolo è vietato ai minori di 18 anni. Spettacoli dall'8 al 10 marzo con inizio alle ore 21.15. I. posti L. 3000, II. posti L. 2000, III posti L. 1000. Prenotazioni e vendita dei biglietti: Galleria Protti, tel. 36372 - 38547. Dopo le 20 alla cassa del teatro.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Un provinciale a New York». In technicolor con Jack Lemmon e Sandy Dennis, che con le sue disavventure nel caos della metropoli vi farà ridere! ridere! ridere!

EXCELSIOR. 15 - 22.10: «Morte a Venezia» con Bjorn Andresen, Dirk Bogarde, Mark Burns, Silvana Mangano e Romolo Valli. Regia di Luchino Visconti. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «L'uomo dalle due ombre» con Charles Bronson, Liv Ullmann e James Mason. Technicolor.

GRATTACIELO. 16. Peter O'Toole è «L'uomo che venne dal Nord». «Come Bullit... più di Bullit!». Un nuovo capolavoro di Peter Yates. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «La collera del vento» con Terence Hill e Maria Grazia Bucceila. Produzione di Mario Cecchi Gori. Technicolor.

RITZ. 15.30 ult. 22: «Un uomo, oggi», Paul Newman, Joanne Woodward e Anthony Perkins in un film di scottante attualità. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

ALABARDA. 16.30. Film brillante in technicolor: «Basta guardarla». Giovane, sexy, deliziosa, dolce e simpatica, con Maria Grazia Buccella e Carlo Giuffrè. Vietato minori anni 14.

AURORA. 16.30, 19, 22. Kirk Douglas e Henry Fonda nel colossale technicolor: «Uomini e cobra». Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16. III settimana. A richiesta proseguono le repliche del technicolor: «La moglie del prete» con S. Loren e M. Mastroianni. Per tutti. Straordinario successo.

CRISTALLO. Vedere teatri.

IMPERO. 16: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Enorme successo.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Lesbo» in technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «I disertori di Fort Uthat». Un'avventura americana con John Ireland e Virginia Mayo. Technicolor. Topolino. Ambiente riscaldato.

MODERNO. Riposo.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Zabriskie Point» con Mark Frechette e Daria Holprin. L'ultimo capolavoro di Antonioni. Vietato ai minori di anni 18. Ultimo giorno. Da domani chiuso per sistemazione nuove poltroncine.

ABBAZIA. 16: «L'orso e la bambola». Film brillante, arguto, malizioso in technicolor con Brigitte Bardot e J. P. Cassel.

ALCIONE (tel. 96162). 15.15: «Contestazione generale». Alberto Sordi, Nino Manfredi, Vittorio Gassman ed E. M. Salerno nel più applaudito film dell'anno. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Attentato ai 3 grandi». La drammatica avventura di 5 uomini che avrebbero potuto cambiare il corso della storia. Technicolor con Ken Clark.

ARISTON. 16: «Il fango verde». Fantascienza e avventura in uno spettacolare technicolor con Robert Horton, Richard Jaeckel e L. Paluzzi.

ASTRA. 16.30: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte». Eccezionale western in technicolor con George Hilton ed Ernest Borgnine.

IDEALE (Piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Walt Disney presenta l'ultimo suo capolavoro: «Topolino Story». Segue «I tre porcellini». Premio Oscar. Grande successo. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Angelica e il gran sultano».

MARCONI. 16: «La collina degli stivali». Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Capolavoro western.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Il gobbo di Parigi».

RIDUZIONI ENAL: Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Ideale, Marconi, Aldebaran.

RISTORANTI E RITROVI

TROVATORE PERTEOLE
Tutti i giovedì, venerdì, sabato seralmente; domeniche e festivi pomeriggio e sera con il complesso CINO BENCI — Servizio ristorante. Prenotazioni tel. 99070. 13 marzo serata con PATTY PRAVO. Presenta Fulvio Marion.

LA BORA
Oggi chiuso per turno di riposo.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I Draghi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

TRATTORIA ALLA POSTA - BASOVIZZA
Sale per battesimi, nozze, rinfreschi e banchetti. Prenotazioni. Tel. 226125.

«LOCANDA MARIO»
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA. Tel. 228173

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Le canzoni di Sanremo 1971; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Io Claudio io; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'Approdo; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 22.15: XX Secolo; 22.30: ...E via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Bramieri e B. Curtis; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Un albero cresce a Brooklyn, di B. Smith; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Ciao dischi; 19.02: Roma ore 19.02; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Il gambero; 21.30: Un cantante tra la folla; 22: Appuntamento con Mozart; 22.30: Giornale radio; 22.40: La portatrice di pane, di X. de Montepin; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di G. Rossini e F. Chopin; 10: Concerto di apertura; 10.30: Musiche di G Mahler; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Die Walküre, di R. Wagner; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Settembre 1920: L'occupazione della fabbriche, di M. Sani.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: «Manon Lescaut» - dramma lirico in 4 atti - Musica di G. Puccini; 16.30: «La Flôr: sette secoli di letteratura friulana»; 16.45: Trio di Sergio Boschetti; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: La voce di P. Musiani; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi, a scuola e fuori; 9.15: Il complesso H. Leca; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di A. Corelli; 11: Passerella di cantanti; 11.45: Melodie dalla rivista «Camelot»; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplaying club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: Voi, a scuola e fuori; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere - «Questa nostra Italia».*
13.00: *Inchiesta sulle professioni - «L'artigiano».*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI
17.00: *«Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Immagini dal mondo.*
18.15: *«Orso Ben» - da un racconto di W. Morey - «Salviamo il bosco».*

RITORNO A CASA
Gong
18.45: *«Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.*
Gong
19.15: *Sapere - «Pratichiamo uno sport».*

RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Terra lontana» - Film - Regia di Anthony Mann - con James Stewart, Ruth Roman, Corinne Calvet, Walter Brennan, John Mc Intire.*
Doremì
22.50: *Prima visione.*
Break 2
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Stasera parliamo di...» - a cura di G. Favero.*
Doremì
22.15: *Stagione Sinfonica TV - Direttore Mario Rossi - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI.*

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 20 e 22.05: Notiziario TV; 9.30: La TV a scuola; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.40: «I topi e la televisione», della serie «Il programma di Mendo per i ragazzi»; 18: Asilo TV: «Io ti amo»; 18.30: Scienza: «Dalla comune di Parigi alla comune jugoslava»; 19.05: «Ciao, giovani!», programma musicale; 20.35: M. Krleza: «Le ballate di Pietrica Kerempuh»; 21.15: Brevi colloqui notturni; 22.25: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio (gruppo B): Jugoslavia - Germania Orientale.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: IL DERBY DELLA MADONNINA HA RIMESSO IN DISCUSSIONE LO SCUDETTO

L'Inter ad un passo dal Milan

L'Inter continua nella sua marcia strepitosa. L'undici di Invernizzi ha superato anche l'ostacolo rossonero portandosi così a un solo punto dalla vetta. Il Milan, costretto per la prima volta in questa stagione alla resa, vede così ridotto al minimo quel vantaggio che prima dell'inizio dell'inseguimento nerazzurro sembrava dovesse bastare per raggiungere la «stelletta» del decimo scudetto. Il campionato ora è tutto da giocare e delle due grandi protagoniste quella che si trova in condizioni psicologiche peggiori è proprio il Milan. Fuori dal grande giro è ormai il Napoli. La squadra di Chiappella è stata sepolta a Torino dalla Juventus che continua nella sua marcia di avvicinamento ai quartieri alti della classifica. In coda la lotta è ravvivata dall'impresa del Catania che è andato a vincere a Varese. La Lazio, che all'Olimpico contro il Bologna ha dovuto accontentarsi del pareggio, si trova così a reggere da sola il fanalino. Le altre quattro partite sono finite anche in parità. La Fiorentina ha impattato con il Torino e si trova sempre in zona retrocessione; il Foggia è stato bloccato dal Cagliari; la Roma ha conquistato un punto. Vicenza-Verona si sono divise la posta nel derby.

CONTRO L'INTER IN CRESCENZA I ROSSONERI SONO APPARSI IRRICONOSCIBILI

Un grande Corso e un piccolo Rivera

INTER-MILAN 2-0 (2-0)

MARCATORI: Corso al 12' e Mazzola al 32' del primo tempo. INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Bordon, n. 13: Frustalupi). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Rognoni, Villa, Benetti, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi, n. 13: Trapattoni). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 80.965 (66.484 paganti, più 14.481 fra abbonati e ingressi di favore) per un incasso di 193 milioni e 843 mila lire, che rappresenta il record italiano degli incassi per le partite di campionato (il record assoluto sono i 206 milioni 80 mila e 600 lire, sempre a San Siro, per Milan-Manchester della Coppa dei Campioni 1969). Angoli 9-1 per il Milan.

Milano, 7

L'Inter ha rilanciato il campionato che sembrava ormai diventato un monologo milanista. Con questa vittoria infatti i nerazzurri hanno riproposto la candidatura allo scudetto. Non è stata una bella partita dal punto di vista tecnico, come capita spesso quando la posta è così elevata. Le uniche cose belle che si sono viste sono comunque stati i guizzi di attacco dell'Inter, che ha avuto in Corso un regista illuminato. Corso è stato il migliore in campo e l'artefice numero uno del successo interista. Ha segnato il gol di apertura, ha propiziato il secondo con un suo lancio ed anche tutte le altre più pericolose azioni sono partite dal suo piede. Per di più Corso non ha mai disdegnato di retrocedere in appoggio alla difesa e ha voluto anche, con spirito polemico, cercare duelli diretti con Rivera, vincendoli tutti.

Il filo conduttore delle azioni nerazzurre partiva da Corso, passava da Jair che con lunghe e veloci sgroppate lungo le linee laterali aggirava la difesa avversaria e quindi, con centri dell'ala, giungeva a Boninsegna. Il centravanti oggi non ha segnato, ma tutte le sue conclusioni sono apparse pericolosissime: ha colpito un palo, ha propiziato con un colpo di testa il secondo gol di Mazzola ed ha anche compiuto una rovesciata acrobatica che Cudicini ha sventato molto fortunosamente. Una buona partita ha disputato anche Mazzola nonostante l'arcigna marcatura di Rosato. Molte incertezze si sono invece notate nella difesa interista in cui i soli Giubertoni e Burgnich sono stati all'altezza della situazione. Vieri comunque non è mai stato severamente impegnato e questo particolare dimostra più di ogni altro la scadente partita del Milan.

Veramente un Milan irriconoscibile in ogni settore. Oggi fra i giocatori rossoneri non si è salvato nessuno, eccetto forse Rognoni che ha portato avanti molte palle e ha severamente impegnato Facchetti. Ma gli altri sono stati deludenti a dir poco. Cudicini ha sulla coscienza il secondo gol, venuto dopo una sua respinta insulsa ad un colpo di testa di Boninsegna. Anquilletti è stato sempre superato in velocità da Jair. Rosato ha potuto contrastare Mazzola solo facendo ricorso a una lunga serie di falli ed anche Schnellinger, nei momenti decisivi, si è sempre trovato fuori posizione.

Ma il reparto peggiore è stato il centrocampo. Biasiolo avrebbe dovuto controllare Corso e ne è stato surclassato. Benetti, pur avendo davanti un Bertini niente affatto trascendentale, non si è mai visto e per di più ha sbagliato banalmente con un tiro fiacco la migliore occasione avuta dal Milan. Sulla prestazione di Rivera è meglio stendere un pietoso velo, tanto il capitano rossonero è stato inconcludente. E infine le due punte Prati e Villa, anche se hanno la scusante di aver avuto pochissimi palloni, non hanno saputo mai rendersi pericolosi.

Effettivamente il Milan di oggi è apparso preoccupante, più che per la sconfitta in se stessa, che in fondo in un derby può sempre capitare, proprio per lo scadimento generale che è emerso quasi improvvisamente. Sempre con un punto di vantaggio e con un calendario favorevole (le più difficili partite in trasferta le ha disputate nell'andata e vincendole tutte) il Milan rimane obiettivamente il maggiore candidato alla vittoria finale, sempreché riesca fin dalle prossime partite a dimostrare che quella di oggi è stata una crisi passeggera. Su questo interrogativo e sulla possibilità di tenuta della attuale lanciatissima Inter si basa l'interesse per questo finale di campionato.

Inizio a ritmo guardingo. Al 9' Facchetti passa indietro al suo portiere senza accorgersi di Prati che arriva in corsa sulla traiettoria, devia di testa e sfiora il palo. Sul rilancio in avanti l'Inter ottiene un calcio di punizione che Corso batte a tre quarti di campo indirizzando in area verso Boninsegna: gran girata al volo del centravanti che coglie in pieno la traversa. Il gol nerazzurro arriva comunque al 12'. Per un fallo di Benetti poco fuori dell'area di rigore, l'Inter fruisce di una punizione. La batte Corso che con un preciso rasoterra supera la barriera infilando l'angolo alla destra di Cudicini.

Il Milan reagisce ma senza rendersi pericoloso. Solo al 28' riesce a costruire una palla-gol per Benetti su azione sviluppata da Biasiolo e Villa: Benetti è ben piazzato in area ma tira debolmente e Vieri para. Al 32' l'Inter raddoppia. Corso toglie la palla a Rivera nella metà campo interista e lancia subito Jair spostato a sinistra. L'ala arriva a fondo campo e centra lungo sottoporta. Boninsegna di testa riprende e indirizza a rete; Cudicini respinge corto e Mazzola è pronto a tuffarsi di testa finendo in rete con la palla.

Il Milan continua a non combinare nulla di buono. I rossoneri avanzano con lenti passaggi e l'Inter li attende nella sua metà campo pronta a rilanciarsi in contropiede. Così anche nella ripresa. Al 6' Corso allunga a Mazzola che discende sulla sinistra e centra verso Jair che gira al volo mandando sull'esterno della rete. Al 17' Prati devia di testa in area nerazzurra un centro di Biasiolo: Vieri è però sempre ben piazzato e para senza difficoltà. Al 21' Corso va a cercarsi un contrasto con Rivera e lo vince, lanciando quindi verso Jair. Altra sgroppata dell'ala sinistra con centro verso Boninsegna che si produce in un'acrobatica rovesciata volante indirizzata nell'angolo basso: fortunosamente Cudicini devia di piede. Quando ormai appare tutto deciso, Lo Bello ravviva lo spettacolo concedendo al 42' un calcio a due a quattro metri dalla porta rossonera: grande mischia e nulla di fatto.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INTER-MILAN 2-0 — Spettacolare tiro al volo in rovesciata del sempre attivo Boninsegna

Toni polemici del «dopo-derby»

Milano, 7

Tono polemico nel «dopo-derby». Il vicepresidente interista, avvocato PRISCO, lascia da parte l'entusiasmo della vittoria per una «frecciatina»: «E' più facile conquistare gloria con sei minuti in Messico, che non giocando per un'ora e mezzo. Abbiamo ripagato il Milan della sconfitta che ci aveva inflitto nella partita di andata».

RIVERA, voglia o non voglia, la fa sempre da protagonista. Anche quando non se lo merita. Il capitano milanista, che avrebbe dovuto «nobilitare» il gioco dei rossoneri si è fatto notare solo per il nervosismo e per una «scena» di cui si è reso inatteso protagonista. Raggiunto in testa da una bottiglietta di plastica nel corso della partita, si è accasciato al suolo. Ma Lo Bello lo ha invitato a rialzarsi. Interpellato negli spogliatoi sul «caso», il «golden boy» ha ricchiato, dicendo di essere caduto per aver messo male un piede.

Pacati i commenti dei dirigenti rossoneri. CARRARO, il presidente, ammette che l'Inter ha meritato di vincere. «Ma è una partita che non determinerà il campionato. Abbiamo subito un gol a freddo e poi ci siamo «scoperti» per tentare di recuperare».

SORDILLO: «Il risultato è giusto. Il Milan è incappato in una giornata no. Nulla da eccepire dunque. Il problema è di non perdersi ora d'animo».

Di polemiche ve ne erano state anche in campo. Ed in particolare in merito al primo gol interista: una punizione di Corso, un tiro rasoterra «effettuato» molto violento. ROSATO riferisce sull'episodio: «Boninsegna ha fintato il tiro, si è inserito quindi Corso che ha calciato. Mazzola è stato pronto a spostarsi dalla barriera per lasciare aperto il varco al pallone. Appena il pallone ha superato la barriera, Lo Bello ha fischiato. Ben prima dunque che la palla entrasse in rete. Di qui i motivi delle nostre proteste».

Un appunto di CUDICINI per Lo Bello: «Quando fa disporre una barriera, si mette sempre sul dischetto del rigore, coprendo la visuale al portiere. Dovrebbe mettersi invece di lato e potrebbe ugualmente controllare alla perfezione la posizione dei giocatori».

A lasciare gli spogliatoi è ROCCO più «nero» che mai: «L'Inter ha meritato di vincere. Abbiamo giocato male e per noi non poteva che finire così».

E ritorniamo all'Inter. Il più festeggiato è naturalmente INVERNIZZI: «Non dobbiamo ora illuderci. Il campionato non l'abbiamo vinto ancora. Il momento più difficile viene proprio ora». E si riparla quindi di pretattica, riferendosi al ventilato inserimento di Achilli: «Quella non era pretattica. Era una decisione che avevo preso, tenendo conto delle condizioni di Boninsegna. Questa mattina ho sottoposto Boninsegna ad un provino e ho visto che il giocatore, se non in perfette, certo era in buone condizioni. Per cui non ho più riscontrato la necessità di servirmi di Achilli. Che poi la "mossa" si sia risolta a nostro vantaggio è un caso e non me ne faccio un merito»

GIUBERTONI: «Ha vinto l'Inter ma non so se per esclusivo merito nostro o demerito del Milan. Ho visto un Rivera nettamente al di sotto delle sue possibilità e lo stesso Benetti mi è parso deconcentrato».

BEDIN: «Abbiamo stentato ad ingranare nei primi minuti, poi abbiamo trovato la posizione e tutto è stato più facile».

Infine CORSO, che ha sbloccato il risultato con un indovinatissimo calcio di punizione: «Meglio di così non poteva andare. E' il quinto gol che segno in un derby. Un discreto bottino. Importante sarà non perdere la calma e la concentrazione ora».

1000 friulo-giuliani presenti a San Siro

Inter-Milan, la partita che ha fatto segnare il record d'incasso per una gara di campionato, è stata vissuta sulle scalee di San Siro anche da numerosi appassionati della nostra regione. Fra gli 80 mila 965 spettatori, almeno un migliaio provenivano dal Friuli-Venezia Giulia. Complessivamente sono partiti dai centri della regione dodici pullman organizzati dai vari club nerazzurri e rossoneri.

Il derby in cifre

Milano, 7

Il 160.o derby ha interrotto la serie positiva del Milan, serie che durava dall'inizio di campionato. Per la prima volta in campionato il Milan non ha realizzato alcuna rete. In compenso l'Inter ha collezionato il tredicesimo risultato utile consecutivo: dieci vittorie e tre pareggi, che equivalgono a ventitré punti. Su 160 debies, i rossoneri hanno ottenuto 61 successi contro i 58 dei nerazzurri. Quarantuno i pareggi. Nel bilancio generale degli incontri sono comprese anche le partite del trofeo Lombardia e Macchi (5), della Palla d'Oro (2), della Coppa del Primato (8), della Coppa Monti (2), della Coppa Pasinetti (1), della Coppa Italia (3), e del Trofeo Città di Milano (2), del Torneo di New York (1) e delle amichevoli.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

JUVENTUS-NAPOLI 4-1 — Anastasi in tuffo segna di testa la seconda rete bianconera, mentre otticamente sembra che la palla venga colpita prima da un difensore napoletano

LA PIU' FORTE DIFESA DEL CAMPIONATO E' DIVENTATA UN COLABRODO

Completo naufragio dei partenopei

JUVENTUS-NAPOLI 4-1 (3-0)

MARCATORI: Causio al 3', Anastasi al 21' e Bettega al 33' del primo tempo. Nella ripresa Zurlini al 13' e Furino al 23'. JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni, n. 13: Cuccureddu). NAPOLI: Zoff; Vianello, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Ghio, Juliano, Sormani, Altafini, Improta (secondo portiere: Trevisan, n. 13: Ripari). ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: cielo sereno, temperatura piuttosto rigida; campo in buone condizioni; spettatori 50 mila. Angoli 12-5 per la Juventus.

Torino, 7

Travolto dalla Juventus, il Napoli è stato bruscamente richiamato alla realtà dei fatti dai bianconeri, i quali hanno brutalmente ridimensionato le aspirazioni e le speranze partenopee di inserirsi ancora nella lotta per il titolo. Un ridimensionamento che viene non tanto dal risultato — che comunque è già di per sé assai significativo — quanto dal rendimento delle due squadre; il punteggio con il quale la partita è finita è completamente sincero ed anzi, caso mai, toglie qualcosa ai padroni di casa i quali si sono visti annullare un quinto gol, di Bettega, per cause del tutto inspiegabili.

Il Napoli è naufragato oggi al «comunale» ancor più come individualità che come squadra Individualmente nessuno degli uomini di Chiappella si è sollevato dalla mediocrità, e qualcuno anzi (come Vianello, come Panzanato, come Improta) non ha raggiunto nemmeno la sufficienza. Si potrebbe tutto al più «salvare» Bianchi per il generoso prodigarsi, se tuttavia, per voler troppo agire in attività di appoggio, egli non avesse lasciato piena e totale libertà di azione al suo avversario diretto Causio che è stato il migliore in campo, e sul quale ha fatto perno la manovra bianconera dal primo minuto all'ultimo.

Non si può non osservare poi, a proposito della difesa ospite, che essa ha incassato oggi tutto in una volta esattamente la metà dei gol che aveva subito dall'inizio del campionato: ciò che non può non sollevare un interrogativo sull'immediato futuro della squadra di Chiappella che, proprio nella solidità della retroguardia, aveva il suo punto di forza.

La Juventus ha giocato una partita buona anche se non eccezionale, confermando di essere in costante progresso e di non avere subito alcun choc tecnico dal passaggio — sia pure temporaneo — di consegne da Picchi a Vicpalek. I bianconeri sono letteralmente dilagati nel primo tempo, sullo slancio del fulmineo gol di Causio, favoriti dalle marcature tutt'altro che strette dei difensori napoletani. Ben sorretti alle spalle da una difesa che non ha avuto incertezze ma soltanto qualche eccesso di confidenza a risultato ormai ampiamente acquisito, i bianconeri hanno costruito il successo su un centrocampo che ha trovato in Causio un elemento di volta in volta più autorevole, più sicuro e pungolato dalla sempre maggior convinzione dei propri mezzi. Le «punte» hanno fatto il resto: soprattutto Bettega, ma anche Anastasi —il quale finalmente ha interrotto il suo lungo digiuno di reti — non hanno lasciato momenti di respiro agli avversari se non nelle fasi finali dell'incontro, quando i padroni di casa si limitavano ormai ad un attento controllo della partita.

Non sono passati tre minuti di gioco, che la Juventus è già in vantaggio: Anastasi serve Marchetti, il quale fa pervenire un gran diagonale a Causio, smarcato da una astuta finta di Haller: l'interno juventino «brucia» Bianchi sullo scatto e insacca con un gran tiro

Al 13' Causio sfiora l'autorete su tiro dal limite di Pogliana e al 18' Pogliana — che sovente avanza, approfittando del fatto che Haller non si preoccupa di seguirlo — si esibisce in un secco tiro che finisce sul fondo.

Al 21' la Juventus raddoppia. L'azione parte da Causio il quale supera Bianchi in dribbling e centra: Anastasi si lancia di testa in tuffo anticipando Vianello e Panzanato che lo marcavano e insacca. Soltanto al 24' il Napoli insidia la porta juventina: sfruttando bene un centro di Sormani, Altafini devia la palla di testa, ma sopra la traversa.

Va invece ancora a bersaglio la Juventus al 33' quando Anastati scatta e serve Causio (sempre presente) il quale rimette la palla in area per Bettega che, anche se pressato, la colpisce male sbilanciando in questo modo Zoff. Il portiere nulla può fare per impedire alla palla di entrare lentamente in rete.

Più lento lo svolgimento della ripresa, e al 13' il Napoli — che da qualche momento si sta battendo con maggiori energie — accorcia provvisoriamente le distanze: Zurlini, incustodito, scende fino al limite dell'area, scambia con Ghio e poi, approfittando dell'inspiegabile immobilità di Tancredi fra i pali, insacca. Al 15' un gol di Anastasi è annullato per un precedente fallo di mano; al 20' Zurlini si esibisce ancora in una fluidificazione in tandem con Altafini, ma stavolta Tancredi è pronto ad uscire e a sventare.

Al 23' la Juventus ristabilisce il vantaggio: Capello calcia dalla bandierina; Furino, che si era spinto in avanti, salta più in alto di tutti e insacca. Sempre netta la superiorità dei bianconeri, il Napoli non lotta più. Al 34' Bettega scatta su un lancio di Capello, scarta Zoff che gli era uscito incontro e accompagna la palla in rete; è un gol magnifico, ma l'arbitro — nessuno riesce a capire perché — non lo convalida.

Per la prima volta dall'inizio del campionato, il Napoli ha subito quattro reti: la difesa più ermetica della serie «A» è quindi incappata in una giornata completamente negativa.

«Non so dare una spiegazione precisa di questo — ha detto al termine l'allenatore partenopeo Chiappella —, può darsi che il primo gol, venuto dopo soli tre minuti di gioco, abbia influito su tutta la squadra ed in particolar modo sul reparto arretrato. Nel secondo tempo ho cercato di migliorare la situazione mettendo dentro Ripari e qualcosa di meglio si è potuto vedere, anche se la squadra è stata un po' sbilanciata in avanti. Comunque, già dopo il 2-0 avevo capito che quella di oggi per noi era una partita senza speranze. Inoltre ci siamo trovati di fronte una Juventus in ottime condizioni che mi è apparsa trasformata rispetto al girone d'andata; ha acquistato una maggior sicurezza nei propri mezzi e ha trovato in Causio un elemento molto prezioso».

SFORTUNATI I PUGLIESI

Foggia-Cagliari 0-0

FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Saltutti, Garzelli, Bigon, Majoli, Re Cecconi (secondo portiere: Crespan, n. 13: Villa). CAGLIARI: Tampucci; Martiradonna, Mancin; Poli, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Brugnera (secondo portiere: Albertosi, n. 13: Menichelli). ARBITRO: Panzino di Catanzaro. NOTE: cielo coperto, terreno molto pesante per la neve spalata da poco; spettatori 12.000. Nella ripresa al 20' Menichelli ha sostituito Martiradonna stordito per una pallonata alla testa ed al 32' Villa ha preso il posto di Majoli; ammonito Domenghini

Foggia, 7

Gran partita, nonostante la mancanza di reti, fra Foggia e Cagliari, su un campo molto pesante e sul quale la neve era stata spalata poco prima della partita. Avrebbe meritato di vincere il Foggia, protagonista di una eccelente prestazione, un Foggia magnifico soprattutto nella fase iniziale allorché ha costretto il Cagliari ad una affannosa e ardua difesa, colpendo due volte i legni della porta cagliaritana, realizzando un gol che solo la magnanimità dell'arbitro ha annullato e non vedendosi assegnato un rigore. Uno o due gol a favore del Foggia in questa fase iniziale della partita sarebbero stati coerenti con la logica e con lo svolgimento dell'incontro. Il Cagliari, invece, ha superato questa fase critica è riuscito a neutralizzare un Foggia sempre sorprendente, si è riorganizzato ed ha costruito, nella fase centrale della ripresa, alcune azioni pericolose.

Il pareggio, se nella sostanza compensa in maniera insufficiente la prestazione del Foggia, soddisfa pienamente il Cagliari che è apparso in buona ripresa e che ha dovuto sostituire il portiere titolare Albertosi con Tampucci, non essendo riuscito ad arrivare in tempo a Foggia la riserva Reginato (Albertosi, benché febbricitante, è andato in panchina).

Si è chiuso in parità quindi anche il «retour match» fra Foggia e Cagliari, una partita in cui le note più positive sono venute appunto dalla squadra pugliese.

PARTITA MONOTONA

Sampdoria-Roma 0-0

SAMPDORIA: Battara; Sabatini, Sabadini; Corni, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia (secondo portiere: Pelizzaro; n. 13: Francesconi). ROMA: Ginulfi; Scaratti, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Ceppellini, Del Sol, Zigoni, Cordova, Amarildo (secondo portiere: De Min; n. 13: Liguori). ARBITRO: Mascali di Desenzano. NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 20.000. All'inizio della ripresa Francesconi ha sostituito Fotia. Al 29' espulsi Amarildo e Lippi per reciproche scorrettezze. Angoli 9-2 per la Sampdoria.

Genova, 7

Le premesse ed i propositi della vigilia non sono stati mantenuti sul campo. Durante la settimana, infatti, sia Bernardini sia Helenio Herrera avevano assicurato che Sampdoria-Roma sarebbe stata una partita-spettacolo. Invece, non è stato così. La gara di oggi, terminata a reti inviolate, non ha riservato alcuna emozione né spunti di bel gioco. Anzi è stata monotona e scadente sia dal punto di vista tecnico sia agonistico.

Le due squadre sembravano scese in campo animate dalle migliori intenzioni: il gioco nei primi minuti veniva fuori in modo ordinato e con continui rovesciamenti di fronte anche se le minacce per i due portieri non erano molte. Tutto, comunque, lasciava presagire una bella partita. Invece, a poco a poco, il tono è calato e il ritmo si è fatto sempre più blando. La Roma, con Amarildo che giocava sulla stessa linea dei centrocampisti e con Cappellini che tornava continuamente indietro, intesseva una fitta ragnatela di passaggi su linee orizzontali. Pochissimi gli scambi in velocità ed i lanci in profondità.

La Sampdoria, oggi stranamente abulica, però non ha fatto di meglio. Suarez e Lodetti hanno lavorato meno del solito anche se il gioco è sempre stato abbastanza razionale Unico a mantenersi su un livello abituale è stato Corni, ma da solo non ha potuto organizzare niente di conclusivo.

NON BELLA MA COMBATTUTA

L. Vicenza-Verona 0-0

L. R. VICENZA: Bardin; Volpato, Santin; Scala, Carantini, Calosi; Damiani, Cinesinho, Maraschi, Fontana, Ciccolo (secondo portiere: Piantà; n. 13: Faloppa). VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Landini, Batistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Orazi, Mascetti, Clerici (secondo portiere: Pizzaballa; n. 13: D'Amato). ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: temperatura rigida e pallido sole; terreno allentato; spettatori 22.000. Al 23' della ripresa D'Amato ha sostituito Orazi e al 43' Faloppa ha preso il posto di Ciccolo. Angoli 6 a 5 per il Vicenza.

Vicenza, 7

L. Vicenza e Verona hanno chiuso zero a zero una partita non bella, ma molto combattuta. Rivalità di campanile e preoccupazioni di classifica hanno avuto la loro parte nel definire la fisionomia della gara, ma a ciò si è aggiunta la evidente sfasatura di alcuni uomini, specie del L. Vicenza, che hanno fornito una prestazione molto lontana dal loro «standard» normale: in particolare, Scala, che ha sbagliato in continuità e non ha dato al gioco vicentino un apporto anche appena sufficiente. Non da meno è stato Damiani il quale si è intestardito in assurdi tentativi di «dribbling» che hanno avuto come solo effetto quello di rallentare inutilmente il gioco di squadra.

In pratica l'intero settore destro vicentino ha giocato con il fiato grosso e la mente intorpidita e di ciò ha approfittato il Verona per sviluppare una intelligente manovra di contropiede, affidata prevalentemente a Clerici, le cui azioni hanno spesso messo in difficoltà Volpato e creato seri pericoli alle estreme linee vicentine. Confronto più agonistico che tecnico, dunque, con un L. Vicenza che ha complessivamente premuto di più e con un Verona agile che ha ottimamente giocato di rimessa, dando il crisma dell'equità al risultato finale.

Nel primo tempo l'azione più pericolosa è del Vicenza che al 29' con Cinesinho sfiora addirittura il gol:

TROPPA PAURA DI PERDERE

Fiorentina-Torino 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa Sala al 3' e Longoni al 15'. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Brizi, Ferrante, Berni; Esposito, Merlo, Vitali, De Sisti, Mariani (secondo portiere: Bandoni; n. 13: Piccinetti). TORINO: Castellini; Poletti, Lombardo; Puia, Agroppi, Ferrini; Rampanti, Maddè, Petrini, Sala, Pulici (secondo portiere: Sattolo; n. 13: Crivelli). ARBITRO: Angonese di Mestre. NOTE: pomeriggio di sole, vento e freddo, terreno in ottime condizioni, spettatori 25.000.

Firenze, 7

Partita dai due volti fra Fiorentina e Torino condizionate dalla difficile posizione di classifica e tremendamente timorose di perdere punti preziosi. Ad un primo tempo chiaramente difensivistico da parte dei granata (oggi in maglia bianca) e dei viola, ha fatto riscontro una ripresa vivace e briosa, a tratti anche un po' cattiva, ma pur sempre pervasa, così come nei primi 45 minuti di gioco, dalla paura di perdere. La paura ha praticamente attanagliato tutti i giocatori in campo ed ha costretto lo stesso arbitro Angonese ad una serie di energici interventi per cercare di stroncare sul nascere taluni contrasti di gioco non propriamente ortodossi.

Pugliese con questo risultato di 1 a 1, tocca il «vertice» di cinque pareggi in cinque partite alla guida della Fiorentina e Cadè, anch'egli molto «legato» ai risultati di parità, riscatta in parte la sconfitta subita domenica scorsa sul proprio terreno e che ha relegato la sua squadra in posizione di disagio.

Nella ripresa qualcosa avviene: al 3' Petrini di slancio trova il tocco buono per cedere la palla a Sala e questi, con un tiro in diagonale, sorprende Superchi. La Fiorentina reagisce quasi con rabbia e al quarto d'ora giunge al pareggio ma su calcio di punizione concesso per fallo su De Sisti, 3 o 4 metri fuori dall'area Batte lo stesso De Sisti che appoggia sul terzino Longoni e il tiro del numero tre viola spiazza il portiere torinese e si infila in rete. *(Ansa)*

Barlume di speranza per i siculi

Catania-*Varese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa Bernardis al 17'. VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Borghi, Morini; Carelli, Traspedini, Braida, Brignani, Nuti (secondo portiere: Grandini; n. 13: Tamborini). CATANIA: Visentini; Strucchi, Montanari; Buzzacchera, Reggiani, Bindi; Bernardis, Fogli, Baisi, Pereni, Bonfanti (secondo portiere: Rado; n. 13: Schifilliti). ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: tempo sereno; terreno in buone condizioni. Spettatori cinquemila. Nella ripresa al 22' l'arbitro ha espulso Morini per un fallo su Bonfanti. Al 25' Carelli, colpito con un calcio allo sterno da Montanari, è stato trasportato all'ospedale

Varese, 7

Un Varese nervoso, che ha denunciato nettamente di essere in crisi, si è lasciato battere dal Catania ed ha peggiorato ulteriormente la sua già precaria posizione in classifica. Ormai per il Varese la lotta per non retrocedere è da considerarsi disperata.

Il Varese ha cercato di risolvere la partita in suo favore con un inizio sostenuto, ma si è trovato la palla al piede rappresentata da molti giocatori fuori forma a cominciare da Sogliano, un tempo uno dei punti di forza della squadra, e ora scadutissimo. Il Catania ha così avuto buon gioco nel difendersi.

Gli ospiti hanno disputato una onesta partita, secondo le loro capacità. Un pareggio li avrebbe già soddisfatti, ma nella ripresa hanno anche trovato sulla loro strada una rete con la quale hanno addirittura conquistato una insperata vittoria, molto utile ai fini della loro classifica.

Nella ripresa, come nel primo tempo, la fisionomia della partita non cambia. Il Varese attacca senza riuscire a rendersi pericoloso, mentre il Catania bada solo a difendersi. Al 17' gli ospiti, in una delle loro rare azioni in contropiede, ottengono un calcio di punizione. Lo batte Biondi indirizzando verso Bernardis che approfitta di un attimo di indecisione della difesa varesina per deviare in rete di testa.

Due gol di vantaggio non bastano ai laziali

LAZIO-BOLOGNA 2-2 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 4' Tomy, al 7' Chinaglia, al 32' Savoldi su rigore e al 42' Gregori. LAZIO: Di Vincenzo; Facco, Legnaro; Wilson, Papadopulo, Chinellato; Massa, Mazzola, Chinaglia, Tomy, Dolso (secondo portiere: Moriggi, n. 13: Morrone). BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Janich, Gregori; Scala, Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Pace (secondo portiere: Adani, n. 13: Vastola). ARBITRO: Porcelli di Lodi. NOTE: giornata di sole ma fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila. Al 9' della ripresa Vastola al posto di Ghetti. Angoli 5-3 per il Bologna.

Roma, 7

Giusto pareggio all'Olimpico tra Lazio e Bologna in un incontro che i biancazzurri avevano ormai in pugno e che si sono fatti poi sfuggire clamorosamente di mano. E' bastato che il Bologna, in svantaggio di due gol, premesse sull'acceleratore e partisse alla offensiva con decisione perché tutta la traballante impalcatura laziale, che si teneva in piedi più per forza d'inerzia che per altro, crollasse scoprendo l'ormai cronica fragilità dei vari reparti.

Il primo tempo, nel complesso senza emozioni, è stato caratterizzato da una notevole supremazia territoriale della Lazio cui peraltro non ha corrisposto una superiorità di valori. La cronaca del secondo tempo è tutta nella serie di gol. La Lazio parte di slancio e al 4' va in rete: Tomy si trova tra i piedi, in piena area di rigore, un pallone passatogli da Dolso; la mezz'ala laziale, con molta freddezza, non perde tempo e scaraventa verso la rete; il pallone rimbalza sul corpo di Vavassori in uscita e si insacca.

Tre minuti dopo la Lazio raddoppia. Su azione di contropiede (dopo essere andato in svantaggio il Bologna era partito alla controffensiva), Chinaglia da sinistra indirizza verso la porta rossoblù; Roversi respinge corto e il pallone perviene sulla destra a Tomy che riprende e ribatte frontalmente. Sulla traiettoria si trova Chinaglia che devia leggermente col petto il tiro. Niente da fare per l'estremo difensore bolognese.

La reazione del Bologna è rabbiosa e i laziali, dapprima, tentano di perdere tempo trattenendo il pallone e perdendosi in inutili passaggi, poi cedono definitivamente le redini del gioco ai bolognesi che al 32' accorciano le distanze su rigore. Azione confusa sotto la porta laziale; il pallone sta per essere spinto in rete da Savoldi che viene messo a terra da Wilson. L'arbitro decreta la massima punizione che viene trasformata dallo stesso Savoldi con un preciso tiro sulla destra di Di Vincenzo.

Al 42' il pareggio bolognese: su un'ennesima azione rossoblù, Gregori raccoglie sulla sinistra un passaggio di Scala; il mediano fa partire un preciso tiro angolato che batte inesorabilmente Di Vincenzo. Sconclusionata e senza convinzione la reazione dei laziali che vedono ormai sempre più vicino il baratro della serie «B».

STANOTTE (DALLE 4.15 ANCHE IN TV) SI DISPUTA L'INCONTRO DEL SECOLO

FRAZIER-CLAY: L'ORA DELLA VERITÀ

ENTUSIASMO SENZA PRECEDENTI PER IL «MATCH» DEI MASSIMI

Gli occhi di tutto il mondo sul famoso ring del «Garden»

New York, 7

La «resa dei conti» fra Joe Frazier e Muhammed Alì — Cassius Clay — è ormai vicina. Mancano virtualmente poche ore allo «showdown del secolo», all'incontro fra i due imbattuti campioni dei pesi massimi la cui fama, sostenuta da «record» ineccepibili, ha suscitato in tutto il mondo un interesse senza precedenti nello «sport dei gentiluomini», quella boxe che non pochi consideravano ormai finita.

In ogni continente, dagli Stati Uniti alla Nigeria, dall'Australia alla Turchia, da Berlino a Buenos Aires, milioni di persone punteranno gli occhi sul ring del «Garden» per seguire le fasi dell'appassionante duello. A parte le 19.500 persone che, pagando cifre senza precedenti, si sono assicurate un posto nell'arena newyorkese, milioni di «aficionados» americani seguiranno il «match» sui grandi teleschermi della colossale rete a circuito chiuso collegata con centinaia di arene, cinema e teatri sparsi nei cinquanta Stati dell'Unione. Sempre in presa diretta, l'incontro sarà anche tele-trasmesso, via satellite, in ogni parte del mondo.

E' la prima volta nella storia del pugilato, è stato già detto e ripetuto, che due campioni imbattuti dei pesi massimi si incontrano per decidere a chi spetti la corona mondiale: un evento eccezionale che, a parte ogni considerazione sportiva, dovrebbe fare intascare dai venti ai trenta milioni di dollari agli impresari che se ne sono assicurata la «promotion».

I due protagonisti, Alì e Frazier, si sono assicurata una borsa senza precedenti: due milioni e mezzo di dollari a testa (un miliardo e mezzo di lire), quale che sia l'esito dell'incontro. Entrambi i campioni, già ricchi grazie alla loro prestigiosa carriera, hanno dichiarato più volte che dopo l'incontro di lunedì «appenderanno i guantoni al chiodo». Una promessa, questa, alla quale però nessuno crede.

E' chiaro, sostengono gli esperti di pugilato, che il «campione» battuto chiederà la rivincita: se il match si concluderà in favore di Alì, «Big mouth» non potrà dire di no per motivi sportivi e, ovviamente, di cassetta. Se sarà invece Frazier a confermarsi degno della prestigiosa corona dei massimi, la rivincita potrebbe anche non farsi.

Al «Garden» è stato intanto confermato che il «terzo uomo» del ring, l'arbitro chiamato a dirigere l'incontro, sarà Tony Perez. Notissimo in America per la sua energia e prontezza di riflessi, Perez ha arbitrato gli incontri Frazier-Ellis di un anno fa, e Clay-Quarry dell'ottobre scorso.

Conclusa la preparazione, anche nei minimi particolari — Cassius Clay a Miami e Joe Frazier a Filadelfia — non rimane che attendere le ore 4.20 (22.20 ora di New York) di lunedì notte, il momento in cui, cioè, i due grandi ed imbattuti campioni si affronteranno sul ring del Madison Square Garden per il titolo mondiale.

Nelle previsioni derivanti dall'andamento delle scommesse, Frazier tuttora conserva un leggero vantaggio nelle preferenze. La quotazione ufficiale è di 6 contro 5. Intanto continua la corsa sfrenata per l'acquisto di un biglietto di ingresso in una delle 400 sale nelle quali vengono trasmesse in diretta — su teleschermi giganti — le immagini del combattimento. Come si ricorderà, i posti al «Madison» sono esauriti da molto tempo e soltanto attraverso le rivendite clandestine sarà possibile entrare in possesso di un biglietto, ma a prezzi proibitivi. Agli americani in genere, dunque, non rimarrà che attendere l'uscita dei giornali al mattino per conoscere l'esito dell'incontro e i dettagli di questo incontro per il quale saranno riservate intere pagine di resoconto

(Ansa)

«MATCH» IN DIRETTA IN TV E ALLA RADIO

Roma, 7

Per la seconda volta nella sua storia la televisione italiana aprirà le sue reti in piena notte, cioè nelle prime ore del mattino, per la trasmissione del campionato mondiale tra Clay e Frazier che comincerà alle ore 4.20 di dopodomani, martedì.

La rete televisiva, sul programma nazionale, sarà aperta alle 4.15 con la sigla del «Telegiornale sport»: la cronaca diretta via satellite sarà fatta da Paolo Rosi, telecronista di tutti i principali avvenimenti agonistici televisivi, di pugilato, di atletica leggera e di rugby.

La telecronaca dell'incontro sarà replicata la sera stessa di martedì: finora non è stato deciso su quale canale andrà in onda e in sostituzione di quale programma tra quelli annunciati (dipenderà anche dalla durata dell'incontro).

Anche alla radio il combattimento sarà trasmesso in cronaca diretta in un programma che andrà in onda sul programma nazionale dalle 4.15 alle 6. Servizi speciali saranno trasmessi in tutti i «giornali radio» del mattino di martedì.

SALTO CON SCI: IL TRIANGOLARE A TARVISIO

Nel «Trofeo Ghezzi» vittoria jugoslava

Tarvisio, 7

Ancora salto internazionale quest'oggi a Tarvisio. Infatti, in occasione dei trofei «Siega» e «Ghezzi», validi come gara di qualificazione nazionale, gli organizzatori dello Sci CAI Monte Lussari e del Centro forestale, hanno inserito anche un triangolare tra le rappresentative della Carinzia, della Slovenia e dell'Italia.

Il risultato tecnico è stato senza dubbio dei migliori, in quanto alla gara hanno partecipato i componenti delle squadre «A» delle nazionali austriaca e jugoslava; inoltre, erano presenti anche gli azzurri, che si sono comportati con onore, raccogliendo ottimi posti in classifica.

Nel salto speciale seniores, ha dominato la Jugoslavia, che ha colto i primi due posti con Demsar e Mesec, chiaramente al di sopra di tutti gli altri concorrenti, con i loro salti aggirantisi sugli 80 metri. Terzi e quarti due italiani: Albino Bazzana della Forestale, (che ha così conquistato il trofeo «Ghezzi» e vinto la gara di qualificazione nazionale) e il campione italiano Mario Ceccon. Il terzo degli italiani è stato Foglianesi, e il quarto (quindicesimo in classifica assoluta) Bruno Patti che, in verità, ha un po' deluso.

Abbinata vi era una gara riservata alle categorie giovani, che hanno fatto classifica per il trofeo «Siega». Anche in questa prova, hanno dominato i saltatori jugoslavi, assieme a quelli austriaci, mentre il primo degli italiani è stato il bellunese Dalle Mule, piazzatosi undicesimo.

Nella qualificazione «giovani», dal piccolo trampolino, ancora una volta è emerso il campione italiano aspiranti, il tarvisiano Dünnoffer, che per un centesimo di punto soltanto è prevalso su Giacomelli.

Per quanto riguarda la «combinata», questi i vincitori: Tomaselli tra i seniores, De Crignis tra gli juniores, Giongo tra gli aspiranti e Giacomelli tra gli allievi.

G. B.

SCI ALPINO: CONCLUSI A BRESSANONE I «NAZIONALI»

Varallo s'impone nella «libera» confermandosi grande specialista

Bressanone, 7

L'ultima giornata dei campionati di sci alpino non è stata più contestata dal freddo; come per dare un degno addio ai partecipanti a queste gare sulla Plose è spuntato un barlume di primavera e il sole, finalmente un po' caldo, ha illuminato la vittoria nella discesa libera di Marcello Varallo delle Fiamme Gialle. Varallo, nato a Milano ma residente in Val Badia, è l'atleta che ha vinto sorprendentemente la discesa libera preolimpionica di Sapporo e che oggi ha riconfermato la sua forma eccellente. Egli avrebbe però potuto perdere il titolo se Michele Stefani, il carabiniere di Madonna di Campiglio, non fosse incorso in un brutto incidente.

Stefani era partito con una rabbiosa voglia di vincere e avrebbe senz'altro vinto se alla 19.a porta l'eccessiva velocità non l'avesse sbattuto fuori di pista contro una balla di paglia e quindi contro un albero. A 500 metri circa dal traguardo, cioè a due terzi del percorso, Stefani aveva circa un secondo di vantaggio su Varallo. Portato in barella alla funivia, l'atleta smaniava e piangeva dalla rabbia. All'ospedale gli hanno riscontrato uno strappo dei legamenti del ginocchio sinistro; niente di grave, ma deve abbandonare gli sci per questa stagione. E dire che Stefani si era appena rimesso da un incidente che ha avuto a Sestriere e che lo aveva costretto a disertare le piste all'inizio dell'inverno.

La pista Trametsch non ha smentito la sua fama altamente impegnativa e selettiva, guadagnando, da uno spostamento più a monte rispetto al tracciato originale, velocità e durezza. Il primo tratto completamente all'aperto aveva uno sviluppo simile a uno slalom gigante; il secondo tratto si slanciava in frequenti picchiate attraverso il bosco. La media realizzata dal vincitore è stata di circa 94 chilometri orari. Bella è stata la vittoria di Varallo che — secondo i tempi intermedi — ha accumulato il vantaggio nel primo tratto forzando al massimo; sfortunata, come detto, la prova di Stefani e brillante per impegno quella di Helmuth Schmalz che con il secondo posto odierno a quindici centesimi di secondo dal vincitore, ha conquistato il primo posto nella combinata.

A due centesimi di secondo da Schmalz è giunto Giuseppe Compagnoni che se non avesse sbagliato linea nel primo tratto della pista, forse sarebbe arrivato primo. Con 81 centesimi di secondo da Compagnoni e 96 da Varallo si è classificato quarto Stefano Anzi, campione uscente che ha ripetuto gli errori di ieri nella «no-stop».

La discesa libera maschile è stata senz'altro, tecnicamente, la più bella gara di questi campionati che vedono per il Trofeo Cinquantenario della FISI in testa alla classifica femminile lo Sci Club Bardonecchia e per la classifica maschile, sempre dello stesso trofeo, lo Sci Club Goggi Libertas. Le gare di questa settimana passeranno alla storia dello sci agonistico italiano per varie ragioni. In esse per la prima volta appare nell'albo d'oro di una specialità il nome di Gustavo Thoeni il quale ha voluto siglare con una vittoria nella sua terra la vigilia della grande impresa che lo dovrebbe portare al traguardo mondiale; per la prima volta si sono confermati discesisti sicuri e decisi, non come stelle cadenti, alcuni giovani di certo avvenire: Varallo, Schmalz Helmuth, Anzi, Stefani e, perché no anche Edwin Stricker, il bressanonnese che corre in seguito a un tardivo ma puntiglioso amore per la neve.

Luciano Cossetto

Classifica della discera libera

1) Marcello Varallo (Fiamme Gialle) 1'23"70; 2) Helmuth Schmalzl (Libertas Goggi) 1'32"85; 3) Giuseppe Compagnoni (id.) 1'32"87; 4) Stefano Anzi (Fiamme Oro) 1'33"68; 5) Ilario Pegorari (id.) 1'34"03; 6) Franco Griot (Fiamme Gialle) 1'34"64; 7) Erwin Stricker (Carabinieri) 1'34"74; 8) Franco Bieller (Fiamme Gialle) 1'34"85; 9) Piero Gros (SC Melezet) 1'34"86; 10) Giulio Corradi (Carabinieri) 1'35"07.

Classifica della combinata maschile

1) Helmuth Schmalzl (Libertas Goggi) punti 44,346; 2) Stefano Anzi (Fiamme Oro) p. 58,299; 3) Erwin Stricker (Carabinieri) p. 64,152; 4) Giuseppe Augschoeller (Carabinieri) p. 67,194; 5) Pierlorenzo Clataud (Sestriere) p. 71,916.

Hockey su prato rinviate le partite

Le due partite di hockey su prato, valevoli per il campionato allievi ed in programma ieri mattina sul campo di San Luigi, non hanno avuto luogo causa la inclemenza del tempo. Pertanto gli incontri tra le quadre della Polisportiva - Hockey Club e UST - Itala saranno recuperate a data da destinarsi.

SCI ALPINO

Vittorie regionali nelle gare del Loibl

Grossa affermazione dei giovani sciatori del Comitato Carnico Giuliano nel triangolo internazionale svoltosi sabato a Loiblpass in Jugoslavia. Ha vinto il sappadino Franco Tach che ancora una volta ha messo in luce le sue notevoli qualità, questa volta in uno slalom gigante disputatosi in condizioni atmosferiche disagevoli con 25 gradi sotto lo zero e con visibilità ridottissima. Il successo di Tach è stato consolidato dal terzo posto del triestino Giuseppe Lucatelli, ormai a livelli veramente superiori. C'è poi il sesto posto di Claudio Tach ed il buon piazzamento di Brunetti. Nel comitato inoltre era presente anche Tratter e Siega (entrambi però non hanno concluso la gara) e Coen e Beltrame caduti, ma bravi a concludere egualmente lo slalom gigante.

In campo femminile Tiziana Candoni si è piazzata terza e Bruna Illini quarta.

E' questa la prima volta che i giovani della nostra regione riescono a trionfare in questo classico triangolo con i carinziani e gli sloveni: un successo che premia la costanza dell'allenatore Dino Pompanin.

SAPPADA: TROFEO ALPINA DELLE GIULIE

DOMINA FRANCO TACH «GIOCANDO» IN CASA

Sappada, 7

E' stata una discesa libera ben studiata. Bruno Pachner, che l'ha tracciata, ha tenuto conto di tanti fattori e, in particolare che si trattava di una prova riservata ai giovani: senza troppi rischi, quindi, ma con un percorso tecnico e selettivo che permettesse di far rispecchiare nella giusta misura i valori in campo. La gara è riuscita perfettamente e il merito è di tutti.

Questo campionato zonale, valido per il «Trofeo Alpina delle Giulie», ha visto il trionfo completo dello Sci CAI XXX Ottobre, che ha conquistato addirittura i primi cinque posti della classifica maschile. Un successo di grandissime proporzioni che difficilmente trova altri riscontri, in prove anche di minor valore. Su tutti è emerso Franco Tach, e non poteva essere diversamente per un sacco di ragioni. Cominciamo con il dire che è un «seconda categoria» (ha tra l'altro conquistato la «prima» ai campionati italiani del Nevegal, unitamente a Lucatelli), che è in ottima forma e che correva in casa, su una pista che conosce e che potrebbe fare ad occhi chiusi.

Il Siera, infatti, è la palestra per questo valido ragazzo, e non poteva venir meno proprio oggi nella prova più interessante che si svolga nella nostra regione. Secondo si è piazzato Claudio Tach, l'unico «quarta categoria» in gara, che ha imitato il fratello, pur essendogli inferiore di oltre 2". Terzo non poteva che essere Giuseppe Lucatelli, che sta continuando in quella che per lui può essere senz'altro definita la sua miglior stagione agonistica.

A spezzare l'egemonia del sodalizio bianconero, sono stati Pelliser e Paolo Bruckner, quest'ultimo giunto settimo, ma che nella «non stop» (però la prova non aveva avuto tutti alla partenza), aveva fatto registrare il miglior tempo.

Nel settore femminile, ha stravinto Tiziana Candoni che, da buona «seconda categoria» non ha concesso niente alle avversarie, dando 5" alla seconda classificata, quella Tiziana Divich che oggi ha disputato una splendida gara, sì da porsi nella massima evidenza, dimostrando doti forse prima sconosciute ma che attestano quanto questa possa valere nella «libera».

La discesa era valida per l'assegnazione del trofeo «Alpina delle Giulie».

Gianfranco Bernes

CLASSIFICA MASCHILE

1) Franco Tach (XXX Ottobre) 1'24"4; 2) Claudio Tach (id.) 1'26"8; 3) Giuseppe Lucatelli (id.) 1'27"3; 4) Alessandro Beltrame (id.) 1'29"; 5) Lucio Caproni (id.) 1'29"5; 6) Pelliser Paolo (Monte Canin) 1'29"6; 7) Paolo Bruckner (Cai Trieste) 1'30"; 8) Paolo Brunetti (Cimenti) 1'30"1; 9) Aurelio Benedetti (SC Sappada) 1'30"4; 10) Diego Matiz (Cimenti) 1'31"1.

CLASSIFICA FEMMINILE

1) Tiziana Candoni (Cimenti) 1'32"6; 2) Tiziana Divich (SC 70) 1'37"6; 3) Paolo Marchioro (Monte Canin) 1'38"1; 5) Elena Zeico (SAI) 1'43"2; 5) Viviana Gelletti (XXX Ottobre) 1'44"8; 6) Roberta Albanese (id.) 1'56"1; 7) Alessandra Amodeo (Sci CAI Ts) 2'06"1.

ULTIMATI A FORNI DI SOPRA I CAMPIONATI DI FONDO

IL QUARTETTO «ALPI CENTRALI» COGLIE IL SUCCESSO PIÙ AMBITO

Forni di Sopra, 7

Una gara spettacolare ed avvincente, risoltasi addirittura in volata dopo 32 chilometri di lotta; una cerimonia toccante, come lo sono sempre quelle che chiudono una manifestazione durata più giorni e segnano la fine di tante battaglie; infine l'esaltazione «ufficiale», cioè proveniente da personalità qualificate, della organizzazione, hanno messo il sigillo a questa magnifica edizione dei campionati italiani giovani e assoluti di fondo, che per una settimana hanno portato entusiasmo e animazione nella bella località carnica.

La staffetta 4x8 km, che ha visto in lizza ben 42 formazioni, come a dire 168 atleti (ed è sicuramente primato, tanto più ragguardevole poiché si tratta della staffetta aspiranti-juniores) è stata vinta dalla squadra «C» del Comitato Alpi centrali, forte di Osvaldo Pletti, Marco Giovanna, Raffaele Confortola e Giulio Capitanio, tutti nomi che si erano distinti nelle gare individuali, Capitanio addirittura conquistando il titolo juniores.

La lotta è stata avvincente: l'Alto Adige, scattato in testa con Arnold Demetz, è stato superato nella seconda frazione dalla squadra delle Alpi centrali, che hanno condotto poi sempre in testa, mentre alle spalle i valdostani, dopo un crollo nella seconda frazione, guadagnavano posizioni e potevano piazzarsi al secondo posto, grazie alle bella prova di Mario Baudin, quarto frazionista. Si sono piazzati sesti i carnici Romanin, Puntel, Doriguzzi e Gortana: un risultato valido, in un lotto di concorrenti fortissimi.

La giornata si era iniziata piuttosto male, con neve che cadeva dal cielo, a insidiare la pista perfetta. Ma presto il sole ha preso il sopravvento, il freddo si è fatto meno pungente, l'atmosfera fra i numerosi spettatori (fra di essi il C.T. per il fondo Strumolo, particolarmente attento allo svolgimento della staffetta) si è fatta più gioiosa, sotto quel meraviglioso sereno contro il quale si stagliavano le vette rocciose.

Il Comitato Carnico-giuliano si è comportato onorevolmente nel complesso della manifestazione: nella classifica totale è al secondo posto, dopo Alpi centrali e davanti a Veneto, Trentino Val d'Aosta, Appennino emiliano, Alpi occidentali, Alto Adige, Appennino orientale e Appennino toscano. Il Trofeo del Cinquantenario FISI, in palio per i campionati italiani di Forni di Sopra, è andato al Comitato presieduto da Mario Martignoni.

Alla cerimonia della premiazione ed a quella di chiusura hanno parlato il Sindaco comm. Dorigo, il presidente del CONI di Udine, Benedetti, il presidente dell'Azienda di Soggiorno Carmine Speranza, il gen. di divisione medaglia d'oro Tua, il presidente del Comitato veneto Mattei e il col. Carlo Valentino, quale consigliere nazionale della FISI.

Un premio è stato consegnato al maresciallo Macor: una medaglia d'oro che attesta la stima di tutti i protagonisti dei campionati per un lavoratore silenzioso, per un tecnico prezioso. Ma una medaglia d'oro simbolica spetta a ciascun fornese: per l'interesse manifestato per i campionati, per la passione dimostrata nella organizzazione, diretta con mano sicura da Vito Maresia.

D. d. R.

Staffetta 4x8 km, maschile: 1) Alpi Centrali - sq. C (Osvaldo Pletti, Marco Giovanna, Raffaele Confortola, Giulio Capitanio) 2.00'53"5; 2) Valdostano - sq. C (Leo Vidi, Fabio Cavagnet, Gianfranco Zenoni, Mario Baudin) 2.00'56"4; 3) Alto Adige - sq. A (Arnold Demetz, Ernesto Demetz, Egon Runggaldier, Oswald Rehmann) 2.02'42"6; 4) Veneto - sq. C (Giobatta Darin, Mauro Demartin, Danilo Baltieri, Maurizio Paolin) 2.03'28"6; 5) Alpi Centrali - sq. F (Fabrizio Pedranzini, Angelo Andreola, Sergio Fiorelli, Albino Agoni) 2.04'19"9; 6) Carnico Giuliano - sq. A (Narciso Romanin, Romeo Puntel, Daniele Doriguzzi, Lelio Gortana) 2.04'44"8; 7) Alpi Centrali - sq. A 2.06'01"; 8) Trentino - sq. A 2.06'33"3.

In seimila alla partenza della Vasaloppet

Mora (Svezia), 7

Il norvegese Ole Ellefsaeter ha vinto la più lunga gara di sci del mondo, la popolare Vasaloppet. Egli ha impiegato sei ore 12'56" sugli 85,8 chilometri del percorso che va da Saelen a Mora. Ellefsaeter, che è stato sempre al comando della gara, è il secondo straniero che si è aggiudicato questa difficile competizione. Al posto d'onore si è piazzato lo svedese Bjarne Andersson (5.14'57") seguito dal vincitore dello scorso anno Lars-Arne Boelling (5.21'35").

A Evertsberg — 46 chilometri dalla partenza — il norvegese staccava Boelling di cinque secondi, mentre Andersson era in ritardo di un minuto. Nei susseguenti dieci chilometri, le condizioni atmosferiche peggioravano e toglievano ogni speranza di vittoria a Boelling. Ellefsaeter, che appariva invece senza problemi, riusciva a incrementare maggiormente il suo vantaggio. A 60 chilometri dalla partenza infatti egli precedeva di 1'15" Andersson che aveva superato Boelling che, a sua volta aveva un ritardo di 3'40".

Alla Vasaloppet hanno preso parte quest'anno circa 6000 concorrenti. La foto mostra un folto gruppo di atleti a pochi minuti dal via.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Milan	30	20	6	4	0	5	4	1	40	16	=
Inter	29	20	8	1	1	4	4	2	28	18	— 1
Napoli	27	20	6	3	1	4	4	2	19	12	— 3
Juventus	24	20	8	1	1	2	3	5	27	18	— 6
Cagliari	21	20	4	4	1	2	5	4	21	23	— 8
Bologna	21	20	5	3	1	1	6	4	23	18	— 8
Roma	21	20	3	6	1	1	7	2	20	18	— 9
Foggia	19	20	4	6	1	1	3	5	23	26	—12
Verona	18	20	4	4	1	0	6	5	15	21	—11
Torino	18	20	4	5	1	0	5	5	19	18	—12
Sampdoria	18	20	3	5	3	1	5	3	20	19	—13
L. Vicenza	18	20	3	6	2	2	2	5	17	23	—13
Fiorentina	16	20	1	6	4	1	6	2	19	24	—15
Varese	15	20	1	8	1	0	5	5	15	22	—15
Catania	13	20	2	4	3	1	3	7	13	29	—16
Lazio	12	20	2	5	3	0	3	7	16	30	—18

I RISULTATI

*Fiorentina-Torino 1-1
*Foggia-Cagliari 0-0
*Inter-Milan 2-0
*Juventus-Napoli 4-1
*Lazio-Bologna 2-2
*Sampdoria-Roma 0-0
Catania-*Varese 1-0
*L Vicenza-Verona 0-0

LE PARTITE DEL 14.3.'71

Bologna - Varese
Cagliari - Juventus
Catania - Foggia
Milan - Fiorentina
Napoli - L. Vicenza
Roma - Lazio
Torino - Inter
Verona - Sampdoria

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Mantova	33	24	7	4	0	6	3	4	29	15	— 2
Atalanta	32	24	8	4	1	2	8	1	30	13	— 5
Bari	30	24	8	3	0	4	3	6	28	18	— 5
Catanzaro	28	24	8	2	1	2	6	5	23	18	— 7
Modena	27	24	6	4	2	3	5	4	22	23	— 9
Brescia	26	24	5	6	0	2	6	5	19	16	— 9
Perugia	26	24	8	2	2	1	6	5	24	19	—10
Reggina	26	24	8	5	0	1	3	7	18	20	—11
Ternana	25	24	6	5	1	2	4	6	22	16	—11
Arezzo	23	24	7	3	2	1	4	7	24	21	—13
Novara	23	24	6	5	2	1	4	6	21	22	—14
Como	23	24	5	6	2	1	5	5	20	28	—14
Monza	22	24	5	2	4	2	6	5	21	28	—13
Palermo	22	24	3	7	2	2	5	5	20	21	—14
Livorno	22	24	5	5	2	2	3	7	15	17	—14
Pisa	21	24	4	7	1	1	4	7	15	22	—15
Casertana	19	23	4	7	1	0	4	7	18	24	—16
Cesena	18	23	3	5	3	1	5	6	12	18	—16
Taranto	18	24	2	8	3	1	4	6	15	23	—19
Massese	14	24	3	3	6	0	5	7	13	27	—22

Casertana e Cesena una partita in meno.

I RISULTATI

*Arezzo-Massese 2-1
Mantova-*Atalanta 1-0
*Cesena-Bari 2-1
Modena-*Como 2-1
*Novara-Livorno 1-1
*Palermo-Casertana 0-0
*Perugia-Monza 4-1
*Pisa-Brescia 1-1
*Reggina-Ternana 0-0
*Taranto-Catanzaro 1-1

LE PARTITE DEL 14.3.'71

Bari - Novara
Brescia - Arezzo
Casertana - Cesena
Catanzaro-Reggina
Livorno - Palermo
Mantova - Taranto
Massese - Perugia
Modena - Pisa
Monza - Atalanta
Ternana - Como

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Reggiana	38	25	10	3	0	3	9	0	28	5	=
Alessandria	37	25	8	5	0	6	4	2	31	12	— 1
Padova	35	25	12	0	1	3	5	4	37	20	— 3
Parma	31	25	8	3	1	3	6	4	36	22	— 6
Venezia	29	25	7	4	1	2	7	4	26	22	— 8
Solbiatese	29	25	8	4	1	2	5	5	29	19	— 9
Trento	28	25	7	5	1	0	9	3	17	12	—10
Lecco	26	25	8	4	1	1	4	7	33	28	—12
Seregno	25	25	6	6	0	1	5	7	25	24	—12
Treviso	23	25	7	4	1	2	1	10	23	25	—14
Pro Patria	23	25	4	5	3	2	6	5	24	27	—14
Triestina	23	25	6	6	2	1	3	7	20	31	—16
Udinese	22	25	6	3	2	2	3	9	18	24	—14
Piacenza	22	25	5	6	2	1	4	7	17	22	—16
Verbania	21	25	4	7	2	0	6	6	15	26	—17
Rovereto	20	25	4	7	1	1	3	9	16	20	—17
Legnano	20	25	4	5	3	1	5	7	11	20	—17
Derthona	19	25	5	6	1	0	3	10	14	29	—18
Monfalcone	15	25	1	7	5	1	4	7	14	30	—23
Sottomarina	14	25	3	3	6	2	1	10	16	32	—23

I RISULTATI

*Piacenza-Derthona 2-1
*Venezia-Lecco 1-0
*Alessandria-Legnano 0-0
*Triestina-Monfalc. 1-0
*Reggiana-Parma 1-0
*Verbania-Rovereto 0-0
*P. Patria-Seregno 1-1
*Padova-Sottomarina 1-0
*Trento-Treviso 2-0
*Solbiatese-Udinese 3-1

LE PARTITE DEL 14.3.'71

Derthona-Alessandria
Rovereto - Padova
Udinese - Piacenza
Legnano - Pro Patria
Treviso - Reggiana
Lecco - Solbiatese
Parma - Trento
Seregno - Triestina
Sottomarina-Venezia
Monfalcone-Verbania

GIRONE B

I RISULTATI

*Montevarchi - E. Chiavari 1-0
Empoli - *Imperia 1-0
*Lucchese - Genoa 0-0
*Maceratese - Imola 3-1
Viareggio - *Prato 1-0
*Ravenna - Rimini 1-0
*Sambenedettese - D.D. Ascoli 2-0
*Savona - Torres 1-0
*Spal - Olbia 1-0
*Spezia - Anconitana 2-1

LA CLASSIFICA

Spal punti 37; Sambenedettese 36; Genoa 35; Lucchese 31; Rimini e D.D. Ascoli 29; Maceratese 28; Savona e Spezia 26; Prato 24; Olbia e Montevarchi 23; Imola 22; Viareggio 21; Imperia 20; Torres ed Empoli 19; Anconitana 18; Entella e Ravenna 17.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Salernitana rinv.
*Chieti - Acquapozzillo 2-0
Cosenza-*Internapoli (g. sab.) 2-1
*Lecce - Savoia 2-0
*Martinafranca - Brindisi 0-0
*Matera - Pescara 1-0
*Potenza - Enna rinv.
*Pro Vasto - Messina 1-0
*Viterbese - Sorrento 0-0

LA CLASSIFICA

Sorrento punti 34; Salernitana 33; Brindisi 31; Lecce 29; Pescara 28; Acquapozzillo 27; Chieti 26; Messina, Potenza e Savoia 25; Martinafranca e Matera 24; Crotone 23; Cosenza 22; Pro Vasto e Internapoli 21; Barletta 20; Avellino, Enna e Viterbese 18.

Salernitana due partite in meno; Acquapozzillo, Matera, Cosenza, Avellino, Potenza ed Enna una partita in meno.

I MARCATORI

SERIE A

15 reti: Boninsegna (Inter);
14 reti: Prati (Milan);
13 reti: Savoldi (Bologna);
8 reti: Domenghini (Cagliari), Bettega (Juventus);
7 reti: Clerici (Verona), Maraschi (L. Vicenza), Cristin (Sampdoria);
6 reti: Villa (Milan), Amarildo (Roma);
5 reti: Salvi (Sampdoria), Bigon e Saltutti (Foggia), Haller (Juventus), Chiarugi (Fiorentina), Combin (Milan), Chinaglia (Lazio);
4 reti: Riva (Cagliari), Del Sol (Roma), Vitali (Fiorentina), Benetti (Milan), Bonfanti (Catania), Traspedini (Varese), Fotia (Sampdoria), Anastasi e Causio (Juventus), Sala (Torino).

SERIE B

10 reti: Spelta (Modena);
9 reti: Merighi (Reggina);
8 reti: Moro (Atalanta), Benvenuto (Arezzo), Toschi e Blasig (Mantova);
7 reti: Fara (Bari), Fazzi (Casertana), Magistrelli (Como), Marchetti (Ternana);
6 reti: Corbellini (Casertana), Gori (Catanzaro), Mondonico (Monza), Bercellino (Palermo);
5 reti: Vallongo (Atalanta), Marmo e Busilacchi (Bari), Enzo (Cesena), Jacomuzzi e Vivian (Novara), Urban (Perugia), Beretti (Taranto), Zeli (Ternana);
4 reti: Camozzi e Galuppi (Arezzo), Doldi e Sacco (Atalanta), Salvi e Simoni (Brescia), Ulivieri (Casertana), Mammì (Catanzaro), Lambrugo (Como), Dalle Vedove e Traini (Perugia), Barison (Ternana), Pellizzaro (Palermo).

SERIE C

16 reti: Zandoli (Padova);
12 reti: Fava e Rancati (Parma);
11 reti: Ferrari (Seregno);
10 reti: Sassaroli (Alessandria), Modonese (Padova), Bianchi (Venezia);
9 reti: Fregonese (Triestina), Bellinazzi (Venezia);
8 reti: Goffi (Lecco), Zanolla (Monfalcone), Rizzi (Sottomarina);
7 reti: Rizzati (Reggiana), Ballabio (Seregno), Musa (Solbiatese);
6 reti: Lorenzetti (Alessandria), Jacolino (Piacenza), Gambazza (Pro Patria), Spagnolo (Reggiana), Pedroni (Treviso), Maioni (Verbania).

Totocalcio

FIORENTINA - TORINO	(1-1)	X
FOGGIA - CAGLIARI	(0-0)	X
INTER - MILAN	(2-0)	1
JUVENTUS - NAPOLI	(4-1)	1
L.R. VICENZA - VERONA	(0-0)	X
LAZIO - BOLOGNA	(2-2)	X
SAMPDORIA - ROMA	(0-0)	X
VARESE - CATANIA	(0-1)	2
ATALANTA - MANTOVA	(0-1)	2
NOVARA - LIVORNO	(1-1)	X
PALERMO - CASERTANA	(0-0)	X
REGGIANA - PARMA	(1-0)	1
VENEZIA - LECCO	(1-0)	1

Monte premi: 896.690.860 lire.

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 28 di oggi: ai 16 vincitori con punti «tredici» spettano 28.021.500 lire; ai 311 vincitori con punti «dodici» vanno invece 1.441.600 lire.

Nella zona delle Tre Venezie non è stato realizzato alcun «tredici»; si sono avuti però 22 «dodici», di cui 4 a Trieste e 4 a Udine.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - VARESE
CAGLIARI - JUVENTUS
CATANIA - FOGGIA
MILAN - FIORENTINA
NAPOLI - L.R. VICENZA
ROMA - LAZIO
TORINO - INTER
VERONA - SAMPDORIA
BRESCIA - AREZZO
LIVORNO - PALERMO
MANTOVA - TARANTO
UDINESE - PIACENZA
GENOA - SAMBENEDETTESE

totip

1.a CORSA:	1) Berlicche	2
	2) Ibsen	1
2.a CORSA:	1) Folk	X
	2) Esperito	1
3.a CORSA:	1) Greta	1
	2) Novalis	X
4.a CORSA:	1) Valiant	1
	2) Maurikos	X
5.a CORSA:	non disputata	
6.a CORSA:	1) Gionata	2
	2) Lanciatore	X

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso odierno, il n. 10. In tutta Italia sono stati realizzati 221 «dieci» a ciascuno dei quali spetterà la quota popolare di 66.882 lire; ai 1892 «nove» andranno invece solo 7.690 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 22 dieci e 183 nove. A Trieste si sono registrati due «dieci», uno al Jolly bar e uno al bar Politeama; a Udine due «dieci» al bar Savio; due «dieci» a Tricesimo al bar Cacciatori.

SORVEGLIATI

■ La polizia di Amsterdam sorveglia i giocatori dell'Ajax che si incontreranno mercoledì con la squadra del Celtic di Glasgow per il primo turno dei quarti di finale della Coppa europea per campioni. La polizia, infatti, è stata avvisata che un gruppo di indonesiani separatisti tenteranno di rapire i giocatori dell'Ajax per attirare l'attenzione pubblica sulla causa politica che sostengono. Sono state prese eccezionali misure di sicurezza per proteggere i giocatori.

Basket: anche la forte Splügen Reyer cede alla Snaidero
A Torino contro la Fiat la Calza Bloch gioca male e perde

DRAMMATICO E SUDATO IL DERBY CON I VENEZIANI

Il pressing degli ospiti contenuto e bloccato nel finale

Snaidero - Splügen Reyer 65-61 (35-33)

SNAIDERO: Allen 19, Melilla 4, Cescutti 8, Gergati 18, Paschini 10, Malagoli 6, Granucci, Paviotti, Corno, Mauro. SPLUGEN BRAU REYER: Medeot 16, Ubiratan 14, Vianello 14, Mauri 2, Merlati 8, Villeti 7, Guadagnino, Vaccher, Trevisan, Bagatello. ARBITRI: Marchesi di Pavia e Pezzullo di Alessandria. NOTE: tiri liberi realizzati: Snaidero 9 su 12, Splügen Bräu Ve. 13 su 28. Usciti per 5 falli: al 12'51" Merlati (55-48), al 18'33" Gergati (60-50).

Udine, 7

La Snaidero ha conquistato oggi una vittoria sulla Splügen degna del clima nel quale era atteso questo derby: una vittoria sudata, drammatica, giunta al termine di una partita che pur si è andata infuocando solo negli ultimi minuti. Un'affermazione comunque meritata, anche se è stata decisa negli ultimissimi secondi, quasi che la squadra arancione si divertisse da qualche turno a questa parte a creare un'atmosfera di vera suspense.

Quando infatti sembrava che i padroni di casa, in vantaggio a 4' dalla fine, di 11 punti avessero già messo al sicuro o quasi il risultato, i veneziani hanno adottato il pressing che ha letteralmente frastornato la Snaidero. Gli ospiti, infatti, sono riusciti a portarsi a soli 2 punti di distanza a 2'30" dalla fne, rosicchiando punto su punto agli udinesi che non riuscivano più a centrare il canestro avversario.

A solo 90" dalla fine, infatti, la Snaidero, dopo quasi tre minuti di totale astinenza riusciva nuovamente a segnare. Lo episodio decisivo lo si è avuto comunque a 31" dal fischio finale: Vianello interveniva su Cescutti che stava tenendo intelligentemente la palla quando però il limite dei 30" per effettuare il tiro stava esaurendosi e provocava un fallo laterale. Questo permetteva agli arancioni di avere a disposizione un altro mezzo minuto; poi a un secondo dal termine Vianello provocava un fallo su Cescutti che trasformava in due tiri liberi quando però il risultato era per ormai scontato.

Gli ultimi minuti, però, sono stati veramente degni di un incontro d'alto livello e hanno fatto dimenticare agli oltre 4.500 tifosi presenti un incontro che si era rivelato al di sotto delle premesse della vigilia.

C'erano stati, per la verità, alcuni episodi che avevano scatenato l'entusiasmo del pubblico, come a esempio allo scadere del primo tempo, quando Cescutti era riuscito a portare la squadra negli spogliatoi in vantaggio di 2 punti grazie a un bellissimo spunto personale. O quando, in tre occasioni almeno, Allen aveva dato un saggio della sua alta classe realizzando dei canestri veramente da manuale. Ma erano stati singoli episodi e troppo isolati.

Nella Snaidero i migliori sono stati ancora una volta Gergati e Allen, anche se lo statunitense spesso è stato messo in condizioni dalla stretta marcatura degli avversari di limitarsi a uno scuro quanto preziosissimo lavoro di distribuzione di palloni «sicuri» ai compagni. Piuttosto giù di tono, invece, Melilla, mentre Cescutti, Malagodi, Paschini e Granucci pur non brillando, hanno meritato la sufficienza.

Gli ospiti, invece, pur non volendo con ciò togliere alcun merito alla vittoria arancione, sono mancati in Ubiratan, impreciso sino all'inverosimile e in Merlati bruciatosi ben presto con 5 falli per la guardia cui sottoponeva Allen. Neppure Medeot, pur avendo fatto un discreto bottino personale di punti, ha molto brillato, anche perché è stato a sua volta oggetto di «cure» particolari in fatto di marcatura.

Non bisogna neppur dimenticare che la Splügen dove in parte la sua sconfitta alla grande imprecisione nei tiri liberi.

Giorgio Verbi

Serie A maschile

I RISULTATI

*Ignis - Cecchi	103-77
Simmenthal - *Fides	64-61
Forst - *Livorno	61-59
*All'Onestà - Tropicali	96-66
*Snaidero - Splügen Reyer	65-61
*Eldorado - Norda Virtus	83-60

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	18	18	0	1476	1118	36
Simmenthal	18	17	1	1477	1272	34
Forst Cantù	18	12	6	1402	1323	24
All'Onestà MI	18	10	8	1322	1288	20
Fides Napoli	18	9	9	1286	1258	18
Splügen Ven.	18	8	10	1379	1352	16
Snaidero Ud.	18	8	10	1326	1419	16
Eldorado BO	18	7	11	1342	1379	14
Tropicali Pes.	18	7	11	1240	1312	14
Cecchi Biella	18	4	14	1253	1402	8
Livorno	18	4	14	1090	1280	8
Norda Virtus	18	4	14	1148	1338	8

LE PARTITE DEL 14.3.1971

Cecchi - Livorno
Eldorado - Fides
Splügen - All'Onestà
Simmenthal - Ignis
Forst - Snaidero
Tropicali - Norda

PROMOZIONE MASCHILE

Hannibal - Alba Cormons 103-62 (47-24)
Don Bosco TS - *Ardita 79-56 (35-29)
Servolana - Libertas TS 59-38
Centro Studenti - Barcolana 77-65

JUNIORES

Italsider - Trieste Basket 107-31

SERIE A FEMMINILE: SCARSA CONCENTRAZIONE E POCA MIRA NELLE TRIESTINE

Netta sin dalle prime battute la superiorità delle piemontesi

Fiat - Calza Bloch 63-41 (35-20)

FIAT: Gelai 15, Oddone, Salvi, Consiglio 4, Franchino 10, Del Mestre 2, Trevisi 2, Possavino 21, Sesto 9, Greguoldo. CALZA BLOCH: Robolotti, Ricci 6, Pacorini 2, Antonini 6, Alessio 10, Longo 15, Cuogo, Paschini, Cernigai 2. ARBITRI: Meloni e Portaluri. NOTE: tiri liberi realizzati: Fiat 11 su 25, Calza Bloch 5 su 10. 1 tecnico alla panchina della Calza Bloch per proteste. Uscite per 5 falli: Longo e Pacorini.

Torino, 7

La Fiat ha disposto con molta facilità della Calza Bloch (63-41) ed ha in parte cancellato il ricordo della clamorosa sconfitta del girone d'andata (36-61). Le torinesi, che hanno vissuto sulla grande «verve» iniziale della Gelai, sulla esperta regia della Sesto e sulla strapotenza sotto il tabellone della Possavino, hanno vinto l'incontro sin dalle primissime battute: dopo 4' il vantaggio era già di nove punti (11-2 ed al 6'30" era salito a 17-4 per raggiungere un clamorso 23-8 al 12').

A questo punto (quando cioè era ormai troppo tardi per tornare a galla) le triestine hanno finalmente trovato un pizzico di amalgama: il primo tempo si è concluso sul 35-20 e nella ripresa, in due occasioni la Bloch è riuscita ad avvicinarsi con un minimo distacco di 11 punti (45-34; 51-40), ma si è trattato di fuochi di paglia, perché la Fiat ha sempre trovato in questi frangenti la determinazione per riprendere quota.

La Bloch ha giocato molto male, palesando scarsa concentrazione e mettendo in mostra una mira imprecisissima: 11 centri su 68 tentativi, appena il 26,5 per cento di realizzazione contro il 42,5 per cento delle torinesi. Soltanto la Longo (15 punti, 6 su 10) è apparsa all'altezza della situazione. La Alessio, briosa nei primi venti minuti, ha rovinato con una disastrosa ripresa la propria prestazione (complessivamente 5 su 22).

Dove però è veramente mancata la formazione giuliana, è nel reparto esterne, nel quale le ragazze, hanno girato un po' da tutte le parti ma azzeccando quasi mai. Sotto i tabelloni, poi, la Possavino ha fatto ottima guardia sulla Longo e la Bloch, spuntata nelle sue frecce migliori, si è progressivamente spenta, convinta di essere inferiore. Fiat sempre a zona, Triestine prima 1-2-2 poi uomo, pressing, uomo ed infine a zona; ma è stato tutto inutile. Tremendamente casalingo l'arbitraggio.

Mario Bruno

Serie A femminile

I RISULTATI

Standa MI - *Doris Treviso	48-37
*Faenza - Pejo Brescia	46-36
*Fiat TO - Calza Bloch	65-41
*Vicenza - Geas Sesto S.G.	59-49
*Pastore BO - Cus Cagliari	rinv.

LA CLASSIFICA

Standa MI	15	13	2	881	692	26
Geas Sesto SG	15	12	3	1017	661	24
Doris Treviso	15	11	4	842	705	22
Vicenza	15	11	4	848	684	22
Pastore Bol.	14	8	6	675	781	16
Calza Bloch	15	6	9	870	949	12
Pejo Brescia	15	5	10	626	708	10
Sanley Faenza	15	4	11	677	779	8
Fiat Torino	15	4	11	714	876	8
Cus Cagliari	14	0	14	520	935	0

Pastore e Cus Cagliari una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.3.71

Pejo - Doris
Cus Cagliari - Fiat
Standa - Vicenza
Calza Bloch - Faenza
Geas - Pastore

TROFEO «MARTINI»

■ La sovietica Elena Novikova - Belova ha vinto a Torino il torneo per il Trofeo «Martini» di fioretto femminile individuale.

RUSSI CAMPIONE

■ A Thyon, Bernard Russi, campione del mondo della specialità, ha vinto la gara di discesa libera ai campionati svizzeri di sci.

SERIE B MASCHILE: DEL TERZETTO REGIONALE LA SPUNTA IL SOLO LLOYD ADRIATICO

PASSANO SUL CAMPO NEUTRO CON LARGO MARGINE GLI ASSICURATORI

Lloyd-Ausosiemens 61-48 (33-20)

LLOYD ADRIATICO: De Gioia 2, Poli 13, Fortunati 9, Schergat 2, Bicci 6, Poloniato 21, Narder 8. AUSOSIEMENS: Ongaro G. 12, Breca 2, Ongaro E. 6, Turra 7, Danieletto 1, Pieri 10, Sarti, Schiavon 6, Rossetti 4. ARBITRI: Filippone e Fornari di Roma. NOTE: tiri liberi: Lloyd 15 su 22; Ausosiemens 16 su 24. Usciti per 5 falli: nel s.t. Rossetti 11'12" (32-38), Poloniato 18'45" (59-44). Leggero infortunio al 17' s.t. a Fortunati.

Venezia, 7

Sul campo neutro della Misericordia, il Lloyd Adriatico è riuscito a conquistare la sua seconda vittoria di campionato, battendo nettamente i milanesi dell'Ausosiemens. Anche se questa vittoria non basterà a salvare i triestini dalla retrocessione, tuttavia essa va doverosamente sottolineata in quanto dimostra la generosità e l'agonismo profusi dai biancocelesti, i quali non si sono mai dati per vinti, anche quando l'energica reazione degli avversari aveva minacciato la loro profilantesi affermazione.

Il Lloyd è partito di slancio e grazie all'ottimo Poloniato che doveva risultare il migliore in campo si è portato ben presto in vantaggio piuttosto consistente. Tutta la squadra, a cominciare dall'estroso Poli, per continuare con Fortunati e Narder, ha affiancato bene questo ottimo realizzo, tanto che al riposo il vantaggio del Lloyd era di ben 13 punti.

Nella ripresa però l'Ausosiemens adottava un pressing a tutto campo grazie al quale i milanesi riuscivano ad assorbire gran parte dello svantaggio. Al 10' il punteggio era di 36-33 per il Lloyd. Proprio a questo punto tuttavia, ben lungi dal demoralizzarsi, i biancocelesti sempre guidati da Poloniato, imbastivano una energica reazione con la quale riuscivano a riprendere in mano le redini della partita. La loro conclusione era in bellezza, tanto che alla fine il punteggio esprimeva di nuovo i tredici punti di distacco accumulati nel primo tempo.

Dei triestini si è detto, mentre degli avversari va sottolineata la bella prova di Ongaro G. Il famoso Pieri invece è apparso piuttosto spento e non è mai riuscito a mettersi in luce per regia di gioco. Discreto l'arbitraggio.

G. B.

SERIE «D» MASCHILE

Italcantieri - N. Azzurro 69-56

ITALCANTIERI: Visintin 19, Soranzo 12, Michelini 4, Rozbowski 16, Ursich 2, Bernardoni, Zuccon, Guargnal. NASTRO AZZURRO: Da Ros 4, Dori 22, Raza 5, Del Frari 14, Bearzi 2, Mazzoli 9, Moos, Malamocco, Baldico, Gasparini. ARBITRI: Tonzig e Comelli di Gorizia.

Udine, 7

L'Italcantieri ha meritatamente vinto a Udine, contro il Nastro Azzurro, dimostrando una migliore impostazione di gioco. A ciò va aggiunto che ai cantierini è riuscito di addormentare il gioco, in buona parte della partita in modo di non risentire della lentezza di cui è caratterizzata la sua manovra.

Gli udinesi, invece, hanno giocato un po' sottotono sbagliando molti canestri che sembravano ormai già fatti e disunendosi nel gioco d'assieme nel momento che sarebbe stato ancora possibile tentare di rimettere in discussione il risultato finale. In particolare luce per gli ospiti si sono messi Visintin, Russian e Rozbowski, mentre fra i locali i soli Dori e Del Frari si sono elevati dal grigiore pressoché totale.

G. V.

Zuccheri - Bor 47-41

BOR: Zavadlal 5, Fabjan 10, Rudes 4, Lakovic 4, Starc 8, Sirk 8, Carli R., Ambrosi 2, Corbatti, Carli M. ZUCCHERI: Mezzadri 10, Solmi 8, Grigolo, Rossi 6, Torri 5, Dondi 2, Tosi 4, Mariotti 12, Righi, Paolini. ARBITRI: Baldo di Venezia e Bastianello di Padova. NOTE: Tiri liberi Bor 13 su 22, Zuccheri 5 su 14; usciti per raggiunto limite di falli Lakovic, Rossi e Tosi.

Disputando la più brutta partita del campionato la Bor ha perso male di fronte ad una squadra che non ha fatto niente di particolare per vincere. I bolognesi hanno saputo accortamente approfittare di alcuni determinanti sbandamenti difensivi dei locali per assicurarsi un incontro il cui grigiore è eloquentemente dimostrato dal bassissimo punteggio finale.

Canella - Dukcevich 77-59

VINI CANELLA: Milani 26, Ferrari I 4, Ferrari II 12, Veronese, Benetollo 14, Lessana 6, Bottini, Andriolo 8, Baravei 5, Striuli 2. DUKCEVICH GO: Sirotti 8, Martinelli, Valenti, Bignolini 16, Marussi 9, Mian 18, Enzo 6, Rosso 2, Dreossi, Bertolini. ARBITRI: Lera e Andrisani di Padova.

Un incidente a Flebus condanna gli isontini

Fluobrene - Splügen 73-69 (34-32)

FLUOBRENE: Della Penna 26, Quintavalle 2, Nicoletti, Cedolini 17, Jula 8, Formenti 8, Gracis 7, De Stefani 5, Zanon, Pagani. SPLUGEN BRAU: Ardessi 10, Miseri 4, Comelli 2, Spezzamonte 10, Di Nallo 12, Krainer, Flebus 16, Devetag G. 15, Devetag F., Franceschini. ARBITRI: Furlani di Pesaro e Verdecchia di Castelletto d'Abruzzi. NOTE: usciti per 5 falli: Devetag F., Spezzamonte, Miseri e Krainer. Tiri liberi realizzati: Fluobrene 15 su 22, Splügen 13 su 26.

Mestre, 7

La Splügen Bräu è uscita a testa alta dal confronto con il Fluobrene e per quanto battuto di stretta misura, ha dato una valida dimostrazione id vitalità. Indubbiamente il quintetto isontino è rimasto danneggiato da alcune discutibilissime decisioni arbitrali, senza contare che al 10' del secondo tempo, quando la partita era nel momento più delicato, era costretto ad uscire Flebus, fino allora il migliore degli ospiti, per un incidente di gioco che lo obbligava ad andare negli spogliatoi per almeno quattro minuti.

Insomma un sacco di circostanze sfavorevoli hanno determinato la sconfitta del quintetto di McGregor. Giocata con estrema decisione, la partita ha offerto dei motivi emozionanti fin dalle prime battute. Rompeva il ghiaccio Miseri, ma rispondeva il Fluobrene con Della Penna che si rivelava subito l'elemento migliore dei padroni di casa. Quindi la Splügen iniziava una serie di ottime azioni, condotte da Miseri, Ardessi, Flebus e Giorgio Devetag, dimostrandosi squadra dalle tendenze spiccatamente offensive. Il primo tempo molto combattuto si chiudeva con il Fluobrene leggermente in vantaggio per 34-42.

Nella ripresa gli isontini innestavano la quarta con Flebus, Giorgio Devetag e Ardessi: la partita si accendeva anche sul piano agonistico, poiché ai lievi vantaggi degli ospiti rispondeva il Fluobrene con altrettanti ricongiungimenti. Si arrivava al 10' con il fortuito incidente a Flebus, sostituito da Franco Devetag. Al 14' le squadre erano in perfetta parità 60-60. Rientrava Flebus ma al 16' usciva per cinque falli Franco Devetag, tosto seguito da Spezzamonte al 18' e da Miseri sempre al 18' nonché da Krainer al 19'.

Dalla parte opposta, il Fluobrene rimaneva sul filo del rasoio dei quattro falli con Della Penna, Gracis e Cedolini. Gli ultimi minuti vedevano il Fluobrene all'attacco e Gracis, Della Penna e De Stefani mettevano a segno tre canestri decisivi proprio negli ultimi istanti.

Augusto Berton

PALLAVOLO: «A» FEMMINILE

Casagrande - AGI 60-30

(18-16, 15-11, 15-10)

CASAGRANDE: Camerin, Jaffaldano, Giaccon, De Saffi, Camillotti, Del Santo, Zavadlav, Benedet. AGI: Pelesson, Barbieri, Leopardi, Boemo, Ribi, Moretto, Lovisini, Bregant. ARBITRI: Guolo di Padova e Treu di Gorizia.

Serie B femminile

CMA TRIESTE - FARI ULTRAVOX BRESCIA 3-0

NELLA SERIE B FEMMINILE

A testa alta contro la capolista

Elettrocondutture - Julia 72-41

ELETTROCONDUTTURE: Sala 16, Labanti 8, Verga 8, Vaghi 7, Risati 16, Liuzzi 4, Cerottini 8, Venturelli, Gobbi, Pellegrini 5. JULIA TRIESTE: Wunderlich, Rota, Degano 3, Fragiacomo, Valli 2, Bisiani 16, Fabbris 1, Del Ben 12, Sora 5, Torbianelli 2, Lessica. ARBITRI: Leone e Gabbi di Modena. NOTE: tiri liberi: Elettrocondutture 9 su 24, Julia Trieste 5 su 24. Uscita per 5 falli Wunderlich.

Milano, 7

La capolista ha vinto e dunque le previsioni sono state rispettate. L'Elettrocondutture ha faticato però parecchio nel primo tempo e solo l'ottima vena della Sala ha fatto sì che il punteggio si mantenesse sempre a loro favore; c'è da dire, inoltre, che le ragazze triestine, oggi, sono incappate anche in un arbitraggio prettamente casalingo che, in diverse occasioni, ha dato una mano alle milanesi, soprattutto quando il pareggio (19-19) era cosa fatta.

Da una squadra reduce da una vittoria esterna e prima in classifica era lecito attendersi di più; invece oggi nella prima parte della gara si è vista la Julia, una squadra ben preparata atleticamente, veloce nel condurre le azioni e discretamente dotata sotto canestro grazie a quel furetto che è la Bisiani, una piccoletta che va al sodo, badando alle conclusioni.

Le triestine sono state sfortunate essendosi viste private dalla Valli, uscita per un infortunio proprio nel momento in cui le padrone di casa accusavano qualche difficoltà in difesa; l'ottima partita della Bisiani e della Del Ben è stato un motivo sufficiente affinché la Julia facesse il colpaccio nella prima metà del primo tempo che aveva parecchie volte sfiorato.

Oggi la Julia ha messo in rilievo una sola lacuna: i tiri liberi, una specialità a dire il vero nella quale non hanno fatto spicco neppure le padrone di casa; se forse le triestine avessero avuto fra loro un elemento capace di realizzare più canestri nei tiri liberi, forse il risultato alla fine del primo tempo avrebbe potuto essere differente.

La seconda parte della contesa è stata meglio equilibrata della prima, in quanto le giocatrici arancione hanno forzato i tempi per mettere al sicuro il risultato e la Julia ha dovuto subire alcuni contropiedi concretati puntualmente dalla Risati. La squadra triestina ha destato una ottima impressione: la Bisiani è emersa seguita dalla Del Ben e dalla Lessica, quest'ultima buona combattente ma molto ciarliera. Nella capolista la migliore è stata la Risati, ottima la Sala, limitata nel primo tempo. Sull'arbitraggio meglio non esprimere un giudizio.

S. I.

REGOLATI I CONTI DAI PATAVINI

Gli udinesi resistono soltanto dieci minuti

Gorena - Patriarca 64-36 (24-14)

GORENA: Prisco 4, Pozzecco 22, Toniolo, Pizzichemi 10, Fantin 2, Bertini 5, Ferracini 11, Peroni, Meneghel, Fabris 10. PATRIARCA: Michelutti, Bassi 4, Kristiancic 6, Savino 3, Del Ben 13, Tarabocchia, Cojutti, Sfriso 2, Moretuzzo 2, Bruni 6. ARBITRI: Sgreccia e Spotti di Milano. NOTE: circa un migliaio di spettatori. Tutti i giocatori sono entrati in campo. E' uscito per raggiunto limite di falli Meneghel. Tiri liberi realizzati: Gorena 8 su 16, Patriarca 4 su 14.

Padova, 7

Il Petrarca ha regolato la pendenza con la Patriarca di Udine (gli ospiti avevano vinto la partita di andata), battendo i friulani per 64-36. La partita in pratica è durata soltanto dieci minuti, giusto il tempo che la Pasa a zona è riuscita a contenesa a zona è riuscito a contenere la pressione dei bianconeri.

Poi, quando, Pozzecco e Ferracini nel primo tempo, ai quali nella ripresa si è aggiunto anche la buona vena di Pizzichemi, sono riusciti a trovare la via del canestro, l'incontro ha perduto ogni interesse.

La difesa a uomo del Gorena ha avuto quindi ragione sul gioco a zona degli avversari, anche perché gli ospiti nella seconda parte della gara hanno avvertito lo sforzo fisico, sicché per il quintetto di Bonali la partita è diventata un gioco.

Inutili sono risultati i tentativi degli ospiti, peraltro ottimamente sorretti da un Del Ben maiuscolo, di accorciare le distanze, che alla fine hanno assunto proporzioni davvero pesanti.

Attilio Trivellato

Serie B maschile

I RISULTATI

*Lloyd Adriatico - Ausosiemens	61-49
Gamma - *Saclà	63-61
*Gorena - Patriarca	64-36
Unipol - *Libertas Forlì	72-70
*Fluobrene - Splügen Bräu	73-69
*Candy - Pegabo	64-60

LA CLASSIFICA

Gorena Pad.	16	13	3	1085	893	26
Pegabo Vig.	16	13	3	941	881	26
Fluobrene M.	16	12	4	986	944	24
Gamma Var.	16	11	5	1116	1028	22
Candy Brugh.	16	10	6	1042	1028	20
Splügen Bräu	16	8	8	1209	1212	16
Lib. Forlì	16	7	9	1044	1050	14
Patriarca UD	16	7	9	1038	1050	14
Saclà Asti	16	6	10	1053	1070	12
Ausosiemens	16	5	11	966	1015	10
L. Adriatico	16	2	14	920	1021	4
Unipol Bolog.	16	2	14	959	1167	4

LE PARTITE DEL 14.3.1971

Lib. Forlì - Gorena
Ausosiemens - Saclà
Splügen Bräu - Unipol
Patriarca - Fluobrene
Candy - Lloyd Adriatico
Gamma - Pegabo

SERIE «C»

G. D. Bologna - Marchi 82-68

GD: Calebotta 12, Conficoni, Scanabissi 2, Bedosti 12, Ciamaroni 16, Bonvicini, Cavazza 10, Nanetti 26, Rubini 2. MARCHI: Dario 9, Bomben 4, Turco, Lesa 16, Maset 9, Battistel 5, Sambin 23, Pighin, Cedolini 2. ARBITRI: La Gioia e Raiola di Taranto; NOTE: T. l. GD 10 su 16, Marchi 8 su 18. Usc. 5 f.: Bedosti (70-55) al 14' del s.t.; espulso al 19' del p.t. Cedolini su fallo su Bedosti.

Bologna, 7

La squadra pordenonese si è battuta con ammirevole volontà, ma nulla ha potuto contro una GD efficientissima e robusta in tutti i reparti. Già al 10' del primo tempo gli ospiti accusavano uno svantaggio di dieci lunghezze (11-21) e non sono stati in grado di capovolgere la situazione nonostante un inizio di ripresa molto promettente che li portava a sei punti dai locali.

Partita dunque a senso unico a tratti ben giocata, che ha messo in evidenza il tiro di Nanetti e Sambin, la pericolosità di Ciamaroni e Lesa, nonché la regia di Cavazza e Dario. Soddisfacente l'operato degli arbitri.

S. S.

AFFOLLATE LE GARE DELLO SCI CLUB 70 DELLA LIBERTAS

ENALISTI E CUCCIOLI IMPEGNATI NELLO SLALOM GIGANTE DI SAPPADA

Sappada, 7

Organizzate dalla Libertas Sci Club 70 sono state disputate sulle nevi di Sappada le gare di slalom gigante valevoli per il carosello provinciale ANAL e, riservate ai cuccioli nati negli anni '61 e '62, le gare per il trofeo Libertas.

Folta la partecipazione nello slalom maschile; anche fra la puerizia, largo concorso di atleti in erba e prove molto sentite. Nella classifica per sodalizi sono emersi i dipendenti dello Ente Regione, i ferrovieri e gli acegatini.

ENALISTI

Slalom gigante maschile: 1) Sterni Claudio (Ente Porto) 1'10"4; 2) Braico Vito (Acegat) 1'11"4; 3) Rumer Roberto (Cartimavo) 1'12"5; 4) Costa Paolo (Ente Regione) in 1'13"2; 5) Micol Giorgio (Credito Italiano) 1'13"3; 6) Bercè Fulvio (Dop. Ferroviario) 1'14"4; 7) Naccari Arrigo (Ente Regione) 1'14"5; 8) De Reya Virgilio (Lloyd Triestino) 1'15"4; 9) Catalan Ettore (Ente Regione) 1'15"5; 10) Longaretti G. Antonio (Dop. Ferroviario) 1'16"0; 11) Schivi Mauro (Ass. Generali) 1'16"2; 12) Pividori Vittorio (Acegat) 1'17"0; 13) Cuzzi Paolo (Dop. Ferroviario) 1'17"5; 14) Dreossi Fernando (Dop. Ferroviario) 1'17"9; 14) Grio Mario (Adria Club) 1'17"9; 16) Canciani Livio (Ente Regione) 1'18"4; 17) Chiandussi Giorgio (Acegat) 1'19"1; 18) Cimenti Ivo (Banco di Sicilia) 1'19"2; 19) Catalan Giorgio (Ass. Generali) 1'19"4; 20) Cozzi Lucio (Cartimavo) 1'20"8; 21) Terpin; 22) Pecchiari; 23) Ubaldini; 24) Muran; 25) Orlando; 26) Ponti; 27) Martinolli; 28) Weiss; 29) Di Ragogna; 30) Satti.

CUCCIOLI

Femmine: 1) Lepschy Barbara (S.C. M. Lussari) 44"6; 2) Bonfini Silvia (S.C. M. Lussari) 48"3; 3) Lenardon Maurizia (S.C. Trieste) 49"4; 4) Grassani Cinzia (S.C. M. Lussari) 50"9; 5) Asquini Paola (U.S Raibl) 52"0; 6) Illini; 7) Franz 8) Comelli; 9) Parovel; 10) Toscani.

Maschi: 1) Spaliviero Paolo (S.C. M. Lussari) 47"6; 2) Da Poian Fabio (S.C. M. Lussari) 47"9; 3) Sferza Stefano (S.C. XXX Ottobre) 48"3; 3) Baritussio Franco (S.C. M. Lussari) 48"3; 5) Ferraro Luca (S.C. M. Canin) 48"4; 6) Tonazzi; 6) Coradazzi; 8) Merlino; 9) Siega; 10) Comelli.

Classifica per sodalizi: 1) Ente Regione Friuli - Venezia Giulia p. 223; 2) Dopolavoro Ferroviario p. 215; 3) A.S.C. Acegat,212; 4) Cartimavo, 199; 5) Lloyd Triestino, 178; 6) Assicurazioni Generali, 173; 7) Credito Italiano, 167; 8) Adria Club, 154; 9) Ente Porto, 142; 10) C.C.I. A.A., 140; 11) Aquila, 122; 12) A.R.A.C., 103; 13) F.I.A.T., 90; 14) S.I.P., 66 15) R.A.S., 65.

SLALOM TEDESCO

■ A Hindelgand, Rosi Mittemmaier e Max Rieger hanno vinto le prove, rispettivamente femminile e maschile, di slalom gigante ai campionati internazionali della Germania Occidentale.

BASKET GOLIARDICO

■ Nella palestra del Liceo Oberdan prosegue il Trofeo Goliardia riservato a quintetti universitari.

NELLA SERIE «C» MASCHILE IN FASE POSITIVA

I siderurgici al sesto successo con punteggio «americano» sugli imolesi

Italsider - Virtus 76-36 (41-15)

ITALSIDER: Dazzi 20, Cavazzon 14, Mocenigo 5, Quarantotto, Dalla Costa 6, Tonelli 6, Castronovo 16, Porcelli 1, Moreni 2, Simsig 6. VIRTUS IMOLA: Flutti, Novi 1, Fabbri 4, Nanetti 2, Rosa 3, Accorsi 4, Alberani 5, Ravaglia 2, Fornaciari 4, Degli Esposti 11. ARBITRI: Turchetto di Vittorio Veneto e Berlando di Rovereto. NOTE: tiri liberi: Italsider 2 su 4; Virtus Imola 12 su 19. Uscito per 5 falli: Dalla Costa (68-30).

Superando nettamente anche il quintetto della Virtus Imola, l'Italsider ha colto il sesto successo consecutivo dimostrando chiaramente di attraversare un momento felice. Il risultato finale fotografa nitidamente una partita senza storia interamente dominata dai padroni di casa. Il divario conclusivo parla di ben quaranta punti in favore dei triestini, ma avrebbero potuto essere senza dubbio molti di più se Damiani, visto che il punteggio del primo tempo si avviava a quote «americane», non avesse schierato per buona parte della ripresa le «seconde linee» e non avesse provveduto a continue rotazioni di giocatori.

Quella che più favorevolmente ha impressionato nei «siderurgici» è stata, a parte una parentesi nel secondo tempo, l'eccezionale precisione nei tiri dalla media e dalla lunga distanza con Dazzi, implacabile cecchino e autore di 20 punti. Pure su di un livello eccellente Castronovo, applaudito realizzatore di alcuni strepitosi canestri e Tonelli, mentre capitan Cavazzon ha mostrato le cose migliori nel primo tempo. Nelle file ospiti si è notata solamente una certa volontà di ben figurare ma contro l'Italsider oggi non c'era nulla da fare.

I locali iniziano con Tonelli, Dazzi, Castronovo, Dalla Costa e Cavazzon e prendono subito il largo. Dopo alcuni minuti di gioco il punteggio è di per sé già eloquente: 18-6. Gli ospiti, che difendono aggressivamente a «uomo», visto il dilagare degli avversari, modificano l'assetto difensivo passando a «zona», ma la musica non cambia.

Il gran movimento di Simsig, subentrato a Dalla Costa, e Castronovo mettono in condizione Dazzi di realizzare inesorabilmente. Al quarto d'ora il tabellone vede aumentare il bottino degli aziendali a 34-10. Alla fine dei primi 20' sono 26 le lunghezze che separano le due compagini (41-15). Nella seconda frazione di gioco il quintetto inedito dei locali, che adottano per alcuni minuti la difesa individuale, non riesce che raramente a centrare il bersaglio. Dopo 12' il punteggio è di 56-25.

Il rientro di Castronovo, che tocca quota 60 con un canestro in entrata, e di Dazzi, consentono la continuazione delle cospicue realizzazioni. All'esposizione del disco giallo il vantaggio dei triestini aumenta ancora: 68-30. Gli ospiti cercano vanamente di contrastare il dominio dei padroni di casa.

Severino Baf

ITALSIDER - VIRTUS IMOLA 76-36 — Il pivot Dalla Costa si destreggia fra tre avversari in fase offensiva (Foto de Rota)

Serie C maschile

I RISULTATI

*G.D. Bologna - R. Marchi	82-68
*Lenco Osimo - Delfino	51-46
*Italsider - Virtus Imola	76-36
*La Torre - Lib. Rimini	76-57
Vicenza - *Pierobon Z.	61-54
*Sangiorgese - Die'N'Ai	68-66

LA CLASSIFICA

G.D. Bologna	16	13	3	1061	924	26
La Torre R.E.	16	12	4	1043	824	24
Vicenza	16	11	5	996	916	22
Italsider	16	10	6	947	851	20
Lib. Ri[illegible]ni	16	9	7	925	911	18
Delfino Pesaro	16	8	8	944	945	16
Pierobon Z.	16	8	8	919	885	16
Virtus Imola	16	8	8	859	955	16
R. Marchi PN	16	8	8	1001	999	16
L. Osimo AN	16	5	11	818	948	10
Sangiorgese	16	3	13	956	1088	6
Die'N'Ai Ven.	16	1	15	905	925	2

"C"

IL PADOVA NON DISARMA MA È DIFFICILE RECUPERARE TRE PUNTI SULLA CAPOLISTA

Pareggia l'Alessandria e la Reggiana scappa

La Reggiana prende il volo. Dopo venticinque domeniche di campionato, l'undici emiliano, che si è imposto fra le proprie mura al Parma, è solo in vetta alla classifica con un punto di vantaggio sull'Alessandria. I grigi non hanno retto al ritmo imposto al campionato dai reggini, lasciandosi strappare un punto sul proprio campo dal Legnano, una delle squadre che lotta per sfuggire alla retrocessione. Il Padova, che ospitando la cenerentola Sottomarina è ritornato al successo, ha ridotto a due lunghezze il suo ritardo dai piemontesi. Sempre più staccato invece il Parma, che sente ormai alle spalle il fiato di Venezia e Solbiatese, giunte a due lunghezze dai biancocrociati. I neroverdi di Radio hanno battuto il Lecco, mentre i lombardi si sono imposti alla maniera forte sull'Udinese. Dopo due sconfitte consecutive ha ripreso quota il Trento, che ha battuto il Treviso, raggiunto a quota 23 da Pro Patria e Triestina. I bustocchi si sono dovuti accontentare del pareggio casalingo con il Seregno; gli alabardati si sono imposti sul Monfalcone a conclusione di un derby che spettacolarmente non ha detto molto. Con i due punti ottenuti la squadra di Pison ha potuto scavalcare in classifica l'Udinese, raggiunta dal Piacenza che ha piegato il Derthona. Nulla di fatto fra Verbania e Rovereto, una partita condizionata dal timore di perdere di entrambe le contendenti. La classifica non ammette distrazioni.



TRIESTINA - MONFALCONE 1-0. Ciclitira (fuori quadro) ha calciato da sinistra un pallone rasoterra, molto diagonale. Baccari e Niccoli invano hanno tentato di bloccarlo. E' la vittoria per gli alabardati. A destra, duello Bordon - Del Piccolo sotto gli occhi di un guardalinee: si lotta al limite del fallo laterale (Foto de Rota)

SUCCESSO FATICATO DEI LAGUNARI IN MEDIOCRE GIORNATA

Passa su rigore il Venezia affrontato da un Lecco tenace

VENEZIA-LECCO 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 21' della ripresa Bellinazzi su rigore. VENEZIA: Favaro; Santarello, Zanon; Ronchi, Kuk, Maiani; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Badari, Dori. Terreni, Ridolfi. LECCO: Meraviglia; Motta, Tam; Gritti, Sacchi, Marcelli; Salvigni, Lombardi (dal 21' della ripresa Pomaro), Goffi, Rota, Frank. Casiraghi. ARBITRO: Ambrosio di Napoli. NOTE: giornata discreta, spettatori tremila circa. Angoli 6-3 (2-1) per il Venezia. Espulso Tam al 14' della ripresa per fallo su Bianchi.

Venezia, 7

A differenza delle ultime partite casalinghe, il Venezia ha molto faticato questa volta per piegare un Lecco molto bene registrato, nonostante la formazione di emergenza per l'assenza di quattro titolari. Per tutto il primo tempo infatti i nerazzurri hanno tenuto in scacco i lagunari, grazie a un superiore gioco di centro campo, impostato dai motorini Gritti e Lombardi. Al contrario il Venezia mostrava larghe falle proprio in questo settore, per la giornata negativa di Badari e la scarsa cucitura di Maiani e Scarpa: le tre punte di casa sono così rimaste abbandonate a se stesse e fino al riposo il portiere Meraviglia non ha dovuto correre alcun pericolo.

Al contrario, il neroverde Favaro è stato insidiato dalle ficcanti puntate lariane almeno in quattro occasioni, mentre al 22' c'è stato pure un rigore sorvolato dal mediocre arbitro Ambrosio per un fallo in area di Ronchi ai danni del lanciato Goffi.

Dopo l'intervallo la ramanzina di Radio ha sortito i suoi effetti: i neroverdi infatti, hanno aggredito l'area avversaria sotto la spinta di Maiani, Scarpa e dell'ottimo Bianchi. Ripetuti falli dei lariani e giusta espulsione di Tam, in precedenza già ammonito, al 14' per fallaccio su Bianchi. Così il Venezia ha avuto via libera verso il successo: un gol di Bellinazzi è stato annullato al 16' per discutibile fuori gioco di Bianchi, mentre al 21' è avvenuto l'episodio che ha deciso la partita. Badari ha lanciato in profondità Bianchi, che è stato messo a terra da Goffi, retrocesso a fargli la guardia: stavolta Ambrosio ha concesso il rigore che Bellinazzi ha trasformato alla sua maniera.

Di qui alla fine tuttavia chi ha guidato la gara è stato non già il Venezia, nonostante il doppio vantaggio del gol e dell'uomo in più, ma il Lecco, che ha ancora fatto correre qualche brivido al pubblico con le puntate di Goffi e Gritti.

I migliori per il Venezia, Dori, Scarpa, Maiani e Kuk; per il Lecco, Gritti, Frank, Marcelli e Lombardi.

Gigi Bevilacqua

Una coppa a Chendi dal presidente Battain

Walter Chendi, dopo tante domeniche amare, ha trovato la sua giornata di gloria. Il portiere alabardato, con alcuni pregevoli interventi, ha salvato il successo della Triestina meritandosi ampiamente gli applausi del pubblico. Le soddisfazioni, per il giocatore, non sono terminate al triplice fischio di chiusura del signor Baroncini. Negli spogliatoi, subito dopo la partita, il presidente Battain ha consegnato a Chendi a conclusione di un referendum fra i giornalisti una artistica coppa quale migliore in campo tra gli alabardati che hanno battuto il Monfalcone.

Archivio spicciolo di Triestina-Monfalcone

Sedici le reti realizzate complessivamente nei dodici incontri di campanile. L'attacco più prolifico è quello della Triestina con 11 segnature. Il derby con il maggior numero di gol rimane quello disputato nella stagione 1968-69 al «Cosulich», dove la squadra alabardata ha vinto per due a uno, con reti di Giacomini e Tumiati; per il Monfalcone Ciclitira.

—o—

Ive, Paina, Sigarini e Ciclitira, con due gol all'attivo, comandano la speciale graduatoria dei «goleador». Altri marcatori nei derby fra Triestina e Monfalcone sono: Gentili, Borsetto, Tesolin, Tumiati, Medeot, Giacomini, Fregonese e Sortino.

—o—

Solo in una occasione la stessa squadra si è assicurata tutti i quattro punti in palio. Si tratta della Triestina, che nel campionato 1969-1970 ha vinto a Monfalcone (1-0) e si è imposta in casa (2-0).

—o—

Una sola volta una squadra si è assicurata l'incontro di campanile per più di un gol di scarto. E' accaduto lo scorso anno, nell'incontro di ritorno disputato al «Grezar». Gli alabardati si erano imposti con il risultato di 2-0.

UN DERBY ABBASTANZA VIVACE MA QUASI A DIREZIONE UNICA NEL SECONDO TEMPO

La Triestina va a segno con Ciclitira poi si difende dal ritorno del Monfalcone

TRIESTINA-MONFALCONE 1-0 (1-0)

MARCATORE: Ciclitira al 38' del primo tempo. TRIESTINA: Chendi; Rigo, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Tumiati, Ciclitira, Truant, Scala, Fregonese. Colovatti, Loppoli. MONFALCONE: Niccoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Trevisan; Benfatto, Zanolla, Barile, Bordon, Bellida. Maschietto, Giordani. ARBITRO: Baroncini, di Bologna. NOTE: giornata freddina, con un po' di vento; terreno gelato. Lievi infortuni a Del Piccolo, Chendi e Fregonese. Ammonito Ciclitira. 3500 spettatori paganti, tre milioni di incasso. Calci d'angolo 5-4 (3-3) per il Monfalcone

I due punti del derby alla Triestina; al Monfalcone il rammarico di non essere riuscito a passare e di non avere conquistato quel pareggio che con il suo infuocato secondo tempo si sarebbe meritato. Il Monfalcone ha trovato sulla propria strada una Triestina per niente disposta a fare concessioni, sia perché non ne aveva la possibilità, con una classifica tutt'altro che rassicurante, sia perché non ne aveva la volontà. Il campanile acuisce la rivalità fra le squadre vicine e non è certo nei loro incontri che trova posto la... comprensione.

Il Monfalcone ha lottato con spirito ammirevole ed è un segno positivo, perché attesta la volontà di salvarsi della compagine, tutt'altro che rinunciataria. Un campionato poco fortunato, quello attuale, per gli azzurri. Un'altra compagine anche ieri avrebbe forse trovato l'occasione buona per passare; il Monfalcone invece non ci è riuscito, nonostante la sua ininterrotta pressione esercitata nella ripresa, troncata soltanto dalle incursioni in contropiede degli alabardati. Il destino del Monfalcone, alla luce della sua prova di ieri, non può ancora considerarsi segnato, purché la squadra si batta ancora con l'animo con cui ha affrontato la Triestina nella ripresa, lanciata in un inseguimento che si è concluso negativamente al traguardo dei novanta minuti.

La Triestina ha segnato il gol della vittoria con Ciclitira, un «ex» che ha ribadito la regola del goleador in evidenza contro i compagni di un tempo. Non ha disputato una bella partita, la squadra alabardata, ma le sue attenuanti sono valide: Truant, Ciclitira e Fregonese non si sono allenati adeguatamente durante la settimana e il loro rendimento ne ha scapitato. Del Piccolo ha accusato una forte botta nei primi minuti di gioco e ne ha portato le conseguenze visibilmente. Era una Triestina fisicamente minorata già in partenza del venti per cento del suo potenziale, sicché si possono giustificare sia il suo scarso mordente, sia la passività della ripresa, incalzata da un Monfalcone che aveva mandato in avanti anche il libero Baccari, essendo ormai vano il suo sacrificio in retroguardia.

Se la Triestina ha un merito che le va riconosciuto subito, è quello di avere resistito per tutta la ripresa all'assedio sempre più stringente degli azzurri, con l'area di rigore affollatissima di uomini, talché sui calci d'angolo e sui tiri di punizione se ne potevano contare 18-19... E' stato Chendi a salvare la porta alabardata più volte, altre volte sono stati i terzini oppure D'Eri e Del Piccolo o Tumiati ad allontanare il pericolo. La partita è finita con gli spettatori triestini in piedi, a guardare l'orologio, ad attendere il fischio di chiusura. Un serrate emozionante, vivacissimo, che ha lasciato ancor più sconfortati i monfalconesi a fine gara, dopo l'inutile fatica.

Un derby a due facce, con la Triestina pronta a rintuzzare la offensiva degli ospiti nel primo tempo ma sempre più chiusa nella ripresa. La prima occasione comunque è venuta per la Triestina, con un gran tiro di Scala; Niccoli ha alzato a candela il pallone che poi è stato ripreso da Fregonese, il quale nella foga di insaccarlo ha caricato il portiere, sicché la rete non è stata convalidata. Subito dopo un bel tiro di Tumiati, deviato in angolo da Niccoli. Alla mezz'ora si è fatto vivo il Monfalcone, con Zanolla che ha scagliato un bolide verso Chendi, il quale ha cavato fuori la sua prima parata di una giornata esaltante. Di rincalzo Pestrin, in fase di controffensiva, ha lanciato Ciclitira che indugiando anziché tirare subito si è alfine deciso per un traversone a Tumiati, il quale ha rispedito al centro dalla destra, invitando Truant ad un tiro al volo bello ma alto.

Una bella discesa di Martinelli creava le premesse per un'altra azione di Ciclitira, stavolta più convinto e convincente: aggirato Sortino a fondo campo, il centravanti (n. 8 in effetti) ha tirato a rete, costringendo Niccoli ad una parata in due tempi. Altra risposta del Monfalcone, con intervento di Zanolla, in buona giornata: in azione sulla sinistra, si è spostato gradatamente verso il centro per scoccare quindi un tiro rasoterra molto forte, che Chendi ha però bloccato.

La resa del Monfalcone è venuta al 38': è stato Ciclitira a propiziarla, dopo un calcio di punizione per fallo su Scala battuto da Fregonese. E' saltato fuori un pallone destinato a Truant e manovrato da Ciclitira, che spostandosi sulla sinistra dopo un primo accenno al tiro ha fiondato improvvisamente a rete, sorprendendo Niccoli che pur distendendosi non è riuscito a fermare oppure deviare il pallone, entrato a fil di palo.

Il Monfalcone ha accusato il colpo ma non si è perso d'animo a lungo. Ha reagito innanzitutto mandando avanti Baccari, che ormai era sprecato davanti a Niccoli, poiché sarebbe rimasto a presidiare una porta già perforata, mentre bisognava tentare di risalire lo svantaggio. Prima del riposo Chendi ha dovuto prodursi in una nuova grande parata.

La ripresa è proseguita con il Monfalcone ancora lanciato. Chendi in una uscita è rimasto colpito a terra, Fregonese ha accusato una lieve distorsione. Ma l'uno e l'altro si sono ripresi bene. Niente di rilevante fino al 23', allorché su cross di Bordon, Zanolla di testa ha indirizzato a rete, mandando però il pallone sopra la traversa. Dopo un altro tiro in corsa di Zanolla, Chendi è rimasto ancora a terra, colpito dallo slancio del monfalconese.

La pressione del Monfalcone era contenuta abbastanza disinvoltamente dalla retroguardia alabardata ma il pareggio era sempre nell'aria. Qualche pericolo tuttavia lo ha portato anche la Triestina, prima con una scorribanda di Tumiati, atterrato al vertice dell'area di rigore, poi con un contropiede di Fregonese, che è stato anticipato da Niccoli. Il pallone, respinto di pugno, è finito a Ciclitira, che ha cercato la soluzione di precisione, indirizzando troppo debolmente a rete.

Prima della fine altre due occasioni d'oro per il Monfalcone al 41' Trevisan ha tirato con forza a rete, ma Chendi ha respinto, lasciando poi ai compagni il compito di allontanare il pericoloso pallone; al 44' Zanolla ancora in corsa ha calciato bene, ma troppo alto.

Una partita stregata per il Monfalcone, che non è andato a segno pur con le tante occasioni create. Brava la Triestina, in una partita per tanti versi difficile, ad averci cavato fuori il massimo risultato. Stavolta è la difesa, tante volte criticata per la sua perforabilità, a potersi attribuire il merito del successo, con l'aggiunta di quel Ciclitira che ha cavato fuori il gol decisivo. Pestrin è stato il solo dei centrocampisti a rendere secondo il metro usuale, mentre Truant (che pure era partito bene) e Scala sono stati al di sotto.

Il Monfalcone, rispetto a quanto ci aveva mostrato contro la Solbiatese otto giorni prima, è cresciuto notevolmente di statura. Gli elogi non fanno punti, d'accordo, ma se una squadra gira, le speranze di salvarsi trovano ancora alimento. Ed è in questo senso che vanno interpretati gli elogi che le vanno rivolti.

L'arbitro è andato a corrente alternata per quanto riguarda l'interpretazione dei falli, sorvolando impietosamente sulla regola del vantaggio. E' il neo più vistoso della sua direzione, del resto ininfluente sul risultato.

Dante di Ragogna

E' stato Walter Chendi il migliore alabardato

Ora che la grossa paura è passata, nello stanzone del «Grezar» che ospita gli alabardati tutti tirano un sospiro di sollievo. La Triestina temeva il Monfalcone, e a ragione si deve aggiungere dopo aver assistito al derby; temeva gli uomini di Zelesnich e Lulich perché sapeva che avrebbero lottato con la forza della disperazione e poi perché la squadra, per i molti infortuni registrati in settimana, non avrebbe potuto rendere al massimo.

«Un successo — dice capitan Scala — che vale oro, due punti che ci consentono di tirare un po' il fiato, anche se per arrivare alla salvezza la strada è ancora lunga».

Paolo Ciclitira, un «ex», ha condannato il Monfalcone. L'attaccante, a riposo tutta la settimana, ha insistito con l'allenatore per scendere in campo e dopo il gol non ha saputo trattenere la gioia per il pallone che ha battuto Niccoli. «Sono soddisfatto — dice — è naturale. Il gol? Truant mi ha allungato un buon pallone poco fuori dell'area e avrei calciato subito se un monfalconese non mi avesse chiuso lo specchio della rete. Ho allargato sulla sinistra e in diagonale ho lasciato partire un forte pallone che ha superato Niccoli. Il Monfalcone? Niente male, veramente».

Walter Chendi e la sua grande giornata. Il portiere alabardato ha operato alcuni difficili interventi, salvando il risultato e viene complimentato dai compagni di squadra. «Due punti — dice Colovatti — che la squadra deve a Chendi». «Sei stato bravo — dice Ciclitira al portiere — e devi ringraziare me se hai giocato». «Un successo — aggiunge D'Eri — che dobbiamo metà a Chendi e metà a Ciclitira». «Sono veramente soddisfatto — dice il portiere — per me, per la squadra e per il pubblico. Nel secondo tempo mi si è riaperto il cuore quando i tifosi mi hanno indirizzato alcuni applausi. Le parate sui tiri di Zanolla e Barile? Sono giornate in cui tutto riesce facile e puoi fare bella figura; altre invece in cui tutto va a rovescio. Finalmente non ho incassato reti e, come avevo promesso, sono pronto ad offrire da bere a tutti!». Chendi ha quindi raccontato che Zanolla, il quale svolge il servizio militare assieme all'alabardato, da alcune settimane lo beffeggiava. «Spero — mi diceva — che sarai tu fra i pali in occasione del derby così potrò migliorare la classifica cannonieri! Gli è andata male invece e ora potrò prendermi la rivincita».

Claudio Nordio

Barile: «Niente da fare ci va tutto a rovescio»

Ai monfalconesi la sconfitta non va proprio giù. I giocatori imprecano alla sfortuna, gridano allo scandalo, si ritengono insomma derubati di almeno un punto. Dice capitan Barile: «Non c'è nulla da fare, ci vanno tutte a rovescio. Ritengo di non dire assolutamente niente di assurdo affermando che non meritavamo di perdere. Purtroppo è una stagione nata male».

Chiediamo al portiere Niccoli di parlarci del gol di Ciclitira: «Solo una grande fortuna; è stato fortunato sul primo rimpallo e poi sul tiro, l'ha preso così male che solo in quella zona poteva fare gol. La Triestina? Mi attendevo molto di più, invece siamo stati noi a comandare il gioco».

Baccari, il «libero» che dopo il gol si è trasformato in attaccante, non nasconde la sua delusione per come sono andate le cose: «Un pareggio — dice — sarebbe stato meritatissimo, invece siamo costretti a ritornarcene a casa a mani vuote. La squadra ha disputato una grossa partita, lo avete visto tutti, forse meglio ancora che a Trento, solo che allora abbiamo sfruttato le occasioni che si sono presentate mentre contro la Triestina il portiere ci ha detto sempre di no. Ora tutto diventa ancora più difficile».

«Hanno fatto un solo tiro in porta — è Treivsan che parla — e si sono assicurati i due punti. E' giusto?».

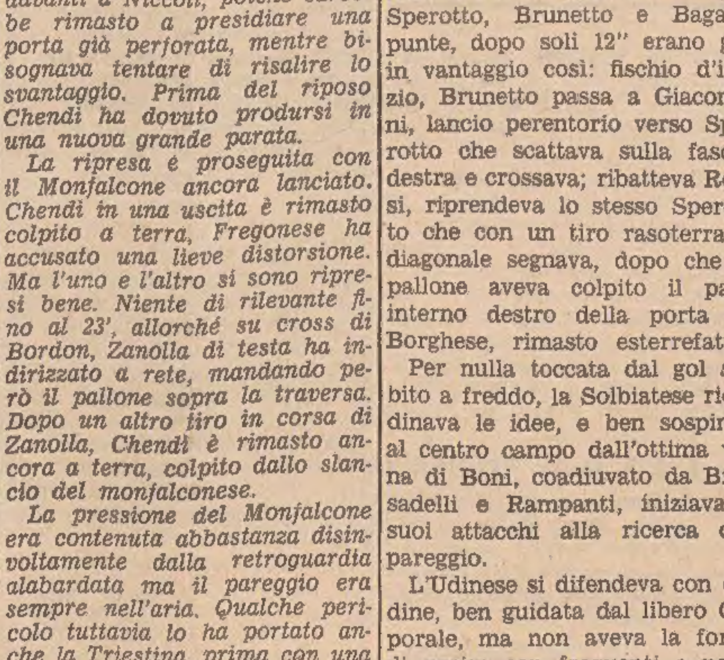
Sentiamo l'allenatore Lulich: «Cosa posso dire? Chi segna ha sempre ragione e il gol, l'unico della giornata, l'hanno fatto loro. Noi abbiamo dominato e cosa ci rimane?».

Narciso Zelesnich non fa drammi, anche se non riesce a nascondere la sua delusione: «Vedere una squadra che fa molto meno della tua in campo e poi perdere la partita è un fatto che amareggia, lo si deve ammettere. Confesso che lo zero a zero mi avrebbe seccato, non mi sarebbe andato giù, figuriamoci quale può essere ora il mio stato d'animo».

— Il Monfalcone ha disputato una buona prova, dimostrando doti di carattere non comuni...

«Bella soddisfazione; meglio giocare male e vincere che giocare bene e perdere. In tre ore di gioco, contro la Solbiatese e la Triestina, le nostre avversarie hanno indirizzato fra i pali della porta monfalconese due soli tiri, contro un mucchio di occasioni e palle-gol create dai miei ragazzi. Morale: al Monfalcone è andato solo uno dei quattro punti a disposizione».

C. N.



Una uscita di Chendi sui piedi di Zanolla, che ha mandato alto (Martinelli, Pestrin e perfino Tumiati sono pronti in difesa) e una parata di Niccoli su tiro di Tumiati, che si scorge dietro Sortino (Foto de Rota)

ANCHE UN RIGORE NEL CONTO PASSIVO DEI BIANCONERI SCONFITTI A SOLBIATE

TRAFITTA TRE VOLTE L'UDINESE DOPO LA RETE INIZIALE DI SPEROTTO

SOLBIATESE-UDINESE 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Sperotto, Dalle Crode al 28', Musa al 30' su rigore; nel s.t. al 27' Geremia. SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Rossi; Boni, Fiorin, Barbaresi; Dalle Crode (Volpati), Brusadelli, Geremia, Rampanti, Musa. Simionato. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Zanin; Leonarduzzi, Zampa, Caporale; Sperotto, Giacomini, Brunetta, Tuttino, Bagatti. Toppan, Galeone. ARBITRO: Ciulli di Roma. NOTE: giornata di sole, campo in perfette condizioni. Ammonito Caporale al 17' per gioco scorretto. Al 9' della ripresa Dalle Crode per un infortunio al polpaccio è uscito cedendo il posto a Volpati. Angoli 7-2 per la Solbiatese.

Solbiate, 7

Passata in vantaggio grazie a un gol-lampo messo a segno da Sperotto dopo soli 12 secondi di gioco, l'Udinese è riuscita a controllare la veemente reazione dei locali per circa 25'; poi nel giro di due minuti è capitolata due volte, non riuscendo più a risalire lo svantaggio e subendo, verso la metà del secondo tempo, il terzo gol, che le ha tolto ogni velleità di riscossa.

Gli ospiti, scesi in campo con Caporale libero, Moruzzi e Zanin terzini d'ala, Zampa stopper su Geremia, Leonarduzzi, Giacomini e Tuttino a centro campo, Sperotto, Brunetto e Bagatti punte, dopo soli 12" erano già in vantaggio così: fischio d'inizio, Brunetto passa a Giacomini, lancio perentorio verso Sperotto che scattava sulla fascia destra e crossava; ribatteva Rossi, riprendeva lo stesso Sperotto che con un tiro rasoterra e diagonale segnava, dopo che il pallone aveva colpito il palo interno destro della porta di Borghese, rimasto esterrefatto.

Per nulla toccata dal gol subito a freddo, la Solbiatese riordinava le idee, e ben sospinta al centro campo dall'ottima vena di Boni, coadiuvato da Brusadelli e Rampanti, iniziava i suoi attacchi alla ricerca del pareggio.

L'Udinese si difendeva con ordine, ben guidata dal libero Caporale, ma non aveva la forza di uscire con frequenti e pericolosi contropiedi, che oltre a rompere la continua pressione, non avrebbero permesso ai terzini locali frequenti incursioni in avanti, e proprio in seguito ad una di queste giungeva il pareggio locale al 28'. Il terzino destro Beatrice scendeva lungo la fascia laterale destra e crossava verso il centro dell'area di rigore; la difesa bianconera rimaneva inspiegabilmente immobile e il piccolo Dalle Crode con un preciso colpo di testa in diagonale segnava.

Gli ospiti non si erano forse ancora ripresi dall'errore precedente, che al 30' Geremia veniva atterrato inutilmente in area da Zampa e Caporale. Lo arbitro non aveva esitazioni e decretava, nonostante le proteste, il rigore che Musa trasformava con un forte tiro a mezza altezza sulla sinistra di Miniussi, che riusciva solo a sfiorare il pallone.

I locali insistevano in avanti alla ricerca del gol della sicurezza, ma il primo tempo si concludeva senza ulteriori emozioni, con gli ospiti costretti ancora a difendersi.

Nella ripresa si vedeva che le zebrette erano intenzionate a risalire lo svantaggio, in quanto si spingevano frequentemente in avanti, anche con i difensori, ma la difesa nerazzurra locale faceva buona guardia e non correva pericoli seri. La Solbiatese era ben raccolta in centro campo, pronta però a scattare in contropiede. Su uno di questi, al 27', Brusadelli dava a Musa: pronto il lancio in profondità per Geremia. Il centravanti bruciava sullo scatto Zampa e con un preciso rasoterra batteva Miniussi in uscita.

Infatti, nell'ultimo quarto di ora, l'Udinese si arrendeva, per cui i locali, padroni del campo, sfioravano più volte il quarto gol, che solo l'eccezionale bravura di Miniussi riusciva ad evitare. Infatti per ben tre volte negli ultimi 5' il portiere si opponeva da campione su tiri ravvicinati di Musa, Geremia e Brusadelli.

Per concludere, una buona partita, tecnicamente ben giocata, in cui gli ospiti, seppur sconfitti, hanno destato una buona impressione collettiva, con Giacomini e Miniussi in bella evidenza.

Nello Miola

DIFESE ERMETICHE

E' sempre la Reggiana la squadra meno perforata del campionato con sole 5 reti al passivo. Sull'altro fronte la squadra che ha subito più reti è il Sottomarina (32), seguito da Triestina (31) e Monfalcone (30).

La terza giovinezza di Mario Claut



Mario Claut quando era alabardato...

Mario Claut, ex terzino della Triestina in Serie A negli anni '50, sta vivendo la sua... terza giovinezza sui campi di calcio. Dopo aver assunto la guida tecnica di un Primorie che andava alla deriva e aver ricostruito nel morale la squadra dell'altipiano, è tornato a calzare le scarpe bullonate all'età di 42 anni (fino all'anno scorso aveva comunque giocato nel torneo ENAL).

L'apporto di Claut nel ruolo di battitore libero è stato determinante per il Primorie, che ha strappato un punto in casa dell'Itala. Con lui in campo la compagine di Prosecco aveva già pareggiato a Turriaco: con la maglia del Primorie Claut è insomma imbattuto.

«Bravo Mario» gli gridavano confidenzialmente i compagni di squadra che potevano essere suoi figli: al pranzo offerto dalla sportivissima tifoseria di Prosecco per l'insperato pareggio ottenuto in trasferta, tutti erano tornati a dargli del «lei». Se non altro per il rispetto dell'età verso una «vecchia gloria» che ricorda tempi di serie A per la Triestina.

ALABARDATI: PRESENZE

Mirto Scala ha disputato ieri la sua 148.a partita in maglia alabardata e si avvia verso il traguardo dei centocinquanta gettoni di presenza, che fra i giocatori in attività è stato superato sino ad ora da Colovatti (212 presenze) e da Del Piccolo (161).

ATTACCHI PROLIFICI

Il Padova ha staccato il Parma nella speciale graduatoria fra gli attacchi più prolifici del campionato. La squadra biancoscudata ha realizzato complessivamente 37 reti.

«C»: IL SOTTOMARINA SI È DIFESO BENE

Stentato successo dei biancoscudati

PADOVA - SOTTOMARINA 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 43' Modonese. PADOVA: Buso; Marin, Panisi; Collavini, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo (Doz), Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi. Galassi. SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Buttini; Buoso, Primon, Gallio; Fumagalli, Schiavo, Cattai, Quintavalle, Rizzi. Pamocchia, Gurian. ARBITRO: Zacchetti di Roma. NOTE: terreno in buone condizioni, temperatura rigida. Nel primo tempo è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di due pionieri dello sport padovano, scomparsi recentemente: l'avv. Giorgio Malipiero e l'ing. Jovonne Grassetto. Ammoniti Panisi nel secondo tempo. Calci d'angolo 12-5 per il Padova (6-2).

Padova, 7

Risultato di misura ottenuto dal Padova nel derby contro il Sottomarina. I biancoscudati hanno fatto intendere di non aver ancora superato il periodo di stanca, palesato nella trasferta infruttuosa di Legnano, e ancora una volta sono apparse evidenti le non perfette condizioni di alcuni dei suoi migliori giocatori, fra i quali Fraschini, Zandoli e lo stesso Filippi. Difficile quindi è stato per il Padova oggi pervenire al successo, anche perché il Sottomarina è apparso squadra pericolosa più di quanto ci si aspettasse.

L'inizio è stato di netta marca lagunare, avendo gli avanti del Sottomarina fatto correre due grossi rischi alla difesa patavina: il primo con un gran tiro fuori area di Drigo e il secondo con Rizzi che, liberatosi della guardia avversaria, ha sparato a rete e Gatti è riuscito ad allontanare la palla proprio sulla linea bianca della porta. Poi il Padova lentamente si è ripreso dallo choc iniziale e ha macinato azioni su azioni, che non hanno portato a nulla di positivo. Si è dovuto attendere il 43' perché la situazione di parità si scongelasse. Su corner, battuto da Fraschini, la palla era raggiunta da Marin, che di testa allungava a Modonese. Quest'ultimo, bene appostato, non ha esitato a saettare in rete il pallone, senza consentire a Bubacco di accennare alla parata.

Nella ripresa i biancoscudati hanno dovuto difendere a denti stretti l'esiguo margine di vantaggio, mentre il Sottomarina si è fatto via via sempre più pericoloso con Fumagalli e Rizzi, i due dell'attacco che hanno saputo maggiormente impensierire la difesa padovana. Al 15' Filippi ha tirato a rete, ma Bubacco ha deviato in corner, e al 21' il Padova ha sostituito Dal Pozzolo con Doz, ma il nuovo innesto non ha portato gran che. Al 25' felice scambio di Fraschini-Modonese e tiro di quest'ultimo fuori di poco. Poi un'occasione degli ospiti: svarione di Gatti, e Rizzi ne approfitta per tirare a rete, dove Buso para alla meglio.

Attilio Trivellato

SINTESI di sei partite

*Piacenza - Derthona 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Cogliandro, al 40' Stevan; nella ripresa al 6' Franzoni. PIACENZA: Fioravanti; Montanari, Freddi; Zoff, Filipponi, Avere; Stevan, Robbiati, Pacchioni (Cornaro), Thiella, Franzoni. Lazzara. DERTHONA: Profumo; Vignola, Romanini; Goria, Gastaldi, Barciocco; Cella, Massucco, Cogliandro, Rossi, Curatoli (Ghidoni), Bertola. ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria.

*Reggiana - Parma 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 2' Frisoni. REGGIANA: Boranga; Vignando, Giorgi; Picella, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon (Zuccheri), Frisoni. Bandieri. PARMA: Barducci; Baldan, Piaser; Gioia, Riccardi, Chiossi (Govi); Paganini, Mora, Fava, Regali, Casini. Fiaccadori. ARBITRO: Cantelli di Firenze.

*Alessandria-Legnano 0-0

ALESSANDRIA: Ciceri; Panzarelli, De Luca; Magri, Colombo, Berta; Proietti, Di Pucchio, Sassaroli, Paesanti, Manzini. Chini, Fusi. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bodina; Lamera, Gibellini, Frossio; Zulich, Capocci, Lavezzari (Mongitore), Campagna, Brenna. Piccardi. ARBITRO: Tabanelli. NOTE: Ammoniti Lavezzari, Gibellini e Di Pucchio; Talarini è stato espulso al 37' della ripresa per scorrettezze.

*Verbania - Rovereto 0-0

VERBANIA: Fellini; Giannini, Galimberti; Marforio, Valmassoi, Salvadori; Libera, Girelli, Signorelli, Maioni, Butti (Bianchi). Cagliarini. ROVERETO: Cantagalli; Donzelli, Borelli; Nardello, Taddei, Bacchini; Rigoni, Giavara, Silva, Aldi, Manganotti (Muraro), Moioli. ARBITRO: Abati di Livorno.

Ancora un punto banalmente perso in casa del Verbania al termine di un incontro nervoso e assai confuso.

*Trento - Treviso 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 28' Pellegrini, al 37' Neri. TRENTO: Cometti; Fabbro, Sartori; Turinelli, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Maso (Bissoli), Meneghetti, Scali, Neri. Calliari. TREVISO: Storto; Sirena, Paladin; Cimenti, Frandoli, Alverti; Pedroni, Righi, Perego, Colusso, Magistrelli. Tasin, Lanciaprima. ARBITRO: Testuzza di Genova.

Netta e meritata vittoria del Trento che ha premuto per tutto l'arco dell'incontro mancando qualche facile occasione nell'avvio. Nella ripresa Pellegrini ha sbloccato il risultato con un gol fortunato; poi, quando il Treviso era in campo con nove uomini per l'infortunio di Perego e di Frandoli, ha raddoppiato con Neri che, da distanza ravvicinata, ha siglato il suo primo gol in Serie C.

*Pro Patria - Seregno 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Ferrari, al 41' De Bernardi. PRO PATRIA: Anelli; Lombardi, Croci; Verdelli, Righetto, Frigerio; De Bernardi, Denti, Calloni, Casna (Solbiati), Panucci. Mastorgio. SEREGNO: Mascella; Santi, Rizzi; Bonomini, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Arienti (Pozzoli), Ferrari, Pavesi, Ballabio. Spreafico. ARBITRO: Alberti di Genova.

(Foto de Rota)

TRIESTINA - MONFALCONE 1-0 — Una delle brillanti parate di Chendi, il migliore dei 22 in campo (assieme a Bordon)

Triestina - Monfalcone 1-0 — Il lancio della monetina dell'arbitro bolognese Baroncini, tra i due capitani: Barile (a sinistra) e Scala. (Foto de Rota)

SFUMATA (PER ORA) LA POSSIBILITA' DI RAGGIUNGERE IL BELLUNO

«D»: IMPOSTO IL PAREGGIO AL PORDENONE

FINALMENTE UNA PRESTAZIONE CONVINCENTE E AVVINCENTE

Tre splendide reti dei trasformati portogruaresi

PORTOGRUARO - MALO 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Biasotto; nel s.t. al 6' Grion, al 25' Zamperetti, al 41' Tosetto. PORTOGRUARO: Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo, Pagura, Tosetto, Gibellini (Birtig). Geremia. MALO: Rasotto; Zambotto (Bertoldo), Pizzolato; Rinoldo, Luise, Casara; Colbacchini, Zamperetti, Valente, Bauci, Cazzola. De Benedetti. ARBITRO: Tonolin di Milano.

Portogruaro, 7

Finalmente una bella partita. Era un pezzo che i granata non ci offrivano prestazioni convincenti; la squadra, insomma, non girava. Oggi invece abbiamo assistito a una piccola metamorfosi, anche se non tutti i dubbi della vigilia sono stati fugati (vedi Nadalutti e Gibellini). Bel gioco, molte occasioni, tre splendide reti: a questo punto sarebbe ozioso chiedere di più.

Il Malo ha fatto una partita onesta, senza infamia e senza lode, con il chiaro intento di strappare un risultato in bianco. Schieramento difensivistico ad oltranza, all'attacco soltanto Valente, con qualche sporadico inserimento di Bauci. Incontro quindi a una porta sola, ma con un attacco condotto sensatamente, senza intruppamenti deleteri. Gioco sulle ali e conversioni al centro, unica tattica possibile per aggirare una squadra che fa muro davanti al proprio portiere. E il meccanismo, per quanto ben congegnato, ha finito per cedere.

Le reti potevano essere ben di più, ma l'imprecisione di qualche attaccante lo ha impedito almeno in quattro occasioni; la vendemmiata sarà per un'altra volta. Sottolineiamo le prestazioni di Tosetto, Biasotto, Grion e Cecco da una parte, e quella di Zamperetti dall'altra.

Cronaca. Immediata pressione dei locali e già al 14' Pagura, servito a dovere da Tosetto, ha la palla buona per poter segnare, ma inspiegabilmente incespica e l'azione sfuma. Più pericoloso invece il piccolo centravanti al 22', su passaggio di Biasotto: il tiro al volo passa di qualche spanna sopra la traversa. Al 29' il lungo Grion smarca Tosetto, da questi a Biasotto che gli restituisce la palla, scambio perfetto, Rasotto salva a terra con un ottimo intervento. La prima rete della giornata viene un minuto dopo: Gibellini serve Pagura, che a sua volta libera Biasotto, il tiro dell'ala è calibrato e si infila radendo il montante sinistro della porta vicentina. L'unica azione dei bianchi degna di rilievo avviene al 34', quando Bauci impegna Gregorutti con un tiro violento, e il portiere granata se la cava egregiamente bloccando.

La ripresa non cambia il volto della partita, anche se Marchioro pensa di lasciare negli spogliatoi il terzino Zambotto, sostituendolo con Bertoldo, che si schiera all'ala. Al 6' infatti il secondo gol: per un fallo su Lupo, l'arbitro concede una punizione a cinque metri dal limite. Batte Grion e la sua saetta aggira la barriera, facendo secco il povero Rasotto, che l'ha appena intravista. Ottima occasione per Biasotto al 12', dopo un dialogo volante con Tonetti e Pagura, ma Rasotto questa volta non si fa sorprendere e con il piede salva in angolo. Al 15' Gibellini, tutto solo davanti alla porta, manda la palla addosso a Rasotto: calcio d'angolo, niente di più. Potrebbe rifarsi l'estrema sinistra al 18' su servizio di Tosetto (splendido in questo frangente), ma per due metri manda sopra la traversa.

Al 25' accorciano le distanze gli ospiti, con Zamperetti che su calcio piazzato da 30 metri batte Gregorutti. Il tiro era centrale, il portiere granata ha in questa occasione una grossa responsabilità. Al 39' Biasotto ha un'altra volta la palla buona, ma buca. Si rifà comunque al 41' quando serve a Pagura la palla che poi Tosetto con astuzia manderà in rete.

Per finire, proprio allo scadere del tempo, Lupo chiude in bellezza con una stangata che batte sotto la traversa e varca chiaramente la linea di porta. Il pur bravo signor Tonolin, forse per non infierire sugli ospiti, dice di no e manda tutti agli spogliatoi.

Franco Brussolo

LE PARTITE DEL 14.3.1971

Oltrisarco - Arco
Merano - Bassano
Belluno - Bolzano
Audace S.M. - Clodia
Mestrina - Giorgione
Malo - Pordenone
San Donà - Schio
Portogruaro-Valdagno
Lignano - Vittorio V.

MAGNIFICA OCCASIONE PERDUTA DAI PORDENONESI

Tanti ma disordinati gli attacchi dei neroverdi

Ad un livello nettamente inferiore l'«undici» dell'Oltrisarco

PORDENONE - OLTRISARCO 0-0

PORDENONE: Rettore; Iut, Piva; Bernardis, Marcolini, Zoratti; Pangrazio, Muzzin (D'Andrea), Pasetto, Bonfada, Di Giusto. Canese. OLTRISARCO: Gennari II; Festi, Parizza; Giovannini, Bovolenta, Nicolini; Sensoni, Cherubini, Mair, Abate, Polvar. Cappelletto, Bonetti. ARBITRO: Grossetti di Asti.

Pordenone, 7

Il Pordenone ha perso una grande occasione: quella di affiancarsi al Belluno in vetta al girone. E' stato infatti costretto al pareggio casalingo dall'Oltrisarco di Bolzano, squadra volonterosa ed ottimamente impostata al centrocampo, ma chiaramente inferiore ai neroverdi, pur essendo questi ultimi in giornata negativa. Al termine della partita musi lunghi nello spogliatoio dei padroni di casa, con Valentinuzzi poco propenso a parlare. Soltanto una telefonata giunta da Chioggia è riuscita a rasserenare in parte l'ambiente: la notizia che il capolista Belluno era stato sconfitto dal Clodia.

Che cosa non ha funzionato oggi nel Pordenone? Abbiamo cercato di saperlo dallo stesso allenatore, il quale però ha aggirato in bellezza l'ostacolo. Riteniamo che alla squadra pordenonese siano mancati oggi, soprattutto, i centrocampisti, troppe imprecisioni da parte di Muzzin e Bonfada, troppa lentezza da parte di Pasetto, Pangrazio e Di Giusto. I rossoblù bolzanini hanno vinto tutti i duelli aerei, si sono imposti sull'anticipo, hanno giocato senza fronzoli; hanno dato, insomma, una lezione di gioco ai più blasonati ramarri del Noncello. Nessuno si attendeva una prova così opaca, una manovra tanta farraginosa: Valentinuzzi ha giocato la carta Di Giusto per dare almeno un turno di riposo all'ala sinistra Pastorello, ma questa volta la sua fiducia non è stata ripagata.

Di Giusto non ha perso il proprio assolutismo, ha voluto ancora strafare danneggiando visibilmente i compagni della prima linea; il ragazzo, fuori squadra da un palo di settimane, ha sentito forse troppo il peso della partita e alla distanza è completamente scomparso. Lo stesso allenatore, visto l'andazzo delle cose, ha cercato di rimediare sostituendo Muzzin con D'Andrea, ma l'ex-trevigiano non è stato in grado di assumersi il ruolo di regista.

Le note di cronaca non sono molte, e quasi tutte riguardano il Pordenone che ha attaccato molto, ma disordinatamente. Al 3' di gioco primo tiro piazzato di Iut con il pallone che lambisce l'incrocio dei pali. Al 9' passaggio in corsa di Di Giusto per Iut spintosi avanti, e cross teso che manda il pallone ad attraversare tutta la porta, con Gennari fuori causa: nessun pordenonese è però sulla traiettoria. Al quarto d'ora Pangrazio spara di poco sopra la traversa, e al 24' ancora una staffilata di Iut con bersaglio mancato di un soffio.

La ripresa inizia con un'ennesima punizione dal limite a favore del Pordenone, ma il tiro di Iut non ha migliore fortuna dei precedenti. Al 5' mischia prolungata davanti alla porta degli ospiti, conclusa da un intervento dell'arbitro che punisce un fallo di Pasetto. All'8' pericolo per Rettore, su incursione di Polvar, stroncata da un intervento del libero Bernardis che manda in angolo. Al 30' Bonfada spara a rete da pochi metri ma Gennari riesce ad intercettare con conseguente tiro dalla bandierina; Di Giusto calcia a lato da distanza ravvicinata. L'occasione migliore si presenta un minuto dopo, quando un lungo lancio di Rettore non viene intercettato da Giovannini che dà così via libera a Pasetto, il quale smista prontamente a Di Giusto solo al limite dell'area. La mezzala si allunga troppo sul pallone che viene fermato da Gennari uscito prontamente dai pali. C'è poi un infortunio a Pangrazio, in uno scontro con Festi, per cui il gioco dei neroverdi scade ancor maggiormente di tono.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Audace S.M.-Bassano	1-0
*Clodia-Belluno	1-0
*Valdagno-Giorgione	3-0
*Arco-Lignano	2-0
*Portogruaro-Malo	3-0
*Schio-Mestrina	0-0
*Pordenone-Oltrisarco	0-0
*Vittorio V.-Merano	0-0
*Bolzano-S. Donà	1-1

LA CLASSIFICA

Belluno	24	13	7	4	37	19	33
Portogruaro	24	12	8	4	26	9	32
Pordenone	24	10	12	2	26	12	32
Bolzano	24	9	11	4	22	14	29
Arco	24	11	7	6	28	20	29
Audace S.M.	24	9	10	5	23	13	28
Clodia	24	7	11	6	17	22	25
Schio	24	7	10	7	16	19	24
Lignano	24	7	10	7	20	24	24
S. Donà	24	7	9	8	15	17	23
Malo	24	6	11	7	21	24	23
Mestrina	24	5	11	8	16	19	21
Passirio M.	24	7	7	10	18	24	21
Bassano	24	5	11	8	18	24	21
Oltrisarco	24	6	8	10	19	27	20
Valdagno	24	4	11	9	17	20	19
Giorgione	24	2	10	12	11	25	14
Vittorio V.	24	3	8	13	11	30	14

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE A

I RISULTATI

*S. Leonardo-Fontanafredda	1-1
*S. Rocco - Basiliano	1-0
*Maniagolibero - Doria	0-0
*Azzanese - P. Montereale	1-0
*Sanvitese - Bertiolo	1-1
*Zoppola - Casarsa	2-1
*Travesio - Prata	2-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	19	13	5	1	33	12	31
Sanvitese	19	5	13	1	16	10	23
Prata	19	9	3	7	26	21	21
Doria	19	5	11	3	16	14	21
P.Montereale	19	7	6	6	21	27	20
Bertiolo	18	6	7	5	26	22	19
Azzanese	19	6	6	7	24	23	18
Travesio	19	6	6	7	23	22	18
Basiliano	19	7	4	8	18	20	18
Casarsa	19	7	2	10	22	27	16
S. Leonardo	18	5	6	7	24	30	16
S. Rocco	19	5	5	9	17	26	15
Maniagolib.	19	2	10	7	15	20	14
Zoppola	19	4	6	9	16	23	14

Bertiolo e S. Leonardo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.3.1971

Casarsa - Travesio
Zoppola - S. Rocco
Bertiolo - Maniagolibero
Prata - S. Leonardo
Basiliano - Azzanese
Fontanafredda - Sanvitese
Pro Montereale - Doria

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE B

I RISULTATI

*S. Gottardo-Arteniese	1-0
*Treppo Grande-Gemonese	3-1
Ricreatorio-*Bressa	2-0
*Caporiacco-Martignacco	2-0
*Torreanese-Passons	1-1
Savorgnanese-*Esperia	4-0
Pasianese-*Juve Pagnacco	4-3

LA CLASSIFICA

Ricreatorio	19	12	5	2	36	15	29
Savorgnanese	19	9	8	2	22	9	26
Passons	19	8	9	2	18	11	25
Treppo Gr.	19	8	6	5	31	18	22
Gemonese	18	8	6	4	23	18	22
Martignacco	18	6	6	6	22	18	18
Torreanese	19	5	8	6	19	22	18
Bressa	19	5	7	7	23	26	17
S. Gottardo	19	6	5	8	21	28	17
Pasianese	18	4	8	6	15	20	16
Esperia	19	5	6	8	22	30	16
Arteniese	17	4	6	7	18	20	14
Caporiacco	19	5	3	11	13	23	13
J. Pagnacco	18	2	3	13	10	35	7

Arteniese due partite in meno; Gemonese, Martignacco, Pasianese e Juventina Pagnacco una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.3.1971

Savorgnanese-Juve Pagnacco
Esperia - Treppo Grande
Passons - Bressa
Pasianese - S. Gottardo
Gemonese - Caporiacco
Arteniese - Torreanese
Martignacco-Ricreatorio

IL LIGNANO, PUR GIOCANDO RINSERRATO, DEVE CEDERE LE ARMI

Concentrate nell'ultimo quarto d'ora le emozioni di tutta una partita

ARCO - LIGNANO 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 31' Agnoletto, al 43' Danese. ARCO: Bottoni; Bonora, Donegani; Pecci, Lorenzi, Dolci; Danese, Pestori, Cesari, Lutterotti, Arisi (Agnoletto). LIGNANO: Sorato; Bivi, Pavan; Deiuri, Sandri, Bonfanti; Degli Innocenti, Cossar, Azzoni (Morello), Del Zotto, Giulio. ARBITRO: Testa di Torino.

Arco, 7

La partita si è ravvivata soltanto nell'ultimo quarto d'ora, che ha concentrato per il pubblico presente oggi in via Pomerio tutte le emozioni dei 90'.

Contrapposta ad un'Arco che voleva assolutamente vincere per ritornare nel contesto delle elette e sperare ancora in un piazzamento di prestigio, il Lignano ha dovuto impostare la partita sulla difensiva, organizzando un solido filtro a metà campo, e affidandosi alla decisione della propria difesa, quando questo veniva saltato. Non è stata proprio una delle migliori partite, questa dei veneti, come ha riconosciuto al termine lo stesso allenatore Commisso, ma sembrava che ugualmente essi potessero approdare al risultato di 0 a 0, o comunque di pareggio, che costituiva la loro massima aspirazione.

Superato indenni il primo tempo, nel quale si sono salvati a volte fortunosamente da qualche intricata azione sotto la porta di Sorato, Cossar e compagni hanno tenuto in mano la gara fino alla mezz'ora del secondo tempo, poi hanno ceduto e sono stati infilati due volte nel breve giro di pochi minuti, prima da Agnoletto e poi da Danese. Resta da dire che Giulio, proprio allo scadere della partita, si è visto parare un calcio di rigore da Bottoni, massima punizione che l'arbitro aveva concesso un po' troppo avventatamente, ma che, del resto, non poteva scalfire quella che era la sostanza del risultato.

Partita a senso unico, subito dopo il fischio d'avvio. E' l'Arco che assume il controllo delle operazioni, ma non riesce a far breccia, nonostante il gran lavoro di Cesari e Arisi, ed i guizzi di Danese, sempre imprevedibile ed, a volte, incontenibile. La squadra ospite è stata anche fortunata, quando, in seguito ad alcune mischie, e con Sorato fuori causa, i vari tiri di Danese, Cesari e Arisi si sono infranti sul corpo dei difensori, arroccati sulla linea a far barriera. Scampati questi pericoli, il Lignano sembrava ormai approdare allo 0-0, specialmente dopo i primi minuti della ripresa, quando due conclusioni — di Pestori e Cesari — hanno sbloccato il risultato.

Dopo la mezz'ora, tuttavia, lo Arco raccoglieva i frutti del suo predominio. Danese batteva l'ennesima punizione dal limite, toccata ad Agnoletto, che infilava la barriera, sorprendendo Sorato nell'angolino basso alla sua sinistra. Raggiunto il sospirato gol, l'Arco si distendeva in una manovra più ariosa, e al 43' giungeva a rete per la seconda volta con Danese, che coronava con un gol da manuale la sua bella partita. Servita da Cesari l'ala uncinava la palla di tacco, entrava in area e batteva di sinistro Sorato in uscita. Ma le emozioni non erano finite, giacché al 45' in una respinta del terzino arcense, Bonora, che colpiva il braccio del compagno Bivi, l'arbitro ravvisava gli estremi del rigore. Era Giulio che si incaricava di giustiziare Bottoni dagli 11 metri, ma il portiere dell'Arco intuiva la traiettoria del tiro e parava con sicurezza dopo un gran balzo. Ottimo, tutto sommato, l'operato del signor Testa.

Nello Morandi

INTERESSANTE, SE NON BELLO

Bolzano - San Donà 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Bedin; nel secondo tempo al 7' Alban. BOLZANO: Sonato; Breda (Benedetti), Concer; Scolati, Bertuolo, Della Libera; Milani, Alban, Ventura, Malaccari, Fumagalli, Rossi. SAN DONA': Zadei; Brescaccin, Schigur; Piccolo, Franzolini, Guerrato; De Mitri, Dalla Bella, Bedin, Masetto, Filippuzzi (Casonato), Stefani. ARBITRO: Manfredini di Modena.

Bolzano, 7

Un incontro interessante, non bello. Interessante per i molti aspetti che ha presentato, sempre vario e mai stagnante su posizioni acquisite. E' terminato in pareggio che dev'essere guardato con due lenti. Nella prima vediamo un San Donà mobilissimo, pronto a portare sei uomini all'attacco e a ripiegare con quattro in copertura. Squadretta giovane ma assai veloce, ricca di entusiasmo e di spinta agonistica. Al contrario, i padroni di casa non si sono dimostrati proprio in giornata felice, e la formazione ospite ha meritato largamente la divisione dei punti. L'altra lente è più pignola e, tralasciando i valori reali visti sul campo, si sofferma sugli episodi (una rete annullata al Bolzano, un rigore non concesso agli altoatesini, l'espulsione di Della Libera, e un paio di occasioni mandate all'aria: addirittura clamorosa quella fallita da Fumagalli ad 1' dalla fine).

Interessante è stato comunque l'incontro, perché il San Donà mai ha rinunciato a sferrare il colpo decisivo che lo avrebbe posto sul gradino del vincitore. I veneti sono andati in gol quasi alla mezz'ora, dopo che i padroni di casa avevano lavorato qualche palla, resa innocua però dalla difesa ospite, imperniata sull'ottimo Guerrato. Lo stopper Bedin, Della Libera e Masetto sono stati i pilastri dello «undici» del Piave, che ha corso un grosso pericolo solamente al 18', quando Della Libera ha fatto fischiare la palla qualche centimetro a lato del montante sinistro di Zadei.

Nient'altro per tanti minuti: gioco spezzettato e graduale aumento delle manovre azzurre a centrocampo. Passati 20', la fase nevralgica del campo era in mano a Masetto, Della Bella e De Mitri. E' stata proprio la mezz'ala che al 29' è scattata in avanti e, scorto libero Bedin, gli ha servito la palla su di un piatto d'argento. Mentre Bertuolo era fuori posizione, il centravanti si è accomodato il pallone e ha battuto Sonato da pochi metri.

Il Bolzano pareggia al 7' della ripresa: calcio piazzato di Malaccari, palla a Fumagalli che tira all'impazzata. Un difensore respinge con le mani, ma l'arbitro, visto che Alban si è impossessato della palla, fa cenno di proseguire (regola del vantaggio): un gioco per la mezz'ala mettere in rete.

I biancorossi, rinfrancati dal pareggio, si fanno più incisivi, e Fumagalli all'11 viene atterrato in area. Niente rigore, però per l'arbitro. Poi entra Benedetti, al posto di Breda, con l'evidente scopo di dare maggiore spinta all'attacco; ma, poco dopo, Della Libera viene mandato agli spogliatoi.

Giorgio Fait

GRAZIE A UNA RIMONTA STUPENDA

«Campanile pallanuoto»: i triestini in finalissima

TRIESTE - NAPOLI 4-3

MARCATORI: nel p.t. Marsili G. due reti; nel s.t. De Magistris G.; nel t.t. De Magistris G.; nel q.t. Mastrogiovanni, Gandolfi due reti. TRIESTE: Piro; Bisio, Aversa; De Magistris R., De Magistris G., Gandolfi; Di Fiore, Poli, Leghissa, Poli, Panerai. NAPOLI: Lignano; Forte, Greco; De Crescenzio P., Marsili G., Marsili S.; Mastrogiovanni, De Crescenzio M., Scognamiglio, D'Onofrio, Scotti.

Bergamo, 7

Con una rimonta stupenda che ha entusiasmato i numerosi spettatori accorsi al Centro sportivo di Italcementi, la squadra triestina si è assicurato l'accesso alla finalissima di «Campanile pallanuoto». L'incontro non ha certamente deluso, nonostante la concomitanza di orario con la partita «clou» della serie B Atalanta-Mantova, sia per il ben gioco messo in mostra dalle due squadre, sia per i continui capovolgimenti di fronte che non lasciavano intravvedere quale delle antagoniste alla fine sarebbe riuscita a spuntarla.

Al termine, dopo fasi entusiasmanti e spettacolari, è riuscita ad imporsi seppur di una sola rete la compagine triestina, che ha avuto il merito di non darsi mai per vinta, ricercando con grande determinazione il successo. I triestini hanno avuto in Gandolfi senz'altro l'uomo chiave di questo successo; sul 3-2 per i patenopei sono state proprio due prodezze di quest'ultimo a permettere alla sua squadra di superare la tenace resistenza dei napoletani, che hanno così visto sfumare le loro possibilità di entrare in finale. I napoletani, trovatisi in vantaggio di due reti alla fine del primo tempo, hanno forse pensato di aver ormai in pugno le sorti dello incontro, ma De Magistris con una doppietta riportava in equilibrio le sorti dell'incontro che all'inizio del quarto tempo vedeva di nuovo le squadre sul risultato di 2-2.

La partita si sarebbe quindi decisa nel quarto tempo. L'ultima parte della gara (senz'altro la più combattuta) era a dir poco incandescente: la squadra di Napoli si portava infatti nuovamente in vantaggio con Mastrogiovanni, ma i triestini non accusavano il colpo, anzi la rete li stimolava maggiormente e Gandolfi, prima su azione di contropiede poi con un preciso pallonetto, batteva per due volte il pur bravo Lignano, dando così alla sua formazione la possibilità di accedere in finalissima, un premio senz'altro meritato per la squadra triestina.

Rodolfo Ghilardi

Il punto

Il Pordenone non può che mordersi le dita per essersi lasciato scappare la grossa occasione di raggiungere il Belluno sul più alto piedistallo della classifica. I neroverdi, bloccati al «Bottecchia» dall'Oltrisarco, una compagine impegnata nella lotta per la salvezza, non hanno sfruttato il capitombolo dei bellunesi sgambettati in casa del Clodia. L'«undici» di Valentinuzzi, che è stato raggiunto sulla seconda poltrona dal Portogruaro (netta affermazione sul Malo), insegue ora il Belluno ad una sola lunghezza. Il campionato, che sembrava finito alcune settimane fa per la strapotenza dei bellunesi, è ancora tutto da giocare.

Non è stata una giornata positiva quindi per le squadre della regione. Il Lignano, infatti, ha dovuto arrendersi in casa dell'Arco che ha raggiunto il Bolzano (pareggio casalingo con il San Donà) sulla quarta poltrona. In coda prezioso successo del Valdagno sul Giorgione. I lanieri si sono avvicinati così all'Oltrisarco. Nelle altre partite successo dell'Audace San Michele sul Bassano, e pareggi in bianco fra Schio-Mestrina e Vittorio Veneto - Merano.

TROFEO «DE MACORI»

■ Un torneo di calcio riservato a squadre dilettanti di seconda e terza categoria verrà disputato dal 16 maggio al 6 giugno a Trieste. La manifestazione, denominata primo trofeo «De Macori», verrà organizzata dall'omonima società che milita in terza categoria.

POCO APPARISCENTE LA CORSA DI CENTRO ALL'IPPODROMO DI MONTELLO

A Sora Amelia il Premio della Poesia

Molto interessante la Totip vinta allo spunto da Valiant con un irresistibile serrate

Tecnicamente misero il clou milionario a Montebello riservato ai puledri di 3 anni. Sora Amelia, che l'ha vinto, si è infatti fregiata di un modesto ragguaglio (1.26.8), ma non è tanto il tempo a far apparire di valore limitato il Premio della Poesia, quanto lo svolgimento della corsa, che non ha di certo mantenuto le attese della vigilia.

Gran favorito Arci, che però non ha voluto saperne di avviarsi regolarmente, tanto da finire in coda in poche battute, preceduto anche dalla penalizzata Sora Amelia la quale sullo slancio andava a dar battaglia al lesto Snob portato subito in testa, davanti a Goiana, da Cossar. Dopo mezzo giro, proprio in fase di attacco, Sora Amelia sbagliava e finiva nella retroguardia, mentre Arci partiva a fondo al largo nel tentativo di togliere il comando a Snob. Anche questa mossa falliva, poiché Arci sulla seconda curva sbagliava improvvisamente, retrocedendo in fondo al plotoncino. Sora Amelia, passato il momento di incertezza, veniva riportata all'attacco da Bezzecchi, e ad un giro dall'arrivo si riaffacciava al sediolo di Snob. Insistendo nella sua azione, Sora Amelia metteva alle strette Snob che a mezzo giro dall'arrivo doveva darle via libera. Anche Arci ritornava di forza in avanti apparigliando Goiana e poi giungendo all'altezza di Snob, che sull'ultima piegata doveva arrendersi anche al maschio.

PREMIO DELLE RIME (L. 525.000 m 2060): 1) Anahita (C. Cossar). 2) Gemone. 7 part. Tempo al km 1.27.1. Tot.: 19; 13, 14; (33). PREMIO DELLE TERZINE (L. 600.000 m 1680): 1) Beni Suef (G. Bragaloni). 2) Bangkok. 5 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 72; 23, 16; (71). 105. PREMIO DEI SONETTI 1.a DIV. (L. 400.000 m 1700): 1) Zeffira (S. D'Angelo). 2) Frampul. 2) Schumann. 8 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 23; 13, 16, 20; (69). 273. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 4570 per 100 lire. PREMIO DELLA POESIA (L. 1.100.000 m 1660): 1) Sora Amelia (Ez. Bezzecchi). 2) Arci. 4 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 37; 12, 10; (122). 120. PREMIO DELLE BALLATE (L. 600.000 m 1700 corsa Totip): 1) Valiant (U. Belladonna). 2) Maurikos. 3) San Domingo. 9 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 54; 17, 17, 18; (113). 316. PREMIO DEI POEMI (L. 700.000 m 2080): 1) Wessex (N. Esposito). 2) Caronte. 4 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 12; 15, 12; (42). 82. PREMIO DEI SONETTI 2.a DIV. (L. 400.000 m 1700): 1) Dharmsala (M. Ceugna). 2) Bloody Mary. 3) AQUARIO. 9 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 59; 17, 15, 13; (232). 115. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 68.770 per 100 lire. PREMIO DEI VERSI (L. 600.000 m 2060): 1) Indovino (N. Esposito). 2) Gran Gala. 6 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 42; 14, 14; (126). 717.

Sora Amelia entrava in retta d'arrivo con buon margine, e poi, pur calando di tono, riusciva a mantenere un vantaggio sufficiente nei confronti di Arci, anch'esso poco incisivo nelle estreme battute. Terzo rimaneva Snob su Goiana.

Più bella la corsa Totip Premio delle Ballate, guidata a buon ritmo da Maurikos sul quale andava presto a gravitare il lesto San Domingo. Valiant trovava subito una bella posizione al seguito di Alceo d'Ausa che seguiva dappresso Maurikos; poi, al passaggio, Belladonna spostava il suo allievo nella scia di San Domingo. La decisione si aveva in dirittura d'arrivo dove Maurikos riusciva a respingere la minaccia di San Domingo ma doveva arrendersi al preciso serrate di Valiant che emergeva con un vivido allungo. Buon quarto Alceo d'Ausa scattato al largo negli ultimi metri.

Come voleva il pronostico, Anahita ha riportato il Premio delle Rime, ma per vincere la allieva di Cossar doveva respingere un pericoloso attacco conclusivo di Gemone. Terzo Quimper. tradito dal carattere ai 700 finali allorché, solo in testa, aveva uno sbandamento verso l'esterno che gli costava la perdita della posizione preminente.

Bragaloni si rifaceva subito dopo, vincendo allo spunto con Beni Suef il Premio delle Terzine. Presto in testa, Forlimpopoli veniva preso sotto tiro dal favorito Bangkok a partire dalla penultima curva, difendendosi con coraggio fino agli ultimi metri, dove Bangkok passava per poi venir piegato dallo spunto secco dell'attendista Beni Suef.

Come al solito, il sauro Schumann tirava via ad andatura allegra in campo gentlemen. Nel tratto conclusivo, però, si metteva in luce — ben plasmata da Salvo D'Angelo — la diligente Zeffira che mediante un allungo imperioso «saltava» la pariglia Schumann - Frampul in lotta, per distaccarsi facilmente.

Rocambolesco il Premio dei Poemi, interrotto una prima volta per caduta di Tafuro e di Mazzuchini (che era in sulky al figlio di Degia) sulla prima curva. Ripetuta la corsa, era il penalizzato Caronte a portarsi al comando in mezzo giro davanti a Wessex, Tafuro e Iliade. Poi Tafuro andava all'esterno, senza che l'andatura si sveltisse eccessivamente. Iliade partiva a fondo nel penultimo rettilineo ma sbagliava sull'ultima curva, lasciando in chiaro vantaggio Caronte nei confronti di Wessex. In retta, Wessex partiva di spunto raggiungendo nel finale Caronte che aveva indubbiamente risentito della blanda andatura con la quale aveva graduato, e la femmina s'imponeva abbastanza chiaramente nei confronti dello stesso Caronte avvicinato anche da Iliade.

Bel successo di Dharmsala in handicap, dopo che Dardor aveva fatto da battistrada e che Acquario non era riuscito a sfruttare la scia del figlio di D'Artagnan. In chiusura preciso serrate di Indovino, che consentiva a Nicola Esposito di siglare un bel doppio, e apprezzato posto d'onore della rientrante Gran Gala, mentre i più attesi, e fallosi, Ieffren e Far Prà, cedevano nel finale.

Mario Germani

NON FA PRIMAVERA IL PUNTO CONQUISTATO A FOSSALON DAI PONZIANINI

Promozione: recuperi risolti in pareggio

NUMEROSE OCCASIONI SPRECATE MA IL RISULTATO È GIUSTO

IL PONZIANA RINGIOVANITO TIENE A BADA I LAGUNARI

GRADESE-PONZIANA 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 12' Gon, al 26' Furlani. GRADESE: Tortolo; Dovier, Clama; Andrian, Tarlao, Lugnan; Degrassi II (Polo), Camuffo, Maran, Gon, Ceglia. Corazza. PONZIANA: Floria; Zappador, Coloni; Bembo, Covacich, Sega; Milocco, Ravalico, Furlani, Cacovich (Kelemenich), Saule. Campion. ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

Fossalon, 7

Nell'incontro di recupero giocato sul campo del Fossalon, Gradese e Ponziana si sono equamente divise la posta in palio. E' stato, secondo le previsioni, un incontro combattuto per tutto l'arco dei 90' e il risultato avrebbe potuto essere ben più consistente, poiché son state sciupate numerose occasioni da rete da entrambe le parti. La storia non si fa con i «se», ma possiamo egualmente affermare che sulla bilancia delle occasioni perdute il piatto più pesante è sicuramente quello riempito dalla compagine ponzianina, che, soprattutto nel primo tempo ha premuto nell'area avversaria, mettendo in difficoltà Tortolo e compagni.

Abbiamo visto un Ponziana ringiovanito dalla difesa all'attacco: i vari Zappador, Coloni, Bembo e Cacovich, sono tutti degli juniores. In questo modo l'allenatore Cernivani ha cercato di vivificare la squadra e allo stesso tempo, dal momento che ormai i biancocelesti stanno «giocando al rischiatutto», di attuare con elementi giovani quei risultati che l'esperienza dei giocatori da tempo sulla breccia non riesce più ad ottenere. Un'iniezione di gioventù, una carica di istintiva potenza, che potranno forse riportare il Ponziana a quel ruolo primario nel calcio dilettanti regionale che gli compete.

La Gradese, tanto criticata per le insoddisfacenti esibizioni casalinghe, ha giocato oggi una bella partita, e di fronte all'irruenza degli avversari ha saputo rispolverare quell'orgoglio che la caratterizza e, per esempio, le ha permesso, nel girone di andata, di sconfiggere fuori casa la capoclassifica Torvis Snia. Ottime le prestazioni individuali di Andrian, rientrato in squadra dopo una «vacanza forzata», e di Tarlao oggi il leone della difesa lagunare, che non si è fatto intimorire da quella macchina da gol che si chiama Furlani e non l'ha mollato un attimo. Da parte sua il centravanti triestino ha caparbiamente tentato di segnare tirando da tutte le posizioni e infiorettando i contorni della porta difesa da Tortolo con cannonate a lunga distanza: finché c'è riuscito.

Ad entrambe le squadre va però «rimproverata» l'assoluta inefficienza nel centro campo, che nessuna delle formazioni si è premurata di conquistare per costruirne una «base di lancio». Sembrava che a nessuna delle due interessasse: entrambe preferivano agire in contropiede, usando il sicuro, benché primitivo, mezzo della «fionda». Questo provocava dei curiosi cambiamenti di fronte per cui quasi tutti gli atleti in campo si trovavano sempre in una metà soltanto del campo di gioco: protesi tutti all'attacco oppure tutti raggomitolati in difesa.

Forse è dipeso anche dal freddo intenso per cui gli «uomini-molecole» preferivano starsene uno addosso all'altro per aumentare la temperatura. Cosa molto più evidente per gli spettatori, tutti ammassati su un lato del campo col vento alle spalle e pesanti berrettoni di lana calati sulle orecchie. Molti tifosi hanno seguito la squadra da Trieste per incitare gli amici e i beniamini.

Minicronaca: il Ponziana inizia attaccando. 21', 32', 36': occasioni mancate da Furlani. Pressione costante dei triestini: difesa affannosa dei lagunari. Secondo tempo: al 6' palo di Camuffo. Al 12' Camuffo da destra a Maran, che passa a Gon: tiro e rete. Bella parata di Tortolo su tiro di Furlani al 18'. Il centravanti al 26' riprende un suo tiro respinto dalla barriera, che, ormai infranta, è superata da una cannonata che centra l'angolino basso. Negli ultimi 5' un paio di palle-gol sprecate dai locali.

Luciano Sanson

Il punto

La sosta del massimo campionato dei dilettanti giunge opportuna per fare il punto sulla situazione. La lotta per il primato si è fatta incandescente dopo lo sgambetto operato dalla Pro Gorizia ai danni della Torvis Snia, che sino a poche settimane fa sembrava l'indiscussa mattatrice del torneo. Il Maniago, in vista del big-match di fine mese, si è portato a due passi dalla vetta, pronto ad approfittare di contingenze favorevoli. La Pro Gorizia, che sembra la squadra più in forma del momento, cova la segreta speranza di potersi inserire a sua volta quale terzo incomodo nella lotta per la promozione in Serie D.

Nelle posizioni di coda, spacciata da tempo la Sacilese, il Ponziana ha colto un punto nel recupero contro la Gradese; la situazione dei biancocelesti sembra però ugualmente compromessa, tenendo presente che saranno tre le retrocedende e i triestini distano ancora tre lunghezze da Edera e Trivignano che condividono la terz'ultima posizione. Nel recupero contro il Mossa, il Cervignano ha colto un prezioso pareggio per risollevarsi in classifica.

Promozione: domenica riprende

Il campionato dilettanti di «Promozione» riprenderà regolarmente domenica la sua marcia, dopo la sosta di ieri per gli impegni della rappresentativa, con la ventesima giornata di gare.

Questo il programma di domenica prossima:

CERVIGNANO - GRADESE
TRIVIGNANO - SACILESE
TISANA - SPILIMBERGO
MOSSA - PRO GORIZIA
CORMONESE - PONZIANA
EDERA - PALAZZOLO
MANIAGO - SANGIORGINA
TORVIS SNIA - TARCENTINA

I marcatori

11 reti: Costa (Torvis Snia), Casarsa (Tarcentina);
10 reti: Spangher (Mossa);
9 reti: Ferro (Torvis Snia);
8 reti: Caporale (Cervignano), Braida (Edera P.T.);
7 reti: Maran (Gradese), Pavan (Pro Gorizia), Piccoli (Palazzolo), Bucchini (Sangiorgina);

DOPO 45' DI MARCA CERVIGNANESE LA RISCOSSA

Brillante recupero del Mossa già inchiodato da due reti

MOSSA-CERVIGNANO 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Andrian; nel s.t. al 3' Andrian, al 30' Pian e al 44' Bonutti. MOSSA: Pin; Marega E., Casagrande; Medeot, Sussig, Marega A.; Bonutti, Bevilacqua B., Spangher, Ceccotti (dal 17' del s.t. Baraz), Pian. CERVIGNANO: Bozzolan; Tibalt, Scaini; Lucchetta, Ciani, Neri; Carbone (dal 35' del s.t. Baron), Caporale, Dianti, Tirelli, Andrian. ARBITRO: Buri di Trieste.

Mossa, 7

Equo pareggio fra Mossa e Cervignano, al termine di un incontro ricco di fasi emozionanti e condotto a gran ritmo fino agli ultimissimi minuti di gara. E' stato propro in extremis che i padroni di casa sono riusciti a mettere a segno la rete del 2-2, dopo che il Cervignano, autore di un gran primo tempo, era arrivato a condurre per 2-0. Ancora una volta, dunque, i biancocelesti hanno dato una dimostrazione del carattere e della grinta che distinguono il loro gioco.

Qualsiasi altra squadra, dopo la replica del Cervignano, in inizio di ripresa, al gol messo a segno nel primo tempo, si sarebbe disunita. Il Mossa, invece, ha cominciato a giocare a pieno ritmo, dapprima spinto solo dal coraggio e dall'orgoglio, e poi con ordine e con schemi finalmente intelligenti fino al raggiungimento del pareggio. Lo incontro ha avuto infatti due fasi nettamente distinte: nella prima ha dominato, grazie agli schemi migliori e alla maggior velocità dei suoi uomini, il Cervignano; nella seconda è rifulso il grande spirito del Mossa, squadra mai doma.

Il Cervignano, atteso a una gara difensiva, aveva iniziato attaccando a tutto spiano, sospinto da un centrocampo nel quale si distinguevano l'astuto Caporale, uomo di esperienza, e il dinamico Carbone. Il Mossa subiva senza quasi opporre resistenza il gioco dei cervignanesi, che andavano vicinissimi al gol al 1' con Caporale, che obbligava Pin a una grande parata in angolo, al 4' con Andrian e all'11' con Carbone. I mossesi, raccolti nella loro area, erano impegnatissimi a difendersi dalle veloci incursioni degli ospiti e reagivano solo con sporadiche azioni di contropiede. Su una di queste la grande occasione per i padroni di casa: Pian riceveva sulla destra un disimpegno della difesa; l'ala si destreggiava bene e faceva partire un dosato cross per Spangher, sul quale Lucchetta non trovava di meglio che intervenire con le mani. Rigore ineccepibile che Sussig sprecava mandando la palla a finire sulle gambe di Bozzolan.

Scosso dallo scampato pericolo il Cervignano si proiettava in avanti con ancor maggior decisione e finalmente al 34' perveniva al gol. Caporale batteva a sinistra una punizione per Carbone, che crossava perfettamente; sulla palla, a difesa del Mossa ferma e con Pin indeciso se uscire o meno, interveniva Andrian, che di testa metteva a rete. Terminato sull'1-0 il primo tempo, gli ospiti insistevano nella ripresa nei loro attacchi e al 3' era ancora Andrian ad andare a rete: l'ala sinistra, spostatasi al centro, ripetendo uno schema più volte usato nel corso della gara, riceveva un passaggio di Dianti e, chiamato Pin all'uscita, lo faceva secco.

Partita chiusa a questo punto, non fosse stato per lo spirito del Mossa, che, favorito anche dall'arretramento dei centrocampisti cervignanesi, chiamati a difendere il vantaggio, si buttava in avanti. Confusa allo inizio, l'offensiva del Mossa si faceva sempre più pressante con il passare dei minuti. Già al 18' Medeot, con un gran tiro da fuori area, aveva obbligato a una grande parata Bozzolan, costretto anche in seguito a superarsi in numerose occasioni.

Stretto alle corde il Cervignano, cedeva una prima volta al 30'. Corner da destra battuto da Sussig; palla, deviata di poco in cento area da un difensore, per Pian che, al volo, di sinistro, la metteva nell'angolino alto alla sinistra di Bozzolan, che nulla poteva farci. Due minuti dopo era la stessa ala sinistra mossese a impegnare, seriamente, con la complicità di Scaini che ne aveva deviato il tiro, a impegnare seriamente il portiere cervignanese, costretto a salvarsi, proprio sulla linea, in due tempi. Il pareggio del Mossa era nell'aria e giungeva proprio al 44', dopo che tre minuti prima, Spangher, forse in posizione di fuori-gioco, aveva mancato una facile occasione.

Mancava un minuto al termine, dunque, quando Medeot batteva, quasi da centrocampo, una punizione: il lungo tiro veniva deviato di testa da Bonutti e sulla palla, che sarebbe ugualmente entrata in rete, interveniva ancora Ciani, che metteva definitivamente fuori causa Bozzolan. Una rete, questa, che premiava la forza d'animo del Mossa e siglava con un pareggio il termine di un incontro emozionante quanto altri mai.

Luciano Alberton

I RISULTATI (recuperi)

*Gradese - Ponziana	1-1
*Mossa - Cervignano	2-2

LA CLASSIFICA

Torvis Snia	19	11	6	2	34	13	28
Maniago	19	8	10	1	20	15	26
Pro Gorizia	19	8	8	3	19	13	24
Mossa	19	8	7	4	25	23	23
Gradese	19	5	9	5	22	19	19
Tarcentina	19	6	7	6	22	18	19
Palazzolo	19	7	5	7	18	15	19
Tisana	19	5	9	5	13	14	19
Cormonese	19	4	11	4	15	17	19
Cervignano	19	5	8	6	22	23	18
Spilimbergo	19	4	10	5	16	18	18
Sangiorgina	19	6	5	8	23	23	17
Trivignano	19	2	12	5	14	20	16
Edera P.T.	19	3	10	6	15	24	16
Ponziana	19	3	7	9	15	23	13
Sacilese	19	2	6	11	7	22	10

RUGBY SERIE B: BIANCONERI IN DIFESA

Sfugge il Piacenza al controllo udinese

PIACENZA-CUMINI 6-3 (3-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 23' meta di Grassi; nel secondo tempo al 1' meta di Fanzola, al 6' calcio piazzato di Possamai. PIACENZA: Bertè, Gorni, Cerutti, Malorni, Cavagni, Grassi, Carboni, Toscani, Loranzi, Fanzola, Copes, Dodi, Maggi, Sabini, Losi. CUMINI: Pellegrini, De Anna I, Castagnoli, Bracci II, Geatti, Fenaroli, Minen, Labano, Possamai, Gobessi, Monibidin, Sgnaolin, Copetti, Bracci I, Fornasir. ARBITRO: Zanesco di Padova.

Piacenza, 7

Il Piacenza ha colto contro il Cumini Udine la sua quinta vittoria consecutiva. Il successo è meritato ed è stato ottenuto in virtù di un brillante primo tempo, ove sono rifulse le attuali doti dei bianco-rossi in stato di grazia. Gli ospiti hanno così subito l'iniziativa e il gioco del Piacenza ininterrottamente per tutta la prima mezza ora. Hanno poi reagito ma non sono riusciti che ad accorciare il distacco. I bianconeri quindi sono stati costretti ad impostare un gioco sulla difensiva, cercando di neutralizzare le azioni biancorosse con continue chiusure e molte mobilità in campo.

L'inizio è nettamente dei locali, che continuano ad attaccare massicciamente. Al 23' la continua pressione dà i suoi frutti; Loranzi attacca da una touche e calcia «a seguire»; Pellegrini respinge, ma raccoglie Grassi che fa spiovere un bel calcio in area di meta friulana e precede tutti nel toccarlo a terra: 3-0. Continua ancora la pressione dei biancorossi, ma fino al termine del primo tempo non ci sono mutamenti.

La ripresa inizia con il Piacenza scatenato: subito Loranzi parte da una mischia vinta a metacampo, buca la difesa avversaria, poi tenta il passaggio, ma c'è un fallo per una «avanti»: nuova mischia vinta con Loranzi che attacca ancora e smista a Fanzola, che tocca in meta: 6-0. Anche questa trasformazione però non riesce. A questo punto la partita si incattivisce e l'arbitro non riesce ad intervenire sempre con polso sicuro.

Al 6' il direttore di gara concede un calcio piazzato agli ospiti, che lo stesso Possamai centra tra i pali: 6-3. Gli animi vanno sempre più riscaldandosi ed è un vero peccato perché il livello del gioco fino allora era stato molto elevato. Scade la partita e le azioni proseguono. Il Cumini Udine cerca il tutto per tutto ma non riesce ad agguantare il Piacenza che si aggiudica così il successo.

Sabino Laurenzano

Rugby - Serie B

I RISULTATI

*Piacenza - Cumini	6-3
Amatori MI - *Cus Venezia	8-3

LA CLASSIFICA

Brescia	punti 24
Esercito	» 22
Cus Torino	» 21
Cumini	» 21
Viro	» 20
Amatori MI	» 19
Piacenza	» 16
Lazio	» 15
Cus Venezia	» 12
Cus Milano	» 10
Rho	» 10
Monza	» 2

SERIE «C»

San Donà - Fiamma 8-3

MARCATORE: nel p. t. 3' meta Bertozzi; s.t.: 10' c.p. Pacifici; 12' meta Fedrigo trasf. Pacifici.

SAN DONA': Salmaso; Ferrarese, Fedrigo, Vazzoler, Momesso; Pacifici, Depentor; Bottosso, Camillo, Trame; Marusso, Rossi; Granzotto, Bizzarro, Mazzon.

FIAMMA: Jarz; Ursini II, Giuliuzzi, Ursini I, de Lorenzi; Giuliuz, Battig; Fedrigo, Brigante, Bertozzi; Furlanis, Crivellotto; Trimboli, Pecorari, Colombo.

ARBITRO: Ferrari di Milano.

La Fiamma non è riuscita nel gran colpaccio di espugnare il rettangolo del San Donà, e dopo una lunga collana di risultati positivi ha dovuto desistere dall'inseguimento ai sandonatesi. La squadra capitanata dall'azzurro Pacifici ha posto così una definitiva ipoteca per quanto concerne la vittoria finale del girone e la conseguente ammissione alla Serie B. Il vantaggio fra la capolista, che sta marciando a gonfie vele, e le sue immediate inseguitrici, fra le quali la Fiamma, è ormai incolmabile considerato che il campionato si avvia alla conclusione.

Il «quindici» di Teghini, bersagliato alla vigilia dalla sfortuna, ha dovuto gettare la spugna. Del resto, pretendere di più dai granata, costretti a scendere in campo privi di alcuni uomini chiave dello schieramento fra i quali Degli Compagni, Rossimel e Grebello, sarebbe stato impossibile.

La squadra, soprattutto nel primo tempo, ha saputo fare alcune ottime cose tanto che al riposo si trovava in vantaggio (3-0) per una meta realizzata a metà del tempo da Bertozzi e non trasformata da distanza ravvicinata.

Nella ripresa i sandonatesi hanno iniziato a comprimere i triestini nella loro area e, facilitati dalla scarsa consistenza della mischia granata, hanno messo al sicuro la partita nel giro di due minuti: al 10' con un calcio piazzato di Pacifici e al 12' con una meta di Fedrigo trasformata dall'azzurro. Vano l'assedio finale della Fiamma alla ricerca disperata di un risultato positivo che non avrebbe certamente demeritato.

N. C.

Rugby - Serie A

I RISULTATI

Fiamme Oro P.-*Cus Genova	16- 9
*Tosimobili - Amatori Catania	9- 0
*Petrarca - Cus Napoli	17- 6
Parma - *Aquila	8- 3
*Metalcrom - Roma Olimpic	13-13
*Frascati - Buscaglione	3- 0

LA CLASSIFICA

Petrarca punti 27; Aquila, Cus Genova, Metalcrom, Fiamme Oro Pad. 20; Parma 17; Roma Olimpic, Frascati 16; Buscaglione 15; Tosimobili 13; Cus Napoli 12; Amatori Catania 9.

Rugby - Serie C

I RISULTATI

*San Donà - Fiamma TS	8-3
Feltre - *Mestre	9-0
*Cus Verona - Fiat Mirano	9-6
Cus Ferrara - *Casale	9-3

LA CLASSIFICA

San Donà	punti 22
Fiamma TS	» 17
Mestre	» 17
Cus Ferrara	» 14
Casale	» 13
Feltre	» 12
Fiat Mirano	» 10
Cus Verona	» 10
Cus Trieste	» 4

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Tarvisio si prepara alle prove invernali

Tarvisio, 7

Tarvisio si prepara ad ospitare circa un migliaio di ragazzi, accompagnatori, dirigenti e tecnici, in occasione delle finali nazionali dei secondi Giochi invernali della gioventù, in programma nella cittadina montana di confine dal 9 al 13 marzo. La manifestazione è stata promossa dal CONI, in collaborazione con la FISI. Durante i giochi si svolgeranno gare di slalom gigante maschile e femminile, di fondo individuale maschile e femminile e staffetta 3x4 chilometri.

LA SECONDA PROVA ALLA «BIANCHI» PER LA COPPA MONACO

Primato regionale assoluto (2'54"6) della Zollia nei 200 farfalla

Si è svolta alla «Bianchi» la seconda prova sulle distanze lunghe valevoli per la fase regionale della Coppa Monaco. Come nelle previsioni i nuotatori locali non hanno fornito prestazioni di rilievo, sia perché molti fra i più qualificati elementi non sono ancora a punto con la preparazione e sia perché le distanze superiori ai 100 metri, in genere, vengono disputate con poco entusiasmo e soprattutto con poca convinzione da parte degli atleti locali. Infatti diversi nuotatori che nei 100 riescono a stabilire tempi abbastanza buoni non sono purtroppo in grado di ripetersi (sempre in proporzione alla lunghezza della gara) con risultati della medesima levatura su percorsi superiori.

Non per tutti è però valido questo discorso, infatti nella riunione dell'altra sera vi sono stati due atleti che hanno dimostrato di essere già in buona forma anche sulle lunghe distanze. Si tratta degli alabardati Divich e Lugnani che hanno ben figurato e hanno fornito prestazioni di un certo prestigio nei 400 misti (il primo) e nei 200 dorso (il secondo).

La vittoria di Divich nei quattro stili è stata netta. Infatti il nuotatore della Triestina non aveva avversari in grado di impegnarlo; nonostante ciò l'alabardato ha fatto quanto era nelle sue possibilità e i suoi sforzi non sono stati vani poiché ha raggiunto il record regionale della categoria ragazzi. Diversa negli sviluppi la gara di Lugnani: l'atleta è stato insidiato per quasi tutta la durata della gara da Longo della Rari Nantes. Il duello si è concluso a favore del nuotatore della Triestina che in questo momento sta attraversando un periodo di forma buona, tanto che con il 2'29" non solo si è aggiudicato la prova, ma ha anche stabilito il suo primato personale. Longo ha cercato per quanto gli è stato possibile di reggere al passo di Lugnani ed ha ceduto soltanto all'ultimo giungendo così buon secondo in 2'32"2.

Hanno ancora fornito prestazioni di un certo valore Zori nei 200 rana e le ondine Giugovaz nei 400 misti, Franza negli 800 stile libero e Zollia nei 200 farfalla. Quest'ultima nuotatrice percorrendo in 2'54"6 la distanza di gara si è aggiudicata il primato regionale assoluto.

Annamaria Cecchi

MASCHILE

200 stile libero: 1) Aldo Mattei (UST) 2'15"3; 2) G. Franco Carabellese (UST) 2'15"9; 3) Diego Coslovi (UST) 2'21"5.

266 y. misti: 1) Giuliano Divich (ASE) 2'38"2; 5) Branko Jacbec (U. S.T.) 2'42"0.

200 dorso: 1) Franco Lugnani (UST) 2'29"0; 2) Guido Longo (IRN) 2'32"2; 3) Mauro Astolfi (UST) 2'33"6.

200 rana: 1) Arvio Zori (UST) 2'47"9; 2) Stefano Ponga (IRN) 2'50"7; 3) Fulvio Zetto (ASE) in 2'52"5.

200 farfalla: 1) Piero Delise (UST) 2'38"1; 2) Renzo Isler (ASE) in 2'38"7; 3) Walter Polacco (UST) 2'55"4.

1.500 stile libero: 1) Diego Coslovi (UST) 21'21"4; 2) Roberto Fiego (ASE) 22'42"9; 3) Giovanni Franza (ASE) 22'54"2.

FEMMINILE

200 stile libero: 1) Laura Caproni (UST) 2'36"9; 2) Miriam Tinolli (UST) 2'40"4; 3) Luciana Nicolazzi (UST) 2'43"1.

266 misti: 1) Daniela Giugovac (ASE) 4'04"5; 2) Cristina Morgan (UST) 4'10"0; 3) Carolina Franza (ASE) 4'11"3.

200 dorso: 1) Rita Chicca (UST) 2'49"1; 2) Flavia Scubogna (UST) 2'49"6; 3) Loretta Cimenti (UST) 2'50"5.

200 rana: 1) Loredana Polieri (ASE) 3'05"7; 2) Elisabetta Richter (ASE) 3'09"1; 2) Marina Mosetti (ASE) 3'16"7.

200 farfalla: 1) Giuliana Zollia (ASE) 2'54"6 (n. p. r. assoluto).

800 stile libero: 1) Carolina Franza (ASE) 11'40"4; 2) Cristina Morgan (UST) 12'02"1; 3) Luciana Nicolazzi (UST) 12'11"9.

Sospesi il 21 p.v. i gironi II categoria

Dopo la sosta imposta ieri ai campionati dilettanti di «Promozione» e di «Prima categoria» dagli impegni della rappresentativa, il comitato regionale della Federcalcio ha deciso di sospendere per il 21 marzo i quattro gironi del campionato di «Seconda categoria». In quella data e il venerdì precedente, verranno recuperate cinque partite.

Questo il programma. Venerdì 19 marzo: Arteniese - Martignacco; domenica 21 marzo: San Leonardo-Bertiolo, Arteniese-Juventina Pagnacco, Pasianese-Gemonese, Giarizzole-CRDA.

CICLISMO

A un olandese la Genova - Nizza

Nizza, 7

La Genova-Nizza di 200 chilometri è stata vinta oggi dall'olandese Gerard Vienen, che ha battuto una coorte di campioni coprendo la distanza in ore 4.25'22". Secondo è stato il francese Perin e terzo l'italiano Michelotto, con lo stesso tempo. Pure in 4.25'22" si sono classificati nell'ordine i francesi Catiau, Francis Ducreux e Bellone. Dancelli è al 9.o posto, Mori al 14.o e Zilioli al 15.o.

CALCIO FEMMINILE: COPPA ITALIA

Autorete guastafeste per le giallorosse

IRIS CREMCAFFÈ-TREVISO 1-1

RETI: al 10' Carlin, al 32' Suppancig (autorete). IRIS CREMCAFFE': Caramia; Suppancig (Mezgec), Arnavas; Mineo, Trinchero, Ciruel; Bosico (Fiscanger), Bartoli, Carlin, Volpi, Pazzano. TREVISO: Bianchin; Zattorel, Fontana; Campeotto, Ceselin, Vendramin; Chiarante, Nasato, Boretton, De Carlo, Pupetto (Damiani). ARBITRO: Cadamuro di Pordenone.

Vermegliano, 7

Le calciatrici triestine dell'Iris Cremcaffè hanno conseguito sul terreno di Vermegliano un meritato pareggio contro le «ginnasiali» di Treviso nel secondo turno del girone triveneto di Coppa Italia. Le giallorosse avrebbero potuto anche aggiudicarsi l'intera posta, se una disgraziata autorete non avesse rimesso in equilibrio il risultato dopo il gol realizzato in apertura dalla Carlin.

La bionda Rosanna, uno dei «gioielli» formatisi alla scuola di Trebiciani, si è involata da metà campo e con una serie di dribblings si è portata sino all'area avversaria per mettere a segno il primo pallone della seconda stagione dell'Iris. Per il calcio femminile triestino le prospettive si annunciano rosee.

Contro le trevigiane diverse erano le debuttanti, fra cui Romana Volpi e Marella Pazzano, ma la squadra non ha affatto demeritato. Accanto alla Carlin si è messa particolarmente in luce Franca Ciruel.

E. L.

CALCIATORI PAPA'

■ Il capitano del Giarizzole Franco Camassa e i giocatori della Libertas Purinani e Delise hanno avuto la gioia di diventare padri per la prima volta. Felicitazioni anche alle rispettive consorti.

Leva calciatrici

L'Iris Cremcaffè, in collaborazione con la sezione femminile del Cus, indice una leva per calciatrici. Le ragazze interessate ad intraprendere la disciplina del football sono invitate a presentarsi il lunedì pomeriggio sul campo di Prosecco (ore 15), il lunedì o il giovedì sera (ore 20.30) presso la Casa del giovane di via San Pantaleone. Le studentesse universitarie verranno avviate al calcio in vista dell'incontro goliardico per il Trofeo Girl '71. Tutte potranno comunque entrare nei quadri dell'Iris Cremcaffè, che partecipa attualmente alla Coppa Italia e dal prossimo mese sarà impegnata nel campionato nazionale di Serie B.

RITORNA BRUMEL

■ Valery Brumel ha saltato in alto la misura di due metri e cinque centimetri in una riunione di atletica valida per il campionato di Mosca.

HENRY DUVILLARD

■ A La Pagne, Henry Duvillard, l'ultimo avversario di Gustavo Thoeni per la conquista della Coppa del mondo, ha vinto la discesa libera maschile ai campionati di Francia. L'americana Marylin Cochran ha vinto la discesa libera femminile precedendo la francese Daniele De Bernard.

170 CONCORRENTI DELLE TRE VENEZIE

ALLORO BIANCOCELESTE NELLE GARE GINNICHE

Numerosi i giovani che si sono esibiti nelle due giornate di ginnastica attrezzistica e acrobatica svolte sabato sera e ieri mattina nelle palestre della Società Ginnastica Triestina. I concorrenti erano infatti ben 170 provenienti da sodalizi delle Tre Venezie e soltanto grazie ad una perfetta organizzazione a cui facevano capo il signor Andreato e il professor Perlazzi in qualità di presidente di giuria (il primo) e direttore di gara (il secondo), la manifestazione ha avuto uno svolgimento regolare e quanto mai rapido.

Particolarmente applauditi sono stati gli allievi della Spes di Mestre e quelli della Società Ginnastica Triestina e a convalida di tale tesi è sufficiente dare uno sguardo alla classifica assoluta e per società che vede in testa gli atleti biancocelesti, mentre in quella riservata ai soli allievi del II, III e IV grado al primo posto si trovano quelli del sodalizio veneto.

I triestini hanno riportato una vittoria individuale con Alessio Romano che si è imposto nettamente fra gli allievi del IV grado, dando prova di essere molto bene impostato; inoltre ci sono stati diversi piazzamenti di un certo rilievo, primo fra tutti quello di Diego Pecar nella categoria superiore. Pecar aveva al suo passivo un periodo di inattività dovuto a malattia e si era potuto allenare soltanto la settimana antecedente l'incontro, quindi il suo secondo posto è particolarmente significativo anche perché il bravo ginnasta, se non avesse riportato un punteggio basso nella prova alla sbarra, dovuto proprio allo scarso allenamento, forse avrebbe potuto superare Dario Adriano dell'A. Codognato.

A. C.

Classifica assoluta: 1) Società Ginnastica Triestina p. 352,400; 2) Carmini, Venezia; 3) A. Codognato, Venezia.

Classifica per allievi del II, III e IV grado: 1) Spes, Mestre p. 318,475; 2) S. G. Triestina; 3) A. . Carmini, Venezia; 4) A. Codognato, Venezia.

Classifica per allievi del I grado: 1) Umberto I, Vicenza;! 2) Spes, Mestre; 3) S. G. Triestina.

Classifica allievi I: 1) Roberto Comis, Spes Mestre, p. 36.60; 2) Luigi Facchini, Umberto I Vicenza, p. 36.10; 3) Stefano Semeghini, Umberto I Vicenza, p. 35.90; 4) Franco Boschian, S. G. Triestina; 8) Marino Fabietto, S. . Triestina; 18) Cirillo Russo, S. G. Triestina.

In questa categoria hanno gareggiato anche gli allievi Paolo Forti, Roncelli Massimo e Fabio Ciriello (tutti della S.G.T.).

Allievi II: 1) Giorgio Citton, Spes Mestre, p. 54.70; 2) Ezio Tandoi, S. G. Triestina, p. 54.15; 3) Marco Tambalo, Bentegodi Verona, p. 53.90; 8) Enrico Benussi, S. G. Triestina; 10) Corrado Osvaldini, S. G. Triestina; 16) Roberto Fornasaro, S. G. Triestina.

Allievi III: 1) Stefano Brunella, Spes Mestre, p. 54.65; 2) Carlo Semeghini, Umberto I Vicenza, p. 53.95; 3) Giovanni Fontana, Bentegodi Verona, p. 53.90; 11) Piero Polenghi, S. G. Triestina.

Allievi IV: 1) Romano Alessio, S. G. Triestina, p. 52; 2) Giammarco, Carmini Venezia, p. 51.75; 3) Enrico Minito, Bentegodi Verona. p. 50.65.

Allievi V: 1) Dario Adriano, Codognato Venezia, p. 51.20; 2) Diego Pecar, S. G. Triestina, p. 50.75; 3) Massimo Vio, Carmini Venezia, p. 47.75.

DILETTANTI II CATEGORIA Girone C

I RISULTATI

Castionese-*Pozzuolo	1-0
Mortegliano-*Maranese	3-1
*Terzo-Sevegliano	1-1
*Ronchis-Natisone	1-0
*Lucinico-S.M. La Longa	3-0
*Dolegnano-Pocenia	0-0
*Fossalon-Ruda	2-1

LA CLASSIFICA

Mortegliano	19	10	6	3	31	20	26
Ronchis	19	11	4	4	24	13	26
Castionese	19	9	6	4	29	20	24
Sevegliano	19	8	7	4	28	20	23
Lucinico	19	7	8	4	26	19	22
Maranese	19	6	7	6	30	28	19
Dolegnano	19	5	8	6	20	22	18
Natisone	19	5	7	7	16	19	17
Pocenia	19	4	9	6	17	20	17
Ruda	19	3	10	6	14	18	16
Pozzuolo	19	6	4	9	18	23	16
SM. La Longa	19	5	6	8	17	27	16
Terzo	19	4	6	10	20	29	14
Fossalon	19	4	4	11	16	28	12

LE PARTITE DEL 14.3.1971

Pocenia - Fossalon
Dolegnano - Maranese
Sevegliano-S.M. La Longa
Ruda - Pozzuolo
Mortegliano - Ronchis
Castionese - Lucinico
Natisone - Terzo

LA POLTRONA ANCORA DIVISA IN DUE

INDISCUTIBILE

Lucinico - S. M. La Longa 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 30' Bregant; nel s. t. Vidoz II al 25' e Forchiassin al 30'. LUCINICO: Franzot; Carniel, Concilio; Turus, Cum (dal 15' s. t. Olivo), Giacomini; Vidoz I, Vidoz II, Persig, Bregant, Forchiassin. Sussi. S.M. LA LONGA: Fabris; Sirk I (dal s. t. Petrello), Sirk II; Del Zotto, Cozzi, Spagnol; Bordignon, Franz, Loizzi, Cignacco, Marcuzzi. Cocetta. ARBITRO: Palamita da Pdine.

Lucinico, 7

Nettissima vittoria dei nerazzurri sul S. Maria, dominato sia sul piano tecnico che su quello agonistico. Due altri gol — annullati — e due pali testimoniano eloquentemente l'ottima vena dei padroni di casa, che sono tornati dopo alcune prove negative, a prestazioni rilevanti.

Questa volta sono venuti anche i gol in abbondanza, a premiare l'intraprendenza della prima linea nerazzurra. Tra gli ospiti, che mai si sono resi pericolosi, ottima figura ha fatto il centravanti Loizzi,

G. L.

SENZA INTERESSE

Dolegnano - Pocenia 0-0

DOLEGNANO: Pascoletti; Tonon, Ninino; Zamaro, Galiussi, Romanutti; Apandro, Beltrame, Pali, Bernardis, Donda. POCENIA: Zanini; Marfaro, Monte; Rosso, Gigante, Stocco; Zorzetto, Cescon, Biondi, Nicolin, Zampieri.

Dolegnano, 7

Partita giocata da entrambe le squadre soprattutto per non perdere e che è quindi mancata di qualunque spunto interessante. Il gioco si è svolto quasi totalmente nella metà campo e nell'arco dei novanta minuti non c'è stato un solo tiro in porta degno di tale nome.

E' stata una partita sostanzialmente equilibrata che ha visto nel primo tempo il lieve dominio della squadra ospite e, nella ripresa, la leggera supremazia dei padroni di casa; entrambe le squadre hanno però fornito una prestazione piatta e per nulla piacevole. Il risultato finale ha accontentato tutti... meno gli spettatori.

P. M.

SCIALBI IN CASA

Mortegliano - Maranese 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 4' Gentilin II, all'8' Vecchiotto; nel s. t. al 27' Romano, al 48' Scala. MORTEGLIANO: Pistidda; Gori, Candussi; Borboso, Moro, Guarin; Casatto, Budai, Vecchiotto, Tirelli (Faidutti), Romano. MARANESE: Gentilin I; Paoluzzi, Ghenda; Bortolusso, Gentilin II, Corso; Serafini, Minutello (Padoan), Fattorutto, Scala, Gentilin III. ARBITRO: Carlet di Torviscosa.

Marano, 7

Scialba partita della Maranese che sebbene contava il rientro di ben cinque titolari, è stata nettamente battuta sul proprio campo e ancora di più di quanto non dica il risultato. Ha perso, e quel che è peggio, ancora una volta è stato espulso un giocatore per intemperanza contro il direttore di gara. L'incontro è stato alquanto animato, ma la Maranese sin dalle prime battute ha messo in evidenza giocatori in giornata negativa.

T. C.

COLPO RIUSCITO

Ronchis - Natisone 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 34' Buttò. RONCHIS: Pizzolitto; Cosatto, Glerean; Zimolo, Luise Galletti; Vian, Pressotto, Visentin, Drì, Buttò. NATISONE: Pallavisini; Nadalutti, Clinez; Bon, Menotti, Russo; Forte, Miotti, Blasutto, Zamò, Grione. ARBITRO: Colle di Udine.

Ronchis, 7

Ambedue le squadre si sono date battaglia, il Ronchis per conservare la prima posizione e il Natisone per salire la posizione di centro classifica. L'inizio è veloce e il Natisone cerca subito di conquistare la posta in palio, ma i locali non cedono. Al 35' del primo tempo l'arbitro espelle Vian e al 44' non viene punita una carica ai danni del portiere del Ronchis, che rimane a terra dolorante. Al 40' del primo tempo il Ronchis beneficia di un rigore, che Visentin sbaglia.

Nel secondo tempo l'espulsione di Vian e il rigore sbagliato hanno carburato i locali, che hanno continuamente attaccato, approfittando anche della minore aggressività del Natisone.

G. M.

GARA DAI DUE VOLTI

Terzo - Sevegliano 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 44' Pelos; nel s. t. al 23' Pinos. TERZO: Prez; Nardon, Pelos; Marson, Dijust, Morsut; Antonelli II, Zorzenon, Tonello, Stabile, Antonelli I. SEVEGLIANO: Vianello; Pallavicini, Comar; Comand, Totis, Perusin; Ferin, Vidal, Virgolini, Ganis, Pinos. ARBITRO: Weigl di Trieste.

Terzo d'Aquileia, 7

Giusto risultato di parità fra il Terzo ed il Sevegliano al termine di una gara dai due volti. Nel primo tempo i locali avevano dato l'impressione di potersi assicurare facilmente la partita, nonostante l'unica rete di vantaggio messa a segno da Pelos con una imparabile sciabolata. Nella ripresa invece i rossoblu sono crollati al centrocampo rischiando la sconfitta.

Il migliore in campo è stato ancora una volta il portiere Prez, autore di spettacolari salvataggi. In evidenza anche Marson per il Terzo e per il Sevegliano Pinos e Perusin.

D. M.

GRAZIE AL RIGORE

Fossalon - Ruda 2-1

MARCATORI: p. t.: al 20' Girotto, al 40' Porteni; s. t.: al 40' Girotto su rigore. FOSSALON: Segat; Detendi, Savian; Bassanese, Flaborea I, Meret; Pasian, Metti, Secchi, Flaborea II, Girotto. RUDA: Ulian I; Martin, Lepre; Ulian II; Zanolla, Porteni; Spanghero (Bogar), Petean, Quarnial, Francescon, Fumo. ARBITRO: Bernardis di Monfalcone.

Fossalon, 7

Grazie a una madornale svista dell'arbitro, il Fossalon ha vinto un incontro, che si andava spegnendo su un risultato di parità. Infatti, malgrado il forcing finale dei padroni di casa, la difesa ospite si dimostrava coriacea e teneva duro. Invece, a risolvere la partita in sfavore del Ruda è stata la malaugurata decisione del signor Bernardis, che, al 40' del secondo tempo, concedeva ai locali la massima punizione, per un inesistente fallo di mano.

Girotto, comunque, non si faceva patemi d'animo e trasformava. Una vittoria, questa, che premia la tenacia del Fossalon.

R. S.

NON BASTA LA VOLONTA'

Castionese - Pozzuolo 1-0

MARCATORE: al 5' del s. t. Moro. POZZUOLO: Batello; Bolzicco, Berlasso; Galluzzo, Gobbo, Cossio; Danelutti, Pavan, Ghion, Rovere, Pontoni. CASTIONESE: Piazza; Cesarin, Tonetto I; Dose, D'Ambrogio I, D'Ambrogio II; Sant, Tonetto II (Moro), Martion, Zocco, Carbino. ARBITRO: Barisano di Trieste.

Pozzuolo, 7

Il Pozzuolo pur mettendo tutta la buona volontà per poter pareggiare le sorti, che sarebbe stato il premio di spettanza, ha dovuto lasciare il campo sconfitto. Il Castions, dotato di più allungo, ma anche di malizia, specie nella ripresa tanto da essere richiamato spesso dal direttore di gara, dato che a 10' dalla fine è stato costretto a espellere il capitano, è riuscito a mantenere inviolata la propria rete.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate con azioni pericolose d'ambo le parti. Nella ripresa il Castions al 5', su corta respinta di Batello mette a segno l'unica rete della giornata con il 13 Moro.

A. P.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

DOPO I RECUPERI, ORMAI CONDANNATO IL VESNA, PER LA LIBERTAS ANCORA UN BRICIOLO DI SPERANZA

Aquileia, Manzanese e S. Giovanni in fila

Il San Giovanni è stato costretto ancora una volta a rallentare il passo, fermato sul pareggio dall'Arsenale nel recupero di sabato. L'ex capolista sta attraversando un momento alquanto delicato e si trova ora staccata di due punti dalla vetta. Aquileia, Manzanese e San Giovanni proseguono dunque in fila indiana, mentre il campionato di prima categoria sta entrando nella sua fase decisiva. Nelle posizioni di coda, ormai condannato il Vesna, la Libertas conserva in sé un briciolo di speranza, anche se questa è legata a un filo. La terzultima poltrona scotta intanto per molte: nemmeno l'Arsenale può dirsi tranquillo. I prossimi turni saranno indicativi sia per il primato sia per la retrocessione: è possibile comunque che tutto si decida soltanto nelle ultime domeniche. Nei recuperi il pareggio fra Libertas e Vesna, l'Audax ha colto l'intera posta a spese del Pieris.

PUR RIDOTTI IN DIECI GLI ORATORIANI DI GORIZIA SI MERITANO IL SUCCESSO

Segna l'Audax e regge decisa alla veemente reazione amaranto

Due volte il palo salva il portiere Stecchina, poi Bertogna sbaglia clamorosamente

AUDAX - PIERIS 1-0

MARCATORE: al 18' del s.t. Fornasir. AUDAX: Stecchina; Tomat, Gurtner; Bigotto, Silvestri, Adragna; Solazzo, Fornasir, Stevanato, Collenz (dal 17' s.t. Ostanel), Gaggioli. Konic. PIERIS: Peressin; Sabadini, Cosolo; Pausca, Gregorin, Spanghero; Brumat (dal s.t. Vettorello), Benes, Benotto, Bertogna, Tricarico. Facchin. ARBITRO: Fantin, di Casarsa.

Gorizia, 7

E' finita in crescendo una partita che fino al gol dei padroni di casa aveva offerto solo sbadigli e molto freddo ai pochi spettatori. Evidentemente il vento gelido ha costretto i giocatori a un riscaldamento sul campo piuttosto prolungato, prolungato fino al 36' quando si è registrata la prima decisa azione in attacco. Era l'Audax a condurla attraverso un fraseggio stretto tra Gaggioli e Stevanato. Al momento però di concludere, il portiere avversario interveniva con coraggio e tutto finiva in una mischia, in area da cui il solerte, per non dire peggio, arbitro Fantin traeva pretesto per una punizione in favore degli ospiti. Le squadre si sono affrontate con prudenza: grande tatticismo per quanto riguarda i numeri delle maglie tanto dall'una quanto dalla altra parte, ma, nel complesso marcature scontate. Molto attivo nello scorcio iniziale Benotto; si è però via via spento.

La partita si è trascinata straccamente fino al 10' della ripresa, quando l'arbitro espelleva il terzino Gurtner. Sembrava che in dieci uomini l'Audax se la sarebbe vista brutta contro una squadra non eccelsa ma potenzialmente pericolosa come quella pierissina. Inoltre, per contrastare il tredicesimo ospite, l'allenatore oratoriano era costretto a cambiare Collenz con Ostanel. Questo succedeva al 17', un minuto dopo però l'Audax è andata in vantaggio. Su una punizione battuta da Tomat a spiovere in centro area, Fornasir astutamente ha alzato la palla di testa mettendo fuori causa Peressin. A questo momento la partita è salita di tono, grazie soprattutto alla maggiore attività degli ospiti lanciati alla ricerca del pareggio. In vantaggio di un uomo, gli amaranto hanno tentato in tutti i modi di penetrare nella guardia degli avversari: ci sono riusciti tre volte. Due volte però il palo ha salvato Stecchina, mentre la terza Bertogna di testa solo davanti al portiere oratoriano ha mandato a lato. Per contro anche l'Audax ha colpito un palo, ancor più clamoroso: nel cerchio del centrocampo Stevanato ha messo in azione Fornasir contrastato da un solo avversario, trovandosi i. Pieris sbilanciato in attacco. La mezzala oratoriana, ingegnere di freschissima laurea, riuscito a mantenere il controllo della palla fino in area per poi tirare: Peressin è spiazzato, ma il palo salva.

Sostanzialmente quindi l'Audax non ha proprio rubato la vittoria: andato in vantaggio sfruttando l'unica occasione fino a quel momento avuta, lo undici goriziano (che poi era un «dieci») ha retto con fermezza alla reazione decisa e veemente degli ospiti. Intorno ad Adragna e Tomat, veri colossi difensivi, tutto il reparto arretrato ha girato, se pur con un certo affanno, con efficacia, compreso Silvestri, che si è dimostrato valido anche sotto assedio. Forse se il Pieris avesse attaccato con la stessa convinzione e, soprattutto con la stessa continuità, fin dal primo tempo, il risultato, sarebbe potuto essere diverso: manca però la controprova.

Riprende domenica la prima categoria

Riprendono domenica, dopo la sosta di ieri, i due gironi del campionato dilettanti di prima categoria di calcio. Questo il programma della quinta giornata di ritorno.

Girone «A»: Vival Rauscedo-Buiese, Fiume Veneto-Cordenonese, Rivignano-Pro Aviano, Maianese-Sandanielese, Julia-Corno Rosazzo, Cividalese-Codroipo, Tricesimo-Pasianese, Brugnera-Reanese.

Girone «B»: Percoto-Pro Romans, Manzanese-Aquileia, Audax-San Giovanni, Mariano-Vesna, Arsenale-Palmanova, Fiumicello - Fortitudo, Torriana - Cremcaffè, Pieris - Libertas.

TORNEO «GOAL '71»

■ Le semifinali del torneo goliardico «Goal '71» sono state rinviate a data da destinarsi. La fase finale del torneo avverrà nella seconda metà di marzo.

Arsenale - S. Giovanni

Arsenale - San Giovanni 0-0 — Uneddu in una delle rare azioni di attacco del San Giovanni nell'anticipo di via Flavia. (Foto de Rota)

SOLAMENTE NELLA RIPRESA SI È VISTO UN PO' DI GIOCO

IMPRUDENTE... PRUDENZA EGUALE A RASSEGNAZIONE

A un gol di Bubnich (12' del s.t.) replica Carmeli al 35'

LIBERTAS - VESNA 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 12' Bubnich e al 35' Carmeli. LIBERTAS: Premate; Vidoni, Lupetin; Krizman, Delise, Martinuzzi; Zigante, Cadenaro, Bubnich, Bertoli, Russo. Potasso, Paolich. VESNA: Tenze II; Vertier, Botti; Skrem, Finotto (Ridolfo), Carmeli; Zaccaria, Barbiani, Tenze I, Emili, Domini. Bogat. ARBITRO: Piani di Gorizia.

Era questo dichiaratamente il derby della disperazione, è risultato invece il derby della rassegnazione soprattutto se ci riferiamo al primo tempo giocato alla... moviola, con una tattica, da ambo le parti, rinunciataria. Si possono ricamare varie ipotesi su questa imprudente prudenza: o il campo troppo duro per la rigidità della temperatura, o il borino sempre insidioso (ma che nel primo tempo soffiava a favore del Vesna), o, se si vuole, l'attesa che una delle due squadre si scoprisse per prima.

Ma la partita non poteva vivere in quelle condizioni pietose e finalmente nella ripresa, dopo i primi minuti ancora sonnolenti e avvilenti, la Libertas sembra intenzionata a prendere in mano il gioco. Il Vesna ha un moto di reazione e perde con Tenze I una facile occasione: forse il centrattacco aveva colpito male la palla. Tuttavia poco dopo è proprio la Libertas, che aveva rotto ogni indugio, a portarsi in vantaggio (12'): azione impostata da Cadenaro che arrivato quasi all'altezza della bandierina su un doppio palleggio spedisce la palla al centro dell'area dove Bubnich la schiaccia con la fronte in gol alla sinistra del portiere.

La Libertas sembra aver trovato la via giusta e attacca a grande andatura. Alla mezz'ora Russo ha l'occasione buona per mettere al sicuro il risultato, ma indugia troppo e si lascia soffiare la palla, destinata in rete, da Verzier. Pare che l'incontro debba finire con l'unica rete di scarto a favore della Libertas, tanto più che il Vesna deve spostare il terzino Botti rimasto contuso all'ala. Ma nemmeno fosse stata questa una mossa tattica proveniente dalla panchina, è proprio Botti che crea il pareggio ormai insperato, visto a come si erano messe le cose. Un suo lungo cross dalla sinistra, che forse voleva essere un tiro a sorpresa verso Premate, fa sì che la palla superi il portiere e attraversi tutta la luce della porta: è solo un istante: il libero Carmeli si avventa sul pallone e da pochi metri lo caccia in rete, alla destra dell'esterrefatto Premate.

La reazione della Libertas è immediata, scossa così all'improvviso da questo colpaccio del Vesna, ma inutili risultano i tentativi di Bubnich, di Cadenaro, di Vidoni (che possiamo segnalare come i migliori del complesso); anzi nei minuti di recupero (46') Cadenaro si fa buttar fuori del campo dall'arbitro: ma ormai quel ch'era fatto era fatto. Nel Vesna si sono distinti Carmeli, Emili e Verzier. Ottimo l'arbitraggio.

Aldo Priore

I RISULTATI	
*Libertas - Vesna	1-1
*Audax - Pieris	1-0
*Arsenale - S. Giovanni	0-0

LA CLASSIFICA

Aquileia	19	8	10	1	17	9	26
Manzanese	19	8	9	2	20	7	25
S. Giovanni	19	8	8	3	30	16	24
Cremcaffè	19	8	6	5	17	15	22
Pieris	19	6	9	4	18	13	21
Pro Romans	19	6	9	4	19	14	21
Fortitudo	19	7	6	6	21	18	20
Audax	19	5	9	5	17	19	19
Percoto	19	6	7	6	20	22	19
Arsenale	19	6	5	8	17	18	17
Palmanova	19	5	7	7	15	18	17
Torriana	19	5	7	7	18	23	17
Fiumicello	19	3	10	6	13	18	16
Mariano	19	5	6	8	20	23	16
Libertas	19	2	9	8	11	19	13
Vesna	19	2	5	12	15	37	9

LE PARTITE DEL 14.3.71

Pieris - Libertas
Percoto - Romans
Manzanese - Aquileia
Audax - S. Giovanni
Mariano - Vesna
Arsenale - Palmanova
Fiumicello - Fortitudo
Torriana - Cremcaffè

Tournée in Inghilterra per i calciatori del CUS

La rappresentativa del CUS Trieste effettuerà dal 16 al 23 marzo la programmata tournée in Inghilterra, nel corso della quale i calciatori gialloblù incontreranno le formazioni universitarie di Cambridge, London City e Reading. Prenderanno parte fra gli altri alla trasferta britannica i dilettanti Pellis (Don Bosco), Maurich (Cremcaffè), Gallinotti M. (Crda), Lipott, Umari (Primorie), Dapretto (Fiamma), Buzzin (G. Viani), Zanuttini (Trivignano), Botta (Fortitudo), Zorzenon (Terzo) e i goliardi Piazza, Trebiciani, Bidussi e Cavaliero, nonché l'arbitro Iaut.

SOFTBALL FEMMINILE

Opicina e Peanuts si preparano per la «A»

Il massimo campionato di softball femminile avrà inizio quest'anno in maggio. Alla manifestazione risultano iscritte due formazioni della regione, l'Opicina e il Peanuts di Ronchi dei Legionari. I due «nove» del Friuli-Venezia Giulia sono stati inclusi nello stesso girone eliminatorio che comprende inoltre il Bollate, la Libertas Inter Milano, il Verona, l'Arcella Padova e la Libertas Treviso.

Le biancoverdi, che saranno allenate da Giorgio Pizzin, hanno iniziato da tempo ormai la preparazione invernale in palestra. Nelle prossime settimane, non appena le condizioni atmosferiche lo consentiranno, lo Opicina proseguirà gli allenamenti all'aperto sul campo dell'altipiano.

Sciatori universitari al Trofeo Morandini

Per lo sci universitario è questo un momento particolarmente felice. La spedizione ai C.N.U. della neve, anche se non ha fruttato piazzamenti individuali di gran rilievo, ha permesso comunque al CUS Trieste di classificarsi al sesto posto nella classifica a squadre. Da Auronzo, Mario Troiani e Mario Marzari si sono trasferiti sulle nevi del Matajur, classificandosi rispettivamente settimo e sedicesimo nello slalom gigante vinto da Paolo Brunetti (C.S.R. Cimenti) davanti a Silvano Nicolaucich (S.C. M. Canin Udine). Nella classifica per l'assegnazione del Trofeo Valli del Natisone, il CUS Trieste si è piazzato secondo, dietro alla V Legione GG.FF. e davanti allo S.C. XXX Ottobre.

Il 20 e 21 marzo si svolgeranno all'Alpe di Pampeago, presso Trento, due gare universitarie a carattere nazionale valide per l'assegnazione del Trofeo Giuseppe Morandini. In programma sia per i maschi sia per le femmine figurano le specialità dello slalom gigante e della discesa controllata. Le adesioni per la costituzione di una rappresentativa triestina si accettano nella sede del CUS.

E' NATO ANDREA ROSSI

■ La casa del cav. Marino Rossi, noto dirigente del ciclismo regionale, è stata allietata dalla nascita del secondogenito Andrea; alla sorellina Annamaria, a papà Marino e alla gentile consorte signora Pina, vivissime felicitazioni.

A S. GIORGIO DI NOGARO

Campionato regionale di fioretto femminile

Paola Collavin prima fra le «bambine»
Beatrice Citossi fra le «giovanissime»

S. Giorgio di Nogaro, 7

Nella sede dell'Istituto professionale di Stato di San Giorgio di Nogaro, si è svolto questa mattina il campionato regionale di fioretto femminile categoria «bambine» e «giovanissime». Alla manifestazione, alla quale hanno partecipato numerosissime atlete, ha assistito un pubblico delle grandi occasioni.

Per la categoria «bambine» si sono classificate: 1) Collavin Paola (Soc. Sportiva Udinese); 2) Crainer Annamaria (idem); 3) Taverna Wilma (Soc. Sportiva Sangiorgina); 4) Camber Chiara (Triestina); 5) Stagni Patrizia (Monfalcone); 6) Girotti Luigia (Sangiorgina).

Per la categoria «giovanissime» si sono classificate: 1) Citossi Beatrice (Sangiorgina); 2) Pines Katia (idem); 3) Settomini Paola (Monfalcone); 4) Chiaruttini Marina (Sangiorgina); 5) Bubula Tiziana (Monfalcone); 6) Borgobello Laura (Sangiorgina).

«REGIONALE» DI CICLOCROSS

VINCE DOMENICO GREGO IL TITOLO A DEL BIANCO

Festosa conclusione della stagione

Laipacco, 7

Luigi Del Bianco, l'alfiere del G.S. Pontoni-Pascolo di Variano, si è aggiudicato il titolo regionale di ciclocross, ottenendo il terzo posto assoluto nella prova unica disputatasi oggi a Laipacco, con l'organizzazione del locale G.S. ENAL, vinta in una volata a tre da Domenico Grego il ben noto bassanese, razziatore di traguardi campestri nella nostra zona.

Del Bianco, già trionfatore nel trofeo Moretti, non ha avuto praticamente avversari tra i colleghi del Friuli-Venezia Giulia; tuttavia le sue speranze di conquistare anche il primo posto in questa gara, che aveva coltivato fin dalla partenza, sono naufragate di fronte alla maggiore intraprendenza di Grego che ancora una volta ha imposto la sua volata prevalendo di quasi una macchina su Marchetto e sullo stesso Del Bianco sotto lo striscione d'arrivo.

La competizione cui hanno partecipato una ventina di concorrenti, si è praticamente risolta in una lotta a tre con protagonisti i già nominati (che si leggono ai primi posti nell'ordine d'arrivo), che hanno fatto in sostanza corsa a sé creando il vuoto fin dai primi giri sul resto del gruppo.

Si chiude con questa bella gara, l'attività ciclocrossistica nella nostra regione. E il consuntivo di oltre una dozzina di gare, volute dello spirito sportivo di Dino Doni e dei suoi collaboratori, non può che essere del tutto positivo. Anche oggi, a Laipacco, abbiamo avuto occasione di assistere a una organizzazione davvero lusinghiera. Il merito di questa bella giornata di sport va diviso tra il presidente del G.S. ENAL Laipacco, Sergio Lanzoni, Eliseo e Giuseppe Lodolo e tutti i bravi collaboratori di Laipacco. Alla premiazione, hanno presenziato il consigliere regionale Emilio Del Gobbo, lo assessore comunale di Udine, Antonio Borghi, il direttore della «Moretti» Claudio Biasutti, il cav. Marino Rossi, il presidente dell'ANUG Elvio Ferigo e tanti altri dirigenti sportivi della regione ai quali Dino Doni, ha signorilmente fatto gli onori di casa. Vittorio Rosset, presidente della Federciclismo regionale, ha provveduto, tra l'altro, al protocollo, vestendo Del Bianco della maglia di campione regionale e distribuendo gli altri ricchi premi. La giuria era composta da Simonitti, Rossi e Moretti.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Domenico Grego del G.S. Gasparotto che compie i km 24 in 53' alla media di km 27,169; 2) Marchetto (U.C. S.I. Rubano) s.t.; 3) Del Bianco (G.S. Pontoni Pascolo) s. t.; 5) Edelvigi (G.S. Sarmede) a 1'10"; 5) Edelvigi (G.S. Gasparotto) a 1'35".

Girone A

RECUPERI

SUPERIORITA' PREMIATA

Buiese - Fiume Veneto 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 35' e 37' Sgrassigna. BUIESE: Fabris; Miotti, Mittoni; Ellero, Casini, Bernardinis; Notolini, Ursella, Rizzi, Nicoloso, Sgrassigna. Calligaro, Ganzitti. FIUME VENETO: Crestan; Pezzutti, Dal Col; Riotto, Gobbo, Cella; Battistutta, Marson I, Fantuzzi, Marson II (Francescutto), Campagnutta. ARBITRO: Macorini di Monfalcone.

Buia, 7

Con questa chiara vittoria la Buiese ha dimostrato d'aver ritrovato la sua migliore forma e di meritare il posto in classifica che occupa. La gara è iniziata a ritmo sostenuto e la Buiese si è trovata subito in difficoltà per la precaria condizione di alcuni giocatori, ma dopo una ventina di minuti la sua superiorità a centrocampo si è fatta sentire e le si sono presentate delle occasioni per sbloccare il risultato. Al 34' Notolin sceso sulla destra e giunto all'altezza della area avversaria è stato falciato; sulla successiva punizione Sgrassigna ha corretto in rete battendo Crestan. Pochi minuti dopo, al 37', Notolini è stato ancora atterrato alla destra dell'area ed a seguito della punizione calciata da Ellero, Sgrassigna ha colpito abilmente il pallone di testa spiazzando il portiere e raddoppiando il vantaggio.

Nel secondo tempo ci sono state parecchie emozioni e gli ospiti sono andati vicini alla segnatura, ma l'ottimo Fabris, coadiuvato dalla difesa, ha sempre detto di no.

Aurelio Lostuzzo

I RISULTATI	
*Buiese - Fiume Veneto	2-0
*Cordenonese - Reanese	3-1

LA CLASSIFICA

C. Rosazzo	19	13	4	2	37	14	30
Brugnera	19	10	8	1	17	6	28
Buiese	19	9	8	2	22	14	26
Cumini Tr.	19	7	10	2	21	14	24
Cordenonese	19	9	5	5	27	16	23
Cividalese	19	8	6	5	20	18	22
V. Rauscedo	19	5	9	5	12	9	19
F. Veneto	19	7	5	7	21	24	19
Pasianese	19	7	3	9	14	17	17
Reanese	19	4	8	7	18	19	16
Codroipo	19	3	9	7	12	18	15
Julia	19	3	9	7	19	25	15
Aviano	19	3	8	8	14	19	14
Maienese	19	3	8	8	16	26	14
Rivignano	19	3	7	9	14	24	13
Sandanielese	19	1	7	11	17	38	9

LE PARTITE DEL 14.3.71

Vival Rauscedo - Buiese
Fiume Veneto-Cordenonese
Rivignano - Aviano
Maianese - Sandanielese
Julia - Corno Rosazzo
Cividalese - Codroipo
Cumini - Pasianese
Brugnera - Reanese

SBAGLIATO UN RIGORE

Cordenonese-Reanese 3-1

MARCATORI: primo tempo al 28' De Paoli, al 45' Della Pietra; secondo tempo al 36' De Paoli, al 43' Isola II. CORDENONESE: Taffarel; Brun, Marzon; Puppi, Trevigiol, Zille; De Paoli, De Piero, Venerus, De Filippi, Della Pietra, Zago. Rispo. REANESE: Piu; Celledoni, Lucsi; Isola I, Isola II, Cussigh; Paoluzzi, Raffin, De Fabbro, Bianchin, Cannellini. Bocchicchio. Scaini. ARBITRO: Faorlin di Portogruaro.

Cordenons, 7

Per la Cordenonese la partita non era cominciata sotto i migliori auspici. Forzatamente assenti alcuni titolari, la squadra era scesa in campo con i rientranti Marzon e Della Pietra, che dopo un lungo periodo di inattività destavano qualche dubbio sul loro rendimento, dubbio che alla fine è apparso fortunatamente infondato. A ciò si aggiunga un calcio di rigore concesso dall'arbitro a favore dei locali dopo soli 4' di gara e puntualmente sbagliato.

E ora la descrizione delle reti. Al 28' Venerus lancia verso De Paoli un pallone che sembra andare sul fondo, ma l'ala sinistra locale riesce a raccoglierlo e da posizione angolatissima porta in vantaggio la propria squadra. Sul finire del primo tempo è lo stesso giocatore a propiziare la seconda marcatura: suo il passaggio allo smarcato Della Pietra, il cui tiro fortissimo piega le mani a Piu. La terza e ultima rete granata è ancora di De Paoli: splendido colpo di testa e palla alla sinistra dell'esterrefatto portiere ospite. A 2' dalla fine la Reanese, approfittando di un momento di rilassamento dei giocatori locali, mette a segno il punto della bandiera.

Luigi De Piero

VARATO IL CALENDARIO DELLE GARE PER LA STAGIONE CHE E' COMINCIATA IERI

Tiro a volo di lusso quest'anno a Trieste

Numerosi incontri sul campo di Muggia

E' scattata ieri, dopo la stasi invernale, la stagione del tiro a volo che nella nostra regione conta un migliaio di appassionati suddivisi fra dodici società.

Di recente si è svolta a Udine, sotto la presidenza del delegato per il Friuli - Venezia Giulia Enrico Ballis, che da otto anni coordina l'attività, una riunione di tutte le società per la compilazione del calendario regionale delle gare che saranno organizzate nel 1971.

Trieste in particolare sarà impegnatissima in campo organizzativo in quanto la Federazione ha assegnato anche quest'anno alla Triestina tiro a volo — che ha radici sessantenni — l'effettuazione delle due prove di selezione del campionato italiano di seconda e terza categoria di piattello fossa, nonché il campionato regionale. La S.T.T.V., ha inoltre in programma l'incontro internazionale triangolare fra le rappresentative provinciali di Lubiana, Klagenfurt e Trieste per l'aggiudicazione del Trofeo «Città di Muggia»; i trofei «Paolo Muschiatti», «Goffredo Turilli» e «Mario Quintavalle».

Questo il calendario delle gare in programma sull'attrezzato campo di Muggia dalla Società Triestina Tiro a Volo per il 1971: 14 marzo, 2.a prova Campionato sociale skeet; 19 marzo, 1.a prova Campionato sociale fossa; 28, marzo, Trofeo «Paolo Muschiatti» piattello - fossa; 18 aprile, Trofeo «Goffredo Turilli» piattello-fossa; 25 aprile, 2.a prova Campionato sociale fossa; 2 maggio, 3.a prova Campionato sociale skeet; 9 maggio, Incontro internazionale provinciale Carinzia - Slovenia - Trieste, Trofeo «Città di Muggia»; 20 maggio, Coppa S.T.T.V. - Gara piattello-fossa; 23 maggio, Campionato provinciale piattello-skeet e fossa; 10 giugno, Coppa «Mario Quintavalle» piattello-fossa; 13 giugno, 3.a prova Campionato sociale fossa.

Giannella su Spanu dopo uno spareggio

Prima prova del torneo sociale alla STTV

Allo stand di Muggia della Società triestina tiro a volo ha avuto inizio ieri la stagione 1971 con la disputa della prima prova del campionato sociale di tiro al piattello-skeet. La gara, alla quale hanno preso parte oltre venti tiratori, è stata disputata con condizioni atmosferiche non ideali. Infatti, alla scarsa visibilità per foschia si deve aggiungere il vento che ha ridotto di molto la media dei bersagli.

La prima prova prevedeva la disputa di due percorsi di 25 piattelli. Per conoscere il nome del vincitore si è reso necessario uno spareggio fra Bruno Giannella e Antonio Spanu. Ha vinto il primo che ha totalizzato tre centri in più, 67 contro i 64 di Spanu. In evidenza, oltre ai due tiratori terminati ai posti d'onore, i giovani delle nuove leve, fra i quali si sono distinti Iez, Colarusso e Vecchiet.

La classifica: 1) Bruno Giannella 67 su 75; 2) Antonio Spanu 64 su 75; 3) Franco Giannella 40 su 50; 4) Giuseppe Colarusso 38 su 50; 5) Marino Pregarz 35 su 50; 6) Giorgio Vecchiet 34 su 50; 7) Guido Iez 33 su 50; 8) Luigi Mariano 32 su 50; 9) Romeo Scordino 30 su 50.

Il T. C. Triestino giovedì in assemblea

I soci del Tennis Club Triestino, il massimo sodalizio cittadino, si riuniranno giovedì prossimo in assemblea. I lavori, che verranno svolti nell'accogliente sede del circolo a Padriciano, avranno inizio alle ore 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione. L'ordine del giorno comprende numerosi argomenti importanti per la vita del sodalizio che si avvia al traguardo dei cento anni.

DILETTANTI
II CATEGORIA
Girone D

Il Rosandra sempre più solo con due punti sul Ronchi

SUCCESSO SOFFERTO

Is. Turriaco - S. Marco 3-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' Brumat, al 10' Zampa, al 35' Anut I, al 44' Sebenico. TURRIACO: Prando; Zanuttig, Tiberio; Comelli, Tortolo, Anut I; Moimas, Sebenico, Porcari, Perzan, Anut II. Martinuzzi, Brumat. SAN MARCO: Bigarelli; Dissegna, Trevisan; Lorenzon, Luxich, Castellan; Bergomas, Spessot, Zearo, Candussi, Zampa. Fedel, Pian. ARBITRO: Mistron di Trieste..

Meritata vittoria del Turriaco, anche se abbastanza sofferta. Nella prima parte della gara si è assistito a una costante supremazia dei locali, che sono andati più volte vicini al gol, senza però riuscirvi. Nella ripresa, con l'inserimento di Brumat in prima linea, si sono concretizzate in gol le numerose occasioni fallite nel primo tempo. Buono l'arbitraggio del signor Mistron.

S. M.

GRADISCANI SCONCLUSIONATI

Itala - Primorie 0-0

ITALA: Franzot; Cumin, Cucali; Cabas, Comelli, Butturi; Sonson, Marega, Bonanno, Cuca I, Budicin. PRIMORIE: Stoka; Visintin, Bucavelli; Malusà, Claut, Germani; Barnabà, Praselj (nel s. t. Zivec), Puntari, Verginella, Lipott. ARBITRO: Perini di Udine.

Sagrado, 7

Priva di ben sette titolari, l'Itala non è riuscita a superare il Primorie, compromettendo così ulteriormente le sue possibilità di promozione. I gradiscani, oltre a tutto, hanno giocato tatticamente male, buttandosi avanti in massa alla ricerca della rete della vittoria e rendendo così più facili le cose alla difesa avversaria che, pur correndo qualche rischio, ha retto bene sino alla fine.

L. A.

Il punto

L'alleanza dell'altipiano ha messo in orbita il Rosandra, che ha fatto suo il derby con l'Aurisina, mentre il Primorie è andato a fermare l'Itala. Alle spalle della capolista si sta creando il vuoto. In seconda posizione si trova ora il Ronchi, grazie al successo di misura ottenuto sul CRDA. Nella lotta per la salvezza, una schiarita per il Primorie, il CRDA è con l'acqua alla gola, il Giarizzole, superato nel finale dal Sant'Anna, sembra spacciato.

UNA BELLA PARTITA

Muggesana-S. Canzian 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 33' Dilich, al 45' Capello; nel s. t. al 38' Stradi, al 42' Dilich, al 45' Capello su rigore. MUGGESANA: Ellero; Stefanini, Cafueri; Mottica, Dudine, Borroni; Pugliese, Drioli, Dilich, Di Giorgio, Stradi. Visnoviz. S. CANZIAN: Fontana; De Fabris I, Gallon; Pacovich, Zantonio, Minin; Flaborea, Rocca, Indri, Capello, De Fabris II. Braida, Tonut. ARBITRO: Zuttion di Aquileia.

Muggesana e S. Canzian, due squadre senza problemi di classifica, si sono affrontate a viso aperto dando vita a una piacevole partita che ha divertito lo sparuto gruppo di coraggiosi presenti. Ben cinque le segnature, di cui tre realizzate negli ultimi sette minuti di gioco.

Il primo tempo ha visto le due squadre in parità con una rete per parte, nonostante la pressione continua dei muggesani. Nei secondi 45' la Muggesana è andata nuovamente in vantaggio con Stradi che ha realizzato direttamente dalla bandierina e ha ottenuto la terza rete per merito di Dilich. In «zona Cesarini» Capello ha ridotto le distanze su rigore. vantaggio acquisito, il Fogliano

SENZA EMOZIONI

Fogliano - Pro Farra 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 15' Boscarol e al 31' Del Bianco; nel s. t. a. 35' Boscarol. FOGLIANO: Buttignon; Rossi, Visintin II; Zorzenon, Maier, Cauzer; Krpan, Del Bianco, Molinari (dal 35' del p. t. Guidolin), Boscarol, Visintin I. PRO FARRA: Odorico (nel s. t. Rot); Visintin G., Brumat; Alt, Spessot G., Clede; Sari, Pecorari, Stevanato, Toffoli (nel s. t. Spessot M.), Visintin L. ARBITRO: D'Avanzo di Trieste.

Fogliano, 7

Derby senza emozioni questo fra Fogliano e Pro Farra. I padroni di casa, infatti, hanno risolto tutto nel primo tempo con due reti di Boscarol e Del Bianco. Nella ripresa, forte del ha giocato senza impegnarsi troppo; ciononostante è passato un'altra volta, ancora con Boscarol.

A. L.

VITTORIA STENTATA

Ronchi - Crda Trieste 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 13' Logozzo.

RONCHI: Dejuri; Lepre, Ustolin; Furlan, Manià, Monassi; Trevisan, Barbana, Sartor, Ghirardo, Logozzo.

CRDA: Bittesnik; Deloni, Dellise; Gherbaz, De Bosicchi, Dicandia; Vidoz, Gallinotti, Marcocci, Piccione, Maddaleni, Quassi.

ARBITRO: Morassut di Sesto al Reghena.

Ronchi dei Legionari, 7

Una bella rete di Logozzo, realizzata con un tiro teso e radente a conclusione di un'azione personale, è stata l'unico elemento positivo di una gara povera tecnicamente e dimessa sul piano agonistico. Il Ronchi è decisamente fuori condizione, le azioni coordinate che lo contraddistinguevano non si intravvedono più. I suoi uomini più rappresentativi annaspano, manca la convinzione nella conduzione della attività offensiva, mentre si fa sempre meno ermetica la tenuta della retroguardia, che fin qui garantiva una impermeabilità quasi assoluta.

Giovanni Girardo

A 2' DAL TERMINE

Sant'Anna - Giarizzole 1-0

MARCATORE: II tempo: 43' Cesari. SANT'ANNA: Coslovich; Gerbini, Gaeta; Facchin, Zaccardi, Cesari; Ive, Degrassi, Bonazza, Prandini, Dambrosio. Balbi; Zonno. GIARIZZOLE: Velinski; Bibalo, Pistan; Cerut, Conti, Camassa F.; Camassa A. (Ussai), Silvestri, Loredan, Mattei, Rainis. Novel. ARBITRO: Biasotto di Concordia Sagittaria.

Un gran tiro di Cesari su calcio piazzato dal limite ha risolto a favore del S. Anna questo nervosissimo derby: mancavano due minuti al termine e per il Giarizzole portarsi a casa un preziosissimo e meritatissimo punto sembrava ormai cosa fatta. Ancora una volta, pur giocando con decisione e volontà, la squadra di Tugliach è stata immeritatamente sconfitta; d'altra parte i bianconeri di Ive non si erano sprecati per tenere il pareggio e la vittoria li premia oltre il meritato.

S. B.

PIU' EQUO UN PAREGGIO

Rosandra - Aurisina 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 25' Bazzara. AURISINA: Germani;; Doglia I, Rudes; Perissutti, Braico, Sandrucci; Maddalen, Tomizza, Doglia II, Bortolotti, Segulin. Ciacchi, Gombac. ROSANDRA: Princig; Legovich, Faganel; Norbedo, Taddeo, Biolchi (Frontali); Rizzotti, Valzano, Bazzara, Kirchmayer, Bidussi. ARBITRO: Toneatto.

Il derby dell'altopiano, a dispetto delle condizioni atmosferiche... «siberiane», si è riscaldato subito per i numerosi interventi al limite del consentito e per l'eccessiva animosità. Ha vinto la prima della classe con un gol del solito Bazzara, abile e fortunato a deviare in rete una di quelle lunghissime rimesse laterali di Frontali, ma il pareggio sarebbe stato un risultato più equo. L'Aurisina, ha fatto di tutto per ripetere il succenso dell'andata ma per sfortuna o per demerito non vi è riuscita.

I RISULTATI	
*S. Anna - Giarizzole	1-0
Rosandra - *Aurisina	1-0
*Ronchi - CRDA	1-0
*Itala - Primorie	0-0
*Muggesana-S. Canzian	3-2
*Fogliano-Pro Farra	3-0
*Turriaco-S. Marco	3-1

LA CLASSIFICA

Rosandra	19	12	4	3	25	11	28
Ronchi	19	9	8	2	12	5	26
Itala	19	8	8	3	24	10	24
S. Anna	19	7	10	2	25	17	24
Turriaco	19	8	7	4	25	21	23
Muggesana	19	6	10	3	21	13	22
Aurisina	19	6	8	5	28	21	20
S. Canzian	19	5	9	5	17	16	19
Fogliano	19	5	8	6	19	14	18
S. Marco	19	7	4	8	28	31	18
Pro Farra	19	5	6	8	14	25	16
Primorie	19	1	9	9	9	24	11
CRDA	18	1	7	10	8	28	9
Giarizzole	18	0	6	12	4	23	6

Giarizzole e CRDA una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.3.1971

CRDA - S. Anna
Primorie - Aurisina
Ronchi - Muggesana
Giarizzole - Turriaco
Rosandra - S. Canzian
S. Marco - Fogliano
Pro Farra - Itala

TECNOLOGIA PER LA NATURA AL SERVIZIO DELL'UMANITA'

L'ACQUA NON BASTA PIÙ BISOGNA RICORRERE AL MARE

Ordinato dalla piccola isola di Lampedusa un impianto di dissalazione Mille litri al giorno costeranno quanto un pacchetto di sigarette

Roma, 7

Solo i recenti allarmi, suscitati dai processi difficilmente reversibili dell'inquinamento, hanno convinto il grande pubblico, abituato ormai a considerare la natura come un inesauribile oggetto di preda, che anche le sostanze apparentemente più comuni, come la aria o l'acqua, possono scarseggiare, e quindi, per una semplicissima logica di mercato, diventare preziose.

Tuttavia sembra ancora strano a molti che si debba talvolta lesinare proprio sull'acqua, se solo si considera che oltre due terzi della superficie terrestre sono, quel che si dice, «bagnati», e che, magari, d'inverno, e da qualche anno spesso anche d'estate, pare non debba mai smettere di piovere.

Eppure l'acqua, quella dolce e potabile, s'intende, non basta mai. Le cifre, a questo proposito, sono eloquenti, qualora si tenga conto che la acqua non viene consumata solo per usi civili, di alimentazione e di igiene personale, ma soprattutto per usi industriali e per usi agricoli, per i quali i tassi di impurità tollerabili sono a volte ancora minori.

Ora, basta pensare che in una città come Milano ogni cittadino consuma circa 200 metri cubi d'acqua all'anno, e che tale media è destinata a un interessante incremento con l'aumento del tenore di vita e con la tendenza attuale all'inurbamento, per comprendere come l'approvvigionamento idrico di una città, che tra l'altro non si trova davvero in una zona arida, costituisca un problema di non facile soluzione.

Anche più impressionanti sono i dati relativi ai consumi d'acqua per uso industriale. Gli esperti ci insegnano che per produrre una tonnellata di acciaio, e i valori della produzione salgono oggi a molti milioni di tonnellate, ne occorrono 5.300 litri.

D'altronde, come si è detto, le città e le industrie, oltre a consumare l'acqua disponibile, finiscono anche per inquinare quella poca che rimane, rendendo così il problema più grave, nella misura in cui gli stessi tentativi di soluzione riscuotono spesso effetti paradossali e controproducenti. Ma il rimedio, sia pure limitato negli attuali ordini di grandezza, c'è ed è come talvolta avviene, il più semplice ed il più logico possibile.

Mentre da un lato si sta cercando di riutilizzare le acque di scarico, riportandole alla primitiva purezza mediante complessi impianti di depurazione, dall'altra si è pensato di ricorrere al più grande serbatoio esistente sulla Terra, al mare appunto, sottraendo all'acqua salmastra quei componenti chimici che la rendono sterile e velenosa, con opportuni processi di lavorazione eseguiti da apparecchiature di modeste dimensioni e di costo assolutamente accessibile.

I paesi, come ad esempio Israele, il cui sviluppo agricolo e industriale deve fare i conti con una situazione geografica perticolarmente arida e inospitale, sono naturalmente all'avanguardia in questo genere di iniziative. Ma anche in Italia sono stati compiuti, nel settore della dissalazione, progressi considerevoli e confortanti sia da un punto di vista tecnologico che da un punto di vista applicativo, a testimonianza tanto della generalizzata esigenza che muove tali ricerche, quanto di una crescente responsabilizzazione verso le istanze di preservazione del nostro patrimonio ambientale.

La piccola isola di Lampedusa, per non citare che la occasione più recente, ha costituito un eloquente banco di prova delle possibilità offerte dagli impianti di utilizzazione dell'acqua marina, realizzati in Italia. Lampedusa è una piccola isola che ancora oggi viene approvvigionata di acqua dolce esclusivamente a mezzo di navi cisterna, con un costo, considerando il solo trasporto, di 19.600 lire per metro cubo.

Nei giorni scorsi, la Cassa per il Mezzogiorno ha ordinato alla Termomeccanica di La Spezia un impianto di dissalazione del tipo «Aquaport» che è in grado di produrre ogni giorno 500 metri cubi di acqua, e che è stato realizzato in modo da poterne aumentare la capacità con la semplice aggiunta di un nuovo modulo funzionante in parallelo a quello esistente, senza dover prevedere un maggiore onere al momento del primo impianto.

Le caratteristiche tecniche del sistema «Aquaport» ne garantiscono una assoluta semplicità d'esercizio: può infatti essere installato ovunque, in quanto richiede solo il ricorso all'energia elettrica e non necessita di personale tecnico specializzato. A Lampedusa, con l'impianto fornito dalla Termomeccanica, che appartiene al Gruppo IRI-Finmeccanica e che opera da circa sessanta anni nel campo dello spostamento e del trattamento dei fluidi, mille litri di acqua dolce, sufficienti al fabbisogno giornaliero di una decina di persone, costeranno quanto un pacchetto di sigarette.

Non è evidentemente che un inizio, ma particolarmente significativo sia perché testimonia di una raggiunta capacità tecnologica da parte delle industrie italiane a partecipazione statale a far fronte autonomamente ai problemi posti dalle variabili e peculiari condizioni del nostro territorio nazionale, sia perché costituisce un importante indizio di una nuova concezione, cui le aziende dell'IRI sono particolarmente sensibili, della tecnologia industriale, non più vista quale strumento predatorio e consumistico nei confronti della natura, malconcepita come una funzione di complemento e di regolazione di essa.

I. R.

BIMBA DI OTTO MESI uccisa dalla fuliggine

Varese, 7

Una bambina di otto mesi, Paola Arpia, è morta stasera, soffocata dalla fuliggine uscita da un tubo di stufa staccatosi dal soffitto della sua abitazione, nella frazione Rasa di Varese. La bambina era stata messa a letto nella sua cameretta dalla madre che è poi andata in un'altra stanza. (Ansa)

A VILLA BORGHESE COME SUL TERMINILLO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Sci e slitte a Villa Borghese innevata. Ieri i romani non hanno avuto bisogno di andare fino al Terminillo per sciare

RISULTATI DI UNO STUDIO FATTO DALLO SVIMEZ

Fra 15 anni saremo in circa 60 milioni

Le forze del lavoro saliranno a oltre 24 milioni Ancora movimento migratorio ma in misura minore

Roma, 7

In Italia le forze di lavoro residenti dovrebbero accrescersi di oltre 3 milioni di unità passando da circa 21 milioni del 1966 a oltre 24 milioni nel 1986, con un saggio di aumento dello 0,70 per cento medio annuo.

Questi dati si ricavano da uno studio effettuato dall'Associazione per lo sciluppo della industria del Mezzogiorno (SVIMEZ) «sulla popolazione e le forze di lavoro delle regioni italiane al 1986». Dalle tabelle fornite dallo stesso studio, si deduce che la popolazione residente italiana raggiungerebbe nel 1986 un ammontare di circa 60 milioni di unità, con un incremento, rispetto a venti anni prima, di circa 7 milioni e mezzo di persone.

Un ritmo di espansione relativamente modesto (0,66%) anche se più sostenuto di quello verificatosi nel recente passato: inoltre si dovrebbe annullare dopo il 1980 il movimento migratorio verso l'estero. Quanto al movimento effettivo, degna di rilievo è l'espansione prevista per l'Italia Nord-occidentale, il cui ritmo di crescita dovrebbe essere più del doppio di quello del Mezzogiorno (0,91%); le rimanenti circoscrizioni, e cioè l'Italia Nord-occidentale e l'Italia centrale, si accrescerebbero a tassi che non si discostano sensibilmente dalla media nazionale.

Peraltro, proprio in una regione dell'Italia centrale (Lazio) dovrebbe doversi produrre la dinamica più accentuata in senso positivo (1,44% annuo) mentre la riduzione più sensibile verrebbe registrata da una regione meridionale (Abruzzi e Molise con lo 0,66% medio annuo).

Quanto all'ipotizzato aumento di 3 milioni di unità lavorative, va anche rilevato che il contributo più cospicuo al movimento effettivo sarà fornito dall'Italia Nord-occidentale. Quanto al movimento naturale, invece, gli stessi dati forniti dallo studio ricordano che i maggiori contributi deriverebbero dalle regioni meridionali, specie dalla Calabria (1,83% annuo), dalla Campania (1,77%) e dalla Puglia (1,45%).

Circa il movimento migratorio delle singole regioni, lo studio della SVIMEZ rileva che esso continuerà ad essere influenzato, sebbene in minore misura del passato, dalla presenza di fattori ambientali di tipo agglomerativo. In particolare, nel corso del ventennio considerato, le varie circoscrizioni geografiche manterrebbero inalterata la loro incidenza percentuale sul totale nazionale. Modifiche di un certo rilievo si riscontrerebbero invece nelle singole regioni.

In notevole espansione relativa risulterebbero, nell'ordine, le forze di lavoro del Lazio, della Campania e della Lombardia.

(Italia)

RALLENTATA DAL MALTEMPO L'OPERA DI RIPRISTINO DELL'ANTICA CITTADINA

Sotto la neve Tuscania a un mese dal terremoto

La tendopoli ha resistito bene alle precipitazioni e al freddo - Molti bimbi ammalati Possibili nuovi crolli negli edifici lesionati - E' stato rinviato il restauro dei monumenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tuscania, 7

«Le nostre tende, grazie a Dio, sono solidissime, resistenti e assorbono ottimamente l'umidità, altrimenti, dopo la bufera dell'altra sera, proprio quasi a un mese dal terremoto, qualcosa di grave avrebbe potuto colpirci ancora». Questo ha dichiarato ieri il sindaco di Tuscania che, come tante altre zone del Lazio, è coperta da circa cinque centimetri di neve.

Ieri sera, precisamente alle 19.09, era passato un mese esatto dal terremoto che colpì l'antichissima cittadina, distruggendone case e monumenti. Le vittime del terremoto del 6 febbraio furono complessivamente 27, oltre la metà morirono sotto le macerie, l'ultima vittima, una donna, è morta pochi giorni fa nell'ospedale di Viterbo, dove era stata ricoverata.

A un mese di distanza dalla tragedia, la neve ha costretto tutti, dalle autorità agli stessi «attendati», a lavorare e a stare all'erta per fronteggiare gli effetti del maltempo. Come si è detto, la «tendopoli» ha reagito nel modo migliore all'abbondante nevicata; non vi sono stati crolli o cedimenti, e sotto questo aspetto la situazione non è preoccupante. Lo è semmai per i bambini che vivono nelle tende: i più piccoli hanno risentito maggiormente della bassa temperatura della notte (quattro gradi sotto lo zero) e ieri venivano segnalati alcuni casi di broncopolmonite.

Ieri all'alba il sindaco di Tuscania, Cesare Leonardi, si è recato nella tendopoli per constatare lo stato di salute di tutti. Per qualche bambino, se sarà necessario, verrà predisposto il ricovero in ospedale. «La neve — come ha detto lo stesso sindaco — preoccupa per quelli che potranno essere i suoi effetti futuri. Se la temperatura si dovrebbe mantenere ancora molto bassa, la neve ghiacciando, potrebbe produrre altre lesioni negli edifici già danneggiati e provocare ulteriori crolli. Questa è la preoccupazione che maggiormente ci assilla, il pericolo, naturalmente si riferisce soltanto alle case già inutilizzabili dopo il terremoto, e non alla gente di Tuscania».

La Messa di suffragio per i morti di Tuscania era stata rimandata, anche per le condizioni del tempo, a questa mattina, e si è svolta nel campo sportivo. Ieri è stato celebrato invece un rito funebre in memoria di Alessandro Mancini, un ragazzo di 14 anni figlio di un vigile urbano, che fu tra i primi a morire sotto le macerie la sera del 6 febbraio.

Il maltempo rallenterà probabilmente i lavori di controllo e di restauro delle chiese e delle opere d'arte di Tuscania. Con il sindaco Leonardi è stato possibile fare un breve bilancio dei lavori fino a oggi svolti, e delle prospettive future sulle opere che potranno essere salvate, almeno in parte.

«Questi lavori — ha detto il sindaco — richiedono una meticolosità e una precisione fuori dell'ordinario, e grazie al continuo e assiduo impegno della Sovrintendenza ai monumenti del Lazio, dell'Istituto centrale di restauro di Roma, del Genio civile, di tecnici e esperti, procedono giorno pesr giorno, e ci fanno ben sperare per il futuro. La nevicata e il persistere del maltempo potranno rallentare questi lavori, che sono rivolti soprattutto alle due chiese maggiormente danneggiate, le più antiche e più importanti dal punto di vista artistico, quelle di San Pietro e di Santa Maria Maggiore».

Una delle opere più preziose, e cioè l'affresco dell'Ascensione, nell'abside della chiesa di San Pietro, è stata irrimediabilmente danneggiata nella parte superiore, mentre quella inferiore è rimasta pressoché intatta. Il «rosone» della facciata è stato recuperato pezzo per pezzo, e verrà ricostruito. Per quanto riguarda gli altri affreschi di San Pietro e della basilica di Santa Maria Maggiore, che risalgono al XII, al XIII e al XVI secolo, i lavori continuano con lo stesso ritmo e lo stesso zelo con il quale furono intrapresi soltanto pochi giorni dopo il terremoto.

Il prof. Rotondi, direttore dell'Istituto centrale per il restauro, ha detto che a tutt'oggi si va avanti con immutato impegno e che si è a circa i due terzi del lavoro per salvare il patrimonio artistico di Tuscania.

In questi 30 giorni molto è stato fatto a Tuscania, ma numerosi problemi devono ancora essere affrontati. La giunta municipale, fin dal 6 febbraio, è riunita pressoché in permanenza in locali di fortuna. La notizia diramata ieri dal ministero dei lavori pubblici circa lo stanziamento di 300 milioni di lire per la costruzione di case per lavoratori agricoli dipendenti della provincia di Viterbo è stata accolta con notevole soddisfazione da tutti.

Ieri mattina le porte che sbarrano l'accesso al centro storico sono rimaste ancora chiuse. Nel corso della notte, infatti, erano avvenuti altri crolli. Inoltre il forte vento di tramontana che spirava fin da quando è cessato di nevicare ha consigliato i tecnici ed i vigili del fuoco a sospendere l'operazione di recupero di materiale e di masserizie rimaste nelle case lesionate.

Nell'interno del centro storico circolano solo pattuglie di carabinieri che svolgono lavoro di sorveglianza. Per quanto riguarda i monumenti storici danneggiati dal terremoto, i lavori che vi sono stati fatti riguardano la fase di puntellamento e di protezione, per evitare l'eventuale crollo di altre parti degli edifici. Le chiese romaniche di San Pietro e Santa Maria Maggiore presentano in questi giorni agli occhi dei visitatori uno spettacolo inconsueto.

Numerose le iniziative tendenti a trovare fondi per la salvezza di questi insigni monumenti: nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di turismo dell'Etruria meridionale ha stanziato come prima cifra, per i più immediati e urgenti interventi tre milioni e mezzo di lire. La stessa azienda ha anche preso una iniziativa per il prossimo mese di aprile: saranno invitati a Tuscania una cinquantina fra i più noti pittori milanesi.

Questi, nel corso della loro visita, dovrebbero prendere gli appunti necessari per «preparare» un quadro nei loro studi di Milano. Tali opere dovrebbero poi essere vendute in un'apposita asta il cui ricavato verrebbe devoluto per la salvezza dei monumenti di Tuscania.

Torello Bonadonna
dell'Ansa

PRESENTATO AGLI SCIENZIATI DELL'E.S.O. UN PROGETTO ITALIANO

Sorgerà nel Meridione un telescopio gigante

Dovrebbe avere un diametro di metri 3,55 - Il costo è di cinque miliardi Ferma finora la realizzazione: manca un dettagliato piano finanziario

Ginevra, 7

Un progetto italiano di telescopio, di 3,55 metri di diametro, che dovrebbe far parte di un osservatorio nazionale è stato illustrato ad un centinaio di astronomi ed esperti mondiali in telescopi giganti, attualmente riuniti a Ginevra sotto gli auspici dell'ESO (organizzazione per le ricerche astronomiche nell'emisfero australe).

Riuniti nell'anfiteatro del «CERN» (Centro europeo di ricerche nucleari), gli esperti di America del Nord e Australia, hanno il compito di esaminare lo stato attuale della ricerca e dei progetti in questo particolare settore della scienza, nel quale l'Italia è stata finora all'avanguardia e il primo paese, con Galileo Galilei, ad aver promosso gli studi di astronomia per la scoperta dell'universo.

Presentato e illustrato dal prof. Guglielmo Righini, direttore dell'osservatorio di Arcetri (Firenze), il progetto italiano è stato accolto dagli esperti riuniti a Ginevra con grande interesse per le innovazioni tecniche in esso contenute. Se realizzato, tale progetto di telescopio di 3,55 metri di diametro consentirebbe all'Italia di riprendere il primato europeo da essa detenuto in astronomia fino a una decina di anni fa, grazie al telescopio di Asiago, allora fra i più potenti dell'Europa. «Attualmente, invece — ha dichiarato il prof. Righini — numerosi giovani astronomi italiani sono costretti a emigrare in altri paesi per mancanza di strumenti di ricerca sufficientemente potenti per poter continuare gli studi intrapresi».

Il progetto italiano, il cui costo sarebbe di circa cinque miliardi di lire, è attualmente bloccato per la mancanza di un piano finanziario preciso, e per difficoltà di ordine economico incontrate dalla commissione di studio presieduta appunto dal prof. Guglielmo Righini. Il ministro della pubblica istruzione ha finora assegnato alla commissione progettatrice la somma di 500 milioni, che hanno permesso di ordinare il disco di vetro speciale per lo specchio del grande telescopio, la cui consegna è attesa per la fine del prossimo settembre.

Nel medesimo tempo, ha detto il prof. Righini, il comitato fisico del consiglio per le ricerche ha stanziato per il progetto una somma di 150 milioni di lire per le strutture meccaniche. Nel contempo la commissione progettatrice ha proseguito per quanto concerne la scelta del luogo, accurate esplorazioni, e lo studio di alcune zone dell'Italia per capire meglio il cosiddetto «microclima» (struttura particolare dell'atmosfera che ha caratteristiche locali particolari), fermando la sua attenzione su tre particolari zone: Sicilia sud-orientale, entroterra salernitano e Sardegna orientale. E' stato in ogni caso possibile stabilire che il meridione dell'Italia si presta maggiormente all'installazione di un osservatorio astronomico di tale importanza. Ancora non è possibile dire, tuttavia, a quale data potrà entrare in funzione questo strumento di ricerca, a cui sono interessati circa 300-400 astronomi italiani.

La delegazione italiana a questa riunione internazionale di esperti è formata, oltre che dal prof. Guglielmo Righini, dai professori Leonida Rosina (Asiago), Francesco Bertola (Padova) e dall'ingegnere Merlini delle Officine Galileo. Nel corso dei lavori sono stati illustrati agli esperti alcuni progetti di telescopi giganti in preparazione nell'Unione Sovietica (sei metri di diametro), in Cile (3,60 che dovrà essere realizzato dall'ESO), in Germania (3,55) e in Australia (3,80). (Ansa)

A SETTE ANNI DALLA PRIMA COMPARSA RITORNA UN GRAVISSIMO PERICOLO

Incombe sulla Bolivia un'epidemia della misteriosa «febbre emorragica»

La malattia, che ha gli stessi sintomi dell'influenza, uccide i malati in venti giorni Colpite le zone tropicali più povere - Identificato il virus, si cerca ora il vaccino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Paz, 7

Un male misterioso, che sette anni fa fece la sua prima comparsa in Bolivia, e che si dimostrò refrattario a qualsiasi cura, si è di nuovo manifestato, facendo incombere un grave pericolo sulla salute pubblica.

Si tratta di un male cui è stato dato il nome di «febbre emorragica», un male che preoccupa le autorità sanitarie boliviane, dato che, almeno fino a oggi, si è dimostrato refrattario a qualsiasi cura. E in mancanza di un antidoto, o di una cura capace di stroncarlo, i medici non sanno cosa fare se non sperare in Dio. La malattia all'inizio si manifesta con i sintomi dell'influenza. La febbre però raggiunge punte altissime, e nel giro di una ventina di giorni il paziente muore.

Il ministro della sanità, Guillermo Aponte, ha dichiarato che questa nuova epidemia del male rappresenta «un problema estremamente grave» per il paese, in quanto può raggiungere «proporzioni allarmanti» e manifestazioni ovunque. «Si tratta di una malattia — ha dichiarato il ministro — molto, ma molto più grave di quanto non si ritenesse in principio».

Aponte ha poi sottolineato che questa «febbre emorragica» non solo costituisce un problema per la salute «ma anche un problema sociale«, in quanto impone un mutamento di vita radicale per tutti coloro che vivono nelle zone tropicali del paese. E' necessario che tutta quella gente possa vivere in avvenire in condizioni di vita più igieniche, e si faccia soprattutto una coscienza igienica di cui è assolutamente sprovvista.

Questa febbre si è manifestata, infatti, in un primo tempo nelle zone tropicali, e l'accenno del ministro alla mancanza d'igiene delle popolazioni che abitano quelle zone può essere considerato senz'altro valido. Ma il fatto grave è che, in queste ultime settimane, l'epidemia va estendendosi anche alle regioni temperate del paese, dove si lamentano già quattro morti.

Un motivo di particolare preoccupazione per le autorità sanitarie boliviane è il fatto che questa febbre sembra diffondersi non solo attraverso l'urina, le feci e la saliva, ma anche attraverso il contatto diretto con parti contaminate. Ciò significa, fanno notare le autorità, che la intera popolazione del paese è esposta al pericolo di contrarre la «febbre emorragica».

Di questa malattia, quello che si sa finora è che è provocata da un virus di cui è portatore un roditore scientificamente noto come «calomis callosus». E' tutto. La cura della malattia non si è riuscita ancora a trovarla, malgrado le intense ricerche di laboratorio che risalgono ormai a diversi anni fa. Si sperava di poter realizzare un vaccino, ma il tentativo, almeno finora, non ha dato risultati. E in questo modo tutte le persone, tranne una, che dal 1963 sono state colpite da questa terribile febbre sono morte.

La minaccia che la diffusione della febbre acquisti un carattere epidemico di grandi proporzioni ha spinto gli scienziati a intensificare le ricerche per la creazione di un vaccino o di un siero. Malgrado i risultati negativi ottenuti finora si spera di poterci riuscire, dopo che nel corso delle ricerche di laboratorio, il virus che provoca la malattia, è stato isolato e identificato.

Un successo questo di notevole rilievo, e che dovrebbe rappresentare la premessa di una cura efficace. Ma intanto la scienza è per ora disarmata di fronte a questa malattia, e il pericolo che essa rappresenta per tutti è estremamente concreto. Per ora, e su questo punto le autorità sanitarie insistono molto, l'unica possibile difesa è l'osservanza di un regime di vita ispirato a una rigorosa osservanza delle norme igieniche, comprese quelle più elementari.

A. P.

SONO CIRCA 150 MILA i «bellunesi nel mondo»

Belluno, 7

Il sottosegretario di stato per l'emigrazione on. Bemporad è stato ospite dell'associazione «Bellunesi nel mondo», in occasione della loro assemblea annuale, che rappresenta — come è noto — circa 150 mila emigrati bellunesi.

Dopo aver ascoltato la relazione del presidente ing. Barcelloni ed i vari rappresentanti delle collettività bellunesi all'estero, l'on. Bemporad si è felicitato con gli «amici bellunesi» per «l'eco di stima» che ha avuto modo di raccogliere nei loro confronti, nei suoi viaggi all'estero

L'on. Bemporad, nel rispondere a numerose domande poste dai convenuti ha avuto così occasione di esaminare vari problemi di emigrazione, di illustrare l'azione governativa in proposito. (Ansa)

I LADRI ARRIVANO dalle fogne: 20 milioni

Napoli, 7

Gioielli e preziosi per un valore complessivo valutato di venti milioni di lire sono stati rubati nell'oreficeria di Raffaele Zappa di 48 anni, in corso Sirena a Barra. Il furto è stato compiuto durante la chiusura del negozio. Camminando nelle fogne i ladri sono giunti sotto il negozio e hanno poi fatto un foro di una quarantina di centimetri nel pavimento.

ALLA CORTE DI CASSAZIONE

Vaiont: dal 15 l'«ultimo atto»

Roma, 7

Il 15 marzo prossimo davanti alla quarta sezione della Corte di Cassazione avrà inizio il dibattimento del processo penale a carico degli imputati del disastro del Vaiont, che provocò nella notte del 9 ottobre 1963, la morte di circa duemila persone e distruzioni e danni di incalcolabile entità. Scaduti i termini per la presentazione dei motivi aggiunti di ricorso e per il deposito in cancelleria di memorie illustrative, l'attività dei difensori delle parti private, per quanto riguarda la fase predibattimentale, si è praticamente conclusa.

Secondo le previsioni, il dibattimento si protrarrà per diverse udienze, anche pomeridiane, e vedrà impegnati gli avvocati Brass, Conso, Marinucci e Angelucci per il ricorrente ing. Biadene; gli avvocati Gabrielli e Giovannini per il ricorrente ing. Sensidoni, lo avv. Degli Occhi per il ricorrente ing. Violin; nonché gli avvocati Camerini e Donadio dell'Avvocatura generale dello Stato per le amministrazioni dello Stato, costituitesi parti civili; gli avvocati D'Ascanio, Gualtieri, Lia e Pisapia per l'ENEL, gli avvocati Delitala, Liuzzi, Tumedei per la «Montecatini Edison», ed infine gli avvocati Ascari, Losso Dalle Mule e Corona nell'interesse di altre parti civili.

Come è noto, per i reati di omicidio colposo plurimo, disastro di frana e disastro di inondazione la Corte d'Appello dell'Aquila ha condannato rispettivamente a sei anni di reclusione e a quattro anni e sei mesi di reclusione, soltanto gli imputati Biadene e Sensidoni, dichiarando condonati, per ciascuno di essi, tre anni della pena, mentre ha assolto per insufficienza di prove l'ing. Violin e il prof. Frosini, e confermato l'assoluzione con ampia formula pronunciata dal Tribunale dell'Aquila nei riguardi dell'ing. Tonini, dell'ing. Marin e del prof. Ghetti.

Per l'ing. Batini, condannato dal Tribunale dell'Aquila soltanto per omicidio colposo plurimo, è stata disposta dalla Corte d'Appello la separazione del giudizio a causa della persistente malattia dell'imputato.

Il Procuratore generale dell'Aquila, anch'egli ricorrente, ha dichiarato di rinunciare al ricorso nei riguardi dell'ing. Tonini e degli ingegneri Marin e Violin, insistendo invece in quello proposto contro Biadene e Sensidoni.

Dopo la relazione della causa che sarà svolta in udienza dal consigliere Giuseppe Bonadonna, i primi a parlare saranno i difensori delle parti civili; seguiranno il Procuratore generale dott. Costantino La Piccirella che pronuncerà la sua requisitoria, i difensori dei responsabili civili ed, infine, quelli degli imputati. La Corte sarà presieduta dal Presidente titolare della quarta sezione penale dott. Giovanni Rosso. (Ansa)

GLI INCIDENTI DEL MAGGIO SCORSO PER L'ALLONTANAMENTO DEL PARROCO

PER LA «RIVOLTA» DI CONVERSANO DA OGGI QUARANTOTTO IN TRIBUNALE

Fu invasa e devastata la curia e si cercò di impedire al vescovo di partire

Bari, 7

Comincerà domani, davanti alla seconda sezione del tribunale, il processo contro 48 persone, tra cui 23 donne, ritenute responsabili degli incidenti accaduti l'11 maggio scorso a Conversano, in provincia di Bari, durante una protesta contro l'allontanamento del parroco della chiesa «Maria Santissima del Carmine», don Vincenzo D'Aprile, anch'egli rinviato a giudizio. Un gruppo di fedeli in quella mattina invase la curia vescovile; nel pomeriggio tentò, poi, di impedire che il presule, mons. D'Erchia, si trasferisse in un convento di un altro comune della diocesi.

Gli imputati sono accusati di violazione di domicilio, aggravata con violenza sulle cose; resistenza a pubblico ufficiale aggravata; invasione arbitraria di edificio; danneggiamento aggravato e radunata sediziosa. L'ex parroco inoltre è ritenuto responsabile di aver eccitato e istigato all'invasione del palazzo vescovile e alla radunata sediziosa. Maria Valentino, di 36 anni, infine, è anche accusata di furto aggravato.

Don D'Aprile, nato 31 anni fa a Conversano, ricevette il 16 aprile scorso l'«ammonizione canonica» e undici giorni dopo fu sospeso, in entrambi i casi da mons. D'Erchia, dalla messa e dall'amministrazione dei sacramenti, avendo espresso più volte in pubblico critiche e riserve alle strutture gerarchiche ecclesiastiche. La parrocchia del Carmine fu chiusa per alcuni giorni. Contro queste decisioni prese posizione un gruppo di fedeli costituendo la «comunità parrocchiale di Maria Santissima del Carmine»

L'11 maggio don D'Aprile si recò alla curia vescovile per procedere alla consegna dei «temporalia», gli incartamenti e le chiavi della chiesa, poi rinviata per la momentanea indisposizione del funzionario dell'«ufficio culti» della prefettura, il quale avrebbe dovuto essere presente. Nel frattempo si erano raccolte davanti alla curia un centinaio di persone, per la maggior parte donne.

Allorché si diffuse tra la folla l'errata notizia che don D'Aprile aveva consegnato le chiavi della parrocchia, un gruppo di fedeli, forzando un ingresso secondario, entrò negli uffici dove danneggiò alcuni mobili, gli archivi e i registri amministrativi; si spostò poi nell'appartamento vescovile mettendo tutto a soqquadro.

Nel pomeriggio, allorché mons. D'Erchia uscì dalla curia a bordo di un'automobile, alcuni dimostranti tentarono di sbarrare la strada. Due motofurgoni si pararono davanti alla vettura e uno di essi, nel tentativo di fermarla, vi urtò contro. (Ansa)

Burt e gli astronauti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Il noto attore Burt Lancaster si intrattiene con due astronauti dell'«Apollo 14», Roose e Shepard, nell'atrio di un teatro di Broadway, durante uno spettacolo musicale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN «FUNGO» SULLA GIUNGLA...



...SQUARCIA IL MARE DI ALBERI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Così gli americani creano le piste d'atterraggio per gli elicotteri che appoggiano le operazioni sudvietnamite nel Laos: sopra, un aereo ha appena sganciato sulla giungla una bomba da 15 mila libbre; sotto, l'allucinante effetto: il terreno è completamente disboscato

TRAGICA CATENA DI OMICIDI A SFONDO POLITICO

STILLICIDIO DI SANGUE PER LE ELEZIONI IN INDIA

Altre nove persone sono state uccise nel Bengala occidentale «Mobilitati» per le votazioni piccioni viaggiatori ed elefanti

Calcutta, 7

Altre nove persone sono state uccise, oggi, nel Bengala occidentale, stato nel quale si voterà mercoledì, ultimo giorno della settimana di elezioni politiche in tutta l'India. Da quando sono iniziate le votazioni, sono state uccise in India, per motivi politici, 55 persone, 40 delle quali nel solo Bengala occidentale: si calcola che, dall'inizio della campagna elettorale, in gennaio, i delitti a sfondo politico siano stati in questo Stato più di 300.

Oggi terroristi maoisti, che si sono ripromessi di disturbare le elezioni a qualunque costo, hanno compiuto un'incursione in un campo della polizia ferroviaria, 480 chilometri a Nord di Calcutta, hanno ucciso due funzionari e si sono impadroniti di quattro fucili e trenta cartucce. Gli altri sette morti della giornata si sono avuti in scontri a fuoco nella zona di Calcutta: in questa zona sono stati assassinati, negli ultimi giorni, due esponenti della fazione del «partito del Congresso» contraria al primo ministro.

Nel Bengala occidentale (capitale Calcutta) hanno diritto al voto circa 20 milioni di persone: vengono eletti 280 deputati locali e 40 membri del Parlamento di Nuova Delhi. I 30 mila seggi elettorali dello Stato aspettano grossi rinforzi dall'esercito, che stanno affluendo in treno: il giorno delle elezioni saranno in servizio d'ordine a Calcutta 30 mila poliziotti armati. Le forze dell'ordine supereranno di molto i centomila uomini, più di quanti non ve ne fossero in qualsiasi settore del fronte durante la guerra col Pakistan del 1965.

In tutta l'India si è già votato per 467 dei 518 distretti elettorali del parlamento dell'Unione: oggi elezioni riguardanti 31 seggi si sono tenute negli Stati di Tamil Nadu, Bihar e Mysore e nei territori di Manipur e di Tripura. Così come nei giorni scorsi, l'affluenza alle urne è stata modesta: hanno esercitato il loro diritto di voto circa il 45 per cento dei 14 milioni di elettori chiamati alle urne. Gli animali, nelle elezioni odierne, hanno avuto una parte di rilievo: nei territori di Manipur e di Tripura, sperduti nella giungla (nella regione nord-orientale dell'Assam), sono stati usati piccioni viaggiatori per le comunicazioni, ed elefanti per trasportare il materiale elettorale.

(Condensato Ap - Ansa)

TRAGICO NAUFRAGIO nel lago Nicaragua

Managua, 7

Venti passeggeri risultano dispersi in seguito al naufragio del battello «Guadalupe», in servizio nel lago Nicaragua, tra la città di Granada e le isole di Ometepec e Zapatera. Quattordici persone sono state tratte in salvo. *(Ansa - Afp)*

DI NUOVO IN MOTO il «Lunakhod» russo

Bochum, 7

Secondo i tecnici dell'osservatorio spaziale di Bochum, il veicolo sovietico «Lunakhod» ha ripreso oggi, alle 16.30 (ora italiana), la sua attività, dopo un periodo di inattività protrattosi per 17 giorni.

I tecnici dell'osservatorio tedesco hanno detto che il buon funzionamento e le buone condizioni della trasmittente autorizzano a pensare che «Lunakhod» svolgerà ricerche per altre due settimane. I suoi spostamenti dovrebbero permettergli di eseguire rilevamenti che consentano agli studiosi di determinare l'origine del «Mare delle Piogge». *(Ansa - Reuter)*

BELFAST: GIORNATA DI SCONTRI E ATTENTATI

Belfast, 7

Incidenti si sono verificati, nel corso della giornata odierna, a Belfast: gruppi di dimostranti cattolici hanno lanciato «bottiglie Molotov», sassi e pezzi di ferro contro reparti di truppe britanniche. Altri dimostranti hanno eretto barricate in una via del Belfast, ma sono stati dispersi dalle truppe inglesi. Alcuni giovani hanno incendiato un autobus.

Alcune migliaia di protestanti hanno tenuto, dal canto loro, una marcia nel centro di Belfast, originariamente in programma lo scorso dicembre ma rinviata a quel tempo in seguito al divieto delle autorità di effettuare manifestazioni. La marcia si è svolta senza incidenti, tra sbarramenti di filo spinato che dividevano cattolici da protestanti. Sempre in giornata, varie bombe sono esplose in alcune zone di Belfast, senza causare danni di rilievo.

Ieri sera, una postazione dell'esercito inglese nel quartiere cattolico di Ballymurphy, era stata attaccata a colpi di mitragliatrice: gli agenti avevano risposto al fuoco, ferendo un uomo. In un'altra parte della città, gruppi di giovani cattolici avevano incendiato un autobus. *(Ansa)*

DUE ORE E MEZZO DI COLLOQUIO A GERUSALEMME

«Panoramica» sul M.O. tra Moro e Golda Meir

Posto in rilievo l'interesse dell'Italia alla riapertura del Canale di Suez e la volontà di cooperare a tal fine

Gerusalemme, 7

Giornata di intensa attività politica e diplomatica, quella odierna a Gerusalemme: il consiglio dei ministri di Israele di stamane, il discorso di Sadat, il colloquio tra il primo ministro Golda Meir e il ministro degli esteri italiano Aldo Moro e, infine, la conferenza stampa di Abba Eban, hanno tenuto in movimento diplomazia e giornalisti per l'intera giornata.

Il colloquio tra Golda Meir e Moro è avvenuto alle 17 (locali), nella sede della presidenza del consiglio dei ministri. Moro, che era accompagnato dall'ambasciatore italiano in Israele, Maccotta, dal segretario generale della Farnesina, Gaia, e dagli altri membri della delegazione, è stato ricevuto dalla signora Golda Meir all'ingresso della sala delle riunioni, adiacente allo studio del primo ministro. Golda Meir ha salutato Moro, rivolgendogli cordiali parole di benvenuto e chiedendogli notizie sul suo soggiorno in Israele.

Dopo pochi minuti concessi alle esigenze degli operatori televisivi e fotografi, ha avuto inizio la riunione intorno al lungo tavolo rettangolare, al centro del quale hanno preso posto, l'uno di fronte all'altro, la signora Meir e l'on. Moro. Il colloquio è durato circa due ore e mezzo; è stato ampio, aperto, cordiale, e ha avuto per oggetto, naturalmente, la situazione nel Medio Oriente, nei suoi più attuali sviluppi.

Il ministro Moro ha riaffermato la posizione dell'Italia, che non è di mediazione ma rivolta a chiarire, a informare, a cogliere tutte le possibilità che si rivelino utili a contributi di ammorbidimento e di avvicinamento. Su questa posizione del governo di Roma — definita da parte israeliana «aperta e impegnata» — vi è stato un chiaro apprezzamento, già espresso da Abba Eban e che Golda Meir ha pienamente confermato.

Il primo ministro, nel corso di un'ampia esposizione della situazione com'è vista e considerata da Israele, ha confermato l'accettazione della missione Jarring e ha osservato che a tale conferma non è stato estraneo l'invito italiano. Golda Meir ha riconosciuto che alcuni progressi sono stati fatti nello sviluppo evolutivo della crisi, e ha dato atto all'Egitto di aver compiuto dei passi in avanti; ha quindi ribadito alcuni punti della posizione israeliana, tra cui quello di non accettazione di pre-condizioni per il negoziato, e quello che riguarda le esigenze di sicurezza.

L'on. Moro ha dato al suo intervento il carattere di un ampio chiarimento, rivolto al fine di studiare e identificare le possibilità di avvicinamento delle parti, in conformità con la posizione italiana che vede la risoluzione della crisi attraverso le Nazioni Unite e nel quadro della risoluzione del novembre 1967 con l'appoggio della missione Jarring. Nel colloquio è stato trattato anche il problema dei rifugiati palestinesi, e a questo proposito il ministro italiano ne ha sottolineato i profondi significati sociali e politici, e le necessità di urgente soluzione.

Per quanto riguarda il canale di Suez, Moro ha messo in rilievo l'interesse dell'Italia alla riapertura della vitale via d'acqua, e ha dichiarato che, da parte italiana, si è pronti a contribuire alla soluzione della questione, non trascurando a tal fine alcuna occasione che si possa presentare. Golda Meir ha confermato quanto già aveva avuto occasione di dire al Parlamento israeliano, e cioè la disponibilità a trattare.

Infine, tutto l'insieme dei problemi del Medio Oriente sono stati esaminati dal primo ministro israeliano e dall'on. Moro, in un contesto più ampio, e cioè quello che tocca i rapporti Est-Ovest e che ha i suoi riflessi nella situazione nel Mediterraneo e nella collaborazione con l'Europa. *(Ansa)*

BATTAGLIA FRA TEPPISTI a Cleveland: cinque morti

Cleveland, 7

Una sanguinosa battaglia, conclusasi con cinque morti e più di venti feriti, si è svolta ieri sera tra due bande di teppisti in motocicletta, in un quartiere popolare di Cleveland, nell'Ohio.

Lo scontro è cominciato dopo che i componenti le due bande avevano visitato un'esposizione di nuovi tipi di motociclette, in una strada del quartiere: armati di coltelli e catene, i teppisti si sono selvaggiamente azzuffati, e gli scontri si sono estesi alle strade adiacenti. *(Ansa - Afp - Upi)*

SINGOLARE CONSIGLIO DEL FISCO AMERICANO

Togli pure le «bustarelle» dalla denuncia dei redditi!

L'insolita fonte di «uscite» è stata inserita tra le «voci» di cui è ammessa la detrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 7

Gli americani sono stati informati che è perfettamente legale includere le «bustarelle» nelle detrazioni della denuncia dei redditi. L'informazione è di fonte ineccepibile: il fisco. Ci sono solo due condizioni: la «bustarella» non dev'essere stata data a un funzionario governativo, e la persona che fa la detrazione non dev'essere mai stata riconosciuta colpevole di corruzione. Per quanto concerne il fisco, è irrilevante che il pagamento della somma sia stato illegittimo; quel che importa, è che la persona che l'ha versata non si sia fatta cogliere sul fatto.

A spiegare che il denaro regalato per ottenere qualcosa è detraibile agli effetti delle tasse è la stessa guida ufficiale del contribuente, pubblicata dal governo di Washington destinata a dar lumi al cittadino smarrito nella buia e intricata foresta delle disposizioni fiscali. Dice testualmente la guida fiscale, a pagina 146, che «le somme versate per corrompere e per compensare chi ha procurato un vantaggio sono detraibili, se non date a funzionario governativo, a meno che l'individuo sia stato riconosciuto colpevole, in sede giudiziaria, di corruzione o abbia dichiarato al tribunale di essere colpevole».

La guida parla esplicitamente di "bribe" (corruzione), e di "kickback" (letteralmente "calcio di ritorno": la somma, cioè, data a un uomo d'affari o a un agente, che accetta di assegnare un affare a una determinata azienda). Ecco un esempio di "kickback" detraibile agli effetti della denuncia dei redditi: un agente di commercio offre all'addetto agli acquisti di un negozio un'auto nuova purché collochi presso di lui una forte ordinazione. Fatto l'affare, l'agente detrae dalla denuncia dei redditi il prezzo dell'automobile. In certi stati dell'Unione un regalo del genere è considerato illegale dagli statuti commerciali; ma, agli effetti del fisco, questo non ha alcuna importanza.

U. P. I.

DOPO LA LEGGE ANTI-SCIOPERO E LA VITTORIA NELLA «GUERRA DEI POSTINI»

Tenta di mettere il guinzaglio il governo inglese ai sindacati

Progetta di estendere alle «Trade Unions» la disciplina della commissione per i monopoli (cui attualmente sono soggette solo le società industriali), limitandone gravemente i poteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Il plebiscito sindacale indetto da Tom Jackson e dal suo esecutivo per ottenere dalla «base» l'avallo del loro cedimento, dopo un mese e mezzo di sciopero postelegrafonico, ha dato fra ieri e oggi risultati a valanga, favorevoli alla ripresa del lavoro per domani, lunedì. Questa, dunque, è ormai scontata, ed è più interessante vedere quali effetti il crollo postelegrafonico abbia prodotto nel settore dell'impiego pubblico, dove ferrovieri e insegnanti (che già avevano inalberato con un certo oltranzismo le loro richieste economiche) appaiono ora meno disposti alle decisioni estreme, allo sciopero e alla resistenza indefinita, e orientati piuttosto verso il compromesso, dopo la prova di forza vinta dal governo con i postelegrafonici.

Sono relativamente molto poche (61 contro 1059) le sezioni del sindacato postelegrafonico che hanno votato per la continuazione dello sciopero, e che lo attueranno, per conto proprio, in modo simbolico, ancora per un giorno; fra esse, le circoscrizioni di Liverpool, Preston, Chester. Ma favorevoli alla ripresa del lavoro (e alla connessa condizione del ricorso al comitato d'inchiesta, il cui arbitrato le due parti si sono impegnate ad accettare) si sono pronunciate decine di altre sezioni, da Cardiff a Birmingham, da Southampton a York, da Manchester a Belfast e a Coventry. La sezione di Liverpool ha deciso per domani, invece della ripresa del lavoro, un grande comizio che dovrà manifestare la «protesta contro l'indecente fretta dell'esecutivo di metter fine alla disputa»; ma anche i postelegrafonici di Liverpool torneranno al lavoro martedì.

Una notizia sindacale importante come indicazione del fermo atteggiamento del governo Heath verso il movimento sindacale, nel quadro della politica antinflazionistica intrapresa con tanta decisione, è offerta oggi in prima pagina dal «Sunday Times», e riguarda il progetto di estendere ai sindacati stessi la disciplina della commissione per i monopoli, cui sono attualmente soggette solo le società industriali. Il progetto — osserva il giornale (e gli si può senz'altro credere) — susciterà da parte dei sindacati inglesi una reazione anche più aspra e offesa della famosa «legge anti-sciopero», che sta compiendo tempestosamente il suo cammino parlamentare.

La commissione per i monopoli, secondo il progetto, verrebbe ad assumere la facoltà di convocare i rappresentanti di un sindacato, di avere dati sulla sua misura e struttura, e di ordinare eventualmente che esso ceda a un altro sindacato una parte dei suoi membri. Sindacati giganti, come quello dei trasporti (con il suo milione e 600 mila iscritti) o quello dei meccanici (la cui forza supera il milione), sarebbero probabilmente fra i primi a essere ridotti. La commissione, operando come una magistratura industriale, deciderebbe in base alla formula del «pubblico interesse», non meglio specificata: spetterebbe agli stessi commissari definire che cosa si deve intendere con tale formula. E' evidente, a stretto lume giuridico, la gravità di un tale dispositivo, che (se non fosse rigorosamente definito costituzionalmente) potrebbe mettere gli organismi sindacali alla mercé del potere esecutivo.

Sono almeno dieci anni che il congresso delle «Trade Unions» persegue, ma con risultati parziali e sporadici, una riforma strutturale dei sindacati inglesi. La legislazione costituirebbe in questa materia, il colpo d'ariete decisivo; essa introdurrebbe, fra l'altro, la possibilità di quella semplificazione del meccanismo sindacale che finora, per la resistenza dei singoli sindacati a ogni manomissione, è rimasta sulla carta.

Ad esempio, lo sciopero della «Ford» inglese, tuttora in corso, è complicato dal fatto che la direzione di quell'industria è costretta a trattare separatamente con almeno una quindicina di sindacati diversi, spesso in conflitto fra loro, nessuno dei quali è in grado di esercitare un completo controllo dei lavoratori impiegati e assumersi una responsabilità totale nelle trattative. Se la commissione per i monopoli ordinasse, per esempio, a tutti i sindacati dell'industria automobilistica di cedere i loro membri a un solo sindacato, l'inconveniente sarebbe superato, anche a vantaggio dei lavoratori nel loro complesso.

L'annuncio della riforma delle leggi sulla commissione per i monopoli era stata annunciata dal ministro del commercio, Davies, in dicembre; si prevede, comunque, che essa non potrà essere attuata in questa sessione parlamentare.

E. G.

UN ALTRO ARRESTO per l'attentato a Carr

Londra, 7

La polizia inglese ha oggi formalmente accusato un tecnico cinematografico di 23 anni, Ian Donald Purdie, di complicità nell'attentato dinamitardo, avvenuto sette settimane fa, alla casa del ministro per l'occupazione, Robert Carr. Domani Purdie comparirà di fronte al magistrato di Barnet (un sobborgo settentrionale di Londra): un uomo, Jack Leonard Prescott, è stato già arrestato e accusato di avere provocato l'esplosione nella casa di Carr.

Il Purdie è accusato di «complicità con il Prescott e altre persone sconosciute, nel provocare un'esplosione che avrebbe potuto mettere in pericolo vite umane». *(Ansa)*

CONSIDERAZIONI IN MARGINE ALLA «GIORNATA MONDIALE DELLA LAVORATRICE»

Emancipata (ma non troppo) la donna russa

L'uguaglianza di diritti con l'uomo rimane talora sulla carta - Sintomi di rivolta femminista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 7

Dagli scaffali dei negozi sovietici sono spariti oggi profumi, cioccolatini, fiori, articoli da regalo: lunedì 8 marzo è la giornata della donna, e madri, mogli, fidanzate diventano in questo giorno padrone assolute. La tradizione vuole che ricevano doni, siano riverite e servite. Le casalinghe riposano, tocca ai mariti fare i lavori domestici. Se non fosse stato per gli intraprendenti georgiani, tuttavia non ci sarebbero stati fiori da offrire: i georgiani, che vivono in un clima subtropicale, hanno riempito gli aerei di fiori e hanno portato la loro variopinta mercanzia nelle gelide strade di Mosca, ove i fiori sono andati a ruba, anche se costano un rublo (circa settecento lire) l'uno.

Tutto è cominciato 61 anni fa, quando Clara Zetkin, esponente comunista tedesca, persuase una conferenza internazionale femminile a proclamare l'8 marzo «giornata mondiale della donna lavoratrice», una giornata «di lotta per la pace e la democrazia». Di fatto, la giornata si è trasformata in una mistura di «giorno della mamma» e di San Valentino. Per la precisione, quest'anno le festa dura tre giorni, e non è mancata qualche donna che ha protestato, dicendo che qualcuno degli uomini ne approfitterà per bere tre giornate, invece di una sola (l'alcoolismo rimane un serio problema da queste parti).

Per definizione, un movimento di liberazione della donna è inconcepibile nella Unione Sovietica, dato che la costituzione, gli statuti e la propaganda dicono che la liberazione si è già avuta nel 1917. Quanto è emancipata la donna sovietica? Non c'è dubbio sull'uguaglianza dei diritti, compreso quello di retribuzione; la paga della donna è uguale a quella dell'uomo, se il lavoro è lo stesso. E il lavoro non potrebbe essere «più uguale», dato che le donne fanno quasi tutto, dalla politica ad alto livello al lavoro in miniera e alla spalatura della neve.

I dati ufficiali dicono che le donne costituiscono più della metà della forza di lavoro nazionale: la guerra ha lasciato una popolazione con venti milioni di donne più degli uomini. Più del cinquanta per cento dei laureati e dei diplomati di scuola media è rappresentato da donne. Ci sono, però, particolari aspetti del quadro: il 75 per cento dei medici e la massima parte del corpo insegnante sono costituiti da donne, eppure i medici, i chirurghi e gli educatori più in vista sono uomini. Un ingegnere su tre è donna, ma i grandi ingegneri, progettisti e dirigenti industriali sono uomini. Quasi un quarto dei membri del Soviet supremo (il più alto corpo legislativo del paese) è rappresentato da donne, ma nel consiglio dei ministri ce n'è una sola.

Perché questa sproporzione al più alto livello della vita culturale, economica e politica del Paese? Non c'è spiegazione ufficiale all'interrogativo ,ma i ragionamenti che si sentono in giro sono analoghi a quelli che si odono in Occidente: occorrono varie generazioni di «uguale opportunità» prima che le donne possano essere alla pari degli uomini in ogni settore, e le donne sono fisiologicamente diverse dell'uomo. Di mano in mano che la sproporzione nella popolazione decresce, le donne vengono tenute in crescente misura lontane dalle occupazioni pericolose, come il lavoro in miniera e in altoforno.

Ci sono donne che lamentano il comportamento degli uomini e criticano in particolar modo Stalin, che resse il paese per decenni e che, a quanto si dice, non amava lavorare con le donne, e le teneva lontane dalle alte cariche. E ci sono donne le quali notano che, anche in regime di uguaglianza di lavoro e di diritti, la donna ha un onere maggiore: ad esempio, nel caso di due coniugi che lavorano come ingegneri, l'uomo alla fine della giornata può andarsene a casa e mettersi davanti al televisore o leggere il giornale in attesa dell'ora di cena, la donna invece deve andare a fare la spesa, poi correre a casa per preparare il pasto, e dopo lavare i piatti.

C'è, d'altro canto, una specie di ribellione fra le donne delle più giovani generazioni, le quali insistono perché gli uomini aiutino a fare la spesa, a far da cucina, a fare le pulizie. Ma altre dicono che, per consolarsi, poi, l'uomo finisce per bere troppo, e a lavare i piatti e mettere in ordine la casa resta pur sempre la donna.

Henry Shapiro
dell'«U.P.I.»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nicolò Giacomelli
giornalista

Ne danno, inconsolabili, il triste annuncio la moglie RINALDA, il figlio SERGIO con la moglie DANIELA, il nipotino MAURO, la sorella MARIA, la cognata GHISA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. De Rosa.

I funerali avranno luogo domani martedì 9 marzo alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Sono accomunati nel dolore il cognato BRUNO FISCHER e i nipoti LUCIANA e PAOLO ZANELLI, DARIO e DANIELA FISCHER.

Partecipano al lutto i cugini:
— ANITA e ROMANO ADAMI e figlia
— GILDA e ATTILIO POLITA e figli
— NICOLINA e ANTONIO FABRIS e figlie
— BRUNA GIACOMELLI con i figli FRANCO e GIULIANA e la nuora

Prendono parte al lutto i nipoti VIRGILIO e LIVIA TINSKY.

Sono partecipi alla luttuosa circostanza gli amici fraterni:
— WANDA e STEFANO ZUCCHI
— BABY ANDRIANI
— RITA e PLINIO STUPARICH
— NORA e ALDO PANIZZOLI
— AMELIA MATITTI ANDREANI
— EVELINA e PIERO ARTICO
— AMELIA e RICCARDO CADORINI
— GIULIANO GIRARDELLI
— RITA e DANTE BELLI
— ANNA e dott. ATTILIO VALENTINUZZI

Partecipano al lutto:
— ROSITA e GUIDO GERIN
— MARIA e MARIO ZOCCONI
— GIOCONDA e VIRGILIO ZANCHI
— VITTORIA e GIOVANNI MARCUCCI
— LUCIA PETRUCCO

CHINO ALESSI ricorda con grande dolore l'amico e collega

Nicolò Giacomelli

e partecipa con animo commosso al lutto dei familiari.

La redazione de «IL PICCOLO» partecipa con profondo dolore la scomparsa di

Nicolò Giacomelli

Prendono parte al lutto:
— SANTI CORVAJA
— ROBERTO PERUGINI
— PAOLO BERTI
— MARCO CADELLI
— DANTE di RAGOGNA
— MARIANO FARAGUNA
— MARCELLO LORENZINI
— GIUSEPPE BOLLIS
— ANTONIO CATTALINI
— ROBERTO CURCI
— FULVIO FUMIS
— FABIO GIRALDI
— MANLIO GRANBASSI
— LIBERO MAZZI
— GUALBERTO NICCOLINI
— BRUNO PIAZZA
— GIORGIO PISON
— RANIERI PONIS
— WILLY RAGUSIN
— MIRANDA ROTTERI
— ITALO SONCINI
— TULLIO STABILE
— ALBINO TOROS
— GIANADOLFO TRIVELLATO
— GIORGIO VERBI
— SERGIO VESSEL
— ALESSANDRO CAPPELLINI

— VITTORIO TRANQUILLI
— LINO CARPINTERI
— MARIO COLONI
— BRUNO NATTI

Si associano al lutto:
— Le redazioni de «IL PICCOLO» di Roma, Udine, Gorizia, Monfalcone e Pordenone con tutti i loro collaboratori.

La S.E.T. Editrice de «IL PICCOLO» annuncia con profondo cordoglio la scomparsa di

Nicolò Giacomelli

per anni segretario di redazione.

Si associano al lutto:
— LODOVICO RICCARDI
— UBERTO PASINI
— ANDREA ARMUZZI

Lo S.T.T. (Stabilimento Tipografico Triestino) con dirigenti e maestranze partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia de «IL PICCOLO» per la scomparsa di

Nicolò Giacomelli

La ADIGI (Agenzia Distribuzione Giornali) si associa al grave lutto.

L'ASSOCIAZIONE STAMPA GIULIANA — Sindacato giornalisti del Friuli - Venezia Giulia, l'ORDINE REGIONALE DEI GIORNALISTI, il CIRCOLO DELLA STAMPA, il GRUPPO REGIONALE DEI GIORNALISTI SPORTIVI partecipano commossi al grave lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del collega

Nicolò Giacomelli

La Succursale di Trieste della S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), la Direzione e il personale tutto partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa di

Nicolò Giacomelli

Il Gruppo consiliare del M.S.I. di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del giornalista

Nicolò Giacomelli
combattente della R.S.I.

padre del consigliere comunale e V. Commissario federale avv. Sergio.

Partecipano al lutto:
— SILVIA e RENZO de' VIDOVICH

†

Il giorno 6 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Licen
di anni 81

Ne danno il triste annuncio le nipoti MARIA MENEGOZZI con il marito BRUNO e il figlio PAOLO e ANTONIETTA GENZO con il marito MARIO e il figlio CARLO.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 8 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

E' mancata improvvisamente

Giulia Mengotti

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali avranno luogo oggi 8 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 7 marzo è spirata serenamente

Ines Stegù ved. Gallico

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 8 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: STEGU', VALDISTENO, GALLICO

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Improvvisamente si è spenta la nostra cara

Stefania Michelucci

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, le desolate sorelle LUISA, ANNA e VITTORIA in unione ai parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 7 marzo si è spenta

Maria lug nata Vertovez

Ne danno il triste annuncio il marito OTTONE, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancata improvvisamente

Floriana (Sina) Fontanot nata Fait

La piangono il marito e i figli, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 8 marzo 1971

† **Spiridione Ricatti**

si è spento il 7 marzo lasciando nel dolore la moglie, il figlio AGOSTINO, la nuora, i cari nipotini MAURIZIO e CRISTIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Mila Morellato

la ricorda con infinito incrollabile affetto il desolato marito Pilade.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A signorina 20-30.enne offresi ospitalità alla «pari» preferibilmente studentessa anche straniera, cambio mansioni fiducia aiuto piccola famiglia. Buon trattamento libertà possibilità sistemazione. Richiedesi foto restituibile. Indirizzare: Famiglia Fabris-Migliozzi, via San Felice 127, 40122 Bologna. 21903 B

CERCASI referenziata pratica assistenza, accompagnamento signora anziana. Scrivere Cassetta 42443 B SPI.

STABILE referenziata cercasi tel. 24547, ore 13.30-15.30 20-22. 71638 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

RIPARAZIONI accurate TV radio installazioni antenne interventi immediati. Telefono 730310. 71662 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, 20099 Sesto Milano. 5390 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie - Casella postale 100, 98100 Messina. 5229 D

CERCASI uomo pratico pescheria ristorante. Telefonare al 20115 Trieste. 1140 D

PORTINAIO per casa signorile in centro città cercasi. Posto stabile, paga ottima. Curriculum vitae inviare alla cassetta 42501 D, SPI.

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti e biancheria. Rivolgersi tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 150 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO cane da caccia bianco marron risponde nome Dolfi pregasi telefonare 96364 mancia grazie. 8035 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI locali d'affari (stazione 28 metri); viale XX Settembre 65 mq; appartamento via Milano, 4 camere servizi; Ginnastica, soffitta per deposito; San Giovanni, locale 20 mq. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 100 I

AFFITTANZA cedesi signorile appartamento completamente mobiliato zona Besenghi. Altro Cacciatore vuoto, affittasi. Soffitta via del Bosco affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42722 I

BOX posteggi paraggi D'Annunzio affittansi 4000 mensili. Telefonare 38884 - 815356. 42734 I

LOCALETTO centralissimo adatto tutto affitta proprietario. Telefonare 31021. 42736 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCANSI appartamenti (affittanza) 2 camere cucina bagno comfort; cercasi in villa appartamento con giardino 4-5 camere. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 101 L

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI: drogheria avviata causa trasferimento zona signorile vastissima licenza; rivendita tabacchi centralissima, causa malattia; trattoria avviata centro; bar-buffet con tabacchi; parrucchiere per signora avviatissimo, zona signorile; Casa della pantofola, avviatissima con annessa licenza calzature. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 102 R

BUFFET ristorante centro vendesi occasione. Trattorie con giardino vendonsi causa ritiro. Spacci vino vendonsi occasione. Latteria possibilità macchina caffè vendesi, eventualmente cedesi gerenza. Negozi frutta verdura vendonsi causa altri impegni. Altri negozi abbigliamento, salone parrucchiere centrale vendonsi, affittansi. Sorso Saba 33, Agenzia Service. 42722 R

FRUTTA verdura bene avviato vendesi zona S. Giacomo. Telef. 813426 ore 14.30-16. 42467 R

LATTERIE bene avviate varie zone affitto a persone pratiche con piccola cauzione. Rivolgersi trattoria via Conti 24. 42608 R

NEGOZIO 80 mq, licenze alimentari, frutta verdura, salumi, drogheria, vini, liquori tutte gradazioni arredato modernamente, vendesi merce compresa, 4.800.000, valore 9 milioni. Alberghi vendonsi occasione. Lavanderia gettone vastissimo locale macchinario nuovo sotto garanzia vendesi causa malattia unica occasione. Altri negozi cedonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42722 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. LUSSUOSA villa (Barcola riviera panoramicissima) esentasse, giardino, garage, 4 camere, saloni tripli servizi. Altra Barcola 7 camere, giardino, occupata. Appartamenti occupati città per impiego capitale. Palazzina 2 appartamenti esentasse, Commerciale alta (Verniellis). Terreni per costruzioni Besenghi, Servola. Casette rustiche. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 103 S

A. OCCASIONE - Conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72 tel. 811225. Festivi 10-12. 21837 S

AFFARONE libero restaurato 2 stanze altro tristanze doppi servizi vendo facilitazioni. Telefonare 31335 - 730689. 42736 S

AFFARONE. Casa città vecchia 4.250.000, altra 11.800.000 vendo. Tel. 38884 - 815356. 42734 S

APPARTAMENTI centralissimi 1-2-3-7 stanze occasione vendonsi ratealmente via A. Leghissa 6 ex traversale al Bosco. Visitare ore 10-12, 14-15.30 feriali. 21028 S

APPARTAMENTI condominio zona D'Annunzio, Garibaldi, Barriera, Galilei, Aquileia, San Giacomo, Diaz, piano attico, 2, 3, 4 camere tutti servizi, vendonsi. Altri con facilitazioni pagamento. Altro appartamento centralissimo 200 mq adatto qualunque uso. Altri appartamenti liberi occupati, vendonsi vera occasione. Locali condominio vendonsi rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42722 S

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione - via Panorama - vicinissima al centro. 3-4 stanze, salone, doppi servizi. Finiture pregiatissime, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212. 21835 S

APPARTAMENTO occasione libero 1.980.000 altro occupato vendo, facilitazioni, San Giacomo, Pozzo 22. Visitare ore 10.30-12, 14-16. 21028 S

APPARTAMENTO adatto uffici 110 mq seminuovo, I piano, zona Diaz, vendo. Tel. 37915. 21068 S

A solo 2.650.000 vendo appartamento 2 camere cucina, facilitazioni pagamento. Visitare Bonomo 15 ore 11.30-13, 15.30-17. 21028 S

LOCALI 100 fino 1100 mq uso negozio, laboratorio artigianale, deposito, garage, vendonsi facilitazioni. Telefonare 38884 815356. 42734 S

MAGAZZINO 250 mq zona Montebello accesso altezza 4 metri vendo. Telef. 37915.

SOFFITTA grande centrale adatta studio pittore geometra abitazione vende privato. Rateazioni. Telefonare 31021.

VILLE posizione panoramica con garage giardino vendonsi. Altra Cadore due appartamenti parco tutti comforts vendesi vera occasione. Altre Sistiana, Gretta, Grignano, vendonsi. Altra centro città tre appartamenti garage giardino tutti servizi riscaldamento nafta vendesi causa partenza. Villetta zona Commerciale vendesi. Terreni per costruzione ville Muggia, Sistiana, vendonsi. Appartamenti bellissimi centro Grado, completamente arredati, vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42722 S

ZONA Fiera locale qualsiasi uso mq 1200 circa, vendesi prontamente. Informazioni telefono 734257. 0021925 S



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
16.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	*(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	*(Simplon Express)* Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana - Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica